Anno 98 Numero 38

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 14 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'inflazione in Europa

Dopo le recenti riunioni romane dei ministri della Comunità, giunge opportuna l'ultima relazione dell'Istituto nazionale per la congiuntura, dedicata ai vari Paesi, per esaminare come si presenti oggi la situazione economica nella nostra Zona. Procediamo per punti.

Primo. Se si considera globalmente la Comunità, si conclude che il suo andamento fu moderatamente favorevole, nel '63. Il reddito comunitario si è accresciuto di un 4 %: meno degli anni scorsi. In più, negli ultimi dodici mesi, nell'ambito della Cee, non ha avuto sosta il movimento di ascesa nei prezzi, fra l'altro ridestato da tensioni per le materie prime ed i prodotti agricoli importati. In Europa, dunque, si ebbero fenomeni inflazionistici, durante tutto il '63: nonostante i provvedimenti presi per ritornare ad una più solida stabilizzazione monetaria.

* *

Secondo. Se si abbandona il punto di vista della Comunità, considerata globalmente, per scendere all'analisi dei vari paesi, non si tarda a constatare, per essi, un comportamento nettamente disforme, sotto il profilo congiunturale. Giova, a questo proposito, contrapporre l'Italia e la Francia da un lato; la Germania federale, dall'altro.

La situazione italiana è nota. Diremo soltanto che nelle ultime settimane si è constatato qualche lieve rilassamento nelle tensioni monetarie. Ma si continuerà su questa strada. Ognuno, a Roma, ebbe a riconoscerlo.

La situazione della Francia non diverge molto da quella italiana. L'indice dei prezzi in grosso, in Francia, fra il dicembre '62 ed il novembre '63 si è accresciuto del 5,8 % (6,2 % in Italia). L'indice dei prezzi al minuto, nello stesso periodo di tempo, si è accresciuto in Francia del 2,6 % (5 % in Italia). Anche la Francia lavora dunque in regime di pressione inflazionistica. Ne risentono produzione e scambi interni. Il reddito nazionale francese, nel '63, si è accresciuto del 4,5 % soltanto; meno che da noi. In Italia e Francia, bilancia commerciale e bilancia dei pagamenti sono al passivo, decisamente.

Del tutto opposta è la situazione economica della Germania federale. E non senza motivo. In Germania, la spirale prezzi-salari è seriamente controllata. L'aumento medio dei prezzi al consumo fu trascurabile fra il dicembre '62 ed il novembre '63. Ciò, fra l'altro, per progressi produttivi, resi più facili dalla elevata capitalizzazione; nonché, per la continua azione sui sindacati operai, e che non accrescano le richieste salariali, al di sopra dell'ascesa della produttività.

Terzo. Di conseguenza: quella stessa domanda globale che è troppo espansa in Francia ed in Italia, sostiene un incremento delle esportazioni tedesche verso di noi e verso i francesi. L'industria germanica lavora a pieno ritmo. Ed i tedeschi non soffrono, come noi, d'una bilancia dei pagamenti in passivo. Quanto alla loro bilancia commerciale, essa, a fine anno, si è chiusa con un'eccedenza media mensile di 225 milioni di dollari. A fine '63, le riserve auree tedesche superavano i 7 miliardi di dollari.

* *

Nel mondo moderno, l'ideale non è una bilancia dei pagamenti in forte attivo, ma una bilancia equilibrata; ed un tasso di sviluppo stabile, anche se elevato. In Germania, si considera dunque con preoccupazione questo accrescersi delle riserve; come noi ed i francesi badiamo, con preoccupazione non minore, al diminuire delle nostre. In *tutta la Comunità*, poi, si teme un surriscaldamento congiunturale», come già si ebbe nel triennio 1959-'61: aggravato però dalla minore mano d'opera disponibile. Di qui, l'attenzione per avviare una azione comune di stabilità monetaria, a livello europeo.

Ecco un tema dibattuto, recentemente, a Roma. Se si è lungamente discusso, per esempio, sull'opportunità di istituire, fra i governi dei paesi comunitari, quella stretta collaborazione che già si manifesta fra le banche centrali; se si è discusso di armonizzazione dei sistemi fiscali; di riforme per i bilanci statali, al fine di renderli più omogenei, è anche, giust'appunto, tenendo presente quel fine.

Vedremo se saranno rose. Per l'Italia, comunque, non sembra del tutto ingiustificata la speranza, che si possa essere avvantaggiati, nella nostra lotta per la stabilità dei prezzi, da deliberazioni adottate, per esempio, in Germania. Non fummo del resto avvantaggiati da direttive proposte dal governo elvetico, al suo stesso sistema bancario, proprio in questi ultimi giorni?

Ferdinando di Fenizio

Disegni di legge approvati dal Consiglio dei ministri

Misure per riunire le piccole proprietà agricole
Non più contratti di mezzadria, mutui ai coltivatori

Le decisioni del Governo saranno discusse alle Camere - Tendono ad eliminare l'attuale eccessivo frazionamento dei campi che impedisce lavorazioni moderne - L'associazione dei piccoli fondi sarà volontaria, ma in caso di necessità obbligatoria - I vecchi contratti di mezzadria rimangono validi (la percentuale al contadino sale dal 53 al 58) ma non potranno essere rinnovati - Prestiti quarantennali per i mezzadri, affittuari, coloni e braccianti che vogliono acquistare terreni - Saranno stanziati 350 miliardi in cinque anni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 febbraio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stasera quattro leggi agrarie di grandissima importanza per l'avvenire della nostra agricoltura. Sono le leggi: sugli enti di sviluppo; sulla ricomposizione e il riordino delle proprietà contadine; sulla mezzadria; sulla diminuzione di oneri tributari. Di esse si discuteva da due anni, ma avevano incontrato vaste resistenze. Consentono di attuare una delle riforme principali, se non la principale, previste dal programma del governo di centro-sinistra. Nelle intenzioni del governo le leggi dovrebbero incidere profondamente sulla struttura delle campagne italiane e favorire la soluzione della crisi agricola.

Il criterio di partenza è questo: la proprietà agricola è frantumata al massimo e attraversa una crisi di depressione tale che non è consentito l'impiego dei mezzi meccanici moderni e il ricorso alle trasformazioni che potrebbero aumentarne il rendimento. La conseguenza è la fuga dalla terra degli elementi più attivi, con un ulteriore aggravarsi della crisi delle campagne e un processo fortemente squilibrato di riduzione della popolazione agricola. Si tratta, così, di rendere vitali i poderi, favorendo la nascita di imprese coltivatrici familiari di dimensioni economicamente consistenti, che consentano l'efficienza e la produttività. E' una necessità imposta anche dall'integrazione agricola europea.

Il provvedimento che particolarmente mira a realizzare questi obbiettivi porta il titolo di «legge per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice». E' composta di 41 articoli che definiscono i compiti e i poteri degli enti di sviluppo (con un'altra legge gli enti di riforma attuali diventano enti di sviluppo e sono finanziati con quindici miliardi quest'anno e trenta miliardi negli anni futuri).

Nei territori loro affidati, gli enti di sviluppo sono autorizzati a provvedere direttamente alla costituzione di «convenienti unità produttive» laddove esistono fenomeni di frammentazione o di polverizzazione (la polverizzazione è la divisione in unità minuscole della proprietà contadina, la frammentazione definisce una proprietà divisa in più parti separate e, a volte, molto distanti fra loro).

Si procede, di norma, in questo modo: l'ente di sviluppo compila un piano particolareggiato di ricomposizione della proprietà fondiaria, il piano viene pubblicato e illustrato dall'ente ai proprietari interessati in apposite riunioni. Viene poi indetta un'assemblea dei proprietari, che devono approvare o respingere il piano. Il piano viene approvato in virtù della maggioranza semplice degli intervenuti, a condizione che rappresentino almeno [illegible] per cento della superficie complessiva delle proprietà soggette alla ricomposizione. Solo i proprietari dei terreni da ricomporre hanno diritto al voto e ogni proprietario, grande o piccolo, ha diritto a un solo voto.

Una volta approvato, il piano determina automaticamente, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, *i trasferimenti di proprietà che ne derivano. In pratica l'ente di sviluppo decide intorno a quali proprietà deve essere operato il raggruppamento, il proprietario o il gruppo di proprietari dei poderi «centrali», conservano la proprietà, gli altri vengono rimborsati sulla base degli accordi intervenuti in fase di discussione del piano o sulla base delle indicazioni dell'ente di sviluppo. In tutti i casi i crediti per gli eventuali conguagli sono calcolati in base al valore reale dei terreni.*

Nei casi in cui la frammentazione fondiaria determini condizioni di particolare depressione economica o sia di ostacolo al progresso dell'economia della zona interessata, si può procedere alla ricomposizione fondiaria obbligatoria.

E' questo l'aspetto principale della legge. Altre norme prevedono tutta una serie di casi per interventi totali o parziali degli enti di sviluppo (o, ove manchino, dei consorzi agricoli), con acquisto di terreni per favorire la ricomposizione fondiaria, l'espropriazione di terreni «interni», limitrofi o vicinori ai comprensori o alle zone di riordino, l'accertamento delle capacità tecniche dei proprietari che spontaneamente richiedono la costituzione di un comprensorio, i finanziamenti delle spese e l'utilizzazione delle somme ricavate dal complesso delle operazioni, la concessione di sussidi per la costituzione dei comprensori, i rimborsi dovuti dai proprietari favoriti dalla ricomposizione dei fondi. I proprietari che vedono ingrossati i loro fondi devono rimborsare la somma equivalente al valore dei terreni ottenuti in quaranta rate annuali.

Un altro articolo prevede il diritto di prelazione per tutti i coltivatori, affittuari, mezzadri, coloni eccetera, nel caso di vendita del fondo da parte del proprietario, e a questo fine possono essere concessi ai coltivatori mutui della durata di quaranta anni al tasso dell'uno per cento. Mutui e prestiti sono inoltre previsti per l'acquisto di macchine, per trasformazione, per opere di irrigazione eccetera, per tutto ciò, insomma, che può favorire l'estendersi o la trasformazione della piccola proprietà affinché divenga vitale.

Cinque miliardi e trecento milioni, per cinque anni, sono stanziati per i piani di ricomposizione e di riordino; 10 miliardi per il finanziamento degli acquisti e il pagamento delle indennità; 25 miliardi e [illegible] milioni per la concessione di sussidi. Ma in complesso, per mutui, finanziamenti vari e altre cose, si prevede una spesa di [illegible] miliardi in cinque anni, cioè di 70 miliardi l'anno.

La seconda legge sugli enti di sviluppo è in pratica una legge di finanziamento degli enti stessi che vengono trasformati da enti di riforma in enti di sviluppo: i loro poteri si estendono a tutta la struttura agricola, ma alle leggi-quadro regionali vengono rinviate le determinazioni finali sulla natura e la funzione che dovranno assumere. In sostanza gli enti di sviluppo agiranno nell'ambito regionale, strumenti essenziali dell'azione coordinatrice della Regione.

La terza legge, quella sulla mezzadria, era molto attesa. Essa fa perno sull'abolizione dei contratti di mezzadria: rimangono in vigore quelli in atto, che non potranno più essere rinnovati. In tal modo, sono ammessi solo due tipi di contratto: quello di affitto e quello «associativo», che deriva dall'azione di riordino fondiario. Per i contratti di mezzadria in corso la quota di prodotto (cioè di utile) spettante al mezzadro viene portata dal 53 al 58 per cento. Qualsiasi patto che prevedeva a carico del mezzadro prestazioni accessorie, regalie, onoranze o cose del genere che per via indiretta possono consentire l'elusione della norma sul 58 per cento degli utili, viene considerato nullo. Il mezzadro partecipa obbligatoriamente alla direzione dell'impresa e, in deroga al codice civile, il mezzadro può liberamente modificare la composizione della famiglia colonica.

In questo modo si opera per il «superamento» della mezzadria e di tutti i contratti agricoli considerati abnormi: si calcola che, in pratica, la mezzadria sarà scomparsa totalmente nel giro di vent'anni.

Infine, il Consiglio dei ministri ha approvato una legge che prevede la diminuzione degli oneri fiscali, diretti ed indiretti, sull'agricoltura.

Alla fine del Consiglio dei ministri, il ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, ha dichiarato che la discussione sui provvedimenti di legge agricoli era stata rapida e non aveva fatto emergere contrasti: «I provvedimenti approvati sono l'attuazione concreta di espliciti impegni programmatici del governo. Con essi non si intende risolvere tutti i problemi dell'Agricoltura, si assicura però un contributo fondamentale al progresso delle campagne». Problemi antichi, ha aggiunto il ministro, vengono, con i disegni di legge approvati, risolti. Non c'è prevenzione nei confronti di nessuno, ma «spirito di umana solidarietà e di giustizia per la gente delle campagne».

Michele Tito

Il ministro dell'Agricoltura onorevole Ferrari Aggradi

Furibonda mischia a Cipro fra greci e turchi: 70 morti

A Limassol (30 mila abitanti) i greci assaltano per rappresaglia una moschea - Oltre i morti, 200 feriti - La minoranza musulmana minaccia di chiedere l'intervento armato della Turchia - Il generale inglese Young accorre solo in piena battaglia e ottiene una tregua

Veduta aerea del centro e delle attrezzature portuali di Limassol (Isola di Cipro) dove sono avvenuti violenti scontri tra greci e turchi (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 13 febbraio.

Limassol, dove stasera alcuni volontari della Croce Rossa hanno contato una settantina di morti e quasi duecento feriti negli scontri tra greci e turchi, è una cittadina di 30 mila abitanti sulla costa meridionale di Cipro. Palmizi polverosi circondano un piccolo porto ingombro di imbarcazioni dal fondo piatto, chiamate maone, che devono uscire al largo per scaricare le navi che gettano le àncore in mare aperto.

Intorno a un decrepito edificio rosso di stile coloniale vittoriano che ospita dogana, polizia di frontiera, magazzini pieni di carrubi e botti di quel vino color arancio detto commandena, si cominciò a sparare fin dal cuore della notte scorsa raffiche di mitra. I greci dissero che i turchi, asserragliati nel loro quartiere fin dai massacri dello scorso Natale, avevano tentato di prendere d'assalto il porto.

In effetti all'alba risultarono uccisi due gendarmi d'origine greca ed altri feriti. Si continuò per alcune ore a sparacchiare verso il porto dalle barricate all'ingresso del quartiere commerciale musulmano, finché si sviluppò fulminea la reazione dei *commandos* armati della comunità greco-cipriota. Rapidamente furono fatti tacere alcuni avamposti dell'arroccamento turco, e ben presto gendarmi e civili greci strinsero d'assedio una vecchia moschea, sede del comando militare e civile turco. Si era verso la fine della mattina e i morti, in gran parte musulmani, ingombravano le prime strade dalle insegne colorate. A questo punto, intervenne il generale di brigata Young, comandante il contingente di paracadutisti britannico, che miracolosamente è riuscito finora ad impedire nell'isola una guerra civile dalle conseguenze incalcolabili.

Questo giovane generale potrebbe essere un personaggio di uno di quei filmoni dell'ultimo romanticismo militare, tipo «Un ponte sul fiume Kwai» oppure «55 giorni a Pechino». Young s'imbarcò poco prima di mezzogiorno a Nicosia su di un elicottero e arrivò a Limassol in piena battaglia, armato di una rivoltella d'ordinanza. Alcune case dei quartieri turchi erano in fiamme e nei villini della periferia della cittadina oltre un migliaio di familiari dei tecnici inglesi della vicina base aerostrategica di Acrotiri, stavano barricando le porte prevedendo il peggio. Young a bordo di una *jeep* con il cofano ricoperto da una enorme bandiera britannica, riuscì a farsi strada fra le forze greco-cipriote senza che un sol colpo di mitra fosse sparato e a entrare nell'ultimo fortilizio turco. Qui fu accolto dal deputato turco-cipriota Gemail Ramadan il quale affermò che se entro due ore i greci non avessero sgombrato le strade musulmane, egli avrebbe chiesto l'intervento armato della Turchia, le cui coste anatoliche, occorre ricordarlo, distano qualche decina di chilometri dalla punta orientale di Cipro.

Intervenne a questo punto il ministro dell'Interno cipriota, di origine greca, che portava un messaggio di Makarios e infine da una parte e dall'altra si accettò il cessate il fuoco e lo smantellamento delle ultime barricate. Ancora una volta la pace nel Levante era stata salvata *in extremis*.

Nel frattempo il vicesegretario di Stato americano George Ball, che aveva prolungato il suo soggiorno a Nicosia di una giornata, ritentava di convincere il presidente della Repubblica, monsignor Makarios, ad accettare la seconda edizione del piano anglo-americano per l'invio di una forza internazionale di sicurezza a Cipro, senza l'etichetta della Nato.

Ieri sei ore di colloqui divisi lungo la giornata erano risultati infruttuosi, poiché l'arcivescovo ortodosso aveva ancora una volta ribadito la sua ferma intenzione di ricorrere al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, rifiutando lo sbarco nell'isola di qualsiasi forza internazionale non approvata oppure non controllata dall'Onu.

Sull'andamento dei colloqui odierni svoltisi mentre la polveriera cipriota rischiava di saltare in aria per i sanguinosi scontri di Limassol, si sa che l'inviato del Dipartimento di Stato ha presentato a Makarios una terza edizione del progetto di sicurezza per Cipro, nel quale (se le indiscrezioni possono avere ancora una base valida poiché la tensione di Cipro sembra abbia raggiunto ormai gli ambienti responsabili di Atene e di Ankara) anche gli italiani, considerati vecchi amici di Cipro, dovrebbero fornire il loro aiuto insieme ai belgi, svedesi e unità di paesi del Levante appartenenti al mondo neutralista.

Stefano Terra

Gli statali della Cisl e della Uil accettano le proposte del governo

Anche i sindacati della scuola hanno espresso un giudizio favorevole - La Cgil invece si riserva di far conoscere il suo atteggiamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

Tutte le organizzazioni sindacali, all'infuori della Cgil, hanno giudicato oggi in modo positivo il risultato dell'incontro svoltosi ieri sera a Palazzo Vidoni con i ministri «finanziari» Colombo, Giolitti e Tremelloni e con il ministro per la Riforma amministrativa Preti in merito alle possibili soluzioni della vertenza dei pubblici dipendenti.

La Cgil ha espresso le proprie riserve sulla proposta conciliativa avanzata dal ministro del Tesoro ed ha preannunciato alcune proposte e osservazioni da sottoporre alle altre organizzazioni sindacali e al governo: a tal fine la confederazione ha convocato d'urgenza i dirigenti dei sindacati degli statali, dei ferrovieri e dei postelegrafonici ad essa aderenti. In effetti, nel corso di due lunghe riunioni svoltesi presso la sede della Cgil, non è stato possibile conciliare l'atteggiamento più responsabile degli esponenti confederali e della federazione degli statali con la posizione rigidamente negativa assunta dai sindacati dei ferrovieri e dei postelegrafonici, decisi persino a riprendere le agitazioni a breve scadenza.

La Cisl e la Uil, invece, si sono dichiarate decisamente favorevoli all'esito della riunione di ieri sera, in quanto corrispondente alla loro impostazione per una organica, unitaria e graduale definizione dei problemi del conglobamento, della riforma e del riassetto delle qualifiche e degli stipendi. «*Il nuovo impegno del governo* — ha rilevato, in particolare, la Cisl — *di dare definizione certa nei tempi e negli obiettivi al problema del conglobamento, l'accettazione del principio di considerare l'inizio delle soluzioni relative al riassetto delle qualifiche in tempi intermedi ed immediatamente successivi a quelli del conglobamento, l'accordo di definire i procedimenti di esecuzione della riforma burocratica in uno con il riassetto entro la data del 30 giugno 1964 rappresentano una seria piattaforma di una vasta trattativa come richiesto dalla Cisl e dalle altre organizzazioni sindacali alla vigilia dello sciopero del 5 febbraio*».

La Cisl sottolinea, infine, che spetta ora al governo, ed in specie al ministro per la riforma amministrativa, di iniziare quei colloqui e trattative capaci di assicurare concretezza di esecuzione ad un accordo che globalmente essa giudica positivo.

Così pure l'«Intesa della scuola», i sindacati autonomi, la Cisnal e la Cisal hanno accettato la continuazione della trattativa, ritenendo soddisfacente il nuovo orientamento del governo. Si sono, tuttavia, riservati di prendere ogni ulteriore decisione a quando saranno stati chiaramente fissati i tempi e le fasi di attuazione del conglobamento e delle altre istanze avanzate.

In tale situazione, sufficientemente favorevole, il ministro per la riforma Preti darà il via ai lavori di una commissione che, appunto entro il termine del 30 giugno prossimo, dovrà indicare le possibili soluzioni dei diversi problemi economici e normativi dei pubblici dipendenti con riferimento al limite di spesa di 450 miliardi fissato, grosso modo, per i primi tre anni. In questa sede saranno valutati esattamente gli oneri derivanti dalle diverse operazioni e, in relazione ad essi, saranno proposte le scelte prioritarie.

Confrontando le istanze sostenute ieri sera dalla maggior parte delle organizzazioni sindacali con le prospettive aperte dal governo, sembra che vi sia la possibilità di attuare nel primo periodo triennale una parte del conglobamento, rispetto al programma fissato in precedenza, e contemporaneamente avviare il riassetto delle carriere utilizzando a quest'ultimo fine circa 160 miliardi sui 450 già previsti per l'unificazione nello stipendio, a tutti gli effetti, dell'assegno integrativo e dell'assegno temporaneo. Le operazioni di conglobamento «prioritarie» dovrebbero, in ogni caso, riguardare le pensioni, la tredicesima mensilità e i riflessi sul trattamento assistenziale (Enpas).

g. f.

Sono in fase di studio le misure economiche

Giolitti definisce infondate le notizie diffuse in questi giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

I provvedimenti contro la congiuntura sono ancora allo studio e anche oggi gli onorevoli Moro, Nenni e i titolari dei dicasteri finanziari ed economici, hanno continuato a discuterne.

Parlare, a proposito di questi provvedimenti in elaborazione, di un «piano anticongiunturale» o di «un piano di stabilizzazione economica», sull'esempio di quello francese, è improprio secondo il giudizio del ministro del Bilancio, onorevole Giolitti. «*Si tratterà* — egli ha detto — *di alcuni provvedimenti, ovviamente collegati, per combattere il "carovita" e per determinare un maggior equilibrio nella bilancia dei pagamenti. Diverse voci sono circolate e continuano a circolare su questi provvedimenti in corso di elaborazione, ma sembra prematuro registrarle*».

Secondo attendibili informazioni, il governo italiano, è deciso tra l'altro a trovare con gli altri paesi del Mec una formula di compromesso per la proroga della legge 103, sulle restituzioni fiscali ai prodotti metalmeccanici esportati. Il compromesso dovrebbe essere facilitato dai lavori in corso per l'armonizzazione dei sistemi tributari dei paesi della Comunità.

v. s.

Il monopolio delle banane abolito dal 1° gennaio 1965

Roma, 13 febbraio.

Su proposta del ministro per le Finanze Tremelloni, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge con il quale «si abolisce, con effetto dal 1° gennaio 1965, il monopolio statale delle banane, istituendo, a partire dalla stessa data, una imposta erariale di consumo sul prodotto in questione nella misura di lire 70 per ogni chilogrammo di banane fresche e di lire 350 per ogni chilogrammo di banane secche e farina di banane.

«L'azienda monopolio banane viene invece soppressa con effetto dall'entrata in vigore della legge ed i compiti relativi verranno esercitati, fino al 1° gennaio 1965, dall'amministrazione dei Monopoli di Stato. I ruoli dell'azienda con il relativo personale ed i beni mobili e le altre attività patrimoniali vengono trasferiti all'amministrazione dei Monopoli. Particolari norme vengono dettate per incoraggiare lo sfollamento del personale».

CRONACA CITTADINA

Dal primo marzo vaccinazione in massa

Allontaniamo dai bimbi il pericolo della polio

Con il Sabin (poche gocce per bocca) si combattono efficacemente tutte le fonti d'infezione - Si comincerà con i bambini da 4 mesi a 12 anni

Quest'anno, se la popolazione risponderà all'appello come si conviene, la polio subirà anche nel nostro Paese una battuta d'arresto, presumibile premessa alla eliminazione definitiva. Come abbiamo sentito ieri nella riunione tenuta sotto la presidenza del medico provinciale, prof. Cotta Ramusino, e con la partecipazione delle autorità mediche, ormai tutte le forze sanitarie sono mobilitate per quel nuovo tipo di vaccinazione (Sabin), a base di poliovirus «attenuati» ma vivi; che, superati annosi perfezionamenti e collaudi su decine di milioni di soggetti, sono venuti aggiudicandosi vantaggi sul vaccino tipo Salk, a base di poliovirus inattivati. Contemporaneamente hanno raggiunto quella indispensabile innocuità, che prima era solo appannaggio del Salk: cui nessuno può, comunque, disconoscere la prima sostanziale conquista nella lotta contro la poliomielite.

Un pregio del Sabin è, innanzitutto, d'ordine pratico per vaccinazioni di massa, la sua somministrazione per bocca. Ovvio è che risparmiare ai bambini, ai quali è innanzitutto orientata l'immunizzazione artificiale, quattro e più iniezioni intervallate, è un primo passo per invogliare i genitori a non commettere più il grave errore di lasciarli alla mercé del caso, sottraendoli inconsciamente alla premunizione contro una malattia, i cui esiti paralitici, anche quando la vita sia risparmiata, sono estremamente gravi e pietosi.

Secondo vantaggio. Oltre a dare, come il Salk, una protezione immunitaria individuale contro la paralisi — il vaccino per il fatto di essere introdotto per la stessa via orale seguita dai poliovirus pericolosi dell'ambiente — crea uno stato di resistenza nell'intestino, tale da opporsi alla moltiplicazione locale di quei poliovirus cosiddetti selvaggi. Ciò viene a ridurre comprensibilmente la circolazione degli agenti poliomielitici virulenti e quindi le fonti di infezione; mentre aumenta la circolazione dei virus-vaccini, dispersi per via intestinale dai vaccinati, con possibili effetti immunizzanti naturali in chi ne verrà contagiato.

Visto, dunque, che esistono le premesse non soltanto per un effetto protettore individuale, ma anche per sradicare totalmente le fonti stesse della polio nel Paese, sarebbe ora imperdonabile non collaborare tutti perché il piano antipolio di imminente inizio nella nostra provincia abbia a conseguire gli effetti auspicati.

L'operazione, del cui programma organizzativo il pubblico avrà tempestivamente i dettagli, è collegata a disposizioni nazionali. Bisogna che essa sia realizzata prima dei mesi in cui la polio aguzza le sue insidie. Quindi, dovendo durare circa un trimestre, non v'ha tempo da perdere.

Con il primo marzo si intende cominciare a premunire la popolazione dall'età dai 4 mesi ai 12 anni, con precedenza assoluta per il gruppo da 4 mesi a 5 anni (che nelle statistiche arriva a comprendere sino all'80-85 % dei colpiti).

Le controindicazioni sono costituite dalle malattie acute in atto, dalle gravi debilitazioni organiche: da fenomeni diarroici e disturbi gastroenterici in atto. Deve inoltre astenersi dalla vaccinazione chi sta eseguendo una cura con corticosteroidi. Due altre avvertenze sono necessarie. Non praticare la vaccinazione nelle quattro settimane precedenti e susseguenti un'eventuale asportazione delle tonsille; non effettuare altre vaccinazioni con virus vivi pure nelle quattro settimane che precedono e seguono la vaccinazione tipo Sabin. Nessuna controindicazione comportano, invece, le vaccinazioni antidifterica, antitetanica, antipertossica.

a. v.

Norme per la vaccinazione in città e nella provincia

Giunte 20 mila dosi di Sabin

Ecco quanto ha deciso il Comitato provinciale per organizzare la vaccinazione col Sabin.

CITTA' — Sarà affisso un manifesto per richiamare le famiglie alla necessità d'immunizzare i bimbi. Verranno spedite lettere personali ai genitori con figli in età inferiore ai 4 mesi e distribuiti volantini nelle scuole.

L'«operazione Sabin» incomincerà il 2 marzo. *I bimbi fra i 4 mesi e i 5 anni* saranno vaccinati in cinque sedi dell'Onmi. La Fiat e l'Olivetti provvederanno per i figli dei loro dipendenti, dai 4 mesi ai 5 anni. *I bimbi dai 5 ai 6 anni* saranno vaccinati a cura del Comune nei [illegible] ambulatori. I bimbi *dai 6 ai 12 anni* saranno vaccinati dai medici municipali presso le scuole.

Da ieri le maestre hanno iniziato a dettare agli alunni un avviso da far firmare ai genitori: si chiede il loro consenso per la vaccinazione presso la scuola e si elencano le controindicazioni.

PROVINCIA — Saranno affissi manifesti, compilati elenchi dei bimbi, organizzata una propaganda capillare. *I bambini al di sotto dei 6 anni* saranno vaccinati nei consultori Onmi e negli ambulatori comunali. Gli scolari presso le scuole. Viene chiesto il consenso scritto dei parenti.

Ieri sono arrivati a Torino da Siena i primi 20 mila flaconi di vaccino Sabin da una a 10 dosi. Saranno distribuiti dal deposito alle farmacie non appena sarà consentito dal Ministero. Si prevede che la consegna verrà effettuata negli ultimi giorni di febbraio in modo che la vendita al pubblico possa iniziare il 1° marzo.

La sporcizia aumenta

Unanimi proteste da ogni quartiere - Vie, piazze, viali in centro e in periferia sono invasi dai rifiuti - Dove sono gli spazzini? - I cittadini sporcano e il Comune non pulisce

«*Lavami!*», «*Lavami subito!*»: imperativi che in ogni strada vediamo scritti con il dito sulle carrozzerie e i vetri sporchi delle auto in sosta. Andiamo avanti e ci guardiamo attorno: sporcizia dappertutto. Mai vista la città così sudicia e trascurata.

Si sente dire: «*Colpa dello smog. E poi, da troppo tempo non piove*». E allora, aspetteremo rassegnati e indolenti finché verrà la pioggia a pulire tutto? Ci sono belle giornate e farebbe piacere andare a sedersi sulle panchine dei giardini o lungo i viali, al sole. Ma le panchine restano vuote, perché nessuno vuole insudiciarsi. Ci siederemo quando la pioggia le avrà lavate, visto che il Municipio non ci pensa.

Lo *smog* sporca, ma sporcano di più i maleducati. Ecco un bimbo alla fermata del tram che pela un'arancia e getta la buccia per terra. La madre è lì, lo guarda, non dice niente. Passa un vigile, non dice niente e va a lasciare la multa su un'auto che ha superato il limite del disco orario. Ecco arrivare camion alle rive del Po e rovesciare trucioli, calcinacci, segatura, gnocchi di vernici puzzolenti, cascami, perfino rifiuti di bassa macelleria. Si pensa a quello che sono le rive dei fiumi nelle città più civili: curate come giardini e dove è piacevole passeggiare.

Non molti anni fa si vedevano per le strade soltanto i biglietti del tram e qualche scatola di sigarette, ma già bastavano per sollevare le proteste della città, gelosa del suo decoro e della sua pulizia. Adesso vi si trova di tutto. Vetri e bottiglie, persino scatolette di latta dell'olio e della carne, cartoni da imballaggio. Può capitare di vedere su un marciapiede una scopa usata: qualcuno voleva liberarsene e l'ha semplicemente lasciata lì, ci resta tre o quattro giorni e la gente vi inciampa. Questo avviene in periferia ed in pieno centro. Non si salvano dalla sporcizia né piazza Castello né via Roma, né Porta Nuova né corso Vittorio.

Ieri i maleducati avevano i pacchetti di sigarette ed i biglietti del tram da gettare per la via. Oggi hanno molte altre occasioni. La vita si è fatta più dinamica e tutto è preconfezionato: sacchetti, involucri metallici, astucci di plastica. Si ignorano le pattumiere e i cestini per i rifiuti, è più comodo gettare per terra.

Aumentati i maleducati, peggiorate le abitudini dei cittadini. La sporcizia crea sporcizia. C'è chi si trattiene dal buttare un cartoccio vuoto in una via pulita, ma lo getta senza pensarci in una strada dove i rifiuti si trovano ad ogni passo. Se le cose sono a questo punto, la colpa è anche del Comune. Si dice che a Torino vi siano 700 spazzini: pochi per le esigenze di una grande città, ma dove sono questi pochi? Uno qui, uno là, si incontrano sempre più raramente. E la prova è questa: capita di vedere sui marciapiedi cartaccia coperta dalla polvere di settimane. Inoltre il Municipio dispone di macchine ed attrezzi speciali con spazzoloni di ogni tipo, autopompe, con getti che arrivano in ogni angolo. Quando si riesce a vedere una di queste macchine, sembra sempre che sia in prova.

Adesso si aspetta che gli asfalti ed i selciati li lavi la pioggia e li spazzi il vento. Fino ad allora continueranno ad aumentarvi polvere, rifiuti e foglie secche. Viene voglia di scriverci con il dito, come sulle carrozzerie delle auto, «*Lavami, lavami subito*». Con la speranza che l'assessore avv. Carmagnola, passando veloce in auto riesca a leggere.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 6,9
MINIMA + 1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,2; pressione [illegible],4; umidità 67%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo nuvoloso, nevicate in montagna. Temperatura a Caselle: mass. +11,4; min. —3,6; media +3,2.

Sorpassa un filobus, sbanda e si schianta contro un palo

Corso Francia: due incidenti in 24 ore nello stesso posto

Ancora un incidente stradale in corso Francia, all'altezza di Cascine Vica, a poche decine di metri dal luogo in cui mercoledì un giovane automobilista di 23 anni si è ucciso schiantandosi contro un palo.

La disgrazia è accaduta ieri verso le 16: Giuseppe Fogliatti, 53 anni, capo reparto presso la ditta Osiam, abitante a Rivoli in via Santa Croce 12, con la moglie e due figli, si recava al lavoro con la sua «1100». In questi giorni nella zona si stanno effettuando alcuni lavori di riparazione del fondo stradale: grandi cartelli triangolari, collocati ad intervalli di 10 metri sulla carreggiata, segnalano agli automobilisti il pericolo.

All'altezza del numero 168 di Cascine Vica, il Fogliatti, sorpassava un filobus della linea Torino-Rivoli, guidato da Andrea Galazzo, 27 anni, Collegno, via Giuseppe Verdi 2. All'ultimo momento vedeva uno dei cartelli a pochi metri dall'auto, frenava e contemporaneamente si spostava verso destra, ma il filobus, che aveva appena superato, lo urtava con la parte anteriore sinistra, scaraventandolo sullo spartitraffico centrale.

La «1100», dopo aver compiuto due giri su se stessa, finiva contro un palo di cemento della linea elettrica: per la violenza del colpo la portiera si spalancava e il guidatore veniva proiettato sull'asfalto. Se non avesse urtato contro l'ostacolo, probabilmente la vettura sarebbe finita dall'altra parte del corso.

Con un'auto il ferito veniva portato all'ospedale di Rivoli: i sanitari ne hanno ordinato il ricovero con prognosi riservata per choc traumatico, contusione addominale e ferite al viso.

Tram e autobus fermi fino alle ore 24

Oggi i tranvieri scioperano e i cittadini vanno a piedi

Lunedì il ministro tenterà la ripresa delle trattative - Gli stipendi assorbono l'82 per cento degli incassi - Le richieste: maggiorazioni del 25-30 per cento sui minimi - Le offerte: 9 per cento

I torinesi che non dispongono di mezzi di trasporto personali oggi dovranno rassegnarsi ad andare a piedi. Le segreterie dei tre sindacati degli autoferrotranvieri (Cgil, Cisl, Uil) hanno confermato lo sciopero nazionale dalle ore zero alle 24. L'agitazione riguarda anche le linee della Torino-Rivoli, Satti, Canavesana, Torino-Nord, Torino-Pino-Chieri. Nel limite del possibile queste aziende hanno cercato di organizzare servizi sostitutivi con gli autobus privati che sono riuscite a noleggiare. Due, è doveroso rilevarlo, non hanno fatto niente: la Torino-Nord e la Torino-Chieri (entrambe gestite da privati) oggi non avranno servizi sostitutivi «perché costano troppo».

Lo sciopero dei tram colpisce le categorie meno abbienti; ad andare a piedi oggi non saranno coloro che posseggono l'automobile. E' un'agitazione impopolare. I sindacati però non esitano, ogni volta, a ordinare massicce sospensioni del servizio di trasporto pubblico (dopo lo sciopero odierno ne è già annunciato un altro per giovedì).

Contro chi si sciopera? La grande maggioranza delle aziende di trasporto è in mano ai Comuni. Si sciopera cioè contro amministratori pubblici. Non è una colpa (perché c'è ampia libertà di scioperi) però è strano che uomini dello stesso partito, gli uni amministratori delle aziende e gli altri rappresentanti dei lavoratori, seduti intorno a un tavolo per discutere il contratto di categoria, non si intendano. Ogni volta prima di riuscire a raggiungere un accordo equo mandano a piedi, per alcune giornate, milioni di passeggeri in tutte le città italiane.

I delegati delle aziende dicono: «*I bilanci sono in deficit e nelle condizioni attuali non possiamo accogliere tutte le richieste*». I sindacati replicano: «*Se i bilanci sono in deficit paghi la collettività, non siano sacrificati i dipendenti*».

Le aziende presentano i conti. Esaminiamo quelli dell'Atm di Torino desumendoli dal bilancio preventivo del '64. Per l'anno in corso l'Atm spenderà per il personale (5300 dipendenti) 13 miliardi 265 milioni con un aumento di 2 miliardi 717 milioni rispetto all'anno precedente. Stipendi e salari assorbono oggi l'82,62 per cento degli introiti e rappresentano il 70,32 per cento della spesa («*è la più alta incidenza* — si afferma nella relazione firmata da commissari di ogni partito — *che si sia mai verificata*»). Il costo per ogni dipendente — salario più contributi e assistenze varie — nel 1958 era di 1 milione 369 mila lire annue; oggi è di 2 milioni 411 mila lire.

Quanto guadagnano oggi i tranvieri? Il bilancio riporta le cifre. Ne citiamo alcune con l'avvertenza che si tratta di paghe lorde mensili alle quali si debbono aggiungere le competenze accessorie, i premi, gli incentivi, le indennità e gli assegni familiari.

Esse sono: *ispettori* da 134 a [illegible] mila lire; *capi controllori* da 99 a 120 mila; *capilinea* da 80 a 97 mila; *autisti di linea*, guidatori filoviari e guidatori tranviari scelti, da 78 a 94 mila; *autisti non di linea* e guidatori tranviari da 75 a 91 mila; *bigliettai scelti* da 69 a 83 mila; *bigliettai* da 67 a 81 mila; *operai di 1ª classe* scelti da 80 a 96 mila; *operai di 2ª classe* da 69 a 82 mila.

Le aziende hanno offerto miglioramenti economici e normativi pari a circa il 9 per cento dei minimi; i sindacati hanno chiesto il 25-30 per cento. Il ministro del Lavoro sen. Bosco ieri ha compiuto due lunghi tentativi per avvicinare le parti e revocare lo sciopero. Non ha avuto successo. I colloqui riprenderanno lunedì.

I servizi di emergenza

L'A.T.M. ha previsto per oggi i seguenti servizi sostitutivi:

— con autobus privati le linee: 6, 8, 9, 15, C, 31 sbarrata Porta Susa - Falchera, 55, 1;

— con autobus privati le linee interurbane: Torino - Orbassano - Giaveno - Cumiana - Cantalupa - Pinerolo; Torino - Venaria - Pianezza - Alpignano - Druento; Torino - Settimo - S. Mauro - Chivasso;

— con autocarri militari le linee: 5, 22, F.

LA TORINO-RIVOLI impiegherà una dozzina di pullman con frequenze di 5-6 minuti nelle ore di punta e di 15-20 minuti negli altri periodi della giornata.

LA SATTI, con 25 autobus, effettuerà una ventina di corse sulla Canavesana e una quindicina sulla Torino - Traforello. Assicurerà inoltre il trasporto operai per la Olivetti di Agliè e la Eatse di Rivarolo.

LA SASSI-SUPERGA è sospesa.

LA TORINO-NORD non ha organizzato servizi sostitutivi. I concessionari che hanno corriere che percorrono le vallate lavorano.

LA TORINO-PINO-CHIERI non ha predisposto servizi speciali. La linea automobilistica Torino-Galleria del Pino-Chieri, funziona.

LA FIAT ha predisposto un servizio speciale per i propri dipendenti.

IL GRUPPO FINANZIARIO TESSILE ha organizzato per il personale un servizio per Settimo e Torino con partenza alle 5 dalle varie zone della città.

Assemblea di 300 sacerdoti sulla limitazione delle nascite

Un'assemblea di 300 sacerdoti ha esaminato ieri il problema della limitazione delle nascite. L'argomento è stato trattato, sotto l'aspetto giuridico e morale, da mons. Rossino, rettore del Convitto della Consolata. Monsignor Tinivella ha sottolineato l'importanza religiosa e sociale della questione. «La Chiesa non condanna — è stato affermato — ogni regolazione delle nascite, anzi afferma che tutte le azioni dell'uomo devono essere razionali e quindi anche l'atto più nobile, quello della procreazione, deve essere sotto il controllo della ragione. Quando motivi gravi od economici lo consigliano, i genitori fanno bene a proporzionare i figli alle loro possibilità. Ma devono farlo con metodi leciti, non anticoncezionali».

Vittima per strada di un drammatico collasso psichico

Disperata per il matrimonio fallito giovane sposa perde memoria e ragione

Ventitré anni, madre di due bimbi - Una unione d'amore rovinata da incompatibilità - Sfumato l'accordo dinanzi al legale, non ha più capito nulla - Cade davanti a un'auto ferma, crede di essere investita, non riconosce più nessuno; continua a gridare: Aiutatemi!

La giovane smemorata del San Giovanni è stata identificata. E' una madre vittima di un drammatico collasso psichico perché temeva di aver perso definitivamente il marito. E' crollata l'altra sera in mezzo alla strada, davanti alla casa dell'avvocato che poco prima aveva invano tentato di rappacificare i due coniugi. Da allora non è ancora ritornata in sé: ogni tanto urla, si dibatte, guarda con occhi sbarrati ma non sembra riconoscere nessuno.

Si chiama Maria Franca Gaspare in De Nucci, domani compie 23 anni. E' veronese, nella sua città si è sposata nel '60 — dopo una conoscenza di quattro anni — con Piero De Nucci, un commerciante torinese. Dopo il matrimonio sono venuti a Torino: abitano in un confortevole alloggio di corso Stati Uniti 7 bis, hanno due figli: Massimo di tre anni e Barbara di cinque mesi, l'uomo ha un'autorimessa a Venaria.

E' stato un matrimonio d'amore, ma dopo i primi tempi sono incominciati i contrasti. Incompatibilità di carattere. Sembra inoltre che la donna, in seguito alle due maternità, soffrisse di nervi. Giornate calme si sono alternate ad altre tempestose, finché, poco prima di Natale, è avvenuta la rottura.

Dice con [illegible] la madre della donna: «Maria Franca ha denunciato il marito per abbandono di tetto coniugale, ma non era una vera denuncia, era un estremo tentativo per fare ritornare Piero. Era sempre innamorata di lui». Comunque, se questa denuncia c'è stata, non ha raggiunto il suo scopo. La donna ha cominciato a vivere cupe giornate nel pensiero di avere perso per sempre il marito che amava, esaurendosi nella cura dei figli, soprattutto di Barbara che ha pochi mesi e deve essere seguita in ogni momento, trascurando il vitto, prendendo pastiglie per dormire. E' giunta così allo stremo delle sue forze nervose.

Maria Franca De Nucci, la giovane sposa smemorata

L'altra sera è convocata nello studio dell'avv. Ferraro, in via San Tommaso 27. C'è anche il marito. Il legale li ha chiamati per cercare una via alla riconciliazione. Ma tutto sembra inutile. La donna sta seduta, calma e glaciale: era venuta piena di speranza ed ora sente che anche questo tentativo sta per fallire, ma non mostra emozione. Alle 20,30 marito e moglie escono dallo studio dell'avvocato: non hanno nulla da dirsi, evitano di guardarsi. Sotto il portone si salutano frettolosamente e la donna cerca di restare calma, ma questo sforzo brucia la sua ultima resistenza.

Guarda il marito allontanarsi, poi fa per attraversare la strada. E' pallidissima, sembra una sonnambula. Appena scesa dal marciapiede vede un'auto a un metro da lei. E' una macchina ferma, con le luci di posizione accese. Ma ormai la donna non vede, non si accorge di quello che le accade attorno. Crede che l'auto stia per piombarle su di lei, lancia un urlo, crolla a terra. Accorre gente, nessuno sa spiegarsi l'accaduto, la giovane è incapace di muoversi, continua a gridare in preda a una violenta crisi.

La portano al San Giovanni. Non ha documenti, niente che serva per identificarla. La interrogano pazientemente, ma non risponde, sembra in preda a un terrore folle, si afferra al braccio dei medici, delle suore e grida stravolta: «Aiutatemi, fate qualcosa». Iniezioni calmanti non servono a nulla. La giovane passa una notte agitata. Ieri mattina accorrono da lei i genitori, che dopo una notte disperata avevano letto sul giornale la notizia di una giovane smemorata ricoverata al San Giovanni. Maria Franca non mostra di riconoscerli. La madre le prende una mano tra le sue, la chiama dolcemente. Maria Franca non la sente. Continua a guardare fisso nel vuoto, ogni tanto si agita e devono fare fatica a trattenerla, urla «Aiutatemi, fate qualcosa», oppure lo chiede con voce supplichevole, le lacrime agli occhi.

— Una donna, Linda Audo in Boria di 39 anni, via Scarpello 173, è ricoverata in gravi condizioni all'Astanteria Martini. L'altra sera alle 21 il marito tornando dal lavoro l'ha trovata riversa in cucina. Perdeva sangue da una profonda ferita alla fronte ed era priva di sensi. All'ospedale è stata ricoverata con prognosi riservata; oltre alla ferita al capo ha anche il braccio sinistro fratturato. La donna non ha potuto finora essere interrogata per cui non si conoscono i particolari dell'incidente. Non si esclude che, colta da un capogiro, sia caduta ferendosi.

Condannato a 15 anni il decoratore uxoricida

Sentenza della Corte d'Assise

Armando Pichinotti, di 30 anni, il decoratore alessandrino che il 5 agosto 1962, in un albergo di via Saluzzo, uccise la moglie Maria Luisa Bonesi con una coltellata al cuore, è stato condannato ieri dalla Corte di Assise a 15 anni di reclusione con un anno di condono. I giudici popolari hanno almeno in parte ritenuto valide le giustificazioni dell'imputato il quale ha sempre sostenuto di aver agito in un impeto di gelosia, in seguito alla condotta immorale della moglie. Il Pichinotti è stato invece assolto dall'accusa di sfruttamento. Questa imputazione era nata dal fatto che i due coniugi, pur vivendo separati, si incontravano saltuariamente.

Le telefonate ignobili

Una barella e le pompe funebri in casa di un avvocato

Continua l'ondata di false telefonate che da mesi ormai, salvo brevi periodi di pausa, piovono nelle case di ignari cittadini spargendo alle volte spavento, altre indignazione o disgusto. In questi giorni tocca alla Madonna di Campagna dove, stando alle denunce che si accumulano sul tavolo del commissario di polizia, dott. Samule, alcuni maniaci si divertono a tempestare il prossimo di minacce, improperi e parolacce.

In borgo San Paolo è stato preso di mira un avvocato il quale, nel giro di poche ore, si è visto arrivare alla porta una barella che, secondo la telefonata di un «angosciatissimo parente» avrebbe dovuto raccogliere un malato grave, e un impresario delle pompe funebri, avvertito che il malato era morto. Fortunatamente in casa dell'avvocato tutti godono ottima salute e lo scherzo di pessimo gusto non ha avuto alcuna conseguenza.

Ass. medici dentisti — Votanti [illegible] per cento. Presidente, prof. Giuseppe Ceria; consiglieri: Antonio Grella, Pietro Broveglio, Giorgio Bellagarda, Vittorio Leone, Giuseppe Curione, Guido Rabino, Umberto Bar e Federico Amoroso.

Operata l'impiegata del Credito Per la vista c'è buona speranza

Giovanna Frecchio è stata operata all'occhio sinistro. L'intervento, eseguito dal prof. Gallenga direttore della Clinica Oculistica, è durato due ore. Alla fine il clinico ha detto: «*Non c'è la certezza, ma la speranza che possa riacquistare la vista*». Il prof. Gallenga all'inizio dell'intervento ha trovato l'occhio cieco. Il proiettile aveva leso i nervi che determinano il movimento del bulbo e della palpebra e aveva causato il distacco della retina. Il chirurgo ha riallacciato i nervi, riattaccata la retina ed eliminato il sangue che era rimasto fermo dietro la pupilla.

Se le cose andranno come si spera, la ragazza potrà ricominciare a vedere con quest'occhio fra tre o quattro settimane. Ieri pomeriggio, quando ha ripreso conoscenza, ha detto: «*Altro che medicazione come mi avevano promesso, è stato un altro intervento*». Probabilmente dovrà restare in clinica ancora una settimana circa.

«Reverendo c'è una donna che muore!» e saccheggiano indisturbati la chiesa

La malata non esiste e il sacerdote, al ritorno, scopre il furto - Una serie di episodi teppistici - Scippo a una passante in borgo San Donato

Da otto giorni ignoti teppisti hanno preso di mira la chiesa del Lingotto in via Nizza 355. Il parroco don Vincenzo Serra e l'assistente all'oratorio attiguo alla chiesa (con entrata in via Valenza 47), don Paolo Gariglio, hanno presentato ieri alla polizia una precisa denuncia che riguarda parecchi furti e ripetuti atti di vandalismo.

La persecuzione cominciava la settimana scorsa. Don Serra era assente. Uno sconosciuto, con la voce rotta dal pianto, telefonava a don Gariglio che lo sostituiva dicendo: «Reverendo, accorra!... Mia madre è in punto di morte e invoca un sacerdote...»; e gli dava nome, cognome, indirizzo. Don Gariglio si precipitava. Il nome era inesistente, l'indirizzo era falso. Quando tornava in parrocchia, un ladro aveva forzato la porta dell'ufficio, aveva messo a soqquadro la scrivania impadronendosi di 3800 lire destinate ai poveri. Da allora era tutto un susseguirsi di episodi incresciosi: gli ignoti rompevano a sassate una vetrata della chiesa, per due volte scassinavano le cassette delle elemosine facendo sparire le offerte, e arrivavano al punto di sfasciare alcune seggiole ed addirittura di asportare due panche.

Tre giorni or sono l'assistente sociale signorina Maria Rosa Leone, che si occupa dei bambini delle famiglie di immigrati, si recava nell'oratorio per parlare con il parroco; lasciava la borsetta su un tavolo: due minuti dopo la borsetta, contenente 30 mila lire, spariva. L'altra notte i teppisti forzavano una finestra dell'oratorio, s'introducevano facilmente nel locale e rubavano il televisore — che serve nelle ore pomeridiane a divertire i bambini — e 35 mila lire trovate in un cassetto. Il parroco don Serra appariva profondamente rattristato. «Cerchiamo di aiutare tutti coloro che si rivolgono a noi» ha detto «non riesco a capire il perché di questa persecuzione». Sono in corso indagini della P.S. Barriera di Nizza.

— Poco prima delle 19 di ieri una signora sui 35 anni è uscita da un negozio di generi alimentari in via Sobrero angolo via Principessa Clotilde. Aveva il portafogli in mano e stava per infilarlo nella borsa della spesa, quando se l'è sentito strappare: un uomo, presumibilmente abbastanza giovane, stava fuggendo lungo la discesa in direzione di corso Regina. Superata la sorpresa del primo momento, la signora si è messa a rincorrerlo gridando «al ladro».

Un automobilista, resosi conto di quanto stava accadendo, ha inseguito anche lui il fuggitivo con l'automobile, ma sul corso si è dovuto fermare per lasciar passare altri automezzi e quando ha avuto via libera, il ladro era già scomparso. La derubata è rimasta sconosciuta perché non si è presentata a sporgere la denuncia.

Tentò di seviziare una donna minacciandola con la pistola

In Corte d'Assise d'appello sono comparsi ieri Leonardo Sinopoli, di 28 anni, la sorella Antonietta e il cognato Antonio Liotta, abitanti a Novi Ligure: nel maggio scorso furono condannati dalla Corte di assise di Alessandria per estorsione di un agricoltore di Basaluzzo, che aveva avuto una relazione con la donna. L'episodio, tuttavia, non si sarebbe mai conosciuto se la casalinga Maria Domi in Piron, 25 anni, non avesse denunciato il Sinopoli per averla minacciata in casa, con una pistola, per seviziarla.

I giudici di primo grado condannarono l'uomo a 1 anno e 8 mesi, Antonietta a 1 anno e 3 mesi, il Liotta a 1 anno e 8 mesi. La Corte d'Assise d'appello ha aggravato la pena del Sinopoli portandola a 2 anni e 3 mesi, confermando nel resto la precedente sentenza.

Il custode accoltellatore si costituisce Dice d'aver colpito per legittima difesa

Nega le insidie alla giovane inquilina - «Suo marito mi chiamò per picchiarmi, io avevo in mano il trincetto»

Si è costituito ieri sera alle 17,30 il calzolaio Antonio Saporito, 55 anni, custode dello stabile di via Napione 30, che il primo febbraio ferì, a colpi di trincetto, il coinquilino Salvatore D'Agostino, 34 anni. Il D'Agostino, colpito da una ventina di colpi, di cui almeno due gravi, non è più in pericolo di vita, ma è tuttora ricoverato alle Molinette.

Antonio Saporito, accompagnato dal suo difensore, l'avv. Gian Vittorio Gabri, si è presentato al sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia. Egli nega di aver mai insidiato la moglie del D'Agostino, Anna, di 26 anni. «Eravamo buoni amici di famiglia — racconta il Saporito — e ci conoscevamo da alcuni anni. Nel 1959, sapendoli senza casa, affittai ai coniugi D'Agostino una stanza di mia proprietà, in via Vanchiglia 20. L'anno dopo procurai loro l'alloggetto che attualmente occupano, nella casa di via Napione 30, di cui io sono portinaio da circa 13 anni. Lui trovò un lavoro e fece i primi acquisti. Tuttavia, per comperare il frigorifero e la cucina a gas, si fece prestare da me 100 mila lire. Gliele diedi volentieri, sulla parola, da buoni amici. Nella speranza di riavere il mio denaro, procurai alla moglie l'incarico di pulire le scale, con un compenso di 8 mila lire al mese. Ma il mio credito non venne saldato, mentre la pulizia delle scale lasciava molto a desiderare.

Antonio Saporito, 55 anni

«In tal modo fui costretto a privarmi della collaborazione della signora D'Agostino — continua il Saporito. — Da quel momento cominciarono le liti ed i dispetti, che culminarono, la sera del 3 luglio, con una minaccia a mano armata. Il D'Agostino mi insultò, puntandomi contro una pistola; fui costretto a chiamare i carabinieri. Qualche giorno dopo il D'Agostino si recò a sua volta in caserma, accompagnato dalla moglie: in quella occasione la donna avrebbe detto che io l'avevo insidiata».

Secondo il racconto del Saporito passarono alcuni mesi di relativa calma. La sera del primo febbraio il D'Agostino andò a pagare l'affitto. Avuta la ricevuta se ne andò, ma si riaffacciò quasi subito e disse al custode: «Vieni un po' a vedere cosa è successo».

«Lo seguii nell'androne — dice il Saporito — stringendo in mano un trincetto con il quale stavo lavorando. All'improvviso mi colpì. "T'ho chiamato per questo", mi disse. Allora, a mia volta, gli fui addosso».

Il racconto del Saporito sarà ora controllato dal magistrato anche alla luce della perizia medica.

Specchio dei tempi

E quando il prete dice: «Ite, missa est», non uscite dalla chiesa a passo di corsa - Un povero contadino in un pubblico ufficio - Arrotondare? Ma è un aumento del 20% - Lettera d'un siciliano

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con molto interesse e approvazione la lettera di don Reviglio, su *Specchio dei tempi* di domenica 9 febbraio, in merito al comportamento alla Santa Messa. Non si può che condividere quanto da lui esposto, e a questo riguardo vorrei far presente ciò che avviene nella chiesa della Gran Madre, dove durante la Messa delle 18 viene recitato il Santo Rosario, condotto con voce stentorea da un sacerdote.

«Questo non fa che disturbare, e impedire di seguire il Santo Sacrificio con la devozione dovuta. Devozione che per molti è un'esigenza, mentre sarebbe meglio riservare la pratica del Rosario — che è già di per sé una forma di preghiera e di concentrazione spirituale completa — ad un altro momento.

«Ho citato il caso di questa chiesa, ma anche in molte altre avvengono fatti analoghi, e colgo l'occasione per citare due circostanze in cui la maggioranza dei fedeli dimostra ineducazione e incompetenza. La prima è la pessima abitudine di posare i piedi sull'inginocchiatoio, che è riservato — come si desume dal suo nome e dalla sua funzione — esclusivamente per inginocchiarsi. Sarebbe come se, ospiti in casa d'altri, si mettessero i piedi sul tavolo o su una sedia. La seconda abitudine, anch'essa pessima e del tutto ingiustificata, è quella di precipitarsi verso l'uscita non appena l'officiante si rivolge ai fedeli benedicendoli e dicendo: "Ite, missa est". Quasi che il gesto benedicente sia interpretato come l'indicazione della via per andarsene.

«Sarebbe bello che *Specchio dei tempi*, così letto e seguito, potesse intervenire in queste situazioni contribuendo ad una maggiore efficacia della Messa sull'animo dei fedeli, ed al miglioramento del loro contegno nella chiesa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Baveno:

«Il mio giornale è *La Stampa*. Potreste pubblicare ciò che mi disse un povero contadino? Ecco:

«Ho dovuto recarmi in città per quella pratica e certi documenti. Credevo di sbrigarmi facilmente, ma quando non si conosce nessuno è un guaio. Capisco che ci devono essere anche dei bravi funzionari. Io però capitai da certi funzionari e capufficio che mi sballottarono da un ufficio e da uno sportello all'altro come un pallone durante una partita di calcio.

«Uno di questi signori, al quale diedi il buon giorno dopo essermi tolto il cappello, non alzò neanche la testa dal suo scrittoio. Io però, per accertarmi che non fosse sordo, mi portai una mano davanti alla bocca e feci finta di avere la tosse. Allora mi chiese che cosa volevo. Comunque, sia pure con suo comodo, ottenni ciò ch'ero andato a chiedere.

«Sai perché certi burocrati possono permettersi di infischiarsene dei reclami e della perdita di tempo che causano al loro prossimo? Perché la conservazione del loro posto di lavoro non è condizionata né al loro rendimento, né al loro buon servizio. Loro, però, hanno dodici raccolti all'anno più la "tredicesima". Anche se fanno lo sciopero per ottenere un aumento, quel poco o tanto che prendono sono sempre certi che nessuna grandinata glie lo porterà via". Non ho fatto che riferire. Voi mi capite».

Luigi Cornaglia

Un lettore ci scrive:

«Vi sarei grato se voleste pubblicare quanto appresso. Il ministero dei Trasporti aveva deciso di arrotondare i prezzi dei biglietti per i brevi percorsi. Da Torino a Carmagnola, prima del 5 febbraio si pagavano 420 lire: stamane ebbi la sorpresa di pagare 500 lire; altro che arrotondamento! E' un aumento di circa il 20 %. Una volta, almeno, avevano il coraggio di pubblicare che le tariffe erano aumentate del 15 %. Ora, con la scusa di arrotondare, aumentano del 20 %. Così il pubblico ha il danno e le beffe. Bell'esempio viene dal governo! E poi invita i commercianti a contenere i prezzi. Sperando di esser preso in considerazione, rispettosamente saluto».

Biagio Rosso

Un lettore ci scrive da Palermo:

«Ringrazio *La Stampa* per aver mandato qui l'inviato speciale Francesco Rosso. Erano venuti altri tuoi giornalisti, in diverse occorrenze, ma quest'ultimo è il più bravo nel diagnosticare i mali della mia sfortunata Sicilia e nell'accennarne i rimedi. E mostra coraggio: magari certi giornalisti isolani ne avessero altrettanto!

«La mafia è la cappa di piombo che ci schiaccia: tutti gli onesti si augurano che il governo non lasci a metà l'opera che ha iniziato con tanto ardimento, sappia andare fino in fondo in modo da dare un volto nuovo a quest'isola, bella ma sfortunata nonostante il suo Vespro e i suoi preesi moti risorgimentali.

«Continui, *La Stampa*, l'opera di bontà iniziata con tanta prontezza e coraggio: gliene saremo grati. Già comincio a vedere in mostra, non solo al centro di Palermo, ma anche in edicole di periferia, il giornale di *Specchio dei tempi*. Con ogni rispetto».

Vincenzo Russo

La professione del sindaco «Una continua quaresima»

Un discorso dell'ing. Anselmetti domenica al Carignano

L'ing. Anselmetti parlerà domenica mattina alle 10, al teatro Carignano, sul tema: «La quaresima del sindaco». Per quale motivo ha scelto un simile titolo? abbiamo chiesto all'oratore. L'ing. Anselmetti ha risposto: «*Non soltanto per ragioni di attualità. Il fatto è che il posto di sindaco costituisce una penitenza (cioè una quaresima) costante e prolungata*». E spiega: «*Come sindaco ascolto i problemi, i progetti e le richieste di tutti i cittadini. E dovrei provvedere a soddisfarli. Dovrei: invece non sempre posso, donde la mia ambascia*».

Il sindaco si propone di illustrare ai torinesi i vari aspetti, gli obblighi e le esigenze della pubblica amministrazione. Dirà francamente quello che si può fare, quello che si deve purtroppo rinviare e perché. Parlerà del problema della casa, della legge 167 e delle cooperative, delle scuole e degli ospedali, delle tasse e della difficoltà a contrarre i mutui.

INCOMINCIA L'UNITÀ D'ITALIA

L'Autostrada del Sole

Dentro l'anno la conformazione geografica della penisola sarà corretta. Col completamento dell'Autostrada del Sole, le distanze che dividono le regioni d'un paese come il nostro, più piccolo ma meno unitario della Francia e della Germania, saranno accorciate. Intanto vengono aperti dei tratti parziali del tronco Firenze-Roma. Gli automobilisti che venendo da Bologna sorpassano per sbadataggine la uscita di Prato, prima d'accorgersi dell'errore hanno una curiosa impressione. Il paesaggio gli sembra nuovo, e, prestando alle cose facoltà che sono soltanto umane, quasi lo direbbero meravigliato di vedere passare automobili veloci. Non s'incontra quasi nessuno. «Ho sbagliato», dirà il viaggiatore con sollievo al casellante di Firenze-Certosa, lieto, a sua volta, di discorrere con un'anima viva. Un'autostrada monca sembra fantomatica, priva di respiro; la si direbbe una costruzione assurda, inventata da un esteta.

Anche il tronco meridionale della Roma-Firenze, quello che ormai arriva a Orte, ha un che d'astratto, benché vi si stia avviando il traffico diretto in Umbria e nelle Marche. E' difficile stabilire di che manchi. Non si avverte il battito della grande arteria; l'automobilista sa che è inutile premere: tanto bisognerà, di lì a poco, adattarsi a proseguire sulle vecchie strade. Tra l'anulare e Magliano, si è oppressi dal grande vuoto che circonda Roma; ci s'addentra in una campagna rude, la Sabina, dove si vedono le sabine, fino a poco tempo fa addette a lavori agresti e pastorali, lavorare per l'azienda autostradale con la casacca arancione. Ce ne sono di ogni età. Coltivano le piantine sui declivi, raffermano i fianchi scoscesi e argillosi con zolle di terra nera, stendono reti metalliche, sempre per prevenire le frane.

I grandi viadotti attraversano vallate, botri pieni di vegetazione rossastra: vengono in mente i paesaggi di Corot; ma il paesaggio, che cambia continuamente, troverà dei lineamenti costanti solo in Toscana, un paese ancora lontano. In giro, c'è un senso di vita non contaminata dalle villeggiature, si sfiorano paesi che hanno odore di caglio, di letame e di fumo; torri, borgate sui culmini, casolari, vaccherie; eppure sono luoghi che, di qui a poco, faranno concorrenza alle zone delle gite domenicali romane, i Castelli, il lago di Bracciano, Tivoli.

Il ritardo è dovuto alle polemiche sul tracciato. Sembra che ad esse se ne siano aggiunte altre tra l'azienda e le ferrovie; ma non bisogna dimenticare le difficoltà del terreno, il Tevere, per esempio, attraversato e riattraversato, nel giro di pochi chilometri, gli sbarramenti delle colline, le pareti di tufo. I funzionari dell'azienda delle autostrade sono piuttosto cauti, non confermano e non smentiscono. In aprile, ammettono, s'aprirà il tronco da Firenze-Certosa alla stazione della Valdarno; in giugno, il braccio settentrionale arriverà fino a Chiusi e quello meridionale ad Attigliano; in luglio, Chiusi sarà congiunta a Orvieto e in settembre verrà eliminata la breve interruzione tra Orvieto e Attigliano. Naturalmente, sarebbe stato meglio che i lavori fossero stati conclusi nella prossima primavera. Ne sarebbero derivati vantaggi all'azienda autostradale e al turismo italiano che si trova in un momento critico e che ha bisogno di nuove attrattive.

Gli effetti d'una autostrada tuttavia non sono costanti. Il tratto Milano-Bologna ha rafforzato legami che esistevano già da secoli per mezzo della via Emilia. L'Italia settentrionale ha caratteristiche unitarie, e benché le città monumentali siano numerose, il turismo v'è meno appariscente dei traffici commerciali. Per il momento, è al tratto Bologna-Firenze che spetta il primato turistico, non fosse altro per la spettacolosità del percorso. Ma non è soltanto la bellezza dell'Appennino che eccita gli automobilisti; è un desiderio di qualità diversa, quasi mondano, che spinge i toscani in Emilia e gli emiliani in Toscana. Si coglie ogni occasione, si rafforzano le amicizie. C'è la giustificazione d'una prima teatrale o musicale, d'un incontro sportivo, d'un concerto, della cucina. Ci sono le spiagge tirreniche. Un ideale di vita colta e movimentata spinge i fiorentini e i bolognesi a mescolarsi. Anche le relazioni tra Napoli e Roma si sono rinforzate, ma s'avverte meno per la complessità delle due città; infine, due ore d'automobile incrementano gli scambi meno dell'ora scarsa tra il capoluogo toscano e quello emiliano.

Per il tratto Firenze-Roma, è difficile fare previsioni; lecito tuttavia supporre che la sua apertura intiera accentuerà il desiderio così italiano di viaggiare. Il completamento dell'autostrada rimescolerà tutto: Milano sarà a sette ore da Roma, a nove da Napoli.

Un'autostrada offre grandi occasioni all'iniziativa pubblica e privata, incrementa il turismo, distribuisce in maniera unitaria la ricchezza nazionale, annette alla zona del benessere paesi esclusi. In Italia, tuttavia, l'apertura d'una grande arteria risponde a una disposizione dello spirito generale. Negli italiani è diffuso il desiderio d'approfondire la conoscenza del proprio paese: della natura, dei monumenti e anche dell'umanità che vi risiede.

E' questo un dato a cui bisogna riferirsi per capire certi fatti. Se i film e i romanzi italiani hanno più successo degli stranieri, non è perché i registi e i romanzieri in Italiane siano eccezionalmente bravi. O almeno non perché lo siano sempre. Una tale predilezione rivela il corso d'un processo inverso a quello che si sviluppò durante la dittatura, quando avevamo un così grande bisogno di conoscere ciò che avveniva fuori. Oggi, ci ripieghiamo su noi stessi, ci guardiamo. Un viaggio da Bologna a Firenze per mangiare una bistecca, una scappata da Roma a Napoli con qualche altro pretesto occasionale, nascondono la necessità di soddisfare un bisogno meno futile. Si direbbe quasi che all'unità nazionale siano occorsi un secolo e un sistema stradale efficiente per entrare nella fase decisiva.

Arrigo Benedetti

L'INCHIESTA IN SICILIA SUL PRESUNTO CAPO DELLA MALAVITA ORGANIZZATA

Novemila "testimoni" mobilitati dalla mafia per difendere Genco Russo al processo di oggi

I giudici del tribunale di Caltanissetta devono decidere se inviarlo al confino per cinque anni o rimandarlo a Mussomeli - Il questore denuncia in un rapporto gli organizzatori d'una petizione in favore dell'accusato - Nel paese tutti cantano le lodi di Genco Russo - Anche i comunisti prendono le sue parti, temendo di rimanere isolati: «E' un patriarca, povero e buono»

(Dal nostro inviato speciale)

Mussomeli, 13 febbraio.

Nell'imminenza del giudizio, il «grosso equivoco», come fu definito il fermo del boss Giuseppe Genco Russo, sta diventando un enigma inestricabile. Non bisogna stupirsene, la mafia sa alternare l'astuzia e il sofisma alla lupara, e sovente con risultati validissimi. Imprevedibili mutamenti di fronte, tali da sconvolgere chi abbia scarsa dimestichezza con le cose siciliane, sono avvenuti con repentina disinvoltura: chi accusava è passato alla difesa, e chi difendeva si è trasformato in accusatore.

Oggi sono tornato a Mussomeli con l'indirizzo e la presentazione per un signore che, mi assicurarono, aveva notizie esplosive sull'attività mafiosa di Genco Russo. Ci sono andato per diligenza professionale, ma non immaginavo di trovare in quel dirigente del partito comunista di Mussomeli un così trepido difensore del presunto capo di tutta la mafia siciliana. Era una giornata greve di nuvole apocalittiche, flagellata da un vento gelido che sibilava nelle strette viuzze, ma la popolazione, incurante del freddo pungente, era tutta nelle piazze e nelle strade a far cerchio intorno ai macchinari della televisione, ognuno disposto a lasciarsi intervistare, e non per vanità di comparire sul video; con altrettanta sollecitudine rispondevano alle domande dei giornalisti, posavano per i fotografi.

Il muro di silenzio contro cui avevo urtato giorni innanzi era crollato per virtù di una magica tromba suonata non si sa da chi, la parola d'ordine era: «Parlare di zi Peppe» ed ognuno attendeva alla missione ricevuta con slancio cordiale, lo stesso con cui, giorni innanzi, avevano firmato la schedina per testimoniare che Giuseppe Genco Russo, cavaliere della Repubblica, è il più onesto e gentile galantuomo dell'isola, quasi novemila firme raccolte in tre giorni. Provatevi a mobilitare una cittadina di 20 mila abitanti per impedire, che so, il trasferimento di un maestro; qui si sono mossi tutti, perfino i comunisti, a cantare le lodi di Genco Russo. Non escludo che egli le meriti, soprattutto guardando dalla visuale di Mussomeli, ma è ancora possibile che un uomo riesca a farsi amare tanto da lasciare in lutto l'intera cittadinanza il giorno in cui la polizia lo manda in carcere per sospetta attività mafiosa? Questi sono i misteri della Sicilia, isola bellissima e indecifrabile come il suo simbolo, quella testa medusea di donna chiusa nel triangolo perfetto formato da tre gambe ripiegate.

Ascoltato il coro di lodi nelle piazze e per le strade, un coro confuso che esalava come litanie da avvocati e medici, contadini e caprai, fannulloni e bottegai, pensavo di recarmi all'indirizzo che mi avevano dato a Caltanissetta, ma un uomo mi chiamò in disparte per dirmi confidenzialmente che anche a Mussomeli c'erano le voci stonate. Pensavo alludesse ai comunisti, sempre così passionali nel denunciare le collusioni politiche della mafia, ma egli mi deluse, disse che questa volta era la democrazia cristiana ad ergersi contro Genco Russo; il segretario regionale Verzotto era stato chiamato a Roma per dare spiegazioni sulla adesione di alcuni esponenti locali del partito alla raccolta di firme, invitato a prendere provvedimenti. Questa faccenda delle firme per aiutare Giuseppe Genco Russo a uscire dal carcere ha una storia movimentata: due guardie municipali sono sul punto di essere licenziate per essersi prestate a girare di porta in porta; i custodi del circolo sociale sono inquieti per le conseguenze che potrebbe avere la loro solerzia nell'invitare i soci a firmare. Il questore di Caltanissetta ha presentato, infatti, al Tribunale un supplemento di rapporto per denunciare l'attività di alcuni noti elementi mafiosi nella raccolta di firme.

Tuttavia, nonostante l'irrequietezza che possono generare queste notizie, le adesioni continuano, ed il coro di lodi per Genco Russo non accenna ad affievolirsi. Un signore d'aspetto gladiatorio, come si conveniva ai gerarchi fascisti, gridava che a Mussomeli non si fu un solo perseguitato dopo la Liberazione, ed anch'egli era stato salvato da Genco Russo vittima del fascismo per avere scontato anni di confino.

Non era questo puro altruismo? Risposi che non avevo elementi di giudizio, ma mi pareva che, dalle poche informazioni in mio possesso, Genco Russo fosse stato mandato al confino dal prefetto Mori per attività mafiosa. Di rincalzo venne un altro giovanotto, pallido in viso e grandi occhi neri febbricitanti come se non dormisse da molte notti. «A Mussomeli non c'è stato un omicidio da quindici anni, né un furto — disse — se questa è mafia, sia benedetta». Poiché il dialogo era avviato, gli risposi che proprio mi sembrava questo un esempio tipico di mafia; non è possibile che un uomo solo, un Genco Russo, gravato da condanne e sospette assoluzioni per insufficienza di prove, avanti di essere frettolosamente riabilitato, potesse garantire da solo l'ordine pubblico di una intera città di ventimila abitanti, sostituirsi all'autorità dello Stato, fare il bello ed il cattivo tempo in pubblico ed in privato. Ma erano parole inutili, perché se uno mi attiva dicendo che Genco Russo aiutava i poveri, l'altro sosteneva che riusciva persino ad appianare gli screzi tra fidanzati e coniugi, riproponendoci una visione di vita feudale che immaginavo sepolta da secoli.

Se al sindaco ed al vicesindaco, ascoltate le lodi, si domandava perché Genco Russo fosse indicato da tutti come il capo della mafia siciliana, si otteneva in risposta un risolino ironico ed una sola parola: «Sciocchezze». Potei alfine andare all'indirizzo che mi avevano dato a Caltanissetta, a trovare il comunista che mi avrebbe chiarito le idee su Genco Russo. «Voi che venite da fuori — disse — avete le prospettive sbagliate. Genco Russo è un patriarca nel senso buono della parola. Qui nessuno può dire di aver ricevuto da lui uno sgarbo, di essere stato sopraffatto. La vera trama mafiosa si svolge lontano da Mussomeli, e Genco Russo ne è la vittima, o il fantoccio incosciente. Qui a Mussomeli conoscono soltanto il lato buono di quell'uomo; egli è povero, mentre potrebbe essere ricchissimo, si è rovinato per vanità. Gli piaceva essere considerato potente, in realtà non poteva nulla. Se avesse dato due o tre querele all'inizio, oggi non si troverebbe in questi guai. Mi creda, Genco Russo è un fantoccio in mano di altri davvero potenti».

Il mio interlocutore non aveva ancora finito di sorprendermi, e con enfasi mi raccontò questo episodio, per convincermi che Genco Russo è un galantuomo altruista. Nel 1943, quando giunsero a Mussomeli gli Alleati, diretti a Palermo, egli riuscì a convincere il comandante americano a dar battaglia ad italiani e tedeschi in aperta campagna, evitando di trasformare Mussomeli in campo trincerato e salvandola dai bombardamenti. «Anche questo — disse il dirigente comunista — va posto sulla bilancia a favore di Genco Russo». Gli domandai perché, con tanta gente più qualificata a cui poteva rivolgersi, il comandante americano fosse proprio capitato su Genco Russo ed avesse così sollecitamente accolto la richiesta di spostare il campo di battaglia; il nome del feudatario di Mussomeli non gli era stato, per caso, segnalato già in America, da ben identificabili ambienti italo-americani? Non ebbi risposta; in lui c'era soltanto la determinazione di unirsi al coro delle lodi per Genco Russo, vittima di oscure manovre tramate da politicanti estranei alla piccola realtà di Mussomeli.

L'aspetto paradossale della situazione è l'improvviso mutamento di opinione dei comunisti locali che, temendo di rimanere isolati e di perdere le posizioni faticosamente conquistate a Mussomeli tentano ora di dimostrare che la vera mafia non agisce nel grosso villaggio arroccato alla grigia roccia dei monti, ma altrove, a Palermo e a Roma; essi ignorano ormai la battaglia condotta ai tempi in cui tentarono di occupare il feudo dei principi Trabia facendo sloggiare la cooperativa combattenti capeggiata da Genco Russo. Il fatto singolare è che tutta la popolazione di Mussomeli, senza distinzione di colore politico, si è schierata a difesa di Genco Russo, e i comunisti locali, per non perdere il favore degli iscritti del loro partito, si adeguano alla realtà. Fuori di Mussomeli la lotta politica ha una certa fisionomia, ma nel pietroso villaggio dominato dalla rocca dell'antico castello feudale, non si può trascurare l'enorme influenza che Genco Russo, nuovo feudatario, esercita anche dal carcere.

Ciò che più colpisce negli uomini di Mussomeli è la totale mancanza di sensibilità sociale; essi non protestano contro un'azione ritenuta ingiusta, protestano perché il bersaglio della giustizia è Genco Russo, un piccolo uomo di scarsa coltura, noto soprattutto per il suo catarro, che ha saputo intruppare al suo seguito un'intera città; sanava i dissidi familiari, ricomponeva i cocci dei fidanzamenti infranti, amministrava la giustizia con quel suo sistema tra il grossolano e il bonario, teneva a bada i malandrini e i violenti sì che a Mussomeli, in quindici anni, non c'è stato un omicidio, né un furto. «Se questa è mafia, dicono a Mussomeli, sia benedetta». Fingono di ignorare quanto ciò li avvilisca, evitano di discutere se questa giustizia amministrata da un solo uomo sia degna di una città, evitano di approfondire con quali mezzi Genco Russo è arrivato a conquistare tanta ascendente.

La mafia è sempre violenza, anche quando usa l'astuzia e il sofisma; se non uccide, violenta le coscienze, corrompe coi favori ed i facili guadagni, intimorisce con la minaccia, crea società ingiuste dividendo gli uomini in soddisfatti e oppressi. Quasi certamente è vero che Genco Russo non ha mai minacciato direttamente alcuno, né gli ha imposto il proprio volere con il ricatto, ma non è pensabile che egli sia riuscito a costruirsi un trono così solido soltanto con la carità, che il suo nome sia diventato famoso nel mondo, la sua immagine irradiata dalle televisioni di Parigi e New York solo per avere beneficato largamente Mussomeli, selvaggio borgo arroccato a sterili montagne. Nemmeno i santi riescono a tanto in così breve tempo, e Genco Russo un santo certo non è.

Se l'autorità dello Stato, finalmente viva anche in questa parte della Sicilia, ha ritenuto di mandarlo dinanzi ai giudici, non è certo solo per le dicerie popolari; polizia e carabinieri devono avere avuto le loro buone ragioni per costringerlo a sedersi dinanzi al tribunale che domani pomeriggio lo giudicherà. Ma se dite queste cose a Mussomeli, il meno che vi possa capitare è di essere guardato con un sorriso di compatimento perché, difendendo Genco Russo, essi difendono un sistema di vita che gli è comodo o che accettano per rassegnazione. Se egli dovesse scomparire nel confino, o morire, pensano già di crearne o di doverne subire un altro. La mafia non resta mai acefala, e le successioni avvengono, come nelle antiche monarchie, per imposizione.

Francesco Rosso



Giuseppe Genco Russo, il possidente di Mussomeli

Riposo assoluto per Anna Moffo



Anna Moffo con il marito ieri all'aeroporto di Londra (Telef. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 febbraio.

(m. ci.) Continuano le disavventure della soprano Anna Moffo. Ieri sera, la bella cantante italo-americana era svenuta sul palcoscenico del «Covent Garden» durante l'ultima rappresentazione del *Rigoletto*. Stasera, dopo avere deciso improvvisamente di partire — sembra, contro il consiglio dei medici — saliva su un apparecchio per Roma che, dopo circa tre ore di volo, riatterrava a Londra per un guasto all'apparato antigelo. Esausta, l'artista decideva di non attendere all'aeroporto, ma di pernottare in un albergo della capitale.

Fin dall'inizio la sfortuna ha amareggiato e turbato questa edizione londinese del *Rigoletto*. La *première* doveva essere rinviata causa la improvvisa indisposizione del protagonista maschile Geraint Evans: poi si ammalava Mirella Freni, la «Gilda» dell'opera. Dopo febbrili ricerche e negoziati, la sua parte veniva affidata ad Anna Moffo: lunedì scorso, anche questa non si sentiva bene, ma decideva egualmente di cantare.

Ieri sera, Anna Moffo sveniva pochi minuti dopo la sua comparsa in palcoscenico. Il baritono Peter Glossop — il quale ha preso il posto di Evans — oggi ha dichiarato: «*Durante un duetto, dovetti voltarmi per un istante. Quando mi girai di nuovo verso la Moffo, essa era già stesa a terra. Mi inginocchiai, le sollevai il capo e agii come un padre che stringe la sua bambina. Terminai il duetto da solo*». La direzione del teatro chiedeva se vi erano dei medici fra il pubblico e tre rispondevano all'appello. Le hanno impedito di proseguire l'opera, e le hanno prescritto dieci giorni di assoluto riposo.

La soprano ha più tardi spiegato: «*Soffro di pressione bassa. A quanto pare, il mio sistema nervoso reagì male agli stimolanti e agli antibiotici somministrati per un raffreddore. Mi dicono che rimasi priva di sensi per tre o quattro minuti*».

UN PERSONAGGIO DELLE LANGHE, TIPICO E POPOLARE

La scomparsa di «Pinot» Gallizio pittore, aromatario, archeologo

E' morto d'infarto ad Alba, ieri, mentre compiva 62 anni - Era un gentiluomo di campagna, che distillava erbe ed eseguiva scavi - Giunse tardi alla pittura, con una sua originalità fantastica, conquistò larga notorietà in Europa ed America

La pena, il compianto per la repentina scomparsa di Giuseppe Gallizio, morto d'infarto cardiaco ieri mattina, nel giorno del suo sessantaduesimo compleanno, non sono, non saranno soltanto di Alba, sua amata città. «Pinot», come tutti lo chiamavano sia a Torino che a Venezia, sia a Parigi che a Milano, il buono, cordiale, arguto, simpatico Pinot Gallizio era ben noto quale immaginoso e fertile pittore al di là dei confini della terra langarola. Ma subito, in questo mesto saluto, converrà distinguere il «personaggio» dall'artista, per quanto l'uno non sembrasse potersi configurare esattamente senza l'altro.

E il personaggio senz'altro prevaleva, persino nell'atletico e bonario aspetto fisico. Ancora venerdì scorso i presenti all'inaugurazione della grande e bella mostra «Ottanta pittori da Renoir a Kisling» nella civica Galleria d'arte moderna di Torino, se l'additavano incuriositi dalla giacca di velluto, dalla cravatta svolazzante da artista romantico, e gli amici, i tanti amici torinesi gli andavano incontro festosi, a domandargli della sua prossima partecipazione alla Biennale di Venezia; ed egli rispondeva con amabile modestia, con quel suo tratto un po' rustico, ma sempre gentile, da signore di campagna.

«Aromatario» amava definirsi, lui chimico farmacista esperto nel distillare erbe medicamentose al modo dei vecchi tempi; e «archeologo» per la passione delle sue ricerche nei torrenti antichi, che non eran state senza frutto di scoperte. Il nascere in lui, abbastanza recente, dell'amore della pittura era stato in parte casuale: un incontro ad Albisola con pittori internazionalmente già famosi, Jorn, Appel, Matta ed altri, che gli aveva schiuso il mondo della fantasia alle forme colorate; e s'era messo a dipingere.

Perché Pinot Gallizio, il semplice «uomo di Alba» (così si intitola una monografia di recente stampata dalle edizioni d'arte Fratelli Pozzo) era indubbiamente un fantastico, un sognatore ad occhi aperti, un singolare inventore di moderne mitologie pittoriche: la *Gibigianna*, la *Storia del Re di Pipe*, la *Caverna dell'Antimateria*, e via dicendo: tele immense coperte di figurazioni bizzarre, chilogrammi di colori vivacissimi, impetuosi, sgargianti; e con quei suoi nominati amici e qualche altro una decina d'anni fa aveva fondato ad Alba un «Laboratorio sperimentale per una Bauhaus immaginista».

Probabilmente nessuno di quei valentuomini, o meno che mai Pinot, aveva idee ben chiare sulla celebre Bauhaus di Weimar, da cui uscì tanta estetica contemporanea. Ma intanto il nome di Alba, proprio per merito del Gallizio, si diffondeva negli ambienti artistici europei, e Pinot allestiva mostre a Parigi, dopo quella di Torino dedicatagli nel '58 dalla galleria «Notizie» di Luciano Pistoi, e poi a Venezia in Palazzo Grassi, a Lissone, a Pittsburg, a Seattle. Nel '60 il direttore dello Stedelijk Museum di Amsterdam, Whilem Sandberg, lo invitava ad esporre, dopo Monaco, in Olanda, presentando i suoi dipinti come suscitatori di «una sensazione ardente di tal forza e profondità che non è possibile tradurla in parole».

Esitiamo a condividere in pieno il giudizio dell'illustre Sandberg; ma riconosciamo, come già altre volte su *La Stampa*, il vigore comunicativo, l'entusiasmo appassionato, la sincerità assoluta della pittura in parte astratta, in parte simbolista, in parte surrealistica ed espressionista (c'era un po' di tutto nella sua immaginazione formale) del buon Pinot Gallizio. C'erano in essa i suoi sogni di onesto laborioso provinciale che aveva voluto evadere in un clima più che nazionale, europeo; e per qualche spiraglio c'era riuscito.

E soprattutto quei sogni rivelavano un sottofondo ignorato del temperamento piemontese, soltanto in apparenza radicato alla concretezza talvolta avara della sua terra: quello della fantasia, dell'estro rapido e balzante quanto più inatteso che già splendette nel Barocco del Piemonte. E per questo salutiamo Pinot Gallizio con affettuoso rimpianto.

mar. ber.

Il cordoglio di Alba

Alba, 13 febbraio.

Vasto e unanime è in Alba il cordoglio per l'immatura scomparsa di «Pinot» Gallizio. La notizia della sua morte si è diffusa; ovunque si parla dello scomparso. Gli albesi, che quando era in vita talvolta guardavano indifferenti e quasi ironici il suo cammino d'artista, solo ora sentono quale posto occupasse nella vita cittadina.

La casa dello scomparso, in via XX Settembre 8, è stata meta per tutta la giornata di numerosi amici e ammiratori. Telegrammi sono giunti da ogni parte d'Italia, da critici, da personalità del mondo culturale, da vari Enti, tra cui la Commissione per la Biennale di Venezia.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di sabato prossimo.



Il pittore Pinot Gallizio

SPETTACOLI

Fabrizio Capucci accusa la Spaak di essere innamorata di un altro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

In una intervista rilasciata al settimanale «Oggi» Fabrizio Capucci ha accusato Catherine Spaak di essere innamorata di un altro uomo: l'aiuto operatore Sante Achilli, con il quale ella si trova ora a Parigi. Il flirt sarebbe iniziato l'estate scorsa in Sardegna, dove Capucci e la moglie stavano girando il film «La calda vita» diretto da Florestano Vancini: anche l'aiuto operatore faceva parte della «troupe».

Capucci questa mattina ha incaricato il suo legale, avvocato Mario Cavalieri, di costituirsi parte civile nel procedimento penale aperto da tempo contro la Spaak.

La nuova iniziativa di Fabrizio Capucci fa seguito alla sua denuncia contro la moglie, per abbandono del tetto coniugale e sottrazione di minore, presentata quando Catherine fuggì con la piccola Sabrina per recarsi dalla madre, a Parigi. Pochi giorni prima entrambi i coniugi avevano avanzato domanda di separazione per colpa dell'altro. Alcuni attribuirono alla «fuga» della Spaak la veste di un «colpo pubblicitario», altri preferirono pensare ad una preordinata manovra dell'attrice che avrebbe dovuto dimostrare il suo attaccamento materno, in vista della prima udienza della causa per la separazione.

Il 15 gennaio scorso, la prima fase della vertenza civile si concluse a favore dell'attrice, alla quale il dottor Antonio Marino, presidente del Tribunale, ha affidato Sabrina, fino a che la piccola non compirà i due anni. Nel frattempo, il padre potrà visitarla due volte alla settimana, il giovedì e la domenica, per tre ore al giorno. Fabrizio inoltre deve versare mensilmente trentamila lire per il mantenimento della figlia.

Mentre la causa civile ha imboccato la strada che porta ad una lunga istruttoria, il procedimento penale, per la fuga della Spaak con la figlia, dovrebbe concludersi entro breve tempo: è prossima la decisione del consigliere capo della pretura penale, dottor Felice Di Simone, il quale dovrà decidere se archiviare la denuncia di Capucci oppure rinviare a giudizio Catherine Spaak. **g. g.**

Catherine Spaak e Sante Achilli a Parigi (f. «Oggi»)

Lo vuole recitare in Italia

Mastroianni chiede a Miller il dramma sulla Monroe

New York, 13 febbraio.

Marcello Mastroianni è giunto in aereo a New York per chiedere ad Arthur Miller i diritti di rappresentazione in Italia della sua ultima commedia *After the fall* («Dopo la caduta»). E' il lavoro in cui il celebre drammaturgo americano rievoca, attraverso una trasparente analogia, gli anni del suo sfortunato matrimonio con Marilyn Monroe. *After the fall* sta ottenendo un grande successo a Broadway, dove è stato messo in scena da Elia Kazan.

L'incontro di Mastroianni con Miller e Kazan avverrà nei prossimi giorni. L'attore intende essere il protagonista dell'edizione italiana della commedia. Questo ruolo è interpretato a New York da Jason Robards jr. E' stato fatto presente a Mastroianni che il protagonista deve rimanere sulla scena per più di tre ore, con un unico intervallo. «Benissimo — ha replicato l'attore — non mi piace stare lontano dal palcoscenico più di qualche minuto».

Cronaca televisiva

Una gradita sorpresa la cronaca di Milan-Real Madrid

Con un largo sorriso, prima che incominciasse la serata, l'annunciatrice (quella che ha la voce lievemente baritonale) ha dato una notizia destinata a suscitare vivo compiacimento nella massa dei tifosi: tra poco — e sul canale nazionale — sarebbe andata in onda l'intera registrazione della partita fra il Milan e il Real Madrid.

Era la gradita sorpresa dell'ultima ora cui accennavamo ieri, ma con scarse speranze. Infatti, dapprima, la cronaca differita dell'incontro era stata vietata nel modo più assoluto dal Milan; poi le trattative, l'altra notte, erano state riprese; si diceva tuttavia che la registrazione non sarebbe comparsa sul video che venerdì sera (a ventiquattr'ore dal «match» e quindi svuotata in gran parte di interesse); in extremis, ecco l'accordo positivo. Inutile dire che è stata la trasmissione più gradita e seguita della serata: spettacolo calcistico di notevole livello e spettacolo imponente di folla.

Naturalmente il canale nazionale ha subito uno sconquasso. «Cinema d'oggi», vario e piacevole, ricco di interviste e di sequenze di film, ha avuto una volta tanto il posto d'onore: sono spariti invece «Ritorno a New York» della serie di Dick Powell e una puntata del documentario di viaggi «Safari». Poco male per «Safari», il telefilm invece ha sempre un suo pubblico di affezionati che l'avranno rimpianto e che avranno irrispettosamente imprecato — nel caso in cui non fossero tifosi — contro il calcio, contro il Milan, contro il Real Madrid e i signori Altafini e Di Stefano.

* *

Sul secondo canale, ovviamente, è saltato «Giovedì sport» ed è stato rimpiazzato da un programmino musicale dedicato a Katina Ranieri e condotto con amabilità da Corrado: programmino che avevamo già visto abbastanza di recente sul primo canale.

Ma il pezzo forte è stato, in apertura, una rievocazione, a cura della B.B.C. inglese, della tragica spedizione polare di Scott. Qualcosa del genere, in formato ridotto, era stato incluso tempo fa in «Almanacco». Qui il ricordo era più ampio, i particolari più numerosi e precisi. Il servizio si avvaleva del materiale cinematografico girato da un operatore che accompagnò Scott per un lungo tratto dell'impresa e del racconto di un partecipante alla spedizione, ora venerando signore in occhiali e papalina. Certe immagini erano impressionanti: la nave prigioniera dei ghiacci, gli assurdi cavalli da tiro, l'ultima visione degli audaci esploratori che s'allontanano sulla distesa immensa e deserta di neve, per un viaggio da cui non faranno più ritorno.

* *

Stasera programmi normali. Sul primo canale la commedia «Casa a due porte, non puoi sorvegliare», opera minore del grande autore secentista spagnolo Calderón de La Barca. Sul secondo risponderà Bongiorno con «La fiera dei sogni» cui dovrebbero partecipare la vincitrice di Sanremo, Gigliola Cinquetti, e Renato Rascel.

* *

Si sta allestendo un nuovo varietà in otto puntate: «I tarocchi» di Terzoli e Zapponi, con Lina Volonghi, Enrico Viarisio, Ombretta Colli. Ogni puntata sarà dedicata ad un tipo: l'ipocrita, il goloso, l'avaro, il violento, il seduttore, il geloso, il pigro e il dritto. Allo spettacolo parteciperà Gorni Kramer con la sua orchestra. — Fred Astaire sarà il presentatore e in alcuni casi il protagonista di una nuova serie di telefilm americani che vedremo prossimamente: i vari episodi della serie saranno firmati da registi come John Ford e Alfred Hitchcock e interpretati da noti attori quali James Stewart, Charlton Heston, Roy Milland, Ernest Borgnine. **u. bz.**

Sullo schermo

«Giorni caldi a Palm Springs» storie di studenti in vacanza

(Astor) — Durante le feste di Pasqua molti studenti della California si recano a Palm Springs in vacanza, con gran tremore della polizia locale cui si prospetta, data l'esuberanza degli ospiti, ore difficili. Tipico film per signorinelle (e basterebbe la presenza, nel cast, di Troy Donahue e della vispa Connie Stevens), *Giorni caldi a Palm Springs* («Palm Springs Weekend»), diretto a colori dall'abile Norman Taurog, è il diario di quelle vacanze vissute da una squadra universitaria di pallacanestro, inutilmente vigilata da un tirannico allenatore, anch'egli travolto dalla dissipazione generale.

Date queste premesse, gli sviluppi vengono da sé: chiassate, soqquadri e pugilati mandano spesso gli ospiti in guardina, coinvolgendo anche la figlia del capo della polizia, innamorata d'uno studente; e si intrecciano casuali flirt, che poi, grazie al moralismo della ricetta, prepareranno il terreno ad altrettanti matrimoni. Un piacevole quanto convenzionale miscuglio di motivi allegri, comici e anche patetici, dove non manca l'incauta ragazza di provincia, che facendosi passare per sofisticata sta per cadere nelle unghie d'un cinico figlio di papà, quand'è salvata da un onesto giovane del Texas: mentre quel cinico, dal canto suo, è semplicemente la vittima d'una disgraziata situazione familiare, che di eccesso in eccesso, giunto alla soglia del delitto, si compunge e ravvede. Un'altra coppia, invece, sta per essere travolta dalla forza del sangue, ma poi si ripiglia con una doccia di riflessione. E così via per schemi prestabiliti, che lasciano il tempo che trovano.

Oltre ai due protagonisti giostrano con scioltezza Ty Hardin, Stefanie Powers, Robert Conrad, Andrew Duggan e altri giovani astri del firmamento hollywoodiano. **l. p.**

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 al Carignano Enzo Biagi e Piero Gadda Conti terranno un dialogo sulle influenze che l'avvento della TV ha avuto sul giornalismo e sul cinema; e sui più recenti sviluppi di questi mezzi di comunicazione.

Musica da camera — Domani alle 21,15, al Conservatorio, in collaborazione con l'Associazione Universitaria Italo-Francese, concerto di musiche vocali e strumentali dei secoli XIII, XIV, XV, XVI, eseguite dal complesso «Pro Musica Antiqua» di Bruxelles, diretto da Safford Cape.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: da stasera ore 21,15 la Rivista «Scanzonatissimo '64».
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello con Salvo Randone. Ultimi 3 giorni da martedì 18 al 1° marzo: «Danza di morte» di A. Strindberg, ediz. Stabile Genova.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16,30 «Biancaneve 7 nani».
Gobetti: ore 20 il Teatro Stabile in «Apocalisse su misura» di G. De Maria. Sino al 18 febbraio.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La cantatrice calva» e «Delirio a due» di Ionesco.

Alcione: Rivista Nino Terzo - Mara Mais, 16,15 - 21,15.
Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero, 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 21-1. Compl. Boccaccio e d'Andri, canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: ore 21 Menghel Gualdi.
Castellino: 21 Germano Montefiore.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay: ore 17-21 Gianni De Giovanni.
La Perla: 21 Ragni-Mingardi.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Internaz. Orchestra I 5 King.

Abatajour (Secchi 28, 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-886): 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-978).
Caprice (Secchi 16, 521-528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinz. 3, 511-736): 21.
Lido (Monc. 422, 697-016): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End a Gogo, Ristorante, Strada Traforo del Pino, telef. 890.270.
Whisky Club, Pino T. 881.001: 16-21
Whisky Notte (tel. 687-563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (v. Vela 8): Enrico d'Assia.
Galleria Bolero (via Bolero 15): espone Ettore Sobrero.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Opere di Casorati, Menzio, Spazzapan.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Opere grafica di Aligi Sassu.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra pittrice e scultrice C. Piccolis.
La Bussola (via Po 9): Eugenio Carmi «Collages di latta litografata». Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «I dieci della legione» con B. Lancaster, G. Roland, J. Lawrence, technicolor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Astor: «Giorni caldi a Palm Springs» con Troy Donahue, technicolor.
Corso: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, tech. Viet. 14.
Cristallo: «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney, S. York, technicolor.
Doria: «Omicron» un film di Ugo Gregoretti, con R. Salvatori. Viet. 14.
Ideal: «I malamondo» eastmancolor, regia di Goffredo Lombardo. Vietato minori anni 18.
Lux: «I vincitori» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider, Finney. Or. 13,30-16,20-19,10-22,10.
Nazionale: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri» eastmancolor, cinemascope, Fernando Lamas.
Reposi: «I 3 spietati» Richard Harrison, Robert Hundar, Billy Hyden, technicolor, scope.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Frenesia dell'estate» con V. Gassman, S. Milo, M. Mercier, L. Padovani.

Ariston: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Arlecchino: «Maigret e i gangsters» Jean Gabin, P. Fabian, V. Sanipoli.
Augustus: «[illegible] nella valle dei Comanche» con Audie Murphy, Ben Cooper, panavision, technicolor.
Capitol: «L'ultimo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens, tec.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «I fuorilegge del matrimonio» Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Ap. 10.

Alexandra: «Buccia di banana» Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo.
Faro: «Il mistero del tempio indiano» scope, technicolor, Lex Barker.
Fiamma: «P.T. 109 posto di combattimento» scope, techn. C. Robertson.
Hollywood: «Mani sulla luna» Margaret Rutherford, Therry Tomas, tec.
Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15.
Film: «I gladiatori» technicolor.
Massimo: «Ieri, oggi, domani» techn. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.
Orfeo: «Nato con la camicia» J. Welling, Carole Lesley.
Principe: «La porta dei sogni» Dean Martin, Geraldine Page.
Statuto: «Ieri, oggi, domani» techn. sc. Sophia Loren, M. [illegible]

Adriano: «Alba di fuoco».
Alcione: «I masnadieri» techn. Riv. Nino Terzo - Mara Mais 16,15-21,15.
Alpi: solo oggi «Fuga a Berlino Ovest» Christian Doerner, Susanne Korda.
La Perla: «Prendila è mia» scope tec. James Stewart, Sandra Dee.
Regina: «Brenno, nemico di Roma».

Asti: «Zorro contro Maciste» technicolor, scope. Apertura ore 10.
Milano: «Cartagine in fiamme» e «Ragazzi di provincia». Apertura 10.
Olimpia: «Anno 79 distruzione di Ercolano» technicolor, scope.
Po: «Ester e il re» tech. J. Collins.
P. Nuovo: «Nave più scassata dell'esercito» e «Rivolta schiavi». A. 10.
S. Felice: «Il tiranno di Siracusa» technicolor, G. Williams.

Esperia «Leon Morin prete» Belmondo
Giardino: «La pelle che scotta».
Mirafiori: «Sexy proibitissimo».
Vinzaglio: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Françoise Prevost.

Araldo: «Le 7 fatiche di Alì Babà» tec. sc. Rod Flash, Bella Cortez.
Eliseo: «I re del sole» techn. scope Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Ann Field. Apertura ore 16.
Fréjus: «I tromboni di Fra Diavolo» techn. U. Tognazzi, R. Vianello.
Nuovo: «Totò e Cleopatra» techn. scope con Totò, Magali Noel.
S. Paolo: «I compagni» Marcello Mastroianni, Annie Girardot.

Artisti: «Navi senza ritorno» technicolor, John Derek.
Belgio: «Venere tascabile».
Corallo: «Irma la dolce» tech., Shirley Mc Laine, Jack Lemmon. Viet. 18. Apertura ore 19; ultimo ore 22.
Eridano. «Scuola dell'odio» B. Darin.
Oropa: «La spada magica» technicol.
V. Veneto: «Fratelli messicani».

Astra: «55 giorni a Pechino» techn. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apert. 18,30. Ultimo 21,45.
Bernini: «L'urlo e la furia» technic. Yul Brynner, Joanne Woodward.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90 tel. 772-907): 2 film «I tartari» O. Welles, L. Oriel, tec. scope e «Vendetta tenente Brown» L. Kalm, tech.
Elios: «I cavalieri del diavolo» tech.
Massaua: «La grande fuga» Steve McQueen, panavision, technicolor.
Odeon: «Satank, la freccia che uccide» J. Payne, Z. Domergue, tec. sc.
Star: «I compagni» M. Mastroianni, Renato Salvatori, Folco Lulli.

Adua: «Il dominatore» C. Heston, J. Mimieux, tec. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Il capitano di ferro» tech. scope, Barbara Steele.
Brescia: «4 Cavalieri dell'Apocalisse» Glenn Ford. Orario: 19,10-22.
Chatillon: 2 film «Kanjut Sar» tech. e «Sottomarino E57 non si arrende».
Edelweiss: «Giungla del quadrato» T. Curtis e «Cavaliere senza terra».
Eri-Dan: «I 3 implacabili» technicolor.
Falchera: «Il prezzo del successo».
Partenio: «Tarzan e l'amuleto magico».
Melori: «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock con Rod Taylor. Vietato 14.
Nord: «Lo scafo rosso» techn. Channing Pollock, Ettore Manni.
Palermo: «L'eroe di Babilonia» tech. scope, Gordon Scott.
Sociale: «55 giorni a Pechino» col. C. Heston, A. Gardner. Or. 19,10-22.
Zenit: «Cocktail per un cadavere» James Stewart, Farley Granger, techn.

Cabiria: «La città della paura» con Dick Powell, Jeanne Crain.
Colosseo: «Prendila è mia» James Stewart, Sandra Dee, techn. scope.
Continental: «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, tec. scope. Ultimo ore 21,45.
Flora: «20 chili di guai» techn. Tony Curtis, Suzanne Pleshette.
Italia: «I diavoli spartivento» tech. scope, J. D. Barrymore, S. Gabel.
Modernol: «Teseo contro il minotauro» Schiaffino, e «I comancheros» John Wayne, S. Whitman, technicol.
Piemonte: «Ultimatum alla vita» Franca Bettoja, Fabrizio Capucci.
S. Carlo: «Il tesoro di Vera Cruz» Robert Mitchum, Jeanne Crain.
Spezia: «Il tesoro del lago d'argento» scope, tech. [illegible] Barker, P. Price.

Diana: «Omicidio al Green Hotel».
Dora: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Roma: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, Mary Peach, R. Taylor, tec.

Alba: «Cavalca vaquero» technicolor, Ava Gardner, Robert Taylor.
Ambra: «La storia di Tom Destry» Audie Murphy, M. Blanchard, tech.
Apollo: «Il piede più lungo» D. Kaye.
Luce: «La crociera delle tigri» tech.
Lucento: «La rapina del secolo».
Lutrario: «Maciste contro i mongoli» technicolor, scope, Mark Forest.
Murialdo: «Zorro il vendicatore» sc. col. e «Romanzo giovane povero».
Splendor: «Il traditore di Fort Alamo» tech. Glenn Ford, Julie Adams.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Fiore, Fréjus, Hollywood, Maffei, Melor, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, Orfeo. - Teatro Alfieri: «Scanzonatissimo '64» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Ragazzi belgi», panorama di attività giovanili; b) «Pallacanestro», dal centro addestramento Coni di Roma.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Una risposta per voi**», con Alessandro Cutolo.
19,40: **Concerto sinfonico** diretto da Peter Maag.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Casa a due porte, non puoi sorvegliare**», di Calderón de la Barca. Interpreti principali: Marina Dolfin, Corrado Pani, Rosella Spinelli, Massimo Francovich, Carlo Ninchi, Franco Sportelli, Edda Valente. E' una commedia di «intrigo», del grande scrittore secentesco spagnolo. La casa a due porte è quella della bella Laura, corteggiata da don Felice; dove si danno appuntamento anche la sorella di questo, Marcella, con lo spasimante Lisardo. La presenza delle due porte favorisce le più spericolate manovre degli innamorati.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La fiera dei sogni**», con Mike Bongiorno.
22,40: «**Le isole del guano**», documentario.
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi - «Notte di luna a Little Big Horn»; 16,30: Musiche di D. Sciostakovic; 17: Giornale radio; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18,15: Il carrozzone; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Col fuoco non si scherza» di E. De Marchi. Prima puntata; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi: Bach, Mahler, Brahms; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Cantano i quattro Caravels; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un'ora a Roma; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Voci, suoni, personaggi; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Assalto al gran convoglio» da una novella di D. Buzzati; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Campionati italiani di sci; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Corrado presenta: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Cantate profane; 12: Musiche di balletto; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 14: «La dama di picche», di P. I. Ciaikowski; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di K. Penderecki; 19,30: Concerto di ogni sera: Strauss, Prokofiev; 20,40: Musiche di F. Liszt; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Angelica», di L. Ferrero; 23,05: Musiche di G. F. Ghedini.

ECHI DI CRONACA

Torino - Sanremo

La SATI informa che essendo stato riaperto il traffico sulla Via Aurelia, l'Autoservizio verrà ripristinato da sabato 15 febbraio.

Giornate primaverili

ad Alpignano. Ed alla Taverna del Pontevecchio, oltre ad una eccellente cucina, troverete un ambiente sereno, accogliente e tranquillo.

Il televisore è guasto?

Chiamate 80-166 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Contabile di mano d'opera

Moderno titolo di qualifica. Corsi celeri. Istituto «Scuola e Lavoro», via Garibaldi 28, telefono 42.598.

Tagli abito L. 5.000

purissima lana per abiti e soprabiti. Sensazionali occasioni di impermeabili, loden, soprabiti, paltò per uomo, donna, ragazzo. Saldi confezioni delle migliori marche L. 5000 per capo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 (quasi angolo via P. Micca).

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 41-787.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La nuova edizione per la prima volta in Italia col complesso di Zagabria

Al San Carlo «Katerina Ismailova» l'opera di Sciostakovic proibita da Stalin

Il soggetto, tratto da un racconto di Leskov, è una fosca storia della provincia russa - La protagonista, «Lady Macbeth di Mcensk», dopo aver ucciso il suocero e il marito, viene deportata in Siberia con l'amante - Successo della esecuzione napoletana, nella lingua originale

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 13 febbraio.

Dopo un lungo riposo, da Napoli riprende il suo cammino attraverso l'Italia *Katerina Ismailova*, la contrastata opera di Sciostakovic. Venezia l'aveva presentata al pubblico italiano nel Festival internazionale del 1947, quando aveva già una quindicina d'anni di vita. Era stata composta fra il '30 e il '32, ottenne un vivo successo a Leningrado nel '34, quindi passò nell'ombra in seguito ad un violento attacco della *Pravda*, finché non risalì sugli altari con la schiarita della destalinizzazione.

La *Katerina Ismailova (Lady Macbeth di Mcensk)* è in sostanza la stessa opera che comparve nel 1934 col titolo capovolto di *Lady Macbeth del distretto di Mcensk (Katerina Ismailova)*. La rielaborazione del 1963, nonostante numerosi ritocchi del libretto e della partitura, e l'aggiunta di due nuovi interludi, non ha mutato la struttura e il significato dell'opera.

L'interesse determinante del libretto, che Sciostakovic derivò, in collaborazione con Alessandro Preis, da un racconto dello scrittore ottocentesco russo Nikolai Leskov, consiglia di ricordarne la cruda trama. La giovane e bella Katerina vive in una fattoria con lo sposo, un anziano, apatico e rozzo mercante, e col suocero, un vecchio violento e brutale. La comparsa di un nuovo servo, Sergei, giovane e robusto e bello, è come un raggio in quell'ambiente grigio e greve. Nasce l'amore. Le conseguenze saranno tremende, catastrofiche. La semplice e tranquilla donna del contado di Mcensk si trasforma in una feroce Lady Macbeth, avvolgendosi in una serie di orridi crimini. Avvelena il suocero che ha scoperto la tresca, poi uccide il marito, che l'ha sorpresa nella propria casa con l'amante e ne occulta il cadavere in cantina, che viene ritrovato dalla polizia.

La coppia viene deportata in Siberia. Durante il triste viaggio l'amoroso trasporto di Sergei si tramuta in un atteggiamento disumano fino al dileggio e alla violenza, volgendo invece le sue tenerezze alla giovane Sonietka, alla quale, per colmo d'irrisione, dona le calze di lana di cui è riuscito a privare Katerina. Costei, in un accesso di disperazione, si getta nel fiume, trascinando nel gorgo ancora una vittima, la nuova donna di Sergei.

Questa trama crudele e spietata Sciostakovic accoglie nella sua opera senza la minima attenuazione o trasfigurazione, sostenendo anzi la vicenda con una partitura che ne accentua le fosche tinte con brutale violenza. Non mostrava, dunque, di sprecare le sue forze la critica quando si affrettò a classificare l'opera nel verismo o nel realismo, tanto saltano agli occhi, con cruda e scoperta evidenza, simili caratteri.

Ma, a parte la superficialità ovvia e generica di una simile conclusione critica, rimaneva (come nel belga Collaer che non escludeva un paragone con Puccini) un grosso equivoco. Passi, infatti, il realismo, che risponda almeno alle drammatiche e non dissimulate crudezze della vicenda; ma il «verismo», riferito ad un'opera musicale, è termine quanto mai ambiguo, poiché orienta verso la scuola musicale fiorita a cavallo dei due secoli, col decadentismo dei suoi sentimenti teneri e passivi, e col superficiale e facile canorismo, e con la sua vuota retorica, e fu dunque la negazione dell'eroica vicenda del melodramma dell'Ottocento conclusasi con la grande voce di Verdi.

In realtà, la musica della *Katerina Ismailova* si nutre di sentimenti gagliardi e fieri, di un'estrema potenza soprattutto nelle deformazioni ironiche e nel satanico sarcasmo. Non mancano pagine in cui la dilatazione fonica, facile e gratuita, ottiene un effetto acustico, fisico, non espressivo; ma, nel complesso, il canto, il dialogo, la tormentata plastica del contrappunto corale, i sottili commenti orchestrali salgono da un animo profondamente turbato e sconvolto. Se mai, l'inerte, passivo e decadente sentimentalismo della scuola veristica trova qui il suo capovolgimento in un eccesso opposto. Infatti, se una indicazione e una qualificazione più prossima alla natura dell'opera si volesse proporre, il termine più adatto a noi sembra quello dell'espressionismo.

I sentimenti di questi personaggi violenti e sconvolti da passioni cattive e morbose, resi fino all'urlo e al ghigno, non attenuati da alcuna temperanza del musicista, da alcuna volontà di ridurli ad una più umana misura, rovesciano l'equilibrio della espressione, che nell'arte esige il dominio e la serena forza poetica, nei modi aspri, scoperti, impudichi che sono appunto dell'espressionismo. E le tranquille sue liriche dell'opera nelle quali s'illuminano le aspirazioni migliori o la solitaria e calma mestizia della stessa feroce protagonista, non fanno se non accentuare il rilievo della parte violenta, aggressiva, esasperata e sconcertante della partitura.

Il complesso del Teatro nazionale di Zagabria — diretto per la parte musicale da Milan Horvat, animatore di sapiente penetrazione e di straordinaria vitalità; curato nella regia da Kosta Spaic con plastica vigoria e con sottile sensibilità pittorica, — ha realizzato, grazie ai magnifici cori e alla validissima compagnia, un superbo spettacolo, sotto ogni aspetto stupendo. Protagonista di grande rilievo Mirka Klaric. Di scultorea potenza Tomislav Neralic nella parte del suocero. Attori e cantanti di spiccato rendimento Zvonimir Prelcec (il marito di Katerina), Piero Filippi (Sergei), Tatiana Slastjenko (Sonietka). Bravi tutti i numerosi altri. E l'orchestra del teatro San Carlo ha dato una delle sue prove più alte.

L'edizione dell'opera è nell'originale russo.

Il pubblico ha applaudito con entusiasmo tutti gli interpreti al termine di ciascun atto, chiamando molte volte al proscenio Mirka Claric e il direttore d'orchestra Milan Horvat. Solo alla fine del secondo atto si sono contate sette chiamate. Al termine dello spettacolo gli spettatori hanno manifestato il proprio consenso con una ovazione durata alcuni minuti. Numerosi anche gli applausi a scena aperta.

Alfredo Parente

Mirka Claric (Katerina) e Piero Filippi (Sergei) in una scena dell'opera (Telef.)

«L'incoronazione di Poppea» apre la stagione di Catania

L'opera di Monteverdi realizzata in collaborazione con il teatro di Dallas

Catania, 13 febbraio.

(s. l. p.) L'incoronazione di Poppea di Claudio Monteverdi, nella revisione musicale di Giorgio Federico Ghedini, ha inaugurato stasera al Teatro Massimo «Bellini» di Catania la stagione lirica dell'Ente musicale catanese. L'opera, presentata per la prima volta in Sicilia, ha avuto come interpreti Gianna Maritati (Poppea), Ramon Vinay (Nerone), Laura Didier Gambardella (Ottavia), Lydia Marimpietri (Drusilla), Giuseppe Lamacchia (Ottone), Plinio Clabassi (Seneca), Bianca Berini (Arnalta), Rosanna Lippi (valletto), Edy Amedeo (damigella e Fortuna), Vittoria Calma (nutrice), Lola Alba (Pallade e Virtù), Licia Galvano (Amore), Mario Ferrara (Mercurio e primo soldato).

Maestro direttore e concertatore di orchestra Nicola Rescigno, regia e coreografia di Luciana Novaro, su scene di Attilio Colonnello e con costumi di Peter Hall. L'allestimento scenico è stato realizzato in collaborazione con la Civic Opera Company di Dallas, città dalla quale sono giunti con aereo speciale i costumi (quanto di più fastoso si possa immaginare in questo campo) e parte delle scene; il resto è stato costruito dai tecnici del «Bellini».

La Maritati, mettendo in evidenza con la sua alta figura e la padronanza dei mezzi vocali la smodata ambizione di Poppea, ha riscosso vivissimi applausi da parte del pubblico. Il baritono Vinay è stato un Nerone efficace e misurato. Accanto a lui si è particolarmente distinto il basso Plinio Clabassi nelle vesti di un Seneca austero e potente. Vivamente applauditi sono stati anche Laura Didier Gambardella, Giuseppe Lamacchia e gli altri interpreti.

La scomparsa dell'agente segreto Nossenko

Mosca con una nota di protesta conferma le accuse alla Svizzera

Nessuna ripercussione del «caso» sulla conferenza per il disarmo - Il Brasile propone che tutti i paesi si impegnino a ridurre del 20 per cento i bilanci militari

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 13 febbraio.

Le accuse dell'ambasciatore Zarapkin alle autorità svizzere in relazione alla scomparsa del diplomatico Nossenko, sono state confermate in una nota di protesta rimessa oggi dal Cremlino all'ambasciatore elvetico a Mosca. Esse costituiscono l'argomento del giorno di tutta la stampa svizzera, che si mostra solidale con il governo approvando la sua rapida e ferma reazione.

Quanto all'accusa di Zarapkin, secondo cui le autorità svizzere non sarebbero in grado di garantire la sicurezza dei diplomatici accreditati presso la conferenza del disarmo, il giornale di Losanna prosegue: *«E' opportuno ricordare che i sovietici elevarono vibrate proteste contro le misure adottate a suo tempo dalla Svizzera in occasione della conferenza asiatica. Tali misure erano state qualificate ridicole e umilianti dagli stessi sovietici. La Svizzera sarebbe responsabile soltanto se Yuri Nossenko fosse stato fatto oggetto di violenza: ma a tale riguardo Zarapkin non è stato in grado di fornire neppure il più piccolo indizio d'una prova. Nossenko non ha certamente subito la sorte toccata tempo addietro all'agente dell'Oas Argoud. Gli svizzeri sono dell'opinione che ognuno sia padrone del proprio destino. Risiedendo più a lungo a Ginevra per far progredire la causa del disarmo, familiarizzandosi con alcuni principi che la Svizzera rispetta in qualunque circostanza, anche Zarapkin dovrebbe finire col capirlo».*

Stamane il capo del governo cantonale di Ginevra, René Helg, ha convocato l'ambasciatore sovietico presso le Nazioni Unite, Nicola Mullakov, per protestare ufficialmente contro le invettive di Zarapkin, sottolineando che nel territorio della Confederazione elvetica manca qualsiasi traccia del diplomatico scomparso.

Per contro il caso Nossenko continua a rimanere tabù nell'ambito della conferenza per il disarmo. Il clima di lavoro è giudicato sereno e salvo colpi di scena la fuga del Nossenko non dovrebbe ripercuotersi negativamente sull'andamento delle trattative. Nella sua odierna riunione plenaria il comitato dei «diciassette» si è limitato ad occuparsi delle cosiddette misure collaterali. L'americano Foster ha illustrato il piano statunitense relativo all'impiego pacifico delle materie fissili. Il capo della delegazione italiana, ambasciatore Cavalletti, è intervenuto nel dibattito pronunciandosi per un'immediata sospensione della costruzione di ordigni atomici. Infine il brasiliano De Castro ha presentato un documento di lavoro che preconizza massicce riduzioni dei bilanci di guerra (20 per cento) di tutte le nazioni del mondo. La proposta è stata accolta favorevolmente dalle delegazioni.

Avvicinato dai giornalisti, Zarapkin ha dichiarato che la fuga del funzionario Nossenko negli Stati Uniti non avrà ripercussioni sull'andamento delle trattative intese a raggiungere un accordo sull'abolizione degli armamenti. *«Il caso Nossenko* — ha sottolineato Zarapkin — *è una questione che riguarda unicamente la Svizzera e l'Urss. Il governo di Mosca è del parere che le responsabilità delle autorità svizzere siano notevoli».*

l. f.

Al processo delle banane martedì parlerà il P. M.

Ieri hanno concluso le arringhe gli avvocati di parte civile - Hanno chiesto la condanna di tutti gli imputati per corruzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

Martedì o al massimo mercoledì prossimo i 124 imputati al processo per lo scandalo delle banane conosceranno — a conclusione della requisitoria del p.m. — le pene alle quali rischiano di essere condannati per avere «truccato» l'asta per le nuove concessioni delle licenze tenutasi a Roma il 25 marzo scorso. Difatti, concluso oggi l'intervento della parte civile, il procedimento è stato rinviato a martedì prossimo per dare la possibilità al p.m. dottor Brancaccio di tirare le somme di questa lunga istruttoria dibattimentale prima di formulare le sue richieste.

Oggi hanno concluso le arringhe gli avvocati di parte civile che tutelano gli interessi dei concorrenti rimasti sconfitti all'asta truccata. Costoro hanno subito un danno patrimoniale per l'azione illecita di Bartoli Avveduti e degli altri imputati. Dopo essere stati per anni ed anni esclusi dalle concessioni di vendita delle banane questi commercianti, quando appresero che per la prima volta si era deciso di indire un'asta pubblica, si sottoposero a spese ingentissime per attrezzare le proprie aziende. *«Non rimase altro a loro che agitarsi e protestare* — hanno spiegato stamane gli avvocati Attilio Taglierini, Carlo Ruggero e Umberto Gualtieri, ultimo difensore di parte civile. — *Fortunatamente le loro proteste hanno avuto un seguito decisivo: l'annullamento dell'asta, l'inchiesta ministeriale e poi quella del magistrato conclusasi con il rinvio a giudizio di tutti i responsabili. Ecco perché noi chiediamo severe condanne».*

Come avevano fatto gli altri colleghi, compreso l'avvocato dello Stato, Enzo Ciardulli, anche i difensori di P. C. intervenuti ieri nella discussione hanno sostenuto la piena responsabilità di tutti gli imputati. *«Perché quell'asta fu turbata? Certamente non per il preteso senso di giustizia accampato dall'imputato Bartoli. Oltre alla turbativa vi fu la rivelazione di segreti d'ufficio e la prova emerge dal fatto che ben 47 concorrenti indovinarono le cifre segrete.*

«Vi sono elementi — ha proseguito il difensore di parte civile — *che accusano Bartoli Avveduti di corruzione. E la prova della corruzione va ricollegata all'aumento dei contributi chiesto ai soci dell'Assbanane. L'aumento dell'aliquota da versare all'associazione aveva una destinazione illecita».*

Secondo l'avv. Gualtieri fu l'ex sottosegretario Castelli a promettere un compenso a Bartoli Avveduti: *«Mentre Bartoli ammette in un primo momento di essere molto amico di Castelli, successivamente sia l'uno che l'altro accennano ad una amicizia solo superficiale. Questo è un evidente tentativo dei due di allontanare i sospetti che la loro intima e vecchia amicizia potrebbe far cadere su di loro, è un tentativo che si collega anche al tono perentorio usato nella riunione del 13 febbraio, quando l'avv. Castelli disse che, se ci fosse stata la gara, tutto era già stato previsto».*

A conclusione di questo ragionamento l'avv. Gualtieri ha sostenuto che tutti gli imputati debbono rispondere di corruzione. Il dibattimento riprenderà martedì.

g. g.

E' uno degli uomini più ricchi del mondo

Henry Ford, il magnate dell'automobile ha divorziato per sposare una vedova milanese

Ha 51 anni, dal matrimonio (durato 24 anni) ha avuto tre figli - Era così innamorato della prima moglie che per sposarla si convertì al Cattolicesimo - La futura sposa, Maria Cristina Vettore, ha 36 anni: è già partita da Milano per gli S. U.

(Nostro servizio particolare)
New York, 13 febbraio.

La vicenda sentimentale di Henry Ford II, il magnate dell'automobile, è giunta all'epilogo: un tribunale dell'Idaho ha decretato il divorzio fra lui e la moglie, Anne McDonnell, che egli aveva sposato 24 anni fa. Ford ha 51 anni, la McDonnell 44. La rottura è stata formalmente sancita dal giudice distrettuale Juan Charles Scoggin, il quale ha emesso la sentenza su richiesta della moglie, che ha accusato il marito di «crudeltà mentale».

L'udienza è stata rapidissima: Anne McDonnell era presente, il suo ex marito era invece rappresentato da un avvocato. «La custodia del figlio minorenne, Edsen Bryan Ford — *dice un comunicato del tribunale* — è stata assegnata alla signora Ford, salvi i diritti di visita da parte del padre. Tutti i diritti patrimoniali erano stati concordati di comune accordo all'epoca della separazione, nell'estate scorsa».

Conclusasi l'udienza, la signora Ford ha fatto ritorno a Sun Valley, circa 180 chilometri da Fairfield, dove si era trattenuta per il periodo di sei settimane prescritto dalla legge dell'Idaho per la concessione del divorzio. In tutto questo tempo, la signora aveva vissuto nel più completo isolamento evitando qualsiasi contatto coi rappresentanti della stampa.

La sentenza di Fairfield mette malinconicamente la parola fine a quello che ventiquattro anni orsono fu considerato come uno dei più felici e romantici matrimoni degli Stati Uniti. Anne McDonnell ed Henry Ford si erano conosciuti in crociera sull'oceano Atlantico. Si sposarono entro pochi mesi. Henry Ford era così innamorato che, suscitando non poco scalpore nell'opinione pubblica americana, non esitò a convertirsi dalla confessione metodista alla religione cattolica praticata dalla famiglia McDonnell, una delle più aristocratiche di Long Island.

Il matrimonio, celebrato a Southampton nel 1940, fu tra i più fastosi e brillanti di ogni epoca. Si disse che gli sposi avevano ricevuto doni per un milione di dollari, 625 milioni di lire italiane. Pochi anni dopo, Henry Ford II diveniva il capo del grande impero automobilistico creato dal suo famoso nonno.

Dal matrimonio nacquero tre figli: Charlotte di 22 anni, Anne di 19 e Edsel di 14. Le prime voci di un disaccordo fra marito e moglie erano corse molto prima dell'annuncio della separazione, il 4 agosto dello scorso anno. Prima di quella data, Ford aveva smentito energicamente le voci, ma il comunicato di un mese dopo doveva confermarle clamorosamente suscitando non poca sorpresa negli ambienti della società internazionale.

Il nome del miliardario americano venne da allora legato romanticamente con quello della signora milanese Maria Cristina Vettore Austin. I giornali di tutto il mondo giocarono sulle parole «Ford» ed «Austin», parafrasando slogans pubblicitari. Ford e la Vettore (vedova trentaseienne di un ufficiale della Marina degli Stati Uniti) furono visti spesso insieme, insieme compirono viaggi e crociere all'estero. Sulle nuove nozze non si sa ancora nulla.

a. p.

Henry Ford e la moglie che ha ottenuto il divorzio (Tel.)

La signora Maria Cristina Vettore vedova Austin, di Milano, sposerà Henry Ford

Maria Cristina Vettore partita da Milano domenica scorsa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 febbraio.

(g. m.) *Maria Cristina Vettore vedova Austin, la signora milanese di 36 anni che i giornali di tutto il mondo hanno indicato come la prossima moglie di Henry Ford II, è introvabile: nella sua casa di via Juvarra a Milano c'è solo un nipote il quale meccanicamente risponde:* «Mia zia è partita in "jet" domenica scorsa. Non so dove sia».

La giovane ed affascinante vedova del tenente della Marina degli Stati Uniti William Austin era arrivata all'aeroporto milanese di Linate il primo febbraio scorso: elegante, sorridente, fasciata in una splendida pelliccia di leopardo. Maria Cristina aveva tentato di evitare i fotografi che ormai accorrono puntualmente ogni qualvolta il suo nome appare nella lista dei passeggeri in arrivo o partenza.

«Nessuna dichiarazione» *aveva detto subito; poi però aveva confessato amabilmente di aver trascorso una breve vacanza in Spagna a caccia di pernici. C'era anche Ford. Quindi era salita sull'auto del fratello, col quale si era recata in via Juvarra. La portinaia dello stabile ha confermato che la signora è partita per l'America: ieri sera avrebbe telefonato da New York ad una amica.*

Del resto la signora Vettore è ormai di casa negli Stati Uniti e alloggia in un elegante appartamento di New York: era tornata in Europa da non più di una quindicina di giorni. La vacanza in Spagna era durata solo due giorni e nella penisola iberica la signora era giunta direttamente da oltre oceano.

Il nome di Maria Cristina Vettore vedova Austin balzò improvvisamente alla ribalta della cronaca mondana internazionale il 4 agosto scorso. Il Daily Mirror, commentando la notizia della separazione già avvenuta fra Henry Ford e la moglie, parafrasò un noto slogan pubblicitario della grande casa automobilistica americana: «Ora c'è un'Austin nel futuro di Ford».

Il prof. Guglielmo Nocera eletto al Consiglio della Magistratura

Roma, 13 febbraio.

A Montecitorio, questa mattina, si è svolta la seduta comune per l'elezione di un membro del Consiglio superiore della magistratura in sostituzione del sen. Molè, deceduto. La votazione di giovedì scorso non aveva permesso di raggiungere il quorum dei tre quinti (570 voti).

Stamane è stato eletto con 645 voti il prof. Guglielmo Nocera, ordinario di Diritto Romano all'Università di Perugia.

Muore in un incidente d'auto provocato da un ladro in fuga

Milano, 13 febbraio.

(g.m.) Un morto e tre feriti costituiscono il tragico bilancio di un incidente automobilistico provocato dalla spericolatezza di un ladro che è riuscito a darsi alla fuga.

La vittima, Domenico Toto di 40 anni, verniciatore, è deceduto nel primo pomeriggio dopo lunga agonia all'ospedale dove era stato trasportato.

L'incidente è avvenuto questa mattina alle 9 a Baggio, dove due auto sono venute a collisione coinvolgendo nell'urto anche una utilitaria ferma a lato della strada, sulla quale si trovava Patrizio Monaco, di 22 anni.

Dopo l'incidente, il conducente di una delle vetture, apparentemente incolume, si allontanava rapidamente a piedi. Sull'auto investita si trovavano tre fratelli di Cologno Monzese, Domenico, Rocco e Giuliano Toto. Il primo è stato ricoverato all'ospedale di Baggio dove è deceduto: gli altri due a Niguarda, dove sono stati giudicati guaribili in venti giorni. Il Monaco ha riportato leggere ferite.

Dall'investitore non è stata trovata alcuna traccia.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/19986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non smistando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

BILLETTE, tondi, materiali per fucinatura qualità varie, 1ª scelta e stock, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O800

CALANDRA [illegible] 10-6 tornio semifrontale vendo. Via Bava 81.

CERCASI piegatrice a mano d'occasione per lamiera ml. 2. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

ESEGUIAMO revisioni trasformazioni macchine utensili rapidamente. Muratori, San Secondo 33. A11725

LAMIERE [illegible], fogli, spessori, anche tagliate su misura, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

LAMIERE ondulate zincate per copertura vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O800

LIMATRICE conopuleggia 420 vendo 450.000. Telefonare 250-065.

LIQUIDASI tornio, frese elicoidale, limatrice, rettifica universale, forno, sega nastro, seghetto, trapani. Telefonare 794-958. A18656

OFFICINA liquida presse, fresatrici, taglierine, curvatubi, calandre, banchi lavoro, scaffalatura ferro, mobili ufficio, sollevatori. Via Vespucci 20, Grugliasco. A16119

PICCOLA officina cerca lavoro tranciature stampaggio presse. Telefono 380-837. A15961

TORNI d'occasione 200 × 1500 - 220 × 1500 revisionati lunghe rateazioni Rosso e C., Grugliasco. Telefonare 785-222. O2

TORNIO usato buone condizioni altezza utile punte 500-600 cercasi. Scrivere: MG. Casalis 32, Torino

TUBI saldati ricupero, forte spessore, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O800

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILISSIMA pantalonista camiciaia [illegible] lavoro domicilio anche confezioni corredi in serie ecc. Telefonare 793-658. A16556

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161: un [illegible] è a vostra disposizione A11321

CENTRALI termiche, impianti nafta, generatori vapore, costruisce ripara Bosco. tel. 593-580. A12520

DECORATORE offresi lavori privati, prezzi modici. Telefonare 651-152.

DECORAZIONI camere a tempera 8000, lavabili 13.000. Tel. 529-335. 527-414. A18505

DITTA esegue impianti elettrici. Telefonare 580-661. A16211

IMPRESA edile artigiana attrezzatissima libera subito esegue per terzi costruzioni. Telefonare 264-650.

PER la vostra pulizia settimanale, scale vetrine alloggi uffici, rivolgetevi [illegible] A16116

SALDATORE cottimista con o senza attrezzatura propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8355 — Torino».

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. LICENZA commestibili pastificio trasferibile cedo L. 850.000. Telefonare 851-706. A16091

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende, Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A pittore cartelloni [illegible] in proprio pratico serigrafia offro buona sistemazione e laboratorio, cauzione. Telefonare 753-382. 21135

ACCONCIATURE avviatissimo centrale cinque cabine cessazione attività cedesi. Telefonare 471-032.

ACCONCIATURE avviato negozio cedesi zona Basso Lingotto. Telefonare 791-194. A16281

AFFARONE cedesi negozio abbigliamento arredato a Jesolo Lido. Telefonare 521-707. A16612

AFFARONE cedesi torrefazione dolciumi con degustazione tostatura propria di fronte Mercato. Reddito comprovabile. Telefonare 650-384.

ALIMENTARI con alloggio svendo. Telefonare 594-263. A16034

ALIMENTARIO attrezzatissimo incasso 100.000 giornaliere alloggio, cedesi afferone 4.600.000. Frana, Delcarmine 28. O816

LATTERIA litri 200 incasso 50.000 fitto mite cedesi. Telefon. 689-914.

NECESSITANDO liquido impresario vende propria villa panoramica signorilissima finita completamente eccetto giardino, 24 km. Torino, L. 37 milioni; accetto 30% cessioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7236 — Torino».

NEGOZIO avviatissimo volendo con alloggio cedesi vera occasione. Per chiarimenti rivolgersi IVA, Tassoni 59. Telefono 779-568. O699

NEGOZIO in provincia casalinghi elettrodomestici radio tv cedesi causa indisposizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino».

NUOVO caffè analcoolico urgentemente cedo, zona signorile, centrale. Telefonare 527-634. A15834

ODONTOTECNICO provata capacità serie referenze, collaborerebbe con medico dentista, per lavori in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino». A15975

OFFICINA galvanica semiautomatica perfettamente attrezzata per cromature accessori auto, possibilità garanzia lavoro vendesi per ritiro attività. Telefonare 240-440. A18204

PARRUCCHIERE signora Attilio, XX Settembre 1, Genova; ottima posizione ammezzati sei vani, affitto mite, cedesi 2.900.000 causa ritiro attività. Alferone. 20995

PETTINATRICE vendesi [illegible] pretese. Telefonare [illegible] escluso lunedì.

PIZZERIA rosticceria analcolici cedesi causa decesso titolare. Reddito netto dimostrabile 500.000 mensili trattabili 10.000.000. Telef. 655-486.

PRIMARIA [illegible] nazionale timbri, incisioni affini, cinquantennio esperienza, forte reddito, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A8759

PROPRIETARIA casa cerca un milione restituibile in 11 rate mensili lire centomila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino».

SALUMERIA centrale cedo, 90.000 giornaliere affare sistemazione 2 milioni 950.000. Telef. 372-824.

TABACCHERIA levate 1.000.000 settimanali, zona grande sviluppo cedesi affarone 15.500.000. Frana, Delcarmine 28. O816

TABACCHERIA levate 2.000.000 settimanali, posizione formidabile cedesi. Frana, Delcarmine 28. O816

TABACCHERIA modernissima, levate 1.200.000 settimanali forte vendita minuterie alloggio cedesi 20.000.000. Frana, Delcarmine 28. O816

TIPOGRAFIA commerciale artigiana, lungo esercizio, buon reddito cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3351 — Torino». A16539

URGONO 2.000.000 a media industria volendo combinazione impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino». A18449

VENDESI pasticceria produzione propria confetteria bar miglior offerente. Iva, Tassoni 59, telef. 779-568.

VENDO licenza confezioni in genere signore bambini. Telefonare 768-931.

VENDO officina costruzione stampi attrezzatissima con lavoro assicurato. Telefonare 794-958. A18656

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi, rilievo (contanti) compromessi. Telefonare 41-419. O665

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

A. AFFARONE, alloggetto camera cucina, entrata, gabinetto, 5° piano, corso Regina, privato vende lire 2.800.000. Telefonare 677-053.

A. NICHELINO centro piano attico 3 alloggi camera tinello cucinotta terrazzo ognuno bloccasi 14.500.000 anticipando 5.000.000. Tel. 555-382.

A Chieri periferia privato vende terreno fabbricabile mq. 8000 uso civile ed industriale ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3342 — Torino». A16346

A Pino vendesi lotti terreno soleggiato permesso costruzione. Telefonare 881-876. A16168

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, mutuo agevolazioni pagamento, rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

A Settimo vendo alloggio 3 camere, servizi, pronto aprile. Tel. 519-546.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19.

ABBIAMO libero (zona Francia) pagamento salone 2 camere cucina servizi 14.500.000. Telefonare 515-205.

ABBIAMO via Lessegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39. O949

ABBISOGNAMI acquistare impiego capitale, alloggi vecchia seminuova costruzione. Telefonare 555-382.

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ACQUISTASI reimpiego capitale casa fino 90.000.000 oltre eventuale mutuo. Telefonare 41-419. O665

ACQUISTASI terreno centrale, semicentrale, industriale-residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». O810

ACQUISTEREI alloggio ottime zone semicentrale 2-3-4 camere contanti. Telefonare 779-588. O699

ACQUISTEREI alloggio 2-3 camere nuovo seminuovo libero subito semicentrale, preferibilmente S. Rita-Francia. Telefonare 779-568. O699

ACQUISTEREI casetta con piccolo appezzamento terreno, dintorni Torino. Telefonare 769-800. A15790

ACQUISTO affitto capannone mq. 1000 coperti ampio cortile Torino dintorni. Telefonare 521-005.

ACQUISTO casetta collinare con terreno comodità acqua luce. Telefonare 520-726, Peter, Asserotti 17.

ACQUISTO due alloggi piani bassi stesso piano zona sud Torino. Telefonare 598-827. O615

ACQUISTO in casa signorile se con mutuo fondiario 50% uno-due camere più servizi al piano attico. Scrivere casella postale 26, Vallemosso.

ADIACENTE corso Galileo Ferraris, alloggio signorile, esentato, sei camere, tripli servizi, due ingressi, divisibile, mq. 160, vendesi libero subito, 16.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O922

ADIACENZE Po vendesi palazzina 15 camere, 3 alloggi, garage, soffitte. Telefonare 20-194. A14052

AFFARE: alloggio abitabile subito 3 camere servizi spaziosissimi, strada Settimo. Vendesi 6.200.000. Telefonare 278-232. A15939

AFFARONE: quadruplicate vostro denaro acquistando lottini nuovo costruendo villaggio Alassio. Esborso minimo L. 1.500.000, anche rateale. Villette murnture lire 50.000 mq. Informatevi scrivendo: Organizzazione Salva, Alassio, telefono 40-632.

ALBISOLA Mare in parco silenzioso duecento metri dal mare, vendonsi appartamenti comfort signorili, facilitazioni pagamento. Rinaldi, via Repetto 68, Albisola Mare.

ALLOGGI corso Brunelleschi signorili 2-3 camere 3.200.000 vano. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568.

ALLOGGI Edilcase: corso Orbassano 224 interno 5, abitabili subito, una, due camere, tinello, servizi. Mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Telefono 553-483. O914

ALLOGGI Edilcase: Nichelino, via Cuneo 37, signorili, una, due camere, tinello. Facilitazioni pagamento. Pomeriggio. Telefono 547-502. O914

ALLOGGI Edilcase: Settimo Torinese, via Milano 70, accuratamente rifiniti, una, due camere, tinello, servizi. Visita cantiere oppure Torino, via Pastrengo 4. Telefono 547-502. O914

ALLOGGI Edilcase: Strada Antica Grugliasco 306 (Borgata Lesna), signorili, una, due camere, tinello, servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edilcase: via Matera angolo via Bassano (S. Rita), alloggetti vuoti, una, due camere, tinello. Prezzi interessanti, reddito 6 %. Mutuo. Rateazioni. Ufficio corso Siracusa 25. Telefono 547-502. O914

ALLOGGI S. Paolo costruenda casa 1-2 camere servizi pronti febbraio, mutuo, vendiamo. Troglia, corso Regina 168. O547

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGIO centrale cercasi purché prezzo conveniente. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 77 — Torino». O810

ALLOGGIO due camere cucina terzo piano libero subito vendesi 6.200.000. Telefonare 298-490. A16199

ALLOGGIO esentasse (zona Francia) 2 camere tinello 4.700.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO libero Madonna Campagna, due camere servizi 4.200.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO libero (Boringhieri) esentasse, salone 4 camere cucina, doppi servizi 15.800.000. Telefonare 546-007. O974

ALLOGGIO nuovo 2 camere cucina servizi (Italia 61) 7.500.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO (Pianezza) 1963, 3 camere grandi servizi garage libero 6.800.000. Telefonare 523-043.

ALLOGGIO signorilissimo in villa precollinare con parco salone, 3 camere cucina doppi servizi accessori vende Studio Rag. Salragni, Cernaia 22.

ALLOGGIO (Venaria centro) esentasse 4 camere doppi servizi libero 7.200.000. Telefonare 515-241.

APPARTAMENTO Loano in villa seminuova cinque vani ampio terrazzo bellissimo balcone tranquillissimo vende privato, richiesta mite. Telefonare 886-928 ore pranzo. A16565

ALLOGGIO (via Massari) 2 camere tinello spaziosissimo 6.600.000. Telefonare 515-316. O665

APPARTAMENTO zona Statuto piano 4° esentasse 6 camere servizi libero vende 9.900.000 Capello, Cernaia 36. O790

ATTENZIONE muri rivendita pane, avviamento compreso bloccasi 9 milioni 500.000 oppure cambio alloggio. Balma, Sacchi 34. O858

AUTORIMESSA Sampaolo mq. 700 impianti moderni, reddito 300.000 mensili, mutuo, vendo. Tel. 396-709

BEINASCO terreno ogni servizio, industriale, lotti mq. 1000 vendo. Telefonare 902-591. A15887

BORGATA Paradiso alloggi signorili 3-4 camere con mutuo. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568. O699

CAPANNONI industriali borgo S. Paolo, via Vaglio, vendonsi o affittansi. Rivolgersi Brezza, Bogino 27, Torino, tel. 53-024. A18359

CASETTA 2 piani tipo vecchio ripristinata 8 vani garage giardino centro Rivoli, richiesta 10.000.000. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568.

COLLINA vista panoramica Torino, fronte strada asfaltata tutti servizi, vendesi terreno per villa. Telefonare 655-627. A14259

COMPERASI casa vecchia costruzione interna cortile. Germanasca 37, Turco. A15600

CORSO Galileo Ferraris centrale vendo appartamento salone 7 camere 2 cucine servizi terrazzo. Tel. 500-070.

CORSO Grassetto 219 vendonsi direttamente negozi magazzini alloggi signorilmente rifiniti. Mutuo. Rivolgersi cantiere. A9955

DIANO Marina privato vende appartamento nuovo, due camere grandi cucina servizi balconi. Tel. 660-526.

DIECI km. Torino area 5000 mq. recinta, panoramica, adatta ristorante, clinica, villa, vendesi. Tel. 510-427.

IMMEDIATI dintorni Torino cercansi lottini terreno costruzione villette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino». O810

FRONTE strada, vendo bellissimo terreno zona Leini civile, industriale. Telefonare 287-381.

IMPERMEABILIZZA tetti piani, curvi, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi veramente signorili, corso Racconigi angolo via Cialdini, due, tre, quattro camere salone, doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 751-301.

LA LOGGIA vendesi terreno per villette o capannoni a lotti L. 1600/mq. Telefonare 641-778 A14259

LOTTI terreni panoramici per ville km. 15 Torino vendo convenientemente. Telefonare 520-395.

NEGOZIO (muri) ottima posizione grande passaggio vendo. Tel. 655-782.

NICHELINO vendesi terreno per villette o medie industrie L. 3500/mq. a lotti. Telefonare 641-778.

NICHELINO, 15 box autorimessa, con cortile proprio, di mq. 200, libero, pronto fine gennaio vendonsi, 15.000.000 trattabili. Tel. 60-816.

NUOVE 18 camere più servizi Nichelino richieste 33 milioni vendo anche frazionando. Telefonare 391-245.

OCCASIONE, impiego capitale, prenote alloggetti 2.300.000 [illegible], stabile veramente eccezionale costruzione, pronto primavera. Telef. [illegible]

OCCASIONE terreno strada Pianezza 4000 mq. con capannone 1000 mq. da costruire blocco 25.000.000. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568.

PERMUTIAMO alloggetto nuova costruzione adiacenze Boringhieri, due camere tinello cucinino servizi, con rustico casetta campagna orto giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino». A16419

PIAZZA Adriano, 4 camere doppi servizi, vendo alloggio signorile libero primavera. Telefonare 53-601.

PINO palazzina vendonsi alloggi 3 camere tinello. Telefonare 361-583 ore pasti. A15985

PRIVATO vende terreno centralissimo cambio camere a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino». A16576

PRIVATO vende alloggio tre vani nuovissimo piano rialzato zona Lingotto L. 6.500.000. Tel. 666-519.

PRIVATO vende terreno industriale circa 5000 mq. Rivalta. Telefonare 783-861. A16754

PROGETTO approvato 30 camere più garages Gassino vendesi. Telefonare 981-363. A16573

SALUZZO centro vendesi casa ampio cortile interno, trattasi direttamente. Telefonare 396-682. A18215

[illegible] vendo dilazione appartamento, ascensore, riscaldamento, vista mare. Florio 275-307, Lecco 16, Milano. 20699

SESTRIERE vendesi alloggetto quattro posti letto e servizi. Telefonare Torino 677-085. A16244

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

SPOTORNO [illegible] centro residenziale vendo alloggi signorili 1-2 camere servizi vicino mare. Telef. 511-856.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-265. O459

TERRENO Beinasco mq. [illegible] zona panoramica luce acqua, vendo. Telefonare 653-281 ore pasti.

TERRENO Cavoretto, XXV Aprile, progetto approvato due ville cubatura metricubi 2400 bloccasi 24 milioni. Balma, Sacchi 34. O858

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO Gassino To mq. 1000 vendesi adatto officine servizi. Telefonare 981-187, 911-513. A16033

TERRENO industriale 6867 mq. Jardi progetto razionale approvato corso Orbassano Beinasco tutti servizi magnifica posizione vendesi. Telefonare 518-472. A11604

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487-971. O807

VENDESI alloggio San Antonino 3 camere tinello cucinino più servizi. Telefonare 259-392. A16338

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI [illegible] terreno fabbricabile [illegible] panoramica Canavese 50 km. Torino. Telefonare 799-068.

VENDESI terreno adatto pioppeto giornate 7, vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino».

VENDESI urgentemente 2 camere tinello servizi seminuovo, affittato. Telefonare 327-585. A18696

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comfort facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo; strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-083.

VILLA in Coazze, recente costruzione 1500 m. terreno, posizione panoramica. Avv. G. P. Mauri, via Mazzini 63, Casale Monferrato.

VILLA nuova 200 mq. [illegible] terreno, Rosta Torinese vendo 17.000.000. Telefonare 520-395. O585

VILLA Valsalice 10 camere parco [illegible] permutasi alloggi. Telefonare 500-070. A15985

VILLAGGIO Aurora in Rivalta Torinese prenotansi ville. Telef. 774-055, 389-014. A11560

VILLE, piccole grandi terreno 500-3000 vendesi in costruzione in progetto Cumiana. Telefonare 598-827.

ZONA grande sviluppo vendesi villa arredata casa custode appartata grande parco che termina sulla spiaggia piante secolari in Ascea Marina costiera cilentana ottimo investimento. Scrivere Gaetano Passarelli, Vallo Lucano (Salerno). A15580

ZONA Industriale Trofarello vendesi terreno a lotti L. 1500 mq. Telefonare 655-627. A14259

3.800.000 contanti 500.000 mutuo camera tinello servizi via Viterbo vendo Rossin, telefono 487-055.

7.200.000 due camere tinello servizi libero [illegible] Vittoria vende Rossin. Telefonare 487-055. O974

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziati zona indifferente. Telefonare 518-738. O974

A Torino cerco alloggio ammobiliato indipendente massime referenze. Telefonare 791-817. O18

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito referenze cauzione. Telefonare 779-568.

AFFITTEREI alloggio 4 camere servizi anche senza riscaldamento. Velleri, via Giotto 14. A16146

ALLOGGETTO confortevole centrale cercano coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 653-724.

CERCANSI 2-3 camere anche [illegible] vecchia, cauzionando. Telef. 544-461.

CERCANSI 4-5 VANI USO STUDIO CENTRALI. TELEFONARE 883-676.

CERCASI maggio 2 camere servizi, zona Mirafiori o Santa Rita, con referenze e cauzione, famiglia 3 persone. Telefonare 892-641.

CERCASI appartamento due camere e servizi. Telefonare 579-285.

CERCASI locale carrozzeria mq. 180-250. Telefonare 757-594.

CERCASI negozio centrale per boutique. Telefonare pomeriggio 691-876.

CERCO alloggio di camera e servizi zona via Foligno. Telefonare 290-436.

CERCO due camere e cucina qualsiasi zona, massimo 30.000. Telefonare 325-432. A16417

CONIUGI piemontesi referenziatissimi affitterebbero appartamento 2-3 locali zona Francia-Parella-Stadio. Telefonare 720-792. A16593

CONIUGI pensionati cercano camera cucina massimo quindicimila. Telefonare 872-316. A16055

CONIUGI soli pensionati affitterebbero camera e tinello. Telef. 851-309.

CONIUGI soli referenziati cercano camera tinello cucinino zona Crocetta o immediate adiacenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino». A15976

GIOVANI sposi piemontesi affitterebbero maggio alloggio centralissimo 2-3 camere servizi. Telef. 235-665.

IMPIEGATA, [illegible], pensionate statale, cerca aprile-maggio, camera cucina servizi, località Aeronautica-Grugliasco. Telef. ore pasti 382-959.

INFERMIERA cerca camera cucina oppure soffitta. Tel. sabato 546-444.

ISTITUTO Nazionale Assicurazione Malattie cerca in affitto periferia Torino locali luminosi pianoterra o seminterrato uso archivio e magazzino 1200-1500 metri quadrati. Esclusi intermediari. Offerte scritte a Inam, via Arcivescovado 7, Torino.

PROSSIMI sposi abbisognano alloggetto referenze controllabili. Telefonare 259-813. A16350

PROSSIMI sposi cercano alloggio nuovo camera tinello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3299 — Torino».

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto zona San Paolo-Parella. Telefonare 798-720. A15954

PROSSIMI sposi referenziati cauzionando cercano alloggio camera cucina servizi, possibilmente zona Madonna Campagna. Telefonare 251-752.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto. Telefonare 399-792.

PROSSIMI sposi referenziatissimi affitterebbero 1-2 camere tinello servizi possibilmente vicinanze Pietro Cossa. Telefonare 687-126.

PROSSIMI sposi settentrionali referenziati affitterebbero subito massimo aprile 1-2 camere servizi zona Madonna di Campagna. Tel. 341-570.

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

SPOSI affitterebbero alloggio camera tinello più servizi, possibilmente zona Parella. Telefonare 872-977.

SPOSI cercano alloggetto paraggi Fiat Mirafiori prezzo onesto. Telefonare 671-809. A16971

UFFICIO 3 locali cercasi piano rialzato. Scrivere dettagliando superficie et [illegible] «Pubblicità Stampa 9 — Milano». [illegible]

(Continua a pag. 15)

ALBERGO Riviera Fiori, meravigliosa architettura, ristorante, bar, dancing [illegible], climatico, enorme passaggio, ritirandomi affari svendo muri, arredamento. Valore 110.000.000 per solo 69.000.000, lunga dilazione parziale. Chiedeteci ragguagli fotografie scrivendo. Salva, Alassio, telefono 40-632. A1313

ALLEVAMENTO avicolo capannoni attrezzatissimi alloggio recentissima costruzione facilmente trasformabili altra attività vicinanze Torino coperti 1500, terreno 8600 vendesi affittasi eventuale combinazione. Telefonare 334-814 pasti. A16025

APPORTANDO 40 milioni in 5 mesi offresi combinazione altamente redditizia documentabile con ordini richieste importanti ditte italiane estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8314 — Torino». A16121

AUTORIMESSA modernissima 170 macchine avviata cedesi 8.500.000 causa scioglimento società. Balma, Sacchi 34. O858

AUTORIMESSA eccezionalissima 100 macchine, 20 moto, forte utile dimostrabile, cedesi. Telef. 894-370.

AUTORIMESSA rilevasi oppure cercasi locale adatto esclusi mediatori. Telefonare 547-042. A16210

AVVIATISSIMA azienda stampaggio materie plastiche cedesi motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8309 — Torino». A16095

BAR angolare biliardo passaggio, incasso 30.000, cedesi 7.000.000. Telefonare 267-276. A15526

BAR angolare S. Paolo urge cedere 4.000.000 anticipando 2.000.000. Ucrec, Cavour 28. O889

BAR PORTA NUOVA DAREI IN GERENZA A PICCOLA FAMIGLIA O PERSONALE SPECIALIZZATO. ESIGONSI CAUZIONE E MASSIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8518 — TORINO».

BAR posizione invidiabile sicuro affare famiglia numerosa cedesi. Telefonare 515-234. A16066

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168.

BAR 40.000 giornaliere cedesi 7 milioni anticipando 3.000.000. Ucrec, Cavour 38. O889

BORDIGHERA cedesi avviatissimo albergo 20 camere posizione privilegiata clientela assicurata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino».

CAUSA malattia associerei o cedesi in gestione industria cascami gomme lavoro assicurato tappeti zerbini manicotti ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3293 — Torino».

CAUSA malattia socio cercasi quota 5.000.000 organizzazione ottimamente avviata, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3503 — Torino». A18251

CAUSA malattia vendesi 800.000 trattabili licenza drogheria alimentari, trasferibile. Telefonare 234-868.

CAUSA salute cedesi negozio calzolaio via S. Antonio da Padova n. 8.

CAUSA salute darei gestione importantissima azienda dolciaria persona referenziatissima solvibile. Casella 181 L, Sip, Tritone Roma.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria litraggi 170 incasso 35.000 cedesi 3.300.000. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Materiale elettrico, lampadari, riparazioni incasso 35.000 cedesi 800.000.

CEDESI avviata vini liquori muri propri su corso centralissimo adatto anche altro genere. Telef. 396-996.

CEDESI [illegible] contitolare, avviato laboratorio falegnameria. Telefonare 235-112. A16065

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia incasso 40.000 richiesta 4.200.000. Telefonare 768-931.

CEDESI rivendita pane pasticceria, ottima posizione. Telefonare 372-628.

CEDO negozio calzature con retro e servizi. Telefonare 784-678.

CENTRALE officina attrezzata costruzioni in ferro 120 mq. cortile affittasi. Telefonare 277-858. A16411

COMPLESSO industriale avviatissimo attrezzatissimo settore automobilistico mq. 2100, forte passaggio, adatto agenzia vendita autoveicoli o similari cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino».

DECESSO proprietario latteria cedesi miglior offerente avvenire importantissimo. Telefonare 730-873.

DROGHERIA attrezzatissima forte lavoro 60.000 giorno vendo 3.900.000. Telefonare 885-952. O904

DROGHERIA incasso 100.000 giornaliere, zona signorile, alloggio, magazzino cedesi causa salute 4.500.000. Frana, Delcarmine 28. O816

ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante 1ª categoria possibilità compartecipazione, referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino». O663

FABBRICA prodotti consumo giornaliero avviata cerca importante clientela scopo forte incremento in corso cerca socio al 50% apporti minimo 12 milioni, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8513 — Torino».

LATTERIA caffè, urgentemente cedo o gerenza redditissima, centrale. Telefonare 527-634. A15834

LATTERIA cedesi, permutasi, causa malattia, incasso 30.000. Telefonare 510-848. O585

MERCERIA avviata ottima posizione cedesi motivi salute 2.100.000. Telefonare 677-082. A15769

CRONACHE DELLA SCIENZA

Lo «smog» - quest'anno

Tre cause principali spiegano il pericoloso e spiacevole fenomeno dell'inquinamento atmosferico - Il ruolo svolto dal riscaldamento degli stabili - Un esempio di automazione domestica: le caldaie a olio minerale

«Quel cielo di Lombardia, così bello quand'è bello», quanto di rado ormai i Milanesi riescono a vederlo; o appena lo indovinano oltre il baldacchino d'un lattiginoso sporco che copre la loro città. Su di essa, lo smog è gravato per tutto l'inverno, insudiciando mani e facce, indumenti e case; ad ora ad ora interrompendo la corrente elettrica; e poi facendo tossicchiare un po' tutti e lacrimare gli occhi: quest'anno, forse aiutando anche certe condizioni meteorologiche, più insistente, più fastidioso che mai.

Al fenomeno, si sa, concorrono parecchi fattori: le industrie d'ogni genere; e in buona misura le raffinerie, che dànno un generoso contributo di puzzo specie alla periferia; gli scappamenti delle automobili, che riversano, tra l'altro, nell'aria il velenoso ossido di carbonio. Ma la parte più vistosa del fenomeno è dovuta ai fumi del riscaldamento domestico: a cui si deve la circostanza che d'inverno lo smog si manifesti tanto più fastidioso e insistente; e che, in aggiunta alle particelle di fuliggine che imbrattano ogni superficie, siano presenti — irritanti per la gola — i gas solforosi.

Una efficace difesa contro lo smog andrebbe condotta considerando separatamente i vari fattori di esso e cercando, per ciascheduno, i provvedimenti opportuni.

La concausa che sembra preminente, almeno nelle grandi città del Nord e d'inverno, è il riscaldamento domestico: per il quale in questi ultimi anni s'è diffuso l'impiego degli oli minerali. Tra le ragioni del favore che questi hanno incontrato, sostituendosi in buona parte al carbone, va menzionata la scarsità del personale domestico, la mala voglia di tutti di scendere in cantina a prendere il carbone e di alimentare con esso il focolare. L'automaticità dell'impianto a combustibile liquido, che brucia e si regola da sé, il minore ingombro del deposito, la maggior pulizia nell'esercizio, hanno indotto molte assemblee di condòmini ad accordarsi per impianti centralizzati a olio; hanno consigliato più d'un capo famiglia all'acquisto di un serbatoio e d'una caldaia o almeno di un bruciatore: una tipica applicazione domestica dell'automazione.

Sennonché, in un gran numero di casi, nel maggior numero anzi, in questi impianti la combustione avviene in modo imperfetto, col risultato di una contaminazione fatta di particelle carboniose visibili, che si posano un po' dovunque, e di quelle invisibili che si librano nell'atmosfera, offuscandone la limpidità e, peggio, penetrano nei polmoni. Le cause di ciò vanno a volte attribuite a difetti di impianto (nelle assemblee condominiali, dove i più volenterosi debbono trascinare altri meno entusiasti, la scelta cade sovente sulle offerte più economiche, che non sempre sono le migliori, per l'aspetto tecnico); alla scarsa istruzione del personale incaricato della condotta (il più delle volte un portinaio privo di esperienza specifica); preminente però la scelta non appropriata del combustibile.

Quest'ultima circostanza merita un discorsetto a sé, perché alla cattiva scelta l'utente è, per così dire, invitato da un insieme di circostanze: tra cui principale questa: che l'attuale regime fiscale degli oli combustibili colpisce in maniera gravosa il gasolio e gli oli più fluidi, quelli proprio che sarebbero più adatti a una buona combustione: talché l'utente, o l'imprenditore che ha preso in appalto il riscaldamento di un edificio, si volge agli oli densi, vischiosi, magari con forti tenori di zolfo; cioè a quelli più difficili a bruciare, che dànno il massimo residuo, visibile e no. E così fanno anche gli utilizzatori di piccoli bruciatori, anche se questi apparecchi non sono sempre in grado di fluidificare (col preriscaldamento) gli oli pesanti, di polverizzarli in modo da assicurarne una buona combustione.

Perciò tra i provvedimenti che potrebbero alleggerire la coltre di smog invernale che grava sulle grandi città, qualcheduno — di immediata efficacia — potrebbe essere preso dalle autorità governative: come la riduzione degli oneri fiscali che incidono sui distillati (gasolio: questi sono anche i combustibili liquidi a minor tenore di zolfo e che producono minor fumo e fuliggine); magari prescrivendo oli di bassa viscosità per tutti gli impianti di potenzialità termica inferiore a un certo limite: mentre le autorità comunali, che hanno emanato ragionevoli ordinanze su questa materia, dovrebbero afforzarle con un corpo di vigilanza idoneo a farle rispettare. Verso i privati ci vorrebbe una campagna che accrescesse la consapevolezza del problema, e che fosse diretta a promuovere gli impianti centralizzati, per i quali è meglio possibile l'adozione dei dispositivi ausiliari (filtri, regolatori automatici), per una migliore combustione.

Sono provvedimenti possibili: ed è giunto il momento di far qualche cosa; perché se il fenomeno dovesse ripetere per l'anno prossimo l'incremento che quest'anno si è segnalato rispetto a quello passato, la salute e il benessere degli abitatori delle grandi città ne ritrarrebbe danni seri.

Didimo

Torino al secondo posto fra le città «polverose»

Uno studio del Ministero della Sanità pone Torino al secondo posto fra le città italiane più colpite dallo smog. D'inverno su ogni chilometro quadrato di Torino cadono, in un mese, da 8 a 10 tonnellate di «polvere nera», a Milano da 12 a 14.

L'anidride solforosa, elemento determinante per l'inquinamento dell'atmosfera, varia in ogni città secondo i quartieri, l'altezza delle case, il verde. Ecco la situazione a Torino: piazza Castello, parti di anidride solforosa 3,20 per mille, via Consolata 1,63, piazza Statuto 0,88.

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

Come nuotano i pesci

Un equilibrio instabile - I tonni, campioni di velocità - Le anguille nuotano ondulando tutto il corpo; il cavalluccio marino con impercettibili battiti della pinna dorsale - Sògliole e rombi, dal corpo appiattito

Sarebbe un errore il credere che in tutte le numerosissime (più di 20 mila!) specie di pesci, la forma corrisponda a quella tipica e convenzionale che tutti conosciamo: al contrario, grande è la varietà. E poiché è legge di Natura che la forma di un animale sia in relazione con le esigenze funzionali, cioè col modo di vivere, è chiaro che anche la locomozione — ossia il nuoto — abbia luogo nelle diverse specie ittiche in maniera assai differente.

Di norma il corpo di un pesce è fusiforme, più o meno compresso, e porta caratteristiche appendici a ventaglio (pinne) che intervengono quali stabilizzatori nel piano verticale e orizzontale; la pinna codale è il principale organo di movimento ed agisce per mezzo di rapidi battiti in senso laterale, provocati dalla muscolatura della parte posteriore dell'animale. A seconda della forma del corpo e delle proporzioni relative delle sue parti, il centro di gravità del pesce viene a trovarsi sull'asse longitudinale, al disopra di esso oppure al disotto; ciò si ripercuote necessariamente sulla meccanica locomotoria. L'equilibrio è di norma instabile e viene mantenuto con impercettibili ma continui moti delle pinne e contrazioni dei muscoli; di conseguenza, la sua instabilità si manifesta in pieno nel cadavere, che galleggia a ventre insù.

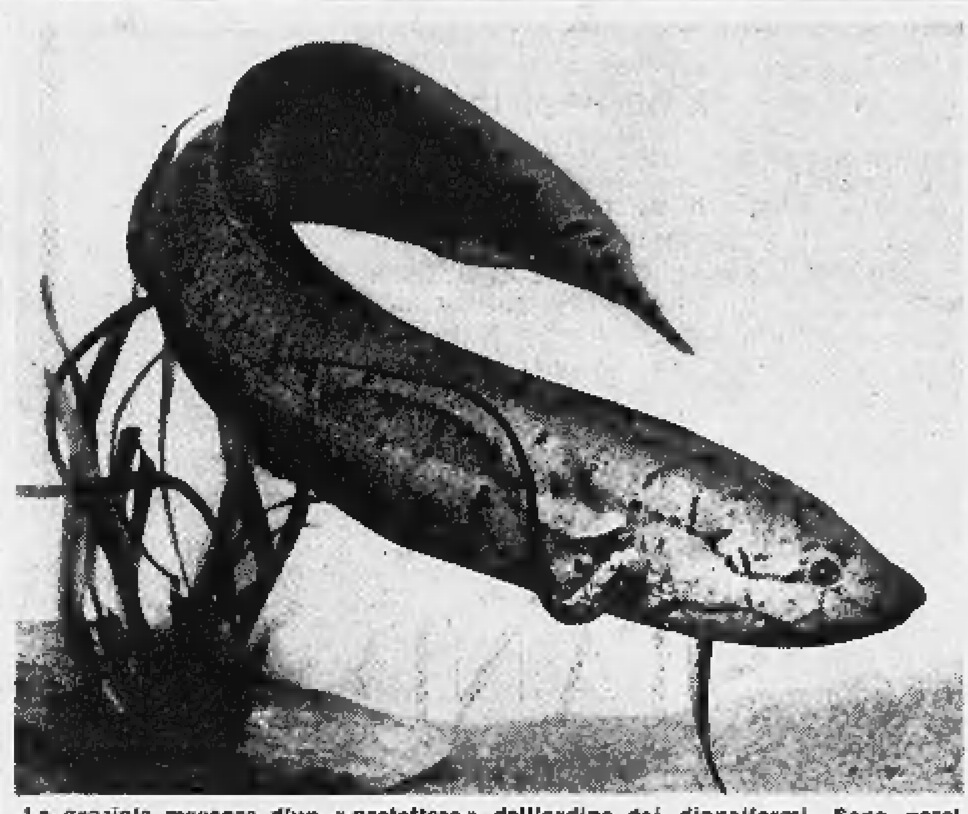
Quella forma spiccatamente idrodinamica che apprezziamo in molti pesci mentre fendono rapidi l'acqua, è ben lungi dall'essere generale. La ritroviamo in massimo grado nei pesci buoni nuotatori come quelli pelagici, che errano nelle sconfinate distese oceaniche. Il gruppo degli squali e quello che comprende i tonni e i pesci spada, riescono particolarmente interessanti. Gli squali nuotano tenendo le pinne pettorali allargate orizzontalmente; in alcuni — come il verdone, il pesce martello e lo squalo tigre — il corpo compie ondulazioni in senso laterale; in altri — come il mako, ricercato dai pescatori sportivi — esso rimane quasi rigido mentre la coda esegue battiti laterali. Negli squali del primo tipo il capo è più o meno depresso, mentre nei secondi è più nettamente conico, così da facilitare la penetrazione nel mezzo liquido: la locomozione è infatti più rapida.

Nel gruppo dei tonni — che include pure sgombri, palamite, pesci spada, pesci ventaglio — la velocità giunge al massimo: si è detto (ma non confermato) che i pesci ventaglio possono filare a cento chilometri all'ora. Le pinne si ripiegano in solchi, le squame sono piccole e lisce oppure assenti, la sagoma fusiforme è perfetta, senza alcun rilievo o sporgenza che si opponga alla celerità di spostamento: la potente pinna codale batte velocissima. Non possiamo tacere dei curiosi pesci volanti o exoceti, che di norma tengono le amplissime pettorali ripiegate sui fianchi, ma le distendono quando si librano temporaneamente nell'aria; fuori del loro naturale elemento si lanciano dopo una fulminea corsa a fior d'acqua, accompagnata da battiti oltremodo rapidi della pinna codale, che agisce da poderoso propulsore.

Infinite gradazioni ci portano alla situazione opposta: quella dei pesci bentonici, che conducono vita «di fondo» e sono più o meno sedentari. Anche qui, dobbiamo ricordare essenzialmente due gruppi: quello delle razze e quello composto da rombi, passere di mare e sogliole. Le razze e i consimili pesci a scheletro cartilagineo (torpedini, trigoni, aquile di mare, ecc.) hanno corpo fortemente depresso, che giace sul fondo marino appoggiandovi il ventre; le pinne pettorali sono molto grandi, costituendo due larghe espansioni laterali: ad esse compete l'azione natatoria, in quanto si muovono in senso verticale a guisa di ali. In questo modo, l'animale talora nuota veramente, talaltra sembra semplicemente strisciare sul fondo, com'è facile osservare negli individui viventi in acquario.

Non diversamente procedono le cose nel gruppo dei «pesci piatti» a scheletro osseo. I rombi e le specie affini sono infatti compressi (cioè schiacciati in senso laterale anziché dorso-ventrale) e giacciono sul fondo appoggiandovi un fianco (il destro nel rombo, il sinistro nella passera di mare e nella sogliola); nuotano — caso unico e singolarissimo! — mantenendo questa stessa posizione e facendo ondulare il corpo e le due lunghe pinne (dorsale e anale) da cui esso appare bordato. Anche in questo caso l'animale può non innalzarsi dal fondo, ma strisciare su di esso. In un particolare gruppo di pesci (anguilla, grongo, murena, ecc.) il corpo è serpentiforme e nuota per effetto di contrazioni muscolari che provocano ondulazioni di esso, senza che intervengano le pinne. Considerati gli svariatissimi aspetti che si osservano nella classe dei pesci, è logico che si manifestino particolari modalità locomotorie in questa o quella specie: così, ad esempio, il ben noto cavalluccio marino nuota con quasi impercettibili battiti della pinna dorsale; la dorsale e l'anale, che sono simili e opposte, agiscono invece nel nuoto dello strano pesce luna o mola.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo di Storia Naturale di Genova



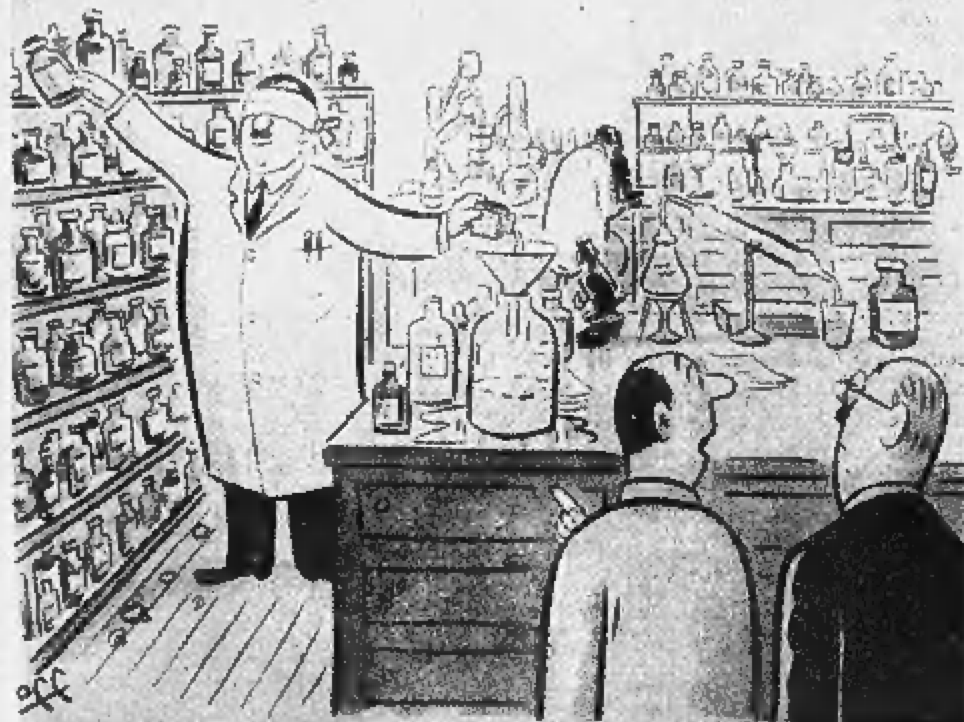
Le graziose movenze d'un «protottero» dell'ordine dei dipnoiformi. Sono pesci stranissimi perché hanno una vescica natatoria che funziona da polmone e permette quindi loro di sopravvivere in letargo respirando l'aria atmosferica durante i periodi più o meno lunghi in cui le acque dove abitano si prosciugano del tutto

Pesca con l'elettricità

Bonn, 13 febbraio.
Due scienziati tedeschi hanno sperimentato nel mare del Nord un originale sistema di pesca «elettrico» con il quale è possibile orientare i banchi di pesci in una direzione voluta.

Oltre che ai fini della pesca il procedimento (sul quale è ancora tenuto il massimo riserbo) può essere utilizzato anche per «guidare» i pesci in zone volute, come se si trattasse di una mandria di pecore. Nelle zone a ciò prescelte, gli animali potranno trovare l'ambiente favorevole per la riproduzione e lo sviluppo.

I genii astutissimi



— Quello è il dottor Arnold Moore: sta facendo un esperimento per dimostrare la sua teoria che la maggior parte delle scoperte scientifiche è avvenuta per caso. *(Disegno di Sidney Hoff)*

Esperimento per un nuovo tipo di aereo

L'ala che respira

Ottocentomila fessure sulla struttura alare dell'apparecchio permettono di evitare la turbolenza dell'aria - Difficoltà d'ordine pratico per la costruzione

Sta volando negli Stati Uniti il nuovo aereo sperimentale Northrop X-12 A (due motori a getto), la cui particolarità è di avere l'ala interamente tagliuzzata, nella parte sia dorsale sia ventrale, per uno sviluppo complessivo di oltre cinquemila metri. Le fessure, in numero di 800 mila, sono larghe da otto centesimi a un quarto di millimetro e attraverso esse una pompa centrifuga aspira continuamente aria, per scaricarla poi all'esterno, dopo che è stata utilizzata per far funzionare un motore a turbina azionante la pompa. L'ala che respira.

Perché una così singolare disposizione? Occorre soffermarsi un momento a considerare l'origine della resistenza che un aereo a reazione incontra nell'avanzare in seno all'atmosfera, resistenza tale da richiedere, anche in velivoli di modesto tonnellaggio ma molto veloci, potenze paragonabili a quelle delle maggiori unità navali. Gli studiosi di aerodinamica hanno da tempo riscontrato che una parte cospicua della resistenza che un aeroplano incontra all'avanzamento nasce nel sottile strato di aria, a contatto e nell'immediata vicinanza della superficie: ad esso è stato dato il nome di «strato limite». La resistenza d'attrito si combatte levigando al massimo la superficie dell'aeroplano e dando ad esso, per quanto possibile, la forma affusolata, detta appunto aerodinamica. Ma accade altresì che nello strato limite le particelle di aria, invece che scivolare uniformemente l'una sull'altra (in maniera analoga a quanto avviene rimescolando un mazzo di carte da gioco) si mettano a girare in vortici numerosissimi: la resistenza passiva si moltiplica allora di tre e più, fino a otto volte. E' come se l'aeroplano avanzasse in una massa densa di sottili filamenti arricciati.

I sistemi per impedire tale dannosa turbolenza sono fondamentalmente due: soffiare aria sull'ala, così da disperdere l'ammasso dei vortici; oppure, aspirare l'aria dello strato limite dentro l'ala, impedendo così il formarsi dei vortici stessi. E' appunto il sistema in corso di sperimentazione sull'X-12 A, dopo promettenti analoghe prove, sia pure parziali, eseguite anche in Europa.

Le difficoltà d'ordine pratico e costruttivo sono però notevoli: occorre ripristinare la continuità strutturale della superficie alare, evidentemente indebolita dalle numerosissime fessure in essa praticate; fessure che, inoltre, non debbono ostruirsi, per non bloccare il funzionamento del sistema.

In compenso, gli aerei provvisti di un completo controllo dello strato limite consumerebbero soltanto due terzi del combustibile ora necessario: vantaggio che spiega l'importanza degli esperimenti.

Salvatore Caldara
Esperto di costruzioni aeronautiche

L'intervento dei centri meccanografici nell'amministrazione d'una azienda

Le stesse apparecchiature che servono per la contabilità, le paghe ecc. possono elaborare in pari tempo dati della produzione, programmare il flusso del lavoro ai reparti, guidare le macchine - Come funzionano

Un centro meccanografico è un insieme di apparecchiature che esegue fulmineamente calcoli anche complicatissimi, con dati inseriti in esso in forma codificata (schede, nastri perforati o magnetici). Di solito si pensa che tali macchine convengano ad enti e aziende di grandi dimensioni. Ma anche aziende medie (o medio-piccole) possono trarne beneficio. Non sono poche le medie imprese che già si servono di impianti meccanografici per il settore comprendente contabilità, amministrazione, paghe; altre stanno per adottare tali metodi: ma non tutti gli imprenditori, forse, sanno che quello stesso impianto, che serve per la contabilità può essere contemporaneamente predisposto quale mezzo ausiliario efficacissimo per elaborare i dati della produzione, per programmare il flusso del lavoro nei reparti, per guidare le macchine. E ciò non soltanto negli stabilimenti che lavorano in serie, ma anche, a maggior ragione, nella produzione per piccoli lotti e (come suol dirsi) su commesse, ove i problemi del controllo della produzione e del suo coordinamento sono più complessi.

Si considerino, per cominciare, le finalità funzionali delle macchine utensili, in relazione ai pezzi da produrre; forma dimensioni qualità precisione quantità dei pezzi, tempi di lavorazione. Nelle officine di tradizionale memoria, il capo-reparto riceveva (o riceve) un disegno con i dati, e, in base a stime della sua esperienza personale, impartiva le disposizioni per attrezzare le macchine, controllare i pezzi, correggerne gli errori, e consegnare infine il quantitativo previsto di pezzi lavorati.

Sviluppandosi via via gli automatismi e accrescendosi il numero di macchine speciali, singole o collegate, si constatò che non bastava più l'occhio, pur vigile, del capo-reparto: e si dovette procedere ad una ripartizione dei compiti. Non fu più sufficiente una sola copia del disegno, dal momento che questo, necessario per predisporre ed attuare tutto il ciclo di lavorazione, veniva ad interessare più persone: si fece ricorso, per moltiplicare le copie dei disegni e di altri documenti, a duplicatori (ad alcool, ad inchiostro, offset) e riproduttori (ad eliografia, a luce riflessa, a termosensibilità): alcuni con caratteristiche selettive, atte a riprodurre settori e dati parziali, secondo la destinazione.

Comparvero i primi «grafici» del flusso di produzione, i fogli o tabelle murali di programmazione, per seguire visivamente l'andamento delle produzioni, sulla scorta di dati trascritti su appositi moduli, in base ad un ben definito percorso di informazione.

Frattanto erano apparse e si venivano diffondendo le schede perforate, con le relative macchine perforatrici, selezionatrici, tabulatrici, calcolatrici (il primo brevetto risale al 1880 per merito dell'americano Hollerith) e ci si accorse finalmente che esse si potevano vantaggiosamente adottare anche per le macchine operatrici ed utensili. Si cominciò quindi a progettare e costruire macchine con comando a schede od a nastri perforati: e ciò servì, specialmente in questi ultimi anni di intenso sviluppo industriale, a costituire un primo contatto fra l'officina vera e propria ed il centro meccanografico, con vantaggio reciproco: dell'officina (che veniva a beneficiare di un'elaborazione rapida e precisa dei dati di produzione) e del centro meccanografico (che appariva meglio utilizzato; e giustificava doppiamente la propria presenza).

Va osservato tuttavia che non è pensabile di adoperare l'ausilio meccanografico per la produzione, se prima non si è proceduto ad un ordinamento moderno dei cicli di lavorazione. Le procedure meccanografiche, infatti, anche quando si applicano a piccoli lotti, mantengono una impostazione rigida. Vale a dire che, mentre nella prassi tradizionale la correzione di un errore richiede un intervento limitato e non provoca inceppamenti, nei procedimenti meccanografici occorre che ogni cosa sia predisposta con accuratezza e regolarità. Per questo le aziende che deliberano di introdurre un centro di meccanizzazione, debbono prima procedere ad una riorganizzazione dei servizi produttivi.

Per concludere: il concetto di azienda integrata che cosa si vuol significare? L'utilizzazione completa delle macchine da ufficio, le più moderne: cioè il trasferire a tali macchine (che in prevalenza sono ora impiegate per scopi contabili o statistici) anche il controllo dei reparti produttivi: ottenere (registrando su schede o nastri i dati dei disegni) «comandi» veri e propri, da impartire alle macchine operatrici; elaborare le cifre relative alla programmazione (quantitativi di pezzi, capacità produttiva, disponibilità di manodopera e macchine, tempi di lavorazione, date di consegna) e programmare poi sui risultati dei calcoli che la macchina esegue; memorizzare ogni cosa: dai materiali ai cicli di lavoro ed al movimento di documenti analitici, disegni, grafici, dal centro meccanografico ai reparti periferici e loro ritorno.

L'alta velocità e capacità delle apparecchiature rimarrebbero parzialmente inutilizzate, qualora i reparti continuassero a lavorare con i modi tradizionali; ma se (soprattutto negli stabilimenti di nuova costruzione) già in sede di progetto si prevede l'integrazione fra officina e uffici centrali, i vantaggi che si possono conseguire giustificano l'impegno e la preliminare opera di riorganizzazione. Si elevano: la capacità di funzionamento automatico dei macchinari; la rapidità di conversione da una ad altra produzione. Si promuove la qualità dei prodotti e la riduzione negli scarti; la tempestività nelle consegne; infine, la possibilità per la direzione di conoscere in ogni momento la situazione reale, produttiva e contabile, di tutto il complesso aziendale.

ing. prof. G. F. Micheletti
Istituto di Tecnologia Meccanica Politecnico di Torino

La difficile ricerca d'una fusione controllata

L'insuccesso che ha fino a oggi accompagnato i tentativi di ottenere fusioni controllate di idrogeno, e cioè quelle reazioni che avvengono in maniera esplosiva e distruttiva con la bomba H, ha ispirato al dott. E. R. Harrison l'idea (Physical Review Letters, 11, 12, pagina 535) di accelerare granuli materiali (non solo particelle) a grande velocità e farli battere contro idrogeno pesante liquido. Egli pensa che dall'urto possa scaturire calore bastevole per innescare le reazioni di fusione. Com'è noto, queste sono dette anche «termonucleari», perché possono avvenire soltanto quando già la temperatura è altissima (come nel sole e all'interno delle stelle).

E' chiaro che se si riuscisse a controllare questo genere di reazioni (così come si riesce a controllare le reazioni di fissione nelle pile nucleari) i bisogni energetici dell'umanità sarebbero assicurati.

C'è più radioattività nel carbon fossile che negli «scarichi» dell'industria nucleare

(Dal nostro corrispondente)
New York, 11 febbraio.

Secondo informa la rivista Nucleonics *del gennaio 1964, l'industria nucleare statunitense è partita al contrattacco contro le accuse di pericolosità mosse contro di essa da esponenti dell'industria carbonifera. La ritorsione è riuscita facile, quando si è preso a considerare le vittime di alcune protratte e intense calate di «smog» che, come a Londra nel 1952, causarono centinaia di morti: ed era quello smog soprattutto dovuto alla combustione di carbon fossile.*

Circa la sicurezza nell'industria propriamente detta, si è fatto notare che, negli Stati Uniti, l'industria nucleare lamenta [illegible] morti nei 21 anni della sua esistenza, laddove nel corrispondente periodo l'industria del carbone ha fatto oltre tredicimila vittime. Si è fatto notare infine che nel carbone sono presenti sostanze radioattive (uranio, torio e isotopi radioattivi vari), le quali si ritrovano poi negli scarichi e fumi emessi dalle fabbriche che fanno largo uso di impianti basati sulla combustione del carbone.

Il carbone, dal momento che è bruciato in grande quantità, immetterebbe più pulviscolo radioattivo nella atmosfera di quanto avvenga per via delle industrie nucleari, che per di più sono protette con i metodi più moderni che garantiscono con sicurezza gli abitanti delle zone circostanti.

a. b.

CRONACHE DELLO SPORT

I madrileni proseguono nella Coppa calcistica dei Campioni

Milan-Real Madrid 2-0: partita entusiasmante a San Siro per un soffio i rossoneri non recuperano tutto lo svantaggio

In Spagna la squadra italiana era stata battuta per 4-1 - Doveva vincere con tre reti di scarto per puntare almeno allo spareggio - Dopo i goals di Lodetti e Altafini i milanisti insistono con slancio all'attacco e sfiorano ancora il bersaglio - Annullata una rete segnata con la mano da Mora - Oltre 80.000 spettatori

La prova d'orgoglio di una grande squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 febbraio.

La possibilità di una partita di calcio sono infinite, si diceva una volta. Eccone una ennesima prova. Il Milan, battuto senza mercé nella partita di andata della Coppa dei Campioni quindici giorni or sono a Madrid, si presentava a San Siro, contro lo stesso avversario, senza nessunissima probabilità di vittoria. Mancava di tre fra le sue pedine principali, tre nazionali di vero valore, Maldini, Trapattoni e Rivera. Ed era roso internamente da una crisi dirigenziale che darà luogo a congetture diverse.

La statura e la struttura del Real Madrid pareva dovessero schiacciare, colla loro mole, quanto ancora rimaneva della compagine [illegible]. La sua sconfitta era preventivata come un fatto di ordinaria amministrazione.

Orbene, questo Milan così rabberciato e malconcio si è presentato a San Siro, ed ha tenuto in soggezione per ottanta dei novanta minuti di gioco i «giganti» della capitale della Spagna, ha risalito quasi per intero il dislivello che lo separava dall'avversario, ed ha fatto trasecolare, ed ha trascinato all'entusiasmo le novantamila persone o poco meno che erano accorse per commiserarlo più che per applaudirlo. Venuto per ammirare uno dei contendenti, il pubblico ha dovuto osannare l'altro, che ha sfiorato quella vittoria che era come il suo salvataggio nella competizione.

Ce lo si lasci dire apertamente. Questo Milan che ha perso oggi per un complesso di tre reti a quattro il duplice incontro al cospetto della unità che della Coppa dei Campioni è una specie di portabandiera, merita tanto di cappello. Il due a zero di San Siro riabilita completamente dal quattro a uno di Madrid. Diciamo sinceramente che noi non lo ritenevamo capace di tanto.

La prestazione che esso ha fornito in questa occasione è stata fra le migliori a cui abbiamo assistito da parecchio tempo a questa parte. Essa ha nettamente scalzato gli orgogliosi madrileni dal piedistallo sul quale questi ultimi erano venuti ad assidersi. Il Madrid, giunto come aveva apertamente dichiarato, per attaccare, è stato costretto a difendersi colle unghie e coi denti per i cinque sesti della durata della partita. Uomini dal calibro internazionale di un Puskas sono stati quasi cancellati dall'orizzonte della giornata, e viceversa giovincelli del tipo di Lodetti — e diremmo anche di un Bacchetta — sono balzati in evidenza in modo impressionante. Meritavano la vittoria, questi milanisti, e non la hanno mancata che per un soffio. Bravi!

La partita può essere descritta laconicamente, quando si ripete che essa è stata per quasi tutto il primo tempo e per i tre quarti del secondo nelle mani del Milan. La giornata era chiara e quasi serena, ed il campo in condizioni meno brutte del solito. Nel recinto si stipavano da ottanta a novantamila persone. Tanta gente era accorsa al richiamo, da causare, al ritorno dallo Stadio, un groviglio di automobili quale forse non fu visto in passato. Ci vollero più di due ore per tornare dal campo in città.

Quando si prese a giocare, ci si attendeva di vedere i madrileni partire all'attacco a briglia sciolta, ed i rossoneri farsi piccini piccini come quando ci si trova di fronte ad una impresa dalle proporzioni irraggiungibili. Invece, a sorpresa generale, fu il Milan che partì in tromba al segnale d'inizio. Corrono come dannati, questi milanisti, e penetrano subito nell'area di rigore dei loro oppositori. E, dopo pochi minuti, segnano. Due tiri violenti, due respinte brevi e, sulla seconda di esse, arriva il laterale Lodetti e spara in piena corsa, di sinistro. La palla fila bassa e diritta, e malgrado il balzo del portiere, entra in rete proprio a filo del montante sulla sinistra di quest'ultimo. Sugli spalti è come un tuono: è il grande dislivello, che, dopo otto soli minuti di gioco, già è diminuito di un terzo.

Il successo mette le ali ai piedi ai padroni di casa, che continuano a mostrarsi più veloci e più intraprendenti dei loro oppositori. Alla sola reazione degna di nota dei madrileni, per poco però non nasce un guaio. Gento fugge sulla sinistra ed alla sua entrata in area viene atterrato dal suo guardiano, il giovane Bacchetta. L'arbitro, che pure è attento ed accorto, non interviene e fa segno di proseguire. Ed allora, subito dopo il mediano spagnolo Zoco mette a terra nell'altra area, senza complimenti, Altafini. Non avendo concesso l'altro rigore, lo svizzero Dienst non concede nemmeno questo. E si tira avanti. Ed il Milan continua a volare. E Mora, ben servito da Sani insacca in rete, servendosi di una mano, ed il punto viene annullato senza che quasi nessuno reclami. In una delle rare occasioni in cui il Madrid riesce a farsi luce, l'ala Amancio spara decisamente e direttamente su Ghezzi. Poi è Casado, il terzino, che resta a terra per qualche poco. E, su di una rovesciata di Altafini in piena area, il tempo termina fra l'entusiasmo del pubblico.

Pare un po' poco, una sola rete come diminuzione dello svantaggio — pensano gli spettatori nel corso dell'intervallo. Ma il gioco è appena stato ripreso, che il Milan segna nuovamente. Da Fortunato a Sani, ed un difensore — pare Santamaria — si lascia sfuggire la palla che va a finire proprio nei piedi di Altafini. Il centravanti milanista avanza di un paio di passi, e poi fa partire un gran tiro a mezza altezza: Vicente è battuto per la seconda volta. Il pubblico pare impazzire: soltanto più un punto di svantaggio, e poi la grande differenza è svanita.

Comincia da quel momento la gran tensione. Il gioco si fa più duro. Un terzino abbatte Lodetti. Mora si vede respingere un tiro dal portiere, ed il successo viene sfiorato ancora un paio di volte. Un boato del pubblico accompagna il Milan ogni volta che va all'attacco. Verso la metà del tempo, il Real Madrid, che sente il pericolo che lo minaccia, si organizza e cerca di prodursi in quell'attacco che è sempre la miglior difesa che esista al mondo. E' allora che Ghezzi para un bel tiro di Gento. E' allora ancora che Di Stefano, che si è fatto avanti, riceve da Gento, e manca una bela occasione. Un incidente fra Puskas e Bacchetta provoca una sospensione del gioco per qualche minuto. Poi Ghezzi salva ancora da Gento, ed Amancio rimane a terra, fuori campo, per qualche po'.

L'offensiva finale degli spagnoli non porta ad altra conclusione che quella di aver fatto perdere tempo ai protagonisti veri dell'avvenimento, i giocatori del Milan. Ma Altafini tenta ancora «in extremis» e chiude con un tiro che sfiora la traversa.

Due a zero. Il Milan ha vinto perdendo, o, se si vuole, ha perso vincendo. Ma ha giocato bene. Ha compiuto un grande sforzo. E quando si opera a quel modo, quasi il risultato bruto conta più poco. Tanto che si può dire che il Madrid l'abbia scampata bella, costretto come è stato — lui nato per l'attacco — a tamponare, ad arginare, a difendersi a perdere tempo. Un grande applauso, ed un saluto di generale consenso, accolgono le due squadre quando si allineano in mezzo per il commiato di prammatica. Grande partita di chi ha perso.

Vittorio Pozzo

Milan: Ghezzi; Pelagalli, Trebbi; Bacchetta, David, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Amarildo, Fortunato.

Real Madrid: Vicente; Isidro, Casado; Zoco, Santamaria, Pachin; Amancio, Müller, Di Stefano, Puskas, Gento.



Altafini (a sinistra) con un secco tiro da distanza ravvicinata segna il secondo goal del Milan al Real (Tel.)

Di Stefano: "Il Milan è stato grande ma noi gli abbiamo tolto il trionfo,,

Il diverbio tra Puskas ed il giovane Bacchetta concluso con un gesto distensivo dell'asso magiaro - Il ventenne geometra di Omegna ha disputato una bella partita - Ghezzi sarà confermato contro il Torino - A fine torneo si ritirerà

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 febbraio.

Puskas, Di Stefano e un giovane geometra di Omegna che si chiama Bacchetta sono tra i protagonisti più intervistati alla fine di Milan-Real Madrid.

L'asso magiaro naturalizzato spagnolo per motivi calcistici, in verità, si è mosso ben poco nel suo ruolo «mascherato» di centravanti. Puskas aveva la maglia numero 10, ma ha sempre giocato al centro della prima linea, tolto nel periodo in cui quel furbone di Di Stefano, vedendo che il Milan premeva a tutto spiano, ha deciso di lasciare che i difensori bianchi se la sbrigassero da soli con i loro «provinciali» rimandi a campanile, e si è portato in avanti e con questa mossa strategica, forse decisiva, per la partita, ha rallentato la generosa offensiva del Milan.

Puskas, rotondetto e lento, è stato controllato senza troppa fatica dal suo ventenne rivale italiano. Ad un certo punto, seccato anche della [illegible] non troppo brillante cui era costretto, ha affibbiato una violenta gomitata al milanista, mettendolo k.o. David ha cercato di farsi giustizia con una manata sul volto dell'attaccante. Più [illegible] e più pratico, Ghezzi si è precipitato ad invocare la testimonianza del guardalinee. Se gli fosse andata bene sarebbe stata la espulsione di Puskas. L'arbitro Dienst si è appartato in una specie di consulto tecnico ai bordi del campo: quindi ha concesso un fallo, non l'espulsione.

La partita è ricominciata per il convulso finale in cui i milanesi hanno inseguito con slancio la conquista di quel terzo goal che avrebbe permesso di raggiungere i madrileni (a tale scopo il Milan, battuto per 1-4 al Bernabeu in Spagna, avrebbe oggi dovuto vincere per tre a zero).

L'episodio Puskas-Bacchetta viene ridimensionato negli spogliatoi.

«E' stato un urto come ne avvengono quaranta-cinquanta in ogni campionato — ha detto Puskas —. Una faccenda senza importanza».

«Veramente il magiaro-spagnolo mi ha dato una bella, gomitata — spiega invece Bacchetta —. Sono caduto a terra stordito. Alla fine della gara, il mio avversario, ad ogni modo, mi ha chiesto scusa. Erano preoccupati e nervosetti i madrileni, oggi».

L'unica piccola burrasca della giornata è dunque sfumata. Bacchetta, anche se il due a zero non è stato sufficiente a riqualificare il Milan nella Coppa dei Campioni, appare soddisfatto della sua prova. Di fronte ad oltre 70 mila spettatori paganti (l'incasso è stato di 115 milioni e 455 mila lire) il ragazzo di Omegna si è mosso con la tranquillità di un esperto. Liedholm, l'allenatore delle squadre minori milaniste che ha avuto sotto le sue cure tanto Bacchetta che Lodetti (l'autore del primo goal) racconta: «E' un mediano che gioca prevalentemente in appoggio all'attacco; sa anche cavarsela come "stopper" come ha dimostrato oggi. Deve ancora migliorare un po' nello scatto, ma è già un elemento sicuro. Dopo una sola partita disputata in serie A, a Messina, l'odierno confronto internazionale lo ha dimostrato».

Il geometra Bacchetta compirà vent'anni in agosto, ha preso il diploma da pochi mesi, mentre faceva il calciatore a Milano e quando può aiuta il padre impresario ad Omegna. Ha ascoltato gli elogi senza scomporsi. Negli spogliatoi, come in campo, la freddezza è stata la sua dote migliore.

In quanto a Di Stefano egli ha sintetizzato l'incontro con una frase estremamente espressiva: «La squadra italiana era oggi un'ottima squadra; noi le abbiamo tolto il trionfo». Come a dire: il Milan ha giocato benissimo, ma i madrileni, per quanto sconcertati dall'impeto offensivo dei rossoneri, sono riusciti a difendere l'ultimo vantaggio di un goal, quello decisivo.

A proposito di difesa, Di Stefano si mostra piuttosto seccato se gli fanno notare che il tanto decantato calcio-spettacolo del Real Madrid, contempla talvolta un battitore libero, proprio come si usa nel deprecato catenaccio italiano. «E' vero — ammette — Santamaria stava indietro, mentre Zoco controllava Altafini, ma soltanto perché i milanisti premevano. Non avete visto quante volte nel primo tempo Santamaria si è proiettato in avanti?».

Nessuno risponde, perché il «Real» di offensive con o senza Santamaria ne ha condotte pochine.

Di Stefano ride e passa a parlare in stretto spagnolo con Suarez. Il calciatore dell'Inter era del Barcellona, la squadra rivale dei madrileni, ma naturalmente conosce bene i «bianchi» ed è lieto di rimanere con loro. «Il Milan ha giocato meglio, è il suo commento, però il Real può fare di più».

Molto più deciso nelle affermazioni è Rivera. L'attaccante della nazionale con Trapattoni e Maldini ha formato il trio dei giocatori infortunati e più che mai rimpianti. Se i rossoneri avessero potuto disporre di questi tre assi avrebbero certo raggiunto il risultato desiderato.

Rivera, che per il tifo si è fatto venire un gran mal di testa osserva amaro: «Ricordate le critiche piovute addosso a noi dopo la sconfitta subita a Madrid? Ora si scatenerà una polemica contro il gioco rinunciatario del Real Madrid? O diranno che sono "poveri vecchietti"? Il fatto è che al Bernabeu "loro" hanno trovato una giornata in cui i goals nascevano facili. Il Real non è però quel favoloso squadrone di cui si legge. E' forte, ma il Milan avrebbe potuto superarlo. In questa Coppa siamo noi che abbiamo perso, non loro che hanno vinto».

Rivera si unisce al resto della comitiva. Domani lo libereranno dal gesso che gli blocca il ginocchio malandato per una distorsione. Spera di ritornare presto ai campi di gara.

La confusione nello spogliatoio del Milan è ancora grande. Ghezzi si dichiara contento di aver affrontato una prova difficile. Non disputava più una gara ufficiale da Rio de Janeiro, cioè da circa tre mesi e un suo sbaglio sarebbe stato grave per la squadra e per la reputazione sportiva. Invece se l'è cavata bene. Domenica verrà certo confermato contro il Torino. A fine torneo però rinuncerà definitivamente al football. Non dimenticherà questa stagione per le amarezze e le emozioni che gli ha procurato.

Intanto i due tecnici rossoneri hanno occupato posizioni strategiche per le interviste. Viani sta in un angolo dello spogliatoio e Carniglia in diagonale nell'angolo opposto. La concordia non deve essere completa nel Milan, anche se Viani getta una offerta di pace, non verso Carniglia che sta proclamando ad alta voce «le formazioni le decido io, non un altro» ma verso Maldini dal quale è pure stato separato da fiere polemiche: «L'assenza di Maldini per metà gara a Madrid è stata uno dei fattori determinanti della nostra prima sconfitta e quindi della eliminazione» dice Viani. Maldini non è però accanto a sentire questo riconoscimento. Prima che nel Milan il sereno torni passerà [illegible] molto tempo.

Stasera, appena terminato il banchetto con il Real, i rossoneri sono rientrati a Milanello. Domenica si attende il Torino in campionato.

Il presidente granata Pianelli, l'allenatore Rocco e Ferrini ed altri giocatori torinesi che hanno assistito al confronto, sono rimasti impressionati dalla velocità dei rossoneri (e sperano che la stanchezza si faccia sentire domenica). Il Milan, d'altra parte, tramontato il traguardo della Coppa dei Campioni, ha ancora una importante mèta: lo scudetto. E pensa a lottare tenacemente per il primato fin dal prossimo confronto col Torino a San Siro. Si dice che ieri sia sfumato un premio di partita di circa un milione. Il rimpianto aiuterà ad impegnarsi nella corsa al titolo italiano.

Paolo Bertoldi

Sia in campionato sia nella Coppa delle Fiere

La Juventus quest'anno ha deluso i suoi tifosi

Critiche ai giocatori ed all'allenatore - Il punto di vista del vicepresidente Giordanetti e del «trainer»

L'eliminazione della Juventus dalla Coppa delle Fiere è stata accolta dai tifosi bianconeri con amarezza. Tutti erano convinti da tempo che per la squadra di Monzeglio l'attuale stagione fosse poco fortunata: si sperava però che, dopo essere ormai praticamente fuori dalla lotta per lo scudetto, la Juventus sarebbe riuscita a difendere con successo il suo prestigio internazionale con una affermazione nella Coppa delle Fiere.

Il pareggio contro il Zaragoza invece non ha fatto che confermare i limiti della Juventus attuale. Cercare le cause di questo calo di rendimento (dopo la brillante vittoria contro l'Inter i bianconeri non sono più riusciti ad offrire una prestazione veramente convincente) non è facile: lo stesso allenatore Monzeglio ha recentemente dichiarato di essere perplesso, di non sapere esattamente se si tratti di un momentaneo periodo di scarsa vena di qualche giocatore oppure se la spiegazione debba ricercarsi in motivi più profondi.

Sarebbe ingiusto addossare la colpa di tale stato di cose a questo od a quel giocatore. Durante la gara col Zaragoza i tifosi hanno «fischiato» spesso Nenè, che ha alternato quest'anno prestazioni soddisfacenti ad altre decisamente opache. Il ragazzo brasiliano non è quello sfondatore di cui la Juventus aveva tanto bisogno: forse lo diventerà, ma occorre tempo e pazienza. Nenè ha soltanto ventidue anni, non aveva mai giocato prima d'ora in Italia: logicamente difetta di esperienza, occorre dargli tempo di ambientarsi. I tifosi lo criticano forse perché non dimenticano che per la loro squadra sognavano non una promessa ma un asso ormai affermato. Il calo di rendimento della Juventus è stato anche legato al calo di Sivori, che della squadra bianconera è senza dubbio l'elemento di maggior classe.

Anche a Monzeglio sono state attribuite responsabilità che in realtà il [illegible] non ha, o ha soltanto in minima parte. Quando il trainer bianconero fu assunto dichiarò subito di trovarsi di fronte ad un compito molto difficile, ed aggiunse comunque che si sarebbe impegnato al massimo per portare la squadra in zona-scudetto. Si è soliti attribuire all'allenatore buona parte della responsabilità, quando le cose non vanno per il verso desiderato. Ma ciò è giusto soltanto in pochi casi: in genere un trainer si trova a dover guidare una squadra già «formata» da chi l'ha preceduto nell'incarico.

Si sono anche criticati i metodi con cui Monzeglio allena i bianconeri: si è detto, ad esempio, che le sedute preparatorie durano troppo poco, che la carenza di ritmo che palesano in partita derivi in massima parte da una insufficiente preparazione. Monzeglio è di parere totalmente opposto: «I bianconeri — ha dichiarato — non necessitano di molto lavoro, perché ciò significherebbe portarli in superallenamento. E questo sarebbe indubbiamente molto grave. La squadra in genere viene fuori nella ripresa, soltanto nel secondo tempo riesce a impegnarsi a fondo, a entrare nel clima della partita. Questo, a parer mio, è un sintomo della loro stanchezza: nelle fasi iniziali i giocatori non riescono a rendere come dovrebbero, perché i muscoli tardano ad entrare in azione. Per questo cerco di non affaticarli troppo in allenamento: sarebbe controproducente. Per quanto riguarda il rendimento generale della squadra, non posso logicamente essere soddisfatto, ma non credo di avere responsabilità dirette. Un *trainer* non può fare miracoli».

Il vicepresidente Giordanetti, dopo la gara con il Zaragoza, si è dichiarato dispiaciuto degli appunti che sono stati fatti da ogni parte alla squadra, e specie dai tifosi. «In un primo tempo — ha affermato — è stata criticata l'iscrizione della Juventus alla Coppa delle Fiere, oggi viene criticata la sua eliminazione. Ma i bianconeri, ed è questo di cui non tutti si rendono conto, hanno bisogno di affrontare squadre straniere, per migliorare il proprio gioco, per acquistare in esperienza. I risultati sono importanti, ma fino ad un certo punto. Giocare soltanto contro avversari italiani non basta: occorrono partite contro compagini straniere, per renderci conto meglio dei nostri difetti e per poterli più facilmente correggere. Anche per la Juventus tornerà il momento in cui potrà cimentarsi nuovamente nella Coppa dei Campioni».

Questa la situazione, che per gli sportivi che seguono con passione la squadra bianconera rappresenta il «calar il sipario» sulle speranze di una stagione. I tecnici stanno già tracciando i piani per il prossimo anno, ma intanto il campionato continua. La squadra deve difendere il suo prestigio.

Per quanto concerne la formazione da opporre alla Sampdoria, Monzeglio ha dichiarato che apporterà alcune varianti allo schieramento che ha pareggiato contro il Zaragoza, senza però ancora precisare in quali ruoli. Sembra comunque quasi certo il rientro di Bercellino al posto di Castano, cui sono stati applicati, com'è noto, sette punti di sutura sotto il mento. In leggero dubbio appare anche la presenza di Salvadore, al quale si è riaperta durante la gara contro gli spagnoli una ferita alla caviglia sinistra.

m. c.

Il titolo di campione italiano a Franco Nones

Clamoroso crollo di De Dorigo nella 30 km all'Alpe di Siusi

Il migliore sciatore azzurro del fondo giunge soltanto settimo




Franco Nones, il fondista campione italiano della 30 km.

(Nostro servizio particolare)
Alpe di Siusi, 13 febbraio.

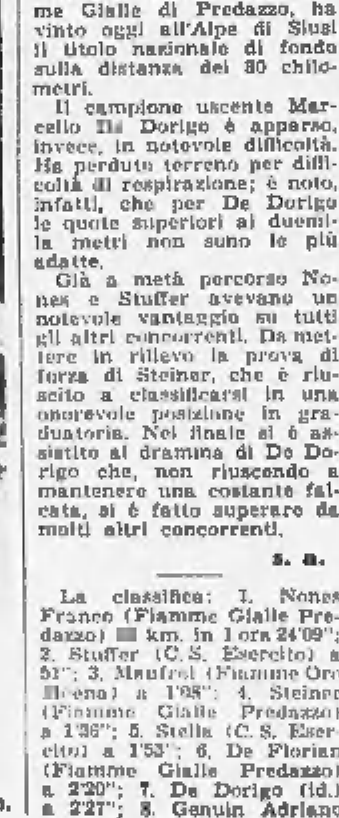
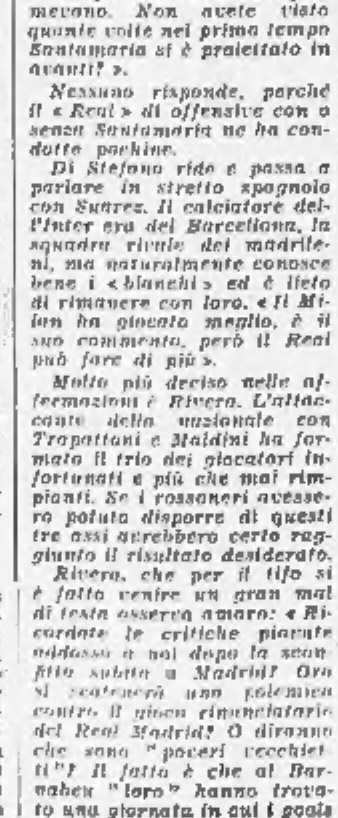
Franco Nones, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha vinto oggi all'Alpe di Siusi il titolo nazionale di fondo sulla distanza dei 30 chilometri.

Il campione uscente Marcello De Dorigo è apparso, invece, in notevole difficoltà. Ha perduto terreno per difficoltà di respirazione; è noto, infatti, che per De Dorigo le quote superiori ai duemila metri non sono le più adatte.

Già a metà percorso Nones e Stuffer avevano un notevole vantaggio su tutti gli altri concorrenti. Da mettere in rilievo la prova di forza di Steiner, che è riuscito a classificarsi in una onorevole posizione in graduatoria. Nel finale si è assistito al dramma di De Dorigo che, non riuscendo a mantenere una costante falcata, si è fatto superare da molti altri concorrenti.

s. a.

La classifica: 1. Nones Franco (Fiamme Gialle Predazzo) 30 km. in 1 ora 24'09"; 2. Stuffer (C.S. Esercito) a 51"; 3. Manfroi (Fiamme Oro Moena) a 1'05"; 4. Steiner (Fiamme Gialle Predazzo) a 1'36"; 5. Stella (C.S. Esercito) a 1'53"; 6. De Florian (Fiamme Gialle Predazzo) a 2'20"; 7. De Dorigo (id.) a 2'27"; 8. Genuin Adriano



Il pugile De Piccoli può tornare sul ring

La Commissione Medica della Federboxe lo ha dichiarato ieri idoneo al combattimento - Il primo incontro a Mestre alla fine di marzo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 febbraio.

Il pugile Franco De Piccoli è idoneo al combattimento: la notizia che il peso massimo, dopo i ripetuti accertamenti clinici richiesti dai medici federali ai quali si è sottoposto a Roma, attendeva con comprensibile ansia, gli è stata comunicata telegraficamente a Mestre dal prof. Montanaro, presidente della Commissione medica centrale della F.p.i., il quale ha subito dopo chiarito ai giornalisti, appositamente convocati nella sede federale, la portata del comunicato ufficiale, del seguente tenore:

«La Commissione medica centrale della F.p.i., riunitasi in data odierna, dopo avere esaminato il caso e presa visione delle indagini cliniche e degli accertamenti specialistici ritenuti necessari, all'unanimità dichiara il pugile Franco De Piccoli idoneo alla ripresa dell'attività agonistica. La Commissione si riserva di seguire direttamente, come in casi analoghi, l'ulteriore attività del pugile in questione».

Il responsabile [illegible] della F.p.i. ha rifatto la storia delle visite imposte, a distanza di sei mesi dall'ultimo k.o., ed ha specificato che sono stati richiesti i pareri clinici di esperti dei vari settori (come i professori Bini e Ciarretti), dai quali — tutti negativi — risulta che la «capacità lavorativa specifica» del mestrino è praticamente identica a quella che risultava all'inizio della sua carriera professionistica. Gli accertamenti hanno dimostrato che il sistema nervoso di De Piccoli è integro, non è deteriorato dal pugilato, e che egli può rientrare sul ring.

Dal punto di vista medico, il «caso De Piccoli» è per ora chiuso, anche se egli verrà controllato a distanza onde evitargli qualsiasi possibile conseguenza dannosa sia in allenamento che in combattimento: questo controllo, a giudizio del medico federale, è consigliato e giustificato dai precedenti del pugile ed è già stato effettuato in casi del genere.

De Piccoli, da parte sua, riprenderà presto i combattimenti, presentandosi al confronto con avversari «facili» onde riprendere confidenza con l'ambiente e il ring vero e proprio. Con tutta probabilità, la sua rentrée si avrà a Mestre stessa verso la fine del prossimo mese.

g. n.

★ L'Hockey Club Torino è stato battuto ieri sera al Palazzo del Valentino dal Südtiroler Sportverein Bolzano per 6 a 3: l'incontro era valevole per il campionato di serie A.

★ La Lega semiprofessionisti ha squalificato per due giornate il portiere del Novara Fornasaro.

★ Il Centola incontra domani alle 15 sul campo di via Fréjus il Bacigalupo, in una partita valevole per il campionato dilettanti I categoria.

L'incidente automobilistico al campione del mondo dei pesi medi

Sepolta la moglie del pugile Mazzinghi il marito non sa ancora della sua morte

Crede che la consorte sia gravissima - Per impedirgli di conoscere la verità attraverso i giornali gli è stato detto che i quotidiani sono in sciopero - L'inchiesta attribuisce la sciagura alla velocità - Ma l'atleta dichiara: « Non potevo correre; c'era nebbia fitta e strada accidentata »

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 13 febbraio.

Stasera tutta Santa Croce sull'Arno e centinaia di persone giunte dalla Toscana e da altre regioni hanno partecipato ai funerali di Vera Maffei di 23 anni, la sposa del campione del mondo di pugilato Alessandro Mazzinghi, morta l'altra notte nell'incidente automobilistico sulla via Bientinese, fra Montecatini Terme e Pontedera.

Il corteo funebre si è mosso dalla casa dei Maffei e fra due ali di folla ha percorso le vie del centro per raggiungere la chiesa della Collegiata dove il parroco, don Costagli, ha celebrato il rito. Seguivano il feretro il padre di Vera Maffei, Alfonso, gli zii, il cognato, altri familiari, il fratello del campione del mondo, l'ex pugile Guido Mazzinghi, ed il « manager » Adriano Sconcerti, nonchè un gruppo di pugili della « scuderia » alla quale Alessandro Mazzinghi appartiene. Numerose le corone di fiori, una delle quali recava la dicitura « *Sandro, alla sua Vera* ». Fra i presenti numerosi gli sportivi e i campioni, come Maspes e D'Agata.

Nella chiesa la folla ha seguito le esequie. La salma è stata poi accompagnata fino a Porta Fiorentina, da dove è stata trasportata al cimitero comunale per essere temporaneamente tumulata in un loculo. Vicino al loculo è stata collocata la corona di Alessandro Mazzinghi. Prima dei funerali un medico aveva praticato alla salma di Vera Maffei una iniezione di una sostanza capace di mantenere inalterati per qualche tempo i lineamenti del volto. Da un oblò che verrà praticato sul coperchio di zinco della bara Alessandro Mazzinghi potrà scorgere per un'ultima volta le sembianze della moglie.

Il pugilatore ventiseienne, campione del mondo dei pesi medi « junior » è ancora all'oscuro della tragica fine della consorte. L'atleta ha trascorso una notte tranquilla nella camera n. 1 del reparto chirurgico dell'ospedale « Lotti » di Pontedera, assistito dal primario prof. Cortese e dagli altri medici e familiari, fra cui il fratello Guido giunto ieri da Comerio. Non è stato diramato fino a stasera alcun bollettino medico. Si può tuttavia affermare che le condizioni generali del pugile sono in continuo miglioramento e non destano preoccupazioni benchè sia costretto a mantenere una assoluta immobilità a causa della lesione renale che gli è stata riscontrata. Ha inoltre un dente lussato e una contusione al torace.

« *Il fisico del pugile* — ha detto il prof. Cortese — *ha reagito nel migliore dei modi. Quasi sicuramente la leggera lesione al rene si sarebbe trasformata in un fisico normale in vera e propria contusione* ».

« *Pensa che Mazzinghi possa subire conseguenze per la sua attività di pugile?* » è stato domandato al professore.

« *Assolutamente no. L'incidente non provocherà strascichi sul fisico del giovane. Tra due mesi, tre al massimo, potrà essere in grado di tornare sul quadrato* ».

« *Gli è stata comunicata la notizia della morte della moglie?* ».

« *No, non ancora. Intendiamo prima prepararlo. Domattina, in ogni modo, gli diremo tutta la verità* ».

I congiunti, tuttavia, hanno fatto capire al pugile che la moglie è in gravi condizioni e che, dall'ospedale di Fucecchio — ove gli è stato detto che è ricoverata — è stato comunicato che Vera Maffei è in coma. Tenere l'atleta all'oscuro dell'accaduto diventa sempre più difficile. Stamane, ad esempio, Mazzinghi ha insistito perché gli fossero portati i giornali, il che ha reso necessario ricorrere a una menzogna: che è in corso, cioè, uno sciopero dei giornali e che nessun quotidiano esce. Soltanto domani — gli è stato assicurato — le pubblicazioni riprenderanno e allora potrà leggere cosa è stato scritto sull'incidente.

Stamane alle 11 Alessandro Mazzinghi è stato visitato dalla madre, la signora Ernesta, ormai informata di tutto e la donna ha dovuto compiere uno sforzo sovrumano per non lasciarsi uscire dalle labbra qualche parola di troppo. Al breve colloquio hanno assistito alcuni familiari: quando hanno lasciato la cameretta tutti avevano gli occhi rossi e il volto rigato di lacrime.

Sulle cause che hanno provocato l'incidente nulla ancora di positivo è stato possibile accertare. Nessuno era presente al momento in cui è avvenuto, ma tutto lascia credere che esso sia dovuta a uno sbandamento. Al momento non paiono esistere altre alternative e l'ipotesi dello sbandamento inoltre è convalidata anche dalla natura della sede stradale, a « schiena d'asino » seminata di cunette e di avvallamenti. E' un tratto di strada dove gli sbandamenti sono frequenti e anche gli incidenti mortali. Pochi mesi fa, in circostanze analoghe e sulla medesima strada, dieci chilometri a sud verso Pontedera, morì la marchesa Niccolini che pilotava una potente auto sportiva.

Si pensa che Mazzinghi possa avere affrontato la curva a velocità sostenuta, che abbia perduto il controllo della guida, che nel tentativo di arrestare l'auto abbia compiuto una brusca frenata facendo slittare con maggiore violenza le ruote della « B.M.W. 1500 » che ha invertito completamente la direzione di marcia andando a sfasciarsi contro un albero.

Lo sbandamento sembra si sia prolungato per oltre cento metri. A quale velocità procedeva Mazzinghi al momento dell'incidente? Nessuno è in grado di dirlo. Pioveva e sull'asfalto, quando sul posto giunsero i carabinieri, ogni traccia di frenata era scomparsa. E' stato ritrovato il contachilometri ma la lancetta è sullo zero; quelle dell'orologio sono ferme sull'ora in cui avvenne la sciagura (ore 2,21). Si esclude che l'incidente sia stato provocato da un guasto meccanico: freni e sterzo risultano in perfetta efficienza.

Anche il pugile, del resto, ammette di aver perduto il controllo dell'auto. Continua a ripetere però che viaggiava a velocità ridotta. « *Non correvo* — dice — *non potevo correre. C'era una nebbia abbastanza fitta e la strada era accidentata. E' difficile correre in quelle condizioni* ».

Eppure la curva è piuttosto larga e non si riesce a capire come l'auto non abbia potuto affrontarla e superarla senza che nella meccanica dell'incidente entri — con buona dose di colpa — la velocità. Se si esclude un « colpo di sonno », se si elimina l'ipotesi del guasto meccanico, non rimane che pensare all'abbordaggio della curva a velocità sostenuta, al conseguente colpo di freni per permettere all'auto di rientrare in strada, alla successiva sbandata sul terreno bagnato dalla pioggia, al « testa e coda » e al tragico schianto contro l'albero.

Alessandro Mazzinghi, dunque, guarirà delle ferite riportate e potrà riprendere a battersi e a vincere ancora. Ma — ci si domanda — guarito nel fisico sarà capace di guarire nel morale, riuscirà a sopportare il duro colpo della morte della donna sposata appena dieci giorni fa?

Nessuno può dirlo. Anche il procuratore del pugile, Adriano Sconcerti, che non si è allontanato un istante dal capezzale del suo pupillo e che lo conosce meglio di qualsiasi altro, non sa dare una risposta all'interrogativo. «*Sandro* — ha detto — *voleva una donna giovane che potesse vivere accanto alla madre: l'aveva trovata in Vera Maffei; per questo era pienamente felice. Ora, d'improvviso, la sorte ha spezzato l'equilibrio della sua vita. Cosa accadrà non riesco a immaginarlo. Il ragazzo è un tipo molto chiuso e ha reazioni imprevedibili. Mi auguro una cosa sola: che possa trovare la forza di superare la crisi* ».

g. c.



I funerali di Vera Maffei, moglie del pugile Mazzinghi, ieri a Santa Croce sull'Arno: i parenti della giovane vittima seguono il feretro (Telef. « Associated Press »)

Un pullman precipita in un fiume presso Rio de Janeiro

Trentacinque morti in una sciagura stradale in Brasile: unico superstite un italiano

Le vittime erano gitanti che tornavano a casa dopo aver trascorso il Carnevale a Rio - Per il fondo bagnato l'autobus si è rovesciato su un ponte affondando - Il drammatico racconto del nostro connazionale (un ingegnere anconitano di 33 anni): "Quando ormai l'acqua stava entrando nell'autobus, ho rotto il vetro e mi sono trovato nel fiume" - Difficile il recupero delle salme

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 13 febbraio.

Un pullman di 36 gitanti, che avevano trascorso due giorni a Rio de Janeiro per il Carnevale, è precipitato nel fiume Conrado a 88 chilometri dalla capitale: tutti i passeggeri sono morti, tranne un ingegnere italiano, Lorenzo Zuccarini, di 33 anni, da Cupramontana in provincia di Ancona. Egli è stato il nostro connazionale ad avvertire la polizia del disastro dopo avere raggiunto la sponda.

Subito dopo lo Zuccarini è stato ricoverato in un ospedale di Rio dove si trova tuttora. I medici non hanno preoccupazioni per la sua salute. A parte un leggero stato di choc, le condizioni dell'ingegnere sono buone e presto potrà lasciare la casa di cura.

L'italiano ha raccontato a stento le drammatiche fasi della sciagura. « La pioggia era così fitta — *ha detto* — da rendere la visibilità molto ridotta. Avevo appena chiesto al mio vicino di posto che ora fosse e mi ero sentito rispondere le 20 quando il pullman ha imboccato il lungo ponte sul fiume. Non saprei dire esattamente come siano andate le cose. Ma probabilmente a causa del fondo bagnato e di una sterzata brusca, l'autobus ha cominciato a sbandare paurosamente, poi ho sentito lo schianto prodotto dalla rottura della spalletta e urla disperate.

« Appena mi sono accorto che il veicolo era caduto nell'acqua e stava affondando, ho pensato che per tutti noi era finita. Ho avvertito il movimento in cui l'autobus si era rovesciato su se stesso e stava adagiandosi sul letto melmoso del fiume mentre le urla di terrore e le invocazioni avevano raggiunto toni agghiaccianti.

« E' stato in questo momento, quando ormai l'acqua stava penetrando all'interno dell'autobus da tutte le parti, che con la forza della disperazione ho spezzato con un oggetto che mi sono trovato tra le mani il vetro contro cui premevo da qualche istante e mi sono trovato in acqua che risalivo alla superficie ».

L'ingegnere ha aggiunto, che, proprio quando si è trovato con la testa fuori dall'acqua, ha « avuto paura di morire ». Investito dalla forza della corrente, ha pensato che non ce l'avrebbe mai fatta a vincerla. Poi ha cominciato a nuotare disperatamente verso la riva e poco dopo l'ha raggiunta.

Zuccarini ha detto che per i sommozzatori che dovranno calarsi in acqua per recuperare il pullman il compito si presenterà difficile non tanto per la profondità dell'acqua quanto per la forza della corrente.

L'autobus che è precipitato nel fiume era un vecchio modello. A Rio i passeggeri diretti a Resende, una cittadina a 190 chilometri dalla capitale, avevano preso posto su un altro pullman che dopo 11 km. si era fermato per noie meccaniche. In quel punto la società aveva deciso di sostituirlo con quello più vecchio. Può darsi che la sostituzione sia stata fatale, nessuno può dirlo.

Le autorità ritengono che il recupero delle salme sarà arduo e non si esclude poi che qualche cadavere sia stato trascinato dalla corrente per molti chilometri a valle del ponte.

a. p.

Lorenzo Zuccarini, unico superstite della sciagura di Rio de Janeiro (Telefoto)

La notizia ad Ancona

L'italiano è emigrato in Brasile tre anni fa

Ancona, 13 febbraio.

(e. e.) *La notizia della sciagura avvenuta a Rio de Janeiro è giunta stasera a Cupramontana. L'unico degli scampati del pullman precipitato nel fiume, è l'ing. Lorenzo Zuccarini, di 33 anni, nato in questo centro marchigiano, a una sessantina di chilometri da Ancona.*

Laureatosi a venticinque anni in ingegneria mineraria nell'Università di Roma, lo Zuccarini è emigrato in Brasile l'8 dicembre 1961. Attualmente lavora con la società brasiliana « Tecnosolo » che ha sede a Rio de Janeiro e provvede a ricerche geofisiche-minerarie e per la costruzione di dighe e di ponti.

A Cupramontana il padre ing. Bruno, gestisce l'esattoria comunale, e la mamma signora Italia, oltre ad altri due fratelli, Tito, laureando in medicina, all'Università di Roma, e Francesco di 18 anni, anch'egli studente.

La notizia dello scampato pericolo del loro congiunto è stata portata ai familiari da alcuni amici che avevano letto i giornali. La madre dell'ingegnere ha detto che egli aveva scritto da Rio sette giorni fa, dicendo che il lavoro andava bene, che si trovava in buona salute e che avrebbe passato parte della settimana a Santiba presso un amico italiano proprietario di una trattoria, e parte a Rio de Janeiro per il Carnevale.

Cane s'avvelena con i calmanti trovati in camera del padrone

A Mondovì - E' morto - Ha ingoiato venti pastiglie antinevralgiche che erano cadute dal tavolino da notte

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 13 febbraio.

(s. m.). « Poldo », un pointer di 3 anni, bianco chiazzato di nero, di proprietà di un maestro monregalese, è morto dopo aver ingerito il contenuto di un tubetto di calmanti. Si presume che l'animale, urtando un comodino, abbia fatto cadere a terra l'astuccio contenente una ventina di pastiglie antinevralgiche. Ingoiata una compressa, il cane, constatato che era gradevole al palato, ha ingerito anche le altre.

Più tardi l'animale ha seguito in cantina il padrone, il quale si è accorto che « Poldo » ciondolava e barcollava sui gradini, senza tuttavia rendersi conto di ciò che fosse capitato. Rientrando in cucina, la povera bestiola è caduta a terra priva di vita.

Uccise la moglie che voleva lasciarlo

Napoli, 13 febbraio.

(a. l.) Si è concluso oggi in Corte d'Assise il processo a carico del gioielliere napoletano Giuseppe Giordano, imputato di uxoricidio. Il fatto avvenne il 7 settembre 1962. La tragedia suscitò vivissimo scalpore, anche perchè l'uxoricida dopo aver esploso sette colpi di rivoltella contro la moglie rivolgeva l'arma contro se stesso ferendosi all'orecchio e alla regione temporale sinistra. Nel corso del processo è stato accertato che l'imputato, innamoratissimo della consorte, Giuseppina Sironi di 37 anni, era costretto sovente ad allontanarsi da casa per motivi di lavoro. Da tempo la donna aveva stretto una relazione con un professionista napoletano. Il fatto venne a conoscenza del marito che quando la moglie gli annunciò la decisione di lasciarlo per andare a convivere con l'amante, la uccise.

E' stato condannato a 10 anni e 8 mesi.

Annegato mentre fuggiva con il bottino uno dei rapinatori del treno di Londra

Il corpo dell'automobilista inglese, che partecipò al colpo dei 5 miliardi, trovato sul litorale belga - Aveva lasciato l'Inghilterra a bordo d'uno yacht subito dopo la rapina - Forse era con lui sul battello il capo dei gangsters

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 13 febbraio.

Il cadavere d'un corridore automobilista inglese implicato nella clamorosa rapina di 5 miliardi al treno postale Glasgow-Londra avvenuta nell'agosto scorso, è stato trovato ieri sul litorale belga.

Il corpo di Dennis Bassett, il corridore britannico, era sulla spiaggia di Middelkerke, a pochi chilometri da Ostenda. Il riconoscimento della salma è stato fatto oggi da un fratello dell'inglese che è giunto in Belgio accompagnato da Alan Stuart, commissario capo della polizia della contea di Kent incaricato da Scotland Yard di condurre indagini.

Bassett era partito il 3 gennaio scorso a mezzanotte dal porto di Ramsgate, sulla Manica, a bordo dello *yacht* «Christine». Il proprietario dell'imbarcazione, Edward Anderson, presentatosi alla polizia alla metà di gennaio, quando tutti lo credevano in mare con l'automobilista, ha raccontato una misteriosa storia. La sera del 3 gennaio un uomo che conosceva il corridore si presentò a bordo del « Christine » che si apprestava a fare un breve viaggio. Chiese un passaggio. L'uomo aveva due grosse e pesanti valigie.

Anderson, per motivi che non sono stati ancora chiariti, si insospettì a tal punto che preferì abbandonare la propria imbarcazione mentre stava prendendo il largo. Nessuno dopo di allora ha più rivisto il «Christine» nè i suoi due passeggeri.

Secondo Scotland Yard — che deve avere ricevuto confidenze « riservate » da Anderson — lo sconosciuto sarebbe il capo della banda che assalì il treno postale e nelle sue due valigie si sarebbe trovata la maggior parte del cospicuo bottino. Bassett invece sarebbe stato al corrente del retroscena del colpo. Com'è noto, finora la polizia inglese ha arrestato solo alcuni personaggi minori della clamorosa rapina e non ha recuperato che poche migliaia di sterline.

Fino a ieri si pensava che Bassett e il suo amico sconosciuto avessero raggiunto a bordo del « Christine » il continente e che vivessero nascosti in qualche parte dell'Europa. Un pescatore narrò anzi di avere visto uno *yacht* simile al « Christine », ma con il nome cancellato, avvicinarsi all'estuario della Senna, in Francia.

Il ritrovamento di Bassett sconvolge tutte le ipotesi. A quanto sembra — ma l'autopsia verrà compiuta solo domani a Gand — il corridore automobilista non è stato vittima di un delitto, ma è annegato. Quando l'hanno trovato indossava due paia di calze e due pullover; inoltre aveva indosso una giacca di salvataggio di colore giallo, del tipo di quelle che si trovavano sullo *yacht*. Il suo orologio a calendario era fermo e segnava il giorno 4: le condizioni del corpo fanno supporre che sia rimasto a lungo in mare e quindi l'orologio potrebbe essersi arrestato il giorno 4 gennaio, cioè l'indomani della partenza da Ramsgate.

Il «Christine» pare inoltre che non fosse in condizioni di poter tenere a lungo il mare: l'ipotesi del naufragio è quindi tutt'altro che da escludere, anche se sembra strano che della grossa imbarcazione — lo *yacht* stazzava oltre cinque tonnellate — e dell'altro viaggiatore non sia ancora stata trovata alcuna traccia.

Il commissario Alan Stuart sta conducendo a questo proposito un'inchiesta nei vari porti che si affacciano sulla Manica. Rientrerà domenica in Inghilterra.

a. d.

Denuncia per peculato contro l'on. D'Angelo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

L'on. Giuseppe D'Angelo presidente della Regione siciliana, è stato denunciato per un peculato di due milioni di lire dall'avv. Pietro Castorina, rappresentante legale dell'impresa teatrale « Giuseppe Verdi ». Nell'esposto l'avv. Castorina afferma che l'on. D'Angelo ha distratto due milioni di lire destinati quale contributo all'impresa teatrale.

Nel 1962 la « G. Verdi » ottenne una sovvenzione per 4 milioni di lire, di cui soltanto due vennero pagati. L'integrazione della somma fu stabilita sul finire del 1963 da parte della Regione che stanziò 150 milioni di lire per il turismo e lo spettacolo. Al Castorino venne consegnato un mandato di pagamento per i restanti due milioni.

Pochi giorni dopo il mandato fu bloccati insieme ai rimanenti 148 milioni di lire che furono trattenuti dal Banco di Sicilia a pagamento di un debito contratto dalla precedente amministrazione regionale. Da qui la denuncia per peculato contro l'on. D'Angelo, accusato di aver distratto, cioè destinato ad altro uso la somma stanziata per la « G. Verdi ».

L'istruttoria è stata affidata al sostituto procuratore dott. Longo che l'ha trasmessa alla procura di Palermo competente a giudicare. L'avv. Castorina ha presentato alcuni documenti alla procura di Roma per trasmetterli a Palermo.

g. g.

E' di un nobile torinese

Ladri con un camion vuotano una villa patrizia disabitata

Nell'Alessandrino - Rubati trofei e oggetti di antiquariato

Alessandria, 13 febbraio.

(f. m.) Un audace furto è stato compiuto la scorsa notte a Cassine (Alessandria) nell'abitazione del conte Paolo Cisa Asinari di Grosy, di 62 anni, residente a Torino, in corso Stati Uniti 10.

I malviventi sono penetrati nella villa patrizia, attualmente disabitata, attraverso i tetti, servendosi di una scala. Indisturbati, hanno spalancato il portone d'ingresso e hanno fatto entrare nel cortile un camion, a bordo del quale hanno caricato tutti i preziosi oggetti di antiquariato di proprietà del conte: trofei, vasellame, quadri. Il danno ammonta a sei milioni di lire.

Due locomotive si scontrano in una stazione di Milano

Trainavano convogli merci - Due ferrovieri feriti in modo lieve - L'incidente dovuto a uno scambio che non ha funzionato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 febbraio.

Un incidente ferroviario che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi allo scalo merci dello smistamento Milano-Greco. Una locomotiva in manovra, che trainava due vagoni merci, ha « tamponato » un locomotore, danneggiandolo.

Si sono avuti due feriti leggeri, i macchinisti della locomotiva: Angelo Bonfanti, di 38 anni, e Giovanni Frigerio, di 25, entrambi da Greco, che sono stati medicati sul posto e giudicati guaribili in pochi giorni. Notevoli invece i danni al materiale rotabile.

L'inchiesta ha accertato che l'incidente è stato determinato dal cattivo funzionamento di uno scambio. Il traffico ferroviario non ha subito intralci in quanto il « tamponamento » è avvenuto sui binari riservati alla manovra dei treni merci. Se lo scontro fosse però accaduto 50 metri prima, cioè sulle linee di smistamento, ne sarebbero rimasti coinvolti, con conseguenze catastrofiche, i veloci convogli in transito.

g. m.

Segni domani a Pisa per commemorare Galilei

Roma, 13 febbraio.

Il Presidente della Repubblica si recherà sabato 15 a Pisa per la visita ufficiale alla città e per intervenire alla cerimonia di apertura delle celebrazioni del IV Centenario della nascita di Galileo Galilei. Il Capo dello Stato giungerà a Pisa, in aereo, poco dopo le 10 recandosi in forma privata alla prefettura dove avrà inizio la visita ufficiale e dove verrà ricevuto dai rappresentanti del Parlamento, del governo, dal sindaco e dalle altre principali autorità civili e militari della provincia. Sempre in prefettura il Presidente della Repubblica riceverà l'Arcivescovo, i parlamentari, il sindaco con la giunta, il presidente della amministrazione provinciale e le altre autorità e rappresentanze. Raggiungerà quindi il teatro Verdi dove si svolgerà la cerimonia per la celebrazione del centenario di Galilei.

Il problema interessa 80 comuni della "provincia granda"

Agricoltori in miseria nel Cuneese perché nessuno acquista le patate

La crisi ha colpito anche i coltivatori che usano i mezzi più razionali - Ad Aisone in ogni casa c'è una cantina piena del prodotto invenduto - A Vinadio (1700 abitanti) il mancato smercio ha causato un danno di 25 milioni - Molti contadini sono costretti a cercare un lavoro da manovali per sbarcare il lunario

(Dal nostro inviato speciale)
Vinadio, 13 febbraio.

Andiamo a vedere la crisi delle patate nei luoghi di produzione. A Cuneo, capoluogo di provincia, si tengono riunioni e si votano ordini del giorno, ma è nelle vallate e nella fascia prealpina che il disagio, e in molti casi la miseria, incombe su migliaia di agricoltori.

Evitiamo di proposito la ricerca dei casi pietosi — e ce ne sono tanti! — nei villaggi quasi disabitati e nelle case sperdute fra i monti: andiamo, invece, in una valle popolosa, ricca di strade, di impianti di irrigazione, di mezzi meccanizzati, dove la coltura delle patate — la sola possibile — è fatta in modo razionale da agricoltori esperti e appassionati.

Risaliamo la Valle Stura di Demonte e ci fermiamo a Aisone, un comune di [illegible] abitanti. Il sindaco, Lorenzo Massolo, aiutato dal figlio, sta aprendo un tronco di strada che porta ai suoi poderi. Vorrebbe pure costruire una stalla modello e ha ottenuto un mutuo per tale lavoro, ma forse dovrà sospendere tutto e rinunciare al mutuo perché ha le cantine piene di patate. *«Avrei dovuto incassare circa un milione, e invece non riesco a vendere il mio prodotto».* Conclude con un espressivo proverbio piemontese: *«Se ci penso la sera, ho finito di dormire!».*

Il paese di Aisone produce 20 mila quintali di patate: in ogni casa ce n'è una cantina piena. Abbiamo visto quella del sindaco Massolo, bene attrezzata con caminetti di aerazione, e molte altre ne vedremo in questo nostro viaggio, con stufe, coperture e altri accorgimenti atti a garantire la conservazione dei tuberi.

In ogni famiglia la crisi impone che almeno un componente cerchi un altro lavoro. Lungo il canale di irrigazione che si sta costruendo, abbiamo visto una squadra numerosa di agricoltori che hanno lasciato i lavori di campagna per guadagnare un salario: ecco Pietro Arnaudo Agnello («Ho 100 quintali di patate e non riesco a venderle»), ecco Lorenzo Porracchia presidente del Consorzio di Chiaime («Ho dovuto cercarmi un lavoro, e in cantina ho 200 quintali di patate»), Antonio Fiandino (100 quintali) e altri.

Franco Battista, un altro agricoltore, ha 59 anni. Si è presentato al Municipio: *«Datemi i documenti* — ha detto — *vado a cercare lavoro a Demonte o a Borgo San Dalmazzo».*

Risaliamo la valle. Vinadio, 1700 abitanti, a 910 metri di altitudine produce 14 mila quintali di patate e ne sono rimasti invenduti 13 mila quintali. Sono 20 o 25 milioni di lire che mancano nei bilanci familiari.

Il sindaco, Giovanni Saltetto, capitano degli alpini in congedo, esperto raccoglitore di genziane e altre erbe alpine, è preoccupato: *«Tre anni fa* — ricorda — *gli agricoltori di Vinadio, Aisone, Pratolungo e Pietraporzio vennero in folla davanti a casa mia e in segno di protesta deposero in terra le patate invendute, già irte di germogli. Dovette intervenire la polizia da Cuneo. Come aiutare questa povera gente?».*

Ci accompagna a vedere un deposito di patate, quello di Giovanni Casone, poi addita le anguste porte delle vecchie case di Vinadio: *«Dietro ogni porta ci sono cumuli di patate che rischiano di marcire, mentre sappiamo, da nostri compaesani che lavorano a Modane, che ogni giorno entrano in Italia vagoni di patate francesi».*

La possibilità di manifestazioni di protesta preoccupa anche il sindaco di Demonte, cav. Antonio Natale Abellonio: *«Anche stamane* — ci dice — *sono venuti nel mio ufficio sette o otto agricoltori per chiedere se ci sono provvedimenti. Vengono sempre più spesso, sempre più numerosi e impazienti».*

Demonte ha 3000 abitanti e conserva nelle sue cantine seimila quintali di patate invendute. Mauro Manini, vicepresidente del Caseificio Cooperativo, mostrandoci il suo grosso deposito dice: *«Ai primi di novembre ne vendetti 10 quintali; da allora son passati più di tre mesi e non ho più visto un compratore».*

Le conseguenze della crisi — disastrose per i paesi della Valle Stura di Demonte e delle valli vicine, come Roccasparvera (5000 quintali invenduti), Entracque (7000 quintali), Valdieri (6000), Roccavione (5000) — si estendono anche in pianura. Secondo gli accertamenti compiuti dal geom. Bignami, della Camera di commercio, direttore dell'Azienda studi e assistenza alla montagna, circa 80 comuni ne sono seriamente colpiti.

Ettore Doglio

In una cantina di Aisone, in provincia di Cuneo, quintali di patate invendute

Le patate della Val d'Aosta hanno un prezzo maggiore ma vengono vendute tutte

Aosta, 13 febbraio.

(l. u.) In Val d'Aosta non si registra per il momento una crisi nella vendita delle patate. *«La produzione è stata sino ad ora assorbita totalmente»,* ci ha dichiarato oggi l'assessore regionale all'Agricoltura Pietro Fosson. Ed ha aggiunto, con una punta di campanilismo: *«La nostra patata anzi si colloca facilmente perché è ricercatissima, essendo, come si sa, la migliore qualitativamente».*

Dai dati forniti dal dott. Roggio, funzionario dell'assessorato all'Agricoltura, abbiamo appreso che circa [illegible] ettari di terreno in Valle sono coltivati a patata e che la produzione del 1963 è stata di 102 mila e 205 quintali. In Valle d'Aosta si coltivano numerose specie di patate: la «tonda di Berlino», la «Majestic», la «Kenebek americana», la «Bintye olandese». Poi esiste un tipo non classificato, che potremmo arbitrariamente definire la «tartifla» o «trifolla» (dal «patois»), che è ricercatissima perché è molto gustosa e farinosa.

Secondo gli elementi in possesso dell'Associazione Commercianti, i prezzi di vendita all'ingrosso si aggirano sulle 40-45 lire al chilogrammo, al dettaglio sulle 55-60 lire. La patata valdostana è quindi ancora la regina della mensa dei contadini e non solo dei contadini, perché qui in Valle in ogni ristorante il piatto base di verdura è sempre costituito dalle patate.

Crisi anche nell'Ossola

Domodossola, 13 febbraio.

(f. b.) La crisi delle patate è sentita anche in Val d'Ossola e in particolare in Valle Vigezzo, una zona tipica per la coltivazione di questo prodotto. I contadini hanno le «casere» piene di patate, che rimangono invendute per la concorrenza dei prodotti esteri, immessi sul mercato a prezzi più bassi, ai quali i nostri contadini non possono far fronte.

In questo modo uno dei prodotti più tipici delle valli Ossolane, un tempo rinomato e ricercato, rimane invenduto. Sono già pervenute alle autorità locali e provinciali numerose proteste e del problema sarebbe già stato interessato anche il sottosegretario on. Graziosi, presidente della Coltivatori diretti della provincia di Novara.

Interrogazione al ministro per la crisi agricola a Cuneo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

(v. s.). Il sen. Giraudo (dc) ha rivolto una interrogazione al ministro del Commercio con l'estero *«per sapere quali provvedimenti siano stati disposti o intenda disporre a seguito della denuncia da lui fatta, già nello scorso gennaio, sulla grave situazione che si veniva creando nelle valli del Cuneese per le notevoli giacenze di patate invendute, date le forti importazioni di tale prodotto dall'estero, particolarmente dalla Francia e dalla Polonia, importazioni previste e riconfermate con quest'ultima nazione nel nuovo accordo commerciale del 30 gennaio scorso».*

Ancora nulla di fatto per la frana di Rosone

La frana di Rosone non potrà essere sistemata: dopo i sopralluoghi dei giorni scorsi, i tecnici hanno concordemente dichiarato che non è possibile eseguire alcun lavoro. Di tale conclusione ha preso atto ieri il dr. Pescia, provveditore alle opere pubbliche per il Piemonte, nel corso di una riunione svoltasi a Torino e alla quale hanno partecipato il dr. De Martino della Prefettura, l'assessore provinciale alla viabilità ing. Bardelli con l'ingegnere capo Tarizzo, gli ispettori del provveditorato ing. Angius e ing. Galatto.

Tecnici ed esperti hanno quindi esaminato le tre proposte avanzate per assicurare il transito e la pubblica incolumità sulla strada Pont-Ceresole. Come è noto, esse sono: costruire una deviazione stradale sulla destra dell'Orco; difendere la strada con una galleria, o altri ripari; costruire una nuova galleria sotto la frana. Il Provveditorato trasmetterà i progetti al Ministero dei Lavori Pubblici.

Arrestati due amanti già assolti per un delitto

A Roma - La Cassazione ha annullato la sentenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

Sono stati arrestati oggi dai carabinieri Giuseppe Venanzi e Nadina Palombo, protagonisti di una clamorosa vicenda giudiziaria imperniata sulla misteriosa morte di Antonio Cignini, cassiere della «Banca del Cimino», a Cura di Vetralla, ucciso con un colpo di pistola alla nuca lungo la via Cassia a 62 chilometri da Roma nella notte dell'11 maggio 1951.

Giuseppe Venanzi, condannato all'ergastolo e la sua ex amante, Nadina Palombo, che aveva avuto 19 anni di reclusione, erano stati prosciolti dalla Corte d'Assise d'appello di Roma dopo avere trascorso in carcere oltre sei anni. Ma la Cassazione nel settembre 1962 annullò questa sentenza stabilendo che il caso dovesse essere preso in esame da un'altra sezione della Corte d'Assise d'appello a Roma.

Antonio Cignini venne trovato ucciso nella sua auto la mattina del 12 maggio 1951. Qualcuno, dal sedile posteriore, gli aveva sparato alla nuca portandogli via soltanto un mazzo di chiavi tra cui quelle della banca.

Le indagini non dettero alcun risultato. Un anno dopo un magistrato, da poco trasferito a Viterbo, decise di riaprire l'inchiesta e sulla base di alcune informazioni arrestò una giovane donna, Nadina Palombo, che accusò il suo amante, Giuseppe Venanzi, di essere il responsabile del delitto. *«Mi ha costretto* — disse — *ad attirare Antonio Cignini in un agguato con il pretesto di un appuntamento galante. Poi, giunti sulla via Cassia, gli ha sparato alla nuca».*

Oltre ad accusare Giuseppe Venanzi, Nadina Palombo rivelò che al delitto aveva partecipato anche il fratello di Giuseppe, Cesare Venanzi, e suo cugino Fulvio Marchetti.

Inutilmente, Giuseppe e Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti sostennero di essere innocenti. La Corte d'Assise di Viterbo, nel 1953, condannò Giuseppe Venanzi all'ergastolo, Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti a 24 anni e Nadina Palombo a 19 anni. Ma nel 1958 a Roma, in Corte d'Assise d'appello, Nadina Palombo ritrattò la propria confessione sostenendo che a suggerirle le accuse contro l'amante era stato il giudice istruttore.

g. g.

Da oggi i tecnici sono al lavoro per ripulire il fiume Bormida

Così è stato deciso dopo una vivace riunione a Roma - Gli esperti studieranno i mezzi per eliminare l'inquinamento - Fra tre mesi riferiranno al Ministro della Sanità - L'Acna offre piena collaborazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

Il problema dell'inquinamento del fiume Bormida, che si trascina da oltre quarant'anni, è ormai avviato ad una reale soluzione. Spetterà a un gruppo di tecnici trovare i mezzi più idonei per depurare le acque del fiume. L'Acna-Montecatini ha offerto la sua piena collaborazione, negando tuttavia l'esistenza degli inconvenienti lamentati dalle popolazioni della vallata.

Queste, in sintesi, le conclusioni della lunga riunione svoltasi stamane presso il ministero della Sanità. Presiedevano il prof. Scanga, ispettore generale in rappresentanza del ministro Mancini, e il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Pier Luigi Romita. Gli abitanti della valle erano rappresentati dal dott. Falco (presidente della commissione interprovinciale per gli studi sull'inquinamento della Bormida e presidente della provincia di Cuneo) e dai direttori dei laboratori chimici provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo e Savona. Con loro era il perito di parte, il prof. Petrilli, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Genova.

L'Acna era rappresentata dal direttore dello stabilimento di Cengio, dott. Ortolani, e dal chimico dott. Parravano; la Montecatini dai dottori Ceccarelli e Tropea. Erano inoltre presenti il prof. Visintin, ispettore generale della Sanità, e tecnici dei ministeri dell'Industria e dell'Agricoltura.

L'incontro, che doveva portare ad un'amichevole composizione della vertenza nell'interesse sia delle popolazioni che dello stabilimento di Cengio, ha avuto vivaci spunti polemici. Dopo il prof. Petrilli, che aveva ribadito la tesi dell'inquinamento, i rappresentanti dell'Acna hanno negato l'esistenza del problema, presentando un'ampia documentazione. *«Il fiume Bormida* — essi hanno sostenuto — *è un malato immaginario. L'acqua, è vero, appare puzzolente e colorata, ma non ne deriva alcuna conseguenza dannosa».*

A questo punto, per evitare un irrigidimento delle parti, si è avuto l'intervento dei tecnici dei Ministeri e in special modo quello del prof. Visintin, che, di ritorno da una recente ispezione nella zona, ha sostenuto che il fenomeno esiste. Infine, grazie alla fermezza dell'on. Romita e del prof. Scanga, è stato possibile raggiungere un risultato che appare soddisfacente, anche se la direzione dello stabilimento Acna è rimasta ferma sulla tesi che la Bormida non è inquinata.

Al termine della riunione è stato quindi redatto, di comune accordo, un comunicato ufficiale: *«Dopo un esame dei differenti aspetti del problema* — dice il documento — *e dopo un'approfondita discussione condotta sul piano tecnico, si è deciso di affidare a un gruppo ristretto di esperti il compito di svolgere tutte le necessarie indagini e ricerche direttamente sul posto, al fine di identificare i mezzi più idonei a ridare alle acque effluenti dallo stabilimento industriale le caratteristiche organolettiche originarie. Il gruppo di esperti è formato dal prof. Petrilli, perito della commissione di studio; dall'ispettore generale della Sanità, prof. Visintin; dai direttori dei laboratori chimici provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo e Savona; da tecnici dei ministeri dell'Industria e dell'Agricoltura; e da tecnici dell'Acna, la quale, pur essendo in disaccordo circa l'esistenza del problema, ha offerto piena e incondizionata collaborazione».*

Il gruppo inizierà subito i suoi lavori — già domani una «équipe» del laboratorio del prof. Petrilli si recherà a Cengio per i primi prelievi di campioni dell'acqua — e riferirà al Ministero della Sanità entro tre mesi. In base alle decisioni dei tecnici, dovranno essere messi in atto da parte dello stabilimento gli opportuni mezzi per eliminare l'inquinamento, ferma restando da parte dei Ministeri competenti la decisione di eventualmente imporre con la legge l'effettuazione di tali lavori.

Al termine dell'incontro, il sottosegretario Romita ha dichiarato: *«I risultati sono stati soddisfacenti. Si è iniziata un'azione risolutiva e quanto di concreto stabiliranno sul piano tecnico gli esperti verrà attuato. Bisognerà comunque non avere fretta: un problema come questo non si risolve da un giorno all'altro».*

f. m.

Forse si è rifugiato in Venezuela con moglie e figlio

Coinvolto nello scandalo al dazio di Imperia fugge lasciando debiti per cinquanta milioni

Condannato in Tribunale per corruzione vide i suoi affari diminuire - Prima della scomparsa avrebbe acquistato con assegni a vuoto e cambiali forti partite di merce poi svendute - Ha trascinato nel dissesto anche i suoi genitori?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 febbraio.

E' scomparso in questi giorni da Imperia un noto commerciante, che era stato coinvolto nello «scandalo» del dazio, rievocato lo scorso mese in tribunale. Si tratta del grossista di generi alimentari Vincenzo Mareri di 39 anni, abitante in via Martiri della Libertà. Stando alle voci, il Mareri, che non è stato più visto da diversi giorni, sarebbe fuggito all'estero, forse in Venezuela, assieme alla moglie e al figlio.

Del Mareri si era parlato ampiamente in occasione del processo da lui subito assieme ad altri per lo «scandalo» nella gestione del dazio di Imperia. Egli aveva subito la condanna a due anni di reclusione, con un anno di condono, per corruzione di funzionari.

Questa condanna sarebbe la causa dei guai del commerciante, che, subito dopo la conclusione del processo, avrebbe perso la fornitura di generi alimentari a diversi enti pubblici, vedendosi così privato di una delle sue maggiori fonti di guadagno.

Per quanto le autorità inquirenti mantengano il massimo riserbo circa denunce presentate da persone danneggiate, corrono voci che il Mareri abbia contratto debiti, prima di fuggire dall'aeroporto di Nizza, per alcune decine di milioni. E' dunque probabile che, nei prossimi giorni, numerosi negozianti presentino denunce per assegni a vuoto o per cambiali protestate. Sembra infatti che, predisponendosi ormai alla fuga, il commerciante, negli ultimi giorni della sua permanenza ad Imperia, abbia acquistato a credito, o con anticipi minimi, grossi quantitativi di merci che sarebbero poi sparite, vendute quasi certamente a bassissimo prezzo.

Stando a quanto sostengono alcuni suoi vicini di casa, il Mareri, nelle tre notti precedenti la sua sparizione, avrebbe lavorato intensamente nei suoi depositi di merce, compiendo viaggi con un autocarro. Il suo magazzino sarebbe così stato trovato completamente vuoto da alcuni creditori che, insospettiti, erano riusciti a farlo aprire. Tra l'altro, corre voce che la moglie del commerciante abbia acquistato nei giorni immediatamente precedenti la fuga, versando un anticipo minimo, una bellissima pelliccia indossata probabilmente nel viaggio in Venezuela. Inoltre una nota ditta di mobili del borgo San Moro fornìva pochi giorni fa al Mareri un salottino da mezzo milione. Anche questo sarebbe sparito, forse venduto a qualche ricettatore.

Particolarmente pietoso il caso dei genitori del Mareri i quali, fidandosi del figlio, avrebbero avallato una lunga serie di effetti da lui sottoscritti e che ora stanno venendo a scadenza. Anch'essi verrebbero così travolti, in un dissesto del tutto immeritato. Si parla addirittura di debiti per oltre cinquanta milioni di lire.

b. g.

Le «bocciature a catena» all'Università di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 febbraio.

(n. b.) La notizia del disastroso esito dell'esame di tecnica industriale e commerciale, svoltosi sabato alla Facoltà di economia e commercio, ha sollevato discussioni e polemiche in seno all'Università. In particolare, essa ha provocato un intervento del direttore amministrativo dell'Ateneo e dei professori che condussero l'esame, intervento che viene a ridimensionare i fatti.

Il prof. Borlandi, preside della Facoltà di economia e commercio, ha precisato che il numero degli studenti presentatisi sabato scorso per sostenere gli esami era di quaranta. I candidati furono subito sottoposti ad una prova scritta. Avrebbero dovuto, cioè, rispondere per iscritto e nel giro di venti minuti ad un quesito dettato dal prof. Borzino.

Tale prova scritta è una prova non selettiva: si tratta di rispondere per iscritto a una domanda e può pertanto considerarsi un inizio dell'esame. Questo sistema viene adottato da tempo dalla commissione allo scopo di favorire gli studenti timidi, che spesso, anche se sono preparati, a tu per tu con il professore si confondono e rispondono in maniera sbagliata. L'intenzione era quindi quella di incoraggiare questi studenti, ma il lodevolissimo tentativo non è purtroppo riuscito, dal momento che su quaranta candidati uno soltanto rispose per iscritto in modo positivo.

Sostenuta la prova preliminare, gli studenti si apprestarono a rispondere alle domande orali. Soltanto diciannove studenti portarono a termine l'intera prova, con il seguente risultato: undici respinti e otto promossi. Gli altri ventuno, vista la sorte dei loro colleghi, preferirono non sedersi neppure davanti al tavolo della commissione.

Generale della riserva suicida con una rivoltellata al capo

A Roma - Aveva 79 anni ed era malato - Suo padre, ambasciatore a Vienna, aveva presentato la dichiarazione di guerra all'imperatore Francesco Giuseppe

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

(r. s.) Un anziano generale della riserva, Don Carlo Avarna dei duchi Gualtieri, si è tolto la vita oggi esplodendosi un colpo di pistola alla testa. L'alto ufficiale, che aveva 79 anni, soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso e appunto nelle sue precarie condizioni di salute devono ricercarsi le cause del suicidio.

Don Carlo Avarna dei duchi Gualtieri apparteneva ad una nobile casata siciliana e suo padre Giuseppe, ambasciatore d'Italia a Vienna, ebbe l'incarico di presentare a nome del nostro governo la dichiarazione di guerra all'Austria dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il suicidio del vecchio generale è stato scoperto stamani poco prima dell'una dalla domestica che tornava dall'aver fatto la spesa. Il generale e la donna, anch'essa anziana, abitavano da soli in un appartamento al n. 65 di via della Lungarina, una strada dell'antico Trastevere. Appena entrata, la domestica ha chiamato Don Carlo Avarna. Questi non ha risposto e la donna ha aperto allora la porta dello studio restando inorridita dalla scena che le si è presentata. L'alto ufficiale era seduto dietro la scrivania, con la testa reclinata sulla cartella di cuoio e le braccia abbandonate lungo il corpo. Il piano del tavolo era tutto imbrattato di sangue e sul pavimento si trovava la pistola di cui il suicida si era servito.

La domestica ha disceso urlando le scale chiedendo aiuto al portiere dello stabile. Pochi minuti dopo giungeva una autoambulanza ed il povero generale che dava ancora deboli segni di vita, veniva trasportato all'ospedale dell'Isola Tiberina. Spirava però prima ancora di entrare nella saletta del pronto soccorso.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con addensamenti locali su quelle del versante adriatico. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia parziali schiarite alternate ad annuvolamenti anche estesi con possibilità di isolate piogge. Nebbia al nord e brinate notturne. Temperatura in leggero aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: Mar Ligure, ovest Sardegna, Tirreno, canale di Sicilia e Jonio mossi. Adriatico poco mosso.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	7	Pescara	0	14
Bolzano	−6	14	L'Aquila	−1	7
Trento	−1	12	Roma	−1	13
Verona	−7	2	Campob.	1	9
Trieste	3	7	Bari	2	12
Venezia	−3	5	Napoli	3	13
Milano	−1	14	Potenza	0	5
Genova	8	14	Catanzaro	5	11
Bologna	−6	9	Reggio C.	8	13
Firenze	−1	6	Messina	8	13
Pisa	3	11	Palermo	8	13
Ancona	5	9	Catania	4	17
Perugia	2	9	Cagliari	4	14

Traffico a senso alternato sull'Aurelia

Il tratto della via Aurelia tra Finale Ligure e Pietra Ligure è stato riaperto dopo il periodo di [illegible] per la minaccia di frana a Capo Caprazoppa. Sono stati istituiti posti di blocco (nella foto) e di controllo mentre il traffico regolato da semafori e dagli agenti della stradale si svolge a senso unico alternato (Tel. Leoni)

Approvato il bilancio interno della Camera

I deputati discutono [redacted] proprio stipendio

Ricevono complessivamente [redacted] milione [redacted] mese - Da questa [redacted] si devono detrarre contributi vari: al gruppo, al partito, al fondo di quiescenza - Il rimanente deve servire [redacted] parlamentare per la famiglia, la residenza a Roma, le [redacted] di rappresentanza

(Nostro servizio particolare) [redacted]oma, 13 febbraio.

La Camera ha oggi approvato il bilancio consuntivo riguardante [redacted] proprie [redacted] interne relativo al precedente esercizio (circa sette miliardi e mezzo in entrata e altrettanto in uscita) e il preventivo per il 1963-64 che sale a dieci miliardi e [redacted], con l'aumento effettivo di circa un miliardo rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda i deputati l'aumento di spesa è assorbito quasi interamente dal numero dei componenti dell'assemblea passati dal 596 della precedente legislatura al 630 dell'attuale. Le altre maggiori spese riguardano invece il personale dipendente per nuove assunzioni, inquadramenti nei ruoli e miglioramenti del trattamento economico.

A conti fatti un deputato italiano continua a riscuotere in totale circa mezzo milione al mese da cui bisogna detrarre i contributi [redacted] gruppi parlamentari, il versamento al fon[redacted] di quiescenza e altre minori trattenute che portano la disponibilità effettiva ad una cifra notevolmente più bassa specialmente per i deputati di quei partiti che trattengono una rilevante aliquota [redacted] «stipendio» dei parlamentari. Se si tiene conto che con il residuo i parlamentari devono provvedere alla famiglia, alla residenza a Roma e alle spese di rappresentanza, si trova anche la ragione delle lamentele che [redacted] levate in aula sulla insufficienza dell'indennità. Essa è del resto assai inferiore a quella corrisposta ai parlamentari degli altri Paesi occidentali.

A tali problemi [redacted] fatto riferimento con accenti amari un deputato alla prima legislatura, l'on. D'Antonio (dc), che ha protestato contro quella parte della stampa che «*mira a dipingere i parlamentari come nullafacenti che siedono a Montecitorio* [redacted] *il quasi unico intento di percepire laute prebende*». Il deputato ha pure protestato contro «*l'invadenza*» dei giornalisti parlamentari e ha concluso, in modo piuttosto singolare, affermando che «*i parlamentari si possono considerare i datori di lavoro dei giornalisti*». Queste affermazioni [redacted] state ritenute fuori luogo dal questore on. Buttè il quale ha ricordato che la presenza dei giornalisti a Montecitorio è regolata [redacted] un accordo tra l'Associazione della stampa e la presidenza della Camera, per cui i giornalisti [redacted] sono tutti da considerare in regola da un punto di vista professionale.

E' stato poi sollevato dall'on. Breganze (dc) il problema della tassazione dell'indennità [redacted] parlamentari. Ha risposto il presidente Bucciarelli Ducci precisando anzitutto che è un luogo comune falso la diffusa persuasione che l'indennità dei parlamentari sia tassata. Quanto alla [redacted]ione, essa non c'è stata finora poiché l'indennità ha il valore di un contributo alle [redacted] generali che il deputato deve sostenere [redacted]la sua qualità (spese telegrafiche, postali, telefoniche, di rappresentanza, di segreteria) mentre le indennità per la partecipazione alle sedute della Camera e delle commissioni sono [redacted] rimborso delle spese sostenute nella capitale [redacted]loggio, vitto ecc.). Comunque uno schema di riforma [redacted] allo studio per distinguere l'indennità prevista dalla Costituzione e i rimborsi spese, in ma[redacted] da determinare il reddito tassabile.

f. d. l.

Il comandante [redacted] Nato elogia le truppe italiane

Belluno, 13 febbraio.

Il comandante delle Forze Nato in Europa, generale Lemnitzer, in visita in Italia, ha dichiarato di aver riportato un'ottima impressione per l'alto grado di organizzazione, [redacted] armamento e di addestramento raggiunto dall'esercito e dall'aviazione italiani.

Il generale Lemnitzer ha assistito all'esercitazione «Val Gallina», così chiamata dal [redacted] di una stretta e scoscesa valle in cui è allestita la palestra alpina della brigata «Orobica». Erano presenti anche alti ufficiali della Nato, tra i quali l'ammiraglio Russel, comandante delle Forze del Sud-Europa e, da parte italiana, il capo [redacted] Stato Maggiore dell'esercito generale Aloja, e i due sottosegretari alla Difesa, on.li Guadalupi e Pelizzo.

Sui costoni meridionali del Monte Toc (a pochi chilometri da Longarone), il gruppo «Lanzo» del 6° reggimento alpini ed una compagnia di formazione del 7° reggimento alpini hanno offerto la dimostrazione della padronanza raggiunta nell'affrontare la montagna [redacted] tutte le sue asperità. Su costoni strapiombanti, che presentano le maggiori difficoltà di scalata, pattuglie e gruppi di alpini si sono inerpicati con la tecnica di autentici specialisti, trasportando armi e munizioni talvolta di peso ingente; altri si sono lanciati verso la b[redacted] della parete, a corda doppia, o hanno curato il trasporto di «feriti» con la sicurezza e la rapidità delle più note scuole alpinistiche.

Contemporaneamente, nell'alveo del torrente Gallina, altri reparti militari hanno dimostrato la praticità d'impiego dell'obice 105/14, un pezzo di artiglieria di concezione e fabbricazione italiane, potente e leggero, che è risultato vincitore di un concorso, nell'ambito della Nato.

In un paese della Calabria

Il seduttore della francesina si sposa [redacted] un'altra ragazza

(Nostro servizio particolare)

Cosenza, 13 febbraio.

(a. l.) La vicenda della francesina, venuta in Calabria per farsi sposare dal meccanico Pietro Marino, di Bruzzano, che l'aveva sedotta e resa madre di due bimbi sembra destinata [redacted] nelle prossime ore una dolorosa conclusione: il Marino, ottenuto dalla curia arcivescovile di Locri il consenso per le nozze con la cugina Adriana Cuzzupi, di 18 anni, si unirà con costei in matrimonio domani, a Staiti o a Locri.

[redacted] giorni scorsi [redacted] circolate voci di una riconciliazione fra il Marino e la ragazza francese, Maria Teresa Muller. Il meccanico sembrava si fosse deciso a riparare i torti.

I preparativi di nozze hanno avuto [redacted] nel massimo riserbo; oggi, quando lo si è saputo, gruppi di compaesani si sono recati a protestare sotto l'abitazione del meccanico. Il giovane però non era in casa: si era recato [redacted] la cugina al vescovado [redacted] Locri a ricevere la dispensa [redacted]. Alcuni si sono fatti premura di informare la Muller, accompagnandola in auto a Locri, insieme con i due bimbi, e trasportandola fin sotto la curia vescovile.

I fidanzati, informati della presenza della Muller, dopo [redacted] atteso due ore in una stanza della curia, [redacted] stati fatti allontanare [redacted] un'uscita di servizio.

Quale sarà la reazione della francesina, che non sembra disposta ad accettare le nozze del Marino con la cugina diciottenne? C'è chi sostiene [redacted]e la Muller si presenterà, domani, con i bimbi, all'altare alle nozze del seduttore. La giovane — a quanto risulta — [redacted] è rivolta a [redacted] avvocato per ottenere [redacted] riconoscimento della paternità dei due figli [redacted] parte del Marino.

La ragazza [redacted] durante una [redacted]



Bruna [redacted]e Marchi, la ventiquattrenne impiegata triestina che è stata rinvenuta morta nell'automobile affondata [redacted] Lago di Cavazzo in provincia di [redacted] (Telefoto)

La [redacted] impiegata triestina [redacted] Udine

[redacted] ancora svelato il [redacted] cadavere sull'auto [redacted] lago

L'autopsia avrebbe escluso segni [redacted] violenza - La ragazza aveva lasciato Trieste lunedì mattina in ferie per due giorni - Con chi ha trascorso l'ultima notte di Carnevale? Disgrazia o delitto rimangono [redacted] ipotesi [redacted] verosimili

(Dal nostro corrispondente) Udine, 13 febbraio.

Fitto mistero ancora sulla tragica morte della ventiquattrenne triestina Bruna De Marchi, ripescata mercoledì [redacted] in una «600» affondata nel lago di Cavazzo; la bella giovane aveva trascorso l'ultima notte di carnevale ad una festa da ballo all'Albergo del Lago.

Diverse [redacted] le congetture che si fanno sul drammatico episodio, e ciò perché esiste una serie di indizi che dànno adito a pensare che possa trattarsi sia di un incidente che di un delitto, e anche di un suicidio.

Intanto oggi, nel cimitero di Alesso, è avvenuta l'autopsia, effettuata dal prof. Mencarelli di Udine, presente il Procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Cressati. Da indiscrezioni trapelate, si è appreso che nessun segno di violenza, nè sui vestiti nè sul corpo, è stato trovato; evidenti tracce di alcool, invece, nello stomaco e negli intestini (una bottiglia semivuota di cognac è stata rinvenuta nella macchina).

La vittima non aveva ingerita acqua, come normalmente avviene per gli annegati, e la morte potrebbe essere stata provocata da un collasso cardiocircolatorio dovuto [redacted] freddo del lago. La batteria della vettura era completamente scarica e l'orologio che la giovane portava al polso era fermo alle 8,25 (del 12 febbraio? In questo caso l'orologio deve avere continuato a correre per alcune ore ancora dopo l'incidente).

La De Marchi, che abitava a Trieste, era partita dalla sua città lunedì mattina, dopo avere chiesto due giorni di ferie all'A.C.I., dove svolgeva la sua attività [redacted] vicesegretaria. Dove ha pernottato lunedì sera? Nella [redacted] di martedì, ultimo giorno di carnevale, con chi era in compagnia? Sono interrogativi che fino a oggi non hanno trovato risposta.

Nell'auto sono stati rinvenuti anche dei coriandoli, il che prova che [redacted] realmente partecipato alla festa danzante, con ogni probabilità all'Albergo del Lago, benché [redacted] personale continui a negare [redacted] averla notata.

Stasera si è affacciata l'ipotesi che la De Marchi, dopo la festa da ballo, stanca, sia salita nella macchina per riposare (lo fa supporre il fatto che la giovane è stata rinvenuta sul sedile posteriore della [redacted] vettura [redacted] le scarpe e con la testa coperta dal bavero [redacted] rialzato [redacted] cappotto, nell'atteggiamento cioè proprio di chi voglia dormire); senza accorgersi avrebbe innestato la marcia e l'auto superato il breve spazio, sarebbe precipitata nelle acque.

Come [redacted] è detto però, non sono che supposizioni. In realtà il mistero che circonda la tragedia del lago Cavazzo non è stato ancora svelato.

a. c.



La vettura tratta a riva dai vigili del fuoco nel Lago di Cavazzo (Telefoto Ansa)

Giovane torinese arrestata con un carico di contrabbando

Aosta, [redacted] febbraio.

(l. r.) La notte scorsa, sulla statale del Gran S. Bernardo, la Guardia di Finanza ha sequestrato [redacted] chilogrammi di sigarette di provenienza svizzera su un'auto condotta dalla ventiquattrenne Vittorina Bui, residente a Torino, la quale è stata arrestata e denunciata per contrabbando.

In un'altra operazione, su un furgone abbandonato dall'autista all'intimazione di alt da parte di una pattuglia, sono stati t[redacted]ti 85 chilogrammi [redacted] di tabacco pregiato.

In Corte d'Assise a Napoli

Forse stasera la sentenza per l'universitario ucciso a calci da due automobilisti

Napoli, 13 febbraio.

(a. l.) L'udienza di oggi in Assise per il processo a carico degli automobilisti Francesco Martucci e Giuseppe Bellomunno, accusati d'aver ucciso a calci lo studente universitario Giuseppe Coppola durante una lite per [redacted] questione di viabilità, è stata occupata dall'arringa del prof. De Marsico, in difesa del Martucci.

Il prof. De Marsico ha esordito affermando che fatti del genere si sono avuti a Roma e a Milano, e si sono conclusi con [redacted] condanna a due anni di reclusione per omicidio preterintenzionale o colposo.

«*Non è il caso di inferire ora per questo episodio. L'evento fatale* — ha detto il penalista — *non fu che il grave epilogo di un incontro fortuito. Il Bellomunno, il Martucci e la fidanzata di questi,* [redacted] *erano scesi in via Duomo per una competizione a sangue; l'incontro* [redacted] *il* [redacted] *Marzio e la giovane vittima fu un evento che andava al* [redacted] *della loro volontà e delle loro possibilità di previsione. Non si può quindi parlare* [redacted] *omicidio volontario come ha affermato la pubblica accusa*».

Prima del prof. De Marsico aveva brevemente replicato l'avv. Tisci [redacted] parte civile, opponendosi a ogni concessione di attenuanti in favore degli imputati. Alla fine dell'udienza ha replicato anche il Pubblico Ministero insistendo sulla sua richiesta di condanna all'ergastolo per i due imputati, motivandola con la «riaffermata volontà dell'omicidio». La sentenza è prevista per domani, dopo l'arringa del prof. De Gennaro in difesa di Bellomunno.

[redacted] la [redacted]

Un agricoltore di 75 anni a Napoli - L'ha aggredita a bastonate - Credendo fosse morta si è costituito - La donna, di 74 anni, guarirà

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 13 febbraio.

Luigi Forte, un anziano agricoltore di 75 anni, si è presentato la scorsa notte alla caserma dei carabinieri in preda a vivissima agitazione, e ha chiesto di parlare immediatamente con il maresciallo Landolfo.

L'agricoltore, appena messo alla presenza del sottufficiale, ha detto: «*Arrestatemi, sono venuto a costituirmi perché poco fa nel sonno ho ucciso mia* [redacted]*glie*».

Poi ha confusamente iniziato a narrare [redacted] continui litigi che quotidianamente aveva [redacted] la consorte, Maria Granatieri, di 74 anni.

I due anziani coniugi rimasti entrambi vedovi due volte, si erano uniti in matrimonio lo scorso anno, ma sin dal primo giorno, cominciarono a bisticciare dimostrando che la loro unione era destinata a fallire. I rispettivi figli, consigliarono più volte la separazione legale, ma entrambi rifiutarono ostinandosi a vivere sotto lo stesso tetto, covando però l'uno per l'altro un cieco e sordo rancore.

Di solito i pretesti per vivaci, interminabili discussioni, prendevano l'avvio da questioni economiche: l'amministrazione di alcuni terreni di loro proprietà. Anche [redacted] ieri mattina il litigio iniziò per la vendita di ortaggi, il cui incasso, circa sessantamila lire, il vecchio agricoltore [redacted] tenere per proprio conto.

Alle insistenze della moglie egli fu costretto a consegnarle la somma, ma in cuor suo pensò di vendicarsi.

Secondo [redacted] deposizione, uscì di casa e rientrò solo dopo che la moglie era andata a letto. L'ira non era sbollita e quando vide la moglie che dormiva placidamente, si armò di un nodoso bastone e cominciò a colpirla al capo e al corpo con furia selvaggia. Quando gli sembrò che la donna non desse più segni di vita si recò alla [redacted]caserma [redacted] carabinieri. La donna quando il marito si era allontanato, era scesa dal letto e si era recata da alcuni vicini di ca[redacted], chiedendo aiuto. E' stata soccorsa e trasportata in una clinica del luogo, dove i sanitari le hanno riscontrato lesioni guaribili nel quaranta giorni.

Il Forte, invece, è stato arrestato e denunciato per tentato uxoricidio.

a. l.

La crisi a Valtournanche

Aosta, 13 febbraio.

Circa le notizie pubblicate sulla [redacted] comunale di Valtournanche è intervenuto il sindaco, scrivendoci [redacted] lettera nella [redacted] quale precisa [redacted] non aver rilasciato [redacted] dichiarazione a nessun giornalista e affermando che, [redacted] anche intervistato, avrebbe dovuto dichiarare che sia l'assessore al turismo che il presidente della Giunta regionale [redacted] più volte [redacted] invitarlo ad effettuare una transazione [redacted] i proprietari [redacted] terreni.

[redacted] a [redacted] Corte Costituzionale

I senatori esaminano il messaggio di Segni che propone per i giudici [redacted] incarico di 12 anni, [redacted] rinnovabile

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 febbraio.

[redacted] Senato ha oggi discusso il disegno di [redacted] governativo che accoglie i suggerimenti formulati dal Capo dello Stato, nel messaggio alle Camere del [redacted] settembre 1963, sulla durata in carica dei giudici costituzionali.

Il presidente Segni ha suggerito al Parlamento [redacted] sancire che i giudici costituzionali durino in carica 12 anni a partire dal giorno del giuramento e non siano rieleggibili allo scadere del mandato. In tal modo l'istituto dovrebbe rinnovarsi completamente ogni 12 anni. Attualmente invece è prevista una «rinnovazione parziale» ogni nove anni, mediante sorteggio tra i giudici e tale sistema può provocare l'uscita di un giudice costituzionale anche appena nominato, se il sorteggio non è stato a lui favorevole. Le sostituzioni, quindi, in base alla proposta presidenziale possono avvenire [redacted] per vacanza naturale o per dimissioni.

Il comunista Maris ha sostenuto che il Presidente della Repubblica avrebbe esorbitato dai limiti della sua competenza «partecipando, [redacted] pure mediatamente, alla formazione della legge e venendo così a sovrapporsi alla competenza naturale del Parlamento».

Il socialista Salerni ha di[redacted] invece sull'opportunità di rinunciare al «rinnovamento parziale» dell'organo ed a nome del suo gruppo ha espresso le più ampie perplessità, rinviando un giudizio definitivo alla dichiarazione di voto. Favorevole, come giudizio di merito sull'intervento del Capo dello Stato, si è dichiarato il liberale Trimarchi. Per quanto riguarda il provvedimento l'oratore si è dichiarato contrario all'abolizione dell'istituto della «rinnovazio[redacted] parziale».

Egli ha però indicato un contemperamento tra la tesi del Presidente della Repubblica e quella che a suo tempo ispirò i costituenti: poiché il «rinnovamento parziale» [redacted] verifica ogni nove anni ed a sorteggio, sia comunque assicurata ad ogni giudice costituzionale una permanenza di [redacted] anni (dal sorteggio [redacted]bbero q[redacted] esclusi i giudici con meno di 9 anni [redacted] anzianità) o si mantenga fissa la decadenza definitiva dalla carica, dopo [redacted] anni.

La discussione proseguirà la prossima settimana. All'inizio della seduta il senatore Bergamasco ha commemorato la figura di Vincenzo Arangio Ruiz la cui scomparsa rappresenta una grave e dolorosa perdita per la cultura italiana [redacted] internazionale. Si [redacted] associati rappresentanti di tutti i gruppi, il ministro Reale ed il vice presidente dell'assemblea Zelioli Lanzini.

f. d. l.

In una fonderia a La Spezia

Un morto [redacted] due feriti gravi nel crollo di un capannone

La Spezia, 13 febbraio.

(a. s.) Nel crollo [redacted] un capannone metallico, avvenuto questa mattina all'interno di una fonderia, un operaio ha perso la vita e due altri sono rimasti gravemente feriti. L'operaio deceduto è Gennaro Lettieri, di 25 anni, residente a Monza; i feriti sono Giuseppe Fachelis, di 23 anni, e Giorgio Natali, di 19 anni, entrambi nativi di Bergamo.

I tre, insieme ad una ventina di altri operai, stavano lavorando alla copertura di un capannone alto diciotto metri e lungo centoventi, che la ditta Silva di Monza sta sistemando nella fonderia. D'un tratto, per cause che ancora non sono state accertate, i tiranti di fissaggio hanno ceduto per una lunghezza di circa cento metri lungo un lato della costruzione, che è crollata, mentre alcuni operai, assicurati con cinture di sicurezza, erano appesi ai tralicci.

A seguito del crollo, il Lettieri è stato colpito ad un fianco da un pezzo metallico, [redacted] gli ha prodotto fratture costali e lo spappolamento della milza, mentre il Fachelis ed il Natali, rimasti impigliati nel groviglio di ferri contorti, hanno riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo.

Il Lettieri, dopo circa cinque ore dal ricovero in ospedale, è spirato.

Calciatore del [redacted] ferito per catturare un ladro [redacted]

Nella colluttazione è stato colpito ad un ginocchio Forse non potrà giocare nella partita di domenica

Casale, 13 febbraio.

(m. v.) Il centromediano e capitano della squadra del Casale, Cesare Turola, è stato oggi pomeriggio protagonista di un inseguimento per le vie cittadine, conclusosi con la cattura di [redacted] ladro di [redacted]tomobili.

Il ventisettenne Giuseppe Petralia, nato in provincia di Trapani e residente a Casale, mentre era in compagnia del garzone barbiere Antonino Ciaramitaro, di vent'anni, ha adocchiato un'autovettura che il commerciante Giuseppe Bevilacqua aveva parcheggiato dinanzi al proprio negozio.

Mentre il Ciaramitaro si allontanava a piedi, il Petralia balzava sulla macchina e fuggiva dirigendosi verso via Lanza. Il rumore del motore ha attratto l'attenzione [redacted] Bevilacqua, che è corso [redacted] strada dando l'allarme. In quell'istante, al volante di un furgoncino sopraggiungeva il Turola, che ha inseguito la macchina rubata.

Il calciatore nerostellato riusciva a raggiungere l'auto nei pressi del passaggio a livello di via Bertana e [redacted] un'ardita manovra le sbarrava la strada, urtando però di striscio con la fiancata del proprio furgoncino contro un albero.

Il Petralia si dava alla fuga, inseguito dal Turola, che in poche decine di metri lo raggiungeva. Per svincolarsi il ladro sferrava un violento calcio ad un ginocchio al calciatore nerostellato, che reagiva con la massima energia.

Un agente di P.S. accorreva e dichiarava in arresto e accompagnava in commissariato il Petralia, che ha affermato di aver preso la macchina per fare una breve gita. Nella colluttazione il ladro ha riportato la distorsione di una caviglia e la sospetta frattura [redacted] di un malleolo, e pertanto è stato ricoverato all'ospedale e piantonato.

Il calciatore lamenta una contusione giudicata guaribile in quattro giorni, ma non è certa la sua partecipazione alla partita [redacted] il Casale deve disputare domenica prossima. La polizia ha arrestato anche il Ciaramitaro per correità nel furto.

Borse economia e finanza

Le [redacted] del 1963, al [redacted] rimborsi

Obbligazioni [redacted] miliardi [redacted]

Per i titoli azionari, la somma non raggiunge la metà del 1962 - In forte aumento le emissioni per il reddito fisso - Le difficoltà di collocamento presso i risparmiatori hanno costretto le banche a versarli in parte presso l'Istituto centrale, che ha dovuto stampare nuova carta moneta - Le conseguenze sui prezzi e in Borsa

Emissioni mobiliari negli ultimi anni

(in miliardi di lire, [redacted] netto dei rimborsi)

TITOLI	1960	1961	1962	1963
Azioni	496	417	608	252
Obbligazioni	664	749	972	1.167
Titoli di Stato (1)	162	155	62	— 72 (2)
TOTALE	1.322	1.321	1.642	1.347

(1) Comprese le obbligazioni per conto del Tesoro. (2) La cifra è negativa per il fatto che i rimborsi hanno superato per ammontare complessivo le nuove emissioni.

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 febbraio.

Sulla scorta dei dati resi noti nei giorni [redacted] dal ministro [redacted] Bilancio, Giolitti, è [redacted] possibile farsi un'idea più precisa dell'andamento del mercato finanziario italiano nel '63.

Le emissioni nette di azioni [redacted] rimaste largamente al di sotto dell'ammontare raggiunto, non solo nel 1962 — anno in cui si era registrata la cifra primato di 608 miliardi —, ma anche nel biennio 1960-1961. Se si tiene conto degli accresciuti fabbisogni e del diminuito potere d'acquisto, è lecito concludere che nel 1963 le imprese hanno collocato titoli azionari per una somma complessiva inferiore alla metà di quanto avevano ricavato nel 1960. E' vero peraltro che in quell'anno si toccarono le più [redacted] quotazioni della nostra storia borsistica.

Alla caduta delle emissioni azionarie non ha certo rimediato l'aumento, sia pure notevole, delle emissioni di titoli obbligazionari. E [redacted], da un lato, perché — in cifra assoluta — il maggior volume di obbligazioni non basta a riempire il vuoto provocato dalla contrazione degli investimenti in azioni; dall'altro, perché a beneficiare del collocamento di obbligazioni sono state soprattutto le aziende pubbliche e solo in lieve misura quelle private.

Altra grave conseguenza [redacted] debolezza del mercato finanziario è stato, nel 1963, il massimo ricorso alle banche per [redacted] collocamento delle emissioni di titoli a reddito fisso. Ma poiché le banche non erano poi in grado di collocarli presso i risparmiatori, il più delle volte l'operazione si è chiusa con la stampa di nuovi biglietti da parte della Banca d'Italia, [redacted] biglietti indispensabili a ridare liquidità al sistema creditizio.

Ma il ciclo non era purtroppo ancora concluso: l'immissione di carta moneta provocata dal mancato assorbimento delle obbligazioni contribuiva a sua volta a far salire i prezzi: l'aumento dei prezzi rendeva ancora meno appetibili i titoli a reddito fisso: le quotazioni delle obbligazioni scendevano, facendo salire per converso il loro rendimento; questo aumento dei rendimenti impone per le nuove immissioni tassi sempre più onerosi per le imprese e più allettanti per i risparmiatori.

Ma se questi ulti[redacted] non possono fare affidamento sulla stabilità della moneta, l'aumento di uno e persino due punti nel tasso di interesse annuo serve a ben poco. Ecco il circolo vizioso che [redacted] spezzare per rimettere in moto il mercato del reddito fisso, che rappresenta una parte sempre più forte dell'intero mercato finanziario. **ar. ba.**

La Ford non ottiene dal Mec [redacted] contributo di conversione dei [redacted] impianti ad Anversa

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 13 febbraio.

La Commissione [redacted] Mec ha oggi rifiutato di concedere all'industria automobilistica [redacted] Ford [redacted] contributo [redacted] 27 milioni di franchi belgi (337 milioni e mezzo di lire) per la riconversione degli stabilimenti che la società ha ad Anversa e per la riqualificazione dei propri 2300 dipendenti. Pochi giorni fa il comitato del fondo sociale della Comunità europea aveva invece dato parere favorevole alla sovvenzione. La decisione della Commissione è comunque senza possibilità di appello: la Ford non avrà i milioni.

Ad Anversa da parecchi [redacted] la società anglo-americana ha una officina in cui vengono montati i pezzi staccati di automobili importati sia dalla Germania che dall'Inghilterra. Volendo ampliarsi, la Ford ha deciso di costruire [redacted] va più grande officina per il montaggio delle vetture e [redacted] riservare gli attuali impianti di Anversa alla costruzione di trattori agricoli ed industriali.

Per la conversione dell'officina di Anversa sarà necessario sospendere dal lavoro gli attuali 2300 dipendenti, ass[redacted]re loro uno stipendio fino ad agosto (epoca in cui [redacted] prevede la riapertura della fabbrica di trattori) e al tempo stesso far seguire agli operai un corso di specializzazione. La spesa prevista per tutto ciò è stata calcolata in 60 milioni di franchi (760 milioni [redacted] lire).

Avvalendosi di una legge belga, la Ford ha chiesto un intervento del governo di Bruxelles e a [redacted] volta il governo belga ha chiesto al Mec di parteciparvi con un contributo di 27 milioni di franchi. La Commissione, come si è detto, ha oggi rifiutato la sovvenzio[redacted]. La zona di Anversa [redacted] è sottosviluppata, non c'è pericolo di disoccupazione, anzi, se mai, c'è crisi [redacted] manodopera; il piano di riconversione studiato dalla Ford non convince del tutto gli esperti [redacted] Mec: questi i motivi del rifiuto. **s. d.**

Riuniti a Ginevra i ministri della [redacted] di libero scambio

Ginevra, 13 febbraio.

(l. f.) Presieduta dal ministro svizzero delle finanze, Hans Schaffner, si è aperta oggi la conferenza ministeriale dell'Efta, la [redacted] europea di libero scambio che raggruppa Gran Bretagna, Austria, Svizzera, Danimarca, Svezia, Norvegia e Portogallo.

I problemi all'esame dei rappresentanti dei sette Paesi sono di carattere strettamente tecnico e vertono soprattutto sui contatti con il Mec e sull'elaborazione d'un comune piano d'azione in vista del «Kennedy round», cioè i prossimi colloqui commerciali con gli Stati Uniti e gli altri Paesi del Gatt.

Le varie delegazioni mantengono uno stretto riserbo sull'andamento dei lavori. Per domani è [redacted] prevista la pubblicazione d'un comunicato ufficiale.

La produzione [redacted] in aumento nella Comunità

Lussemburgo, 13 febbraio.

La produzione di acciaio grezzo della Comunità europea è aumentata in gennaio del 10,3 per cento, rispetto [redacted] stesso mese del 1963, raggiungendo le 6.767.000 tonnellate, secondo dati statistici ufficiali.

[redacted] stretta misura [redacted] Camera: 89 sì, [redacted]

Il governo danese aumenta birra, benzina [redacted] sigarette

Cinque lire in più il litro per [redacted] bevanda nazionale e il carburante, tre lire in più ogni sigaretta - Ribassi per sigari e tabacco da pipa (meno dannosi alla salute)

(Nostro servizio particolare) Copenaghen, 13 febbraio.

Il Governo danese è riuscito stanotte, al termine di un dibattito fiume, a far approvare dal Parlamento un decreto in virtù del quale vengono aumentati [redacted] oggi i prezzi della benzina, delle sigarette e della birra.

Nei giorni scorsi il progetto [redacted] governativo, che prevede [redacted] l'aumento dell'imposta sulla birra, che è la bevanda nazionale, aveva provocato non solo violente polemiche tra i partiti politici ma addirittura un accaparramento in grande stile da parte della maggioranza dei danesi. Solo a Copenaghen, migliaia di persone si erano recate direttamente alle grandi fabbriche di birra ed avevano acquistato milioni di bottigliette, caricandole alla rinfusa su ogni possibile mezzo di trasporto; questa enorme richiesta aveva costretto gli operai delle fabbriche di birra ad effettuare turni di lavoro straordinario, che in genere non sono affatto graditi.

Per interrompere la [redacted] all'accaparramento ed evitare di lavorare extra, gli addetti alle fabbriche di birra di tutta la Danimarca, appoggiati dai sindacati, erano scesi ieri in sciopero, informando che avrebbero ripreso il lavoro soltanto quando il Parlamento avesse preso una decisione al riguardo del ventilato aumento.

Il provvedimento votato questa notte ha ottenuto 89 voti favorevoli mentre 87 deputati hanno votato contro il progetto governativo. Sino all'ultimo momento vi è stata la possibilità di un rovesciamento della situazione a favore dell'opposizione. Da oggi la birra e la benzina costano cinque lire in più al litro e le sigarette tre lire in più l'una; per contro, il tabacco da pipa ed i sigari beneficeranno di una riduzione di prezzo, e questo allo scopo di favorirne il consumo a scapito delle sigarette, ritenute pericolose per la salute.

Nel complesso, le nuove tasse aumenteranno gli introiti del bilancio per complessivi 250 milioni di corone, pari a circa 23 miliardi di lire; questa era anche la cifra minima richiesta dal Ministro delle Finanze, Hansen, per poter far fronte agli assillanti problemi finanziari imposti dall'attuale momento congiunturale. L'economia danese, che era rimasta quasi stagnante dopo la guerra fino al 1957, aveva poi iniziato un periodo di forte sviluppo, ma una crisi avvenuta tra il 1962 e il 1963 [redacted] aveva bloccato l'espansione. Negli ultimi mesi si sono notati accenni di ripresa, ma l'incertezza sull'andamento del commercio con l'estero, particolarmente per quanto riguarda i prodotti agricoli, che costituiscono il maggior reddito danese, consigliano al Governo molta prudenza. **v. r.**

Per contenere il prezzo

Altri milioni di sacchi di caffè immessi sui mercati mondiali

Londra, 13 febbraio.

Il Consiglio internazionale del caffè ha deciso di immettere sui mercati mondiali altri 2.300.[redacted] sacchi di caffè allo scopo di contenere la tendenza al rialzo del prezzo del prodotto.

Il contingente 1963-'64 che quest'anno rappresentava il 90 per cento della quota base, è stato portato al 102,15 per cento.

L'indice azionario passa da 73,79 a 72,98 (—1,1 per cento)

Seduta irregolare in Italia con maggioranza di ribassi

Dopo un'apertura incerta e una breve fase positiva, la tendenza si è appesantita - Migliori alcuni elettrici Resistente il reddito fisso - Dopoborsa ben tenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109 75	— 0 45
» » con	109 65	0 65
Redimibile 3½	88 10	—
» con	88	
Ricostruz. 3½	82 95	— 0 35
» con	82 85	— 0 35
Ricostruz. 5%	97 50	—
» con	97 40	
Rif. Fond. 5%	93 90	— 0 10
Fr. R. 3% Tr.	94 25	
» '54	93 85	— 0 40
B.T.N. 5% '63		
» » '64	99 525	— 0 075
» » '65	99 60	— 0 10
» » '66	100 07	—
» » '68	100 50	+ 0 10
» » '69	100 60	—
» » '70	100 90	+ 0 10
» » '71	101 40	+ 0 10
B.T.N. 5% '66	99 65	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 25	—
» ventl. 6%	97 25	+ 0 10
» ('56) 6%	98 30	— 0 20
» '57 C. 6%	98 25	—
» ('58) 6%	97 55	+ 0 10
» ('74) 6%	97 30	+ 0 30
» '59 5½%	92 10	+ 0 20
» '60 5½%	91 40	+ 0 20
» '61 5½%	91 40	— 0 25
» '63 5½%	91 35	+ 0 175
» Sid. 6% 58	—	—
» » 6% opt.	97 55	+ 0 15
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% opt.	90 —	—
» Sider 5½	93 75	—
Eller (III) 4½	95 —	—
Eller (IV) 5%	92 75	+ 1 75
FF. SS. 5½	95	—
» » '53	93 —	—
» » '55	92 60	—
» » '59	92 80	—
[illegible]	97	— 0 20
[illegible]	87 30	— 0 10
P.S.Apr. 5% I	87	+ 0 25
» » » 5% II	89 50	— 1 50
OO. PP. 5%	87 20	—
» 5½%	90 60	+ 0 15
» 6%	97 55	—
EniPetrolio 6%	96 50	—
» » 6% '57	96 50	—
» » 6% '58	96 15	—
» Sp. 6% '58	96 15	+ 0 05
» Sud 6%	95 90	— 0 40
» » 5½%	90 10	—
» » 5½ '61	90 10	—
» » 5½ 61 4ª	89 60	+ 0 10
» » 5½ 62 5ª	90 —	—
» » » 62 6ª	89 60	+ 0 25
» » » 63 7ª	89 65	—
» Cala 5½%	89 775	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	13	Variaz.
S.PaoloOP. 4½%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorami. 5%	85 45	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	— 0 10
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	88 20	—
C.F.B.Nap. 5%	92 45	—
Isveimer 5½	97 40	—
» 6% '58	97 —	—
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62 4ª	91 —	—
» » » 5ª	90 75	—
» » » 6ª	90 75	—
» » 63 7ª	90 45	—
Cassa RPL 5%	94 95	—
OO. PP. » 5%	99 —	—
Iclpu ventl. 6%	97 10	— 0 25
» Edison 6% 51	98 75	—
» » 6% 55	97 25	—
» » 6% 56	97 —	—
Iclpu Cat. 6%	96 65	— 0 60
IMI XII 6%	97 50	— 0 30
» XV 1-2-3ª	98 50	—
» XVIII 6%	96 80	—
» XIX 6%	97 —	—
» XX 6%	97 15	— 0 15
» XXI 5%	89 05	— 0 10
» XXII 5%	87 —	—
» XXIII 5%	86 80	— 0 25
» XXIV 5½	91 175	— 0 175
» Cr.N. 6% 1ª	96 20	—
Torino '35 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 50	— 0 25
» AEM 5½ 60	90 75	+ 0 25
» » » 62	89 80	—
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% 61	88 75	—
Fiat 6% '49	97 50	— 0 10
Fiat 6% '56	97 50	— 0 90
Fiat 6% '57	97 50	— 0 60
Fiat 5½% '60	91 55	+ 0 05
Acit 5½%	89 75	— 0 75
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	91 —	— 1
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	101 —	—
» 1958 7%	100 50	— 0 90
» '59 6½%	98 50	+ 0 25
» 62 5½ 1ª	87 50	— 0 25
» » » 2ª	88 50	—
» Bull 5½%	88 40	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Elettr. 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 80	—
Fiberil 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	99 10	+ 0 35
Cass-Com. 7%	104 20	—
Westingh. 7%	104 50	—

Titoli	13	Variaz.
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	101 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Arg.-Frus 6%	96 —	— 5 25
Cart. R. 7% 49	102 —	—
» 5½ 62	87 30	—
Catini 6%	97 25	—
» 6% '58	96 10	— 0 70
» 5½% '60	90 25	— 0 35
» 5½% '61	89 65	—
» 5½% '62	88 50	— 1
Marzotto 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	97 50	+ 0 32
Stipel 6%	99 —	— 0 50
Timo 6%	97 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	96 75	— 1
Ease 6%	98 75	—
SIP 6%	96 50	—
Pibigas 6½%	97 80	—
Midlottra. 7%	101 —	—
Pergat 6%	107 75	+ 0 25
C.Pozzi 5,75 59	90 —	—
» 5,50 62	86 50	+ 2
Rumianca 5½	87 90	—
» 5,50 62	87 10	+ 0 10
Lancia 5½% 60	89 75	—
» » 62	93 15	— 0 60
Liquigas 6% 59	93 50	—
Cora-Sav. 5½	87 40	—
IBM Italia 5½	87 80	—
N. Gas 5½ '61	89 80	— 0 65
Tr.O.S.Bern. ½	87 90	—
Autostrade 5,50	87 90	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7650	— 50
A.Ass.Tor.priv.	6100	+ 175
Assic. Generali	97000	+ 1100
S. Med. Ass.	710	—
Nam. Finanz.	1975	—
Ferr. Medit.	2800	—
Ferr. Merid.	1972	+ 17
N.A.I.	15800	—
Torino-Nord	29 50	—
ITET	2548	+ 21
[illegible]	3450	— 150
Finelettrica	1199	+ 14
Mediobanca	56000	—
La Centrale	10325	+ 125
ELETTRICI		
SIP	1330	+ 30
Terni	478 50	—
P.C.E.	997	+ 27
Sell-Valdarno	2775	+ 25
Meridionale	2120	+ 70
Unes	2580	+ 85
Sese	1760	— 30
Vizzola	5370	—
E. Marelli	745	—
SADE	1001	— 4
M. Marelli	1130	— 50

Titoli	13	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	785	—
Talco Grafite	20500	— 500
M. Amiata	6650	— 50
METALMECCANICI		
FIAT	2195	— 25
FIAT privil.	1952	— 18
Nebiolo	862	+ 2
SIAM	6000	—
[illegible]	2525	+ 50
Finsider	900	— 2
Italsider	1278	— 7
Westinghouse	1460	—
Ferrara	510	—
Dalmine	2107	+ 12
Olivetti priv.	2100	— 49
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11000	— 300
[illegible]	4640	— 5
Viscosa privil.	4060	— 10
Chatillon	7600	—
Cotonificio Mer.	215	—
[illegible]	380	—
[illegible]	4010	—
CHIMICI		
Italgas	1550	— 5
Paramatti	1210	—
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	47600	+ 1400
SAFFA	6990	— 60
ANIC	1395	+ 5
Rumianca	2061	— 9
Montecatini	1980	— 15
Liquigas	279	—
Pibigas	111	— 1 75
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	242	—
Florio	94	—
Venchi-Unica	235	— 2
Eridania	2500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4925	—
Silos	4750	—
Risan. (Napoli)	5000	— 100
Immob. Roma	565	+ 1
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	940	+ 10
C. Acqua Roma	795	—
Acq. DeFerr.-G.	12[redacted]	—
Cartiera Ital.	3425	+ 40
Cartiera Burgo	6030	— 500
Fornaci Rian.	23550	— 500
Eternit	7750	—
Pirelli	4890	—
Ceram. P[redacted]	560	—
Rinascente	559	— 4

La seduta alla Borsa di Torino ha avuto ieri un andamento nervoso ed irregolare. In apertura [redacted] mercato ha accennato ad un assestamento su prezzi lievemente inferiori ai massimi del precedente dopoborsa. Dopo qualche battuta il tono generale si è rinfrancato per l'interessamento dei compratori sugli ex-elettrici, sulle Italsider, sulle Assicurazioni Generali, sulle Viscosa. La promettente ripresa è stata stroncata in prossimità del listino che è stato compilato sui livelli minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa cedente, con qualche sintomo di maggior resistenza nelle tarde battute: Fiat 2125-30, Viscosa 4600-620, Montecatini 1980-90, Assic. Generali 95.400-95.500, Sip 1340-50.

Titoli della giornata: *titoli di Stato per lire 12.500.000 c.n., obbligazioni per lire 53.500.000 c.n., azioni n. 100.625. Diritti Immobiliare Roma 57,50.*

Milano, 13 febbraio.

Dopo la sensibile ripresa registrata ieri dalla quota azionaria, la seduta odierna ha aperto [redacted] una moderata fase di assestamento a cui ha fatto seguito una breve reazione positiva, ristretta ai [redacted]lori primari e ad alcuni assicurativi ed elettrici; verso la chiusura l'atmosfera si è appesantita e si sono delineati i primi contrasti, conseguenti anche a qualche affrettata vendita di beneficio.

Listino irregolare con moderati ribassi sui valori a più largo mercato.

L'indice generale azionario di «24 Ore» (1938 = 1) passa da 73,79 di ieri a 72,98, [redacted] una flessione dell'1,1 %. Calmi, a fondo molto resistente, i valori di Stato. Limitate oscillazioni nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 108 milioni di lire, obbligazioni per 382.800.000 lire, azioni n. 1.310.975 (per un valore di L. 3.478 milioni).

Dopoborsa ben tenuto con limitate oscillazioni. Prezzi informativi: Fiat 2120-2125; Montecatini 1970-1975; Edison 3095-3100; Viscosa 4600-4610; Generali 95.000-95.500.

Genova, 13 febbraio.

Industrie agricole 4000; Navig. Alta Italia 15.300; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2148; Eridania 2468; Romana Zuccheri 240; Industria Zucchero 4400; Distillerie Italiane 2375, Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1850; Mira Lanza 47.600; Italsider 1295; Aedes 2380.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediolan.	[redacted]	Pirelli C.	7350
[redacted]	[redacted]	Sifir	1210
Centrale	10.296	Sest	2580
Invest	3465	Italpi	2450
Bastogi	1950	Generali	95.200
[redacted]	1960	Ras	40.495
	482	[illegible]	10.800
Finelettr.	1190	Alleanz.	58.000
Finsider	899,75	An. Ass.	7700
Breda	4690	Ass. Milan	22.600
		Fond. Vita	21.010
TRASPORTI			
N. Milano	1005	[illegible]	1950
Mittel	2950	[illegible]	3800
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.310	Gavardo	2955
Val Ticino	38,50	Lanerossi	3400
Olcese	1000	Titano	200
De Angeli	3780	Pisac	310
Cucirini	8305	Cascami	5550
Linificio	798	Jerseyc.	2640
Rossari	32.300	Chatillon	7750
Rotondi	34.000	Snia Visc.	4610
Tosi	3300	Pacchetti	740
Cot. Mer.	215	Scotti	182
Unione M.	61.550	Marzotto	1830
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1288	Dalmine	2130
Magona	1220	Siele	5150
Metallurg.	4005	[illegible]	1495
Amiata	6690	Falck	6300
Montecat.	1977	Trafileria	1240
Montiponi	785	Ilssa-Viola	1017
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	290	Fr. Tosi	1000
Fiat	2121	Westingh.	1400
Fiat priv.	1950	Olivetti	2096
Nebiolo	870		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	995	Sip	1320
[illegible]	2625	Vizzola	3350
Dinamo	2506	[illegible]	2096
Edison	3085	[illegible]	2125
Edisonvol.	2480	[illegible]	2710
[illegible]	2501	[illegible]	499
[illegible]	1750	[illegible]	[redacted]
Valdarno	2775	Marelli	722
Sarda	3790	Magneti	1110
Emiliana	2085	Tecnom.	2050
Sese	1780	Tel.	2300
App. C.	2850	Alta Ven.	1940
Pugliese	1620	Calabria	1725
Subalpina	2350	Lucana	2220
ALIMENTARI			
Distillati	2325	[illegible]	2450
Eridania	2489	Motta	17.550
[illegible]	1650	R. Zucch.	246
CHIMICI			
Anic	1378	Mira L.	48.000
Saffa	6976	[illegible]	2025
Italgas	1508	Rumianca	2061
Liquigas	285	[illegible]	1190
Nap. Gas	860	C. Erba	9000
Pibigas	113	[illegible]	12.480
[illegible]	2600	Caffaro	191
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2490	Milano C.	30.000
Iniziative	2920	Silos	4460
[illegible]	1655	Bon. Ferr.	701
Beni Stab.	4765	Risan. N.	5050
[illegible]	[redacted]		
DIVERSI			
[illegible]	83	Rejna A.	1790
Binda	51.025	[illegible]	165
[illegible]	26.050	Linoleum	2480
[illegible]	872	Pir. SpA	4840
[illegible]	5830	T. Acqui	10.950
[illegible]	18.350	Rinasc.	558
Cementir	6180	C. Acqua	
[illegible]	591	De Ferrari	[redacted]
Eternit	7560		

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 13 febbraio.

Transazioni quasi nulle stamane sul mercato libero [redacted] valute con intonazione di fondo sempre calma. A titolo indicativo i biglietti venivano valutati sui livelli della vigilia: New York 625-628; Zurigo 143,90-145,90; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Nel settore delle banconote libere quotazioni immutate: sterlina 1736-1755; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,90-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Affari modesti per l'oro, sempre stabilizzato a quota 708-718. Poco mosse le monete, salvo un leggero rafforzamento delle due sterline, a quota 6100-6300 sia per la vecchia che per l'Elisabetta. Invariati i marenghi: svizzero 5725-5925; italiano 5400-5600.

Assemblee e dividendi

Unes - Alla prossima assemblea della «Unes» (Unione esercizi elettrici) verrà proposta la corresponsione di un dividendo lordo di L. 160,35 per azione regolare e di L. 48,05 per le azioni liberate 3/10, sul bilancio 1963.

Calabria - Alla prossima assemblea degli azionisti della Società elettrica della Calabria verrà proposta la corresponsione di un dividendo lordo di L. 103,90.

TITOLI A [redacted] RIS[redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	6/2	13/2
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	12.900	12.800
Ital. Vita	2.230	2.250
Reale Grandine	1.100	1.400
S.A.I.	224.000	220.000
Salep	—	—
BANCARI		
America Ital.	2.630	2.630
Comm. Ital.	22.950	22.675
Comm. Industria	7.400	7.300
Naz. Agric.	6.400	6.550
Pop. di Milano	11.400	11.510
Pop. di Novara	10.875	10.700
Prov. Lombarda	3.100	3.050
[illegible]	8.500	8.500
[illegible]	15.350	15.350
Ambrosiano	10.100	10.300
Roma	24.000	21.800
Cred. Comm.	1.018	1.018
Credito Italiano	2.260	2.225
CARTIERE		
Milani	94	185
Verona	50.000	50.000
[illegible]	22.700	21.[redacted]
[illegible]	6.600	6.600
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli A. & C.	6.350	6.350
[redacted] Farmaceut.	1.400	1.350
[illegible]	6.500	6.600
Zambeletti	17.030	17.030
Roda & C.	6.025	6.025

TITOLI	6/2	13/2
METALMECCANICI		
C.O.B.	10.000	10.000
C.G.S.	5.420	5.420
Olivetti ord.	1.525	1.449
[illegible]	2.700	2.700
Cant. Tirreno	28.510	28.310
[illegible]	630	630
Ferr. [redacted]	2.400	2.375
Metall. Bragg.	1.050	1.050
[illegible]	600	600
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	9.150	9.150
Cot. [redacted]	3.200	3.200
Cot. Olcese	16.000	16.000
Cot. Solbiate	1.400	1.400
[illegible]	4.900	1.900
[illegible]	2.000	2.000
[illegible]	2.000	2.000
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.600	9.700
[illegible]	12.650	12.650
Cart. [redacted]	600	[redacted]
DIVERSI		
Birra Italia	4.545	4.500
Frig. Milan.	11.500	11.400
[illegible]	[redacted]	[redacted]
Ingegn. F. P.	5.900	[redacted]
[illegible]	7.200	7.200
Metan Padani	28.200	28.200
Art. Grafiche	18.630	18.700

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

[redacted] Wall [redacted] lievi [redacted]

La media degli industriali passa da 794,82 a 794,42 - Londra [redacted] Zurigo [redacted] rialzo - Parigi e Francoforte irregolari

New York, 13 febbraio.

Il movimento rivalutativo del mercato azionario, che aveva portato ieri ad un nuovo massimo assoluto, è stato bloccato oggi dalla mancanza di seguito da parte del denaro, e i realizzi di beneficio hanno costretto per tutta la seduta la quota entro margini prevalentemente frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 794,42 (794,82); 20 Ferroviari 183,13 (183,03); 15 Obbligazioni interne 89,23 (89,22); 15 Pubbliche utilità 140,31 (140,45).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 16,25 (16,25); American Cyanamid 60,88 (60,88); American Tel and Tel 145,75 (146,50); Bethlehem Steel 33,12 (33,50); Dupont de Nemours 251 (253,00); Ford 53 (53,12); General Electric 89,25 (89,00); General Motors 78,50 (78,35); I.B.M. 551 (545); Kennecott Copper 80 (79,75); Standard Oil of N. J. 80,75 (80,75); U. S. Steel Corp. 51,25 (51,50); Woolworth 72,88 (73,50).

Londra, 13 febbraio.

Una rinnovata corrente di acquisti selettivi ha alimentato oggi il movimento di ripresa.

Indice degli industriali 454,2 (ieri 451,0).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 50 (50,12); Snia Viscosa priv. 52 1/2 (52 1/2); Montecatini 26 (26); Royal Dutch 37 1/4 (37 1/4); United Steel 25 3/8 (24 3/4); Tube Investment 62 3/8 (61 1/2); Vickers 30 1/8 ([redacted]); General Electric 58 (58); Dunlop Rubber 36 1/8 (36); Unilever 34 7/8 (34 3/4); Imperial Tobacco 42 3/8 (42); Rolls Royce 30 3/8 (30 3/8); Guinness Sons 23 7/8 (23 7/8); Woolworth 58 3/8 (57 5/8); Rank Organisation 63 (62 1/2).

Parigi, 13 febbraio.

Il mercato è apparso tranquillo in apertura, ma poi ha ceduto per mancanza di elementi incoraggianti e influenzato dalle incertezze a proposito della Machines Bull.

Indice nazionale 95,4 (95,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 16,80 (17,15); Finsider 7,10 (7); Pirelli 38,30 (37,70); Snia Viscosa 30,10 (27); Fiat 17,05 (17,25); Fiat priv. 14,75 (15); Montecatini 16,50 (16,55).

Francoforte, 13 febbraio.

In apertura il mercato presentava una maggioranza di declini variante da 2 a 5 punti. Successivamente il mercato ha recuperato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 12,50 (12,65); Fiat 13,70 (13,85); Fiat priv. 12,35 (12,40); Pirelli 31,10 (31,50); Edison 20 (20); Magneti Marelli 7,40 (7,50); Snia Viscosa 29,10 (29,70); Finsider 5,75 (5,85); Olivetti 13,60 (13,70); Aeg 402 (403,50); Badische Anilin 590,50 (588); Brown Boveri 630,50 (635); Daimler Benz 881 (882); Volkswagen 591,50 (590); Mannesmann 218,50 (220); Rhein Stahlwerke 221 (222); Siemens e Halske 595 (595).

Zurigo, 13 febbraio.

Dopo i recenti declini il mercato si è oggi decisamente ripreso palesando [redacted] tendenza ferma in seguito a sostanziali riacquisti che hanno beneficiato buona parte della quota, soprattutto i valori industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 64,50; Sade 7,15 (7,15); Italcementi 131,50 (136); Snia Viscosa 32,75 (33,25); Bastogi 14 (14,25); Condotte 4,60 (4,50); Fiat 15,15 (15,05); Gen. Immob. 4,20 (4,15); Invest 24,60 (24,25); Lesa 49 (46); Magneti Marelli 7,85 (7,90); Pirelli 34,50 (35,25).

Unione Banche Svizzere 3540 (3520); Società Banche Svizzere 2805 (2790); Credito Svizzero 2960 (2900); Electro Watt 2315 (2285); Italo-Suisse 1040 (1025); Aare-Tessin 1380 (1340); Adolph Saurer 1860 (1825); Bally 1830 (1820); Brown Boveri 2360 (2275); Ciba 7325 (7000); Fischer 1810 (1760); Lonza 2635 (2570); Nestlé Alimentana 3260 (3210); Sulzer 3725 (3600).

L'Italia importa dall'Egitto [redacted] quintali di [redacted]?

Interrogazione al governo dell'on. Alpino

Roma, 13 febbraio.

(r. s.) L'on. Alpino si è rivolto ai ministri dell'Agricoltura e del Commercio estero per sapere se sia vera la notizia secondo la quale il governo italiano avrebbe autorizzato l'importazione di 100 mila quintali di riso egiziano, assegnando il contingente ad un ristrettissimo gruppo di operatori.

Tale misura creerebbe — afferma il deputato liberale — soltanto [redacted] inutile turbativa all'assetto del mercato interno e potrebbe pregiudicare gli intendimenti dei produttori, alla vigilia [redacted]lle semine, di riportare la coltivazione risicola all'estensione di 150 [redacted] ettari corrispondente ai recenti impegni di copertura del fabbisogno [redacted]munitario.

L'interrogante chiede ancora di conoscere se il governo non ritenga che una misura del genere possa invalidare gli argomenti finora sostenuti in sede di Comunità europea, per ottenere la solidale cooperazione della Cee per il collocamento dell[redacted] produzione risiera italiana.

Le difficoltà della Borsa esposte a Guido Carli

Roma, 13 febbraio.

(r. s.) L'on. Luigi Cerruti, vice presidente dell'Associazione nazionale degli agenti di cambio, è stato ricevuto dal governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli, al quale ha illustrato le difficoltà [redacted] cui si dibatte il mercato finanziario.

Dietro le quinte della discussione agricola

Il Plenum sovietico prepara una violenta risposta alla Cina

Ieri Kruscev ha presieduto una riunione ristretta - Agli stalinisti di Pechino le «Izvestia» ricordano che Stalin fu uno sfruttatore della Cina - A fine febbraio i colloqui per fissare i confini tra i due paesi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 febbraio.

La risposta di Mosca agli ultimi attacchi massicci di Pechino è, secondo fonti informate, ormai un fatto certo che occupa attivamente, dietro le quinte della discussione agricola, il Comitato centrale del pcus riunito al Cremlino da lunedì. Si sta discutendo la forma che dovrà assumere la risposta e il momento, che sembra assai prossimo, della pubblicazione. Da alcuni vaghi accenni del comunicato sulla riunione odierna del Comitato centrale, non si esclude che nel pomeriggio possa essere stata dedicata alla questione cinese una seduta ristretta, capeggiata da Kruscev, con l'esclusione dei tecnici e dei funzionari statali che partecipano al dibattito agrario.

Un preannuncio dei tempi, che la risposta poi dovrebbe sviluppare in forma più organica e polemicamente più impegnata, è già presente stasera in una lunga nota delle *Isvestia* sul 14° anniversario della firma del trattato di amicizia e mutua assistenza tra l'Unione Sovietica e la Cina comunista. Per la prima volta, in contrasto con l'esaltazione del mito staliniano che i cinesi oppongono al «tradimento» kruscevianо, Mosca denuncia la politica contraria agli interessi cinesi seguita da Stalin nei primi anni di vita del regime maoista.

Facendo un lungo elenco degli aiuti sovietici al nuovo Stato cinese — 198 stabilimenti, 21 mila brevetti industriali, migliaia di specialisti educati nelle Università e nei laboratori russi, azioni in favore del consolidamento del prestigio internazionale di Pechino, sostegno contro le aggressioni «imperialistiche» lanciate da Formosa, rifiuto del concetto delle «due Cine» e appoggio all'entrata cinese all'Onu — le *Isvestia* ricordano alla fine che, dopo il 1953, «*il governo sovietico cominciò a svincolare i rapporti fra i due paesi socialisti dalle incrostazioni formatesi nel tempo del culto di Stalin*».

Si rinfaccia tra le righe ai cinesi di aver dimenticato che, dopo la morte di Stalin, il nuovo governo sovietico ritirò le sue azioni dalle «società miste», fondate dalla Russia in Cina come negli altri paesi comunisti e che, precisiamo noi, furono una tipica espressione dell'imperialismo economico staliniano verso gli Stati di democrazia popolare usciti dalla guerra.

«*Non è colpa dei sovietici* — conclude la nota — *se in questi ultimi tempi la collaborazione economica tra i due Paesi sta subendo una riduzione*». E' il governo cinese, secondo Mosca, responsabile se l'interscambio tra le due parti si è ridotto di quasi 3 volte e se di 40 volte sono diminuite le forniture di impianti industriali russi: «*Ai sovietici dispiace assai che, malgrado tutti gli sforzi dell'Urss, i rapporti economici tra i nostri due Paesi abbiano preso una simile piega indesiderabile*».

Da questo scheletro che certo i sovietici rivestiranno di più sostanziose argomentazioni nella loro imminente risposta, si può prevedere che essa colpirà a fondo la politica cinese di Stalin e cercherà di ritorcere minutamente le accuse di Pechino sulla rottura degli accordi commerciali.

E' certo che Kruscev stesso, attaccato sempre più personalmente da Mao, non potrà esimersi da una relazione in merito al Comitato centrale, ma è da vedere se il suo intervento sarà reso noto. Data la particolare linea sovietica, che è di spersonalizzare il contrasto e dargli una veste ideologica tanto più severa quanto più distaccata, è probabile che la replica assuma la veste di una dichiarazione impersonale dell'intero Comitato centrale del partito comunista russo.

I russi non possono più rinviare la replica e i motivi, sinteticamente, sono: il prolungato silenzio di Mosca comincia ad avere effetti più negativi che positivi, favorendo l'operazione scissionistica intrapresa dai cinesi su scala mondiale; la polemica cinese non ha più il carattere di una provvisoria vertenza dottrinaria, ma si costituisce ormai nella piattaforma ideologica sulla quale si va organizzando fisicamente lo scisma; il pcus non deve più deludere l'attesa di altri partiti comunisti di osservanza moscovita, le cui direzioni, al pari di quella sovietica, sono globalmente attaccate dai cinesi come «revisionistiche» e «rinnegate». Pechino, sfruttando il troppo lungo silenzio russo, parla già del «panico» che paralizzerebbe i dirigenti sovietici di fronte alla verità.

C'è infine un ultimo, gravissimo, motivo che impedisce ai russi di proseguire nella finzione dell'indifferenza. L'articolo del *Jen Min Jih Pao* contiene elementi di una brutale intrusione nelle questioni interne dell'Urss. La frase: «*Malgrado le nostre serie controversie con la direzione del pcus, noi conserviamo piena fiducia nell'enorme maggioranza del partito e del popolo sovietico, cresciuto sotto la guida di Lenin e di Stalin*», viene interpretata, dai jugoslavi per esempio, come un invito al rovesciamento di Kruscev e del suo gruppo dalla loro posizione di potere.

L'ultimo elemento di inquietudine è dato dalla situazione sulla frontiera asiatica tra i due Stati comunisti. Come risulta da una recente intervista di Ciu En-lai, i colloqui cino-sovietici sulla «fissazione» del confine dovrebbero iniziare alla fine di questo mese. E' in questione, secondo informazioni occidentali da Pechino, la frontiera tra il Kazakistan sovietico e il Sinkiang cinese.



I russi dànno alle probabili conversazioni un significato limitativo: un regolamento delle modificazioni naturali, provocate da fenomeni geologici, tra i due Stati, che dovrebbe essere trattato a livello degli organi di confine. Pechino darebbe invece alla questione, pur astenendosi da clamorose dichiarazioni ufficiali, una interpretazione estensiva mostrando la recondita intenzione di includerla nel quadro storico dei famosi «trattati ineguali» tra la vecchia Cina e le potenze «imperialistiche»; c'era tra queste, anche la Russia zarista di cui quella sovietica ha ereditato la vastità territoriale.

Enzo Bettiza

Lo colpì con quattro coltellate in una piazza del centro di Asti


Salvatore Vitello, 24 anni, in Corte d'Assise ad Asti

Chiesti 17 anni per il giovane che uccise l'ex fidanzato della sorella

Il delitto, nel giugno '63, dopo una furiosa lite - L'imputato, durante il processo, ha sostenuto di avere agito per legittima difesa

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 13 febbraio.

Si è iniziato stamane in Corte d'Assise il processo a carico del manovale Salvatore Vitello, di 24 anni nato a Montedoro (Caltanissetta), che uccise con quattro coltellate l'ex fidanzato di sua sorella, Filippo Guccione, di 25 anni.

Il delitto avvenne il 3 giugno dello scorso anno in piazza San Secondo. Verso le 22, un agente della polizia stradale di Roma, Rosario Giangrasso, di 31 anni, in licenza ad Asti, stava conversando in corso Alfieri di fronte al bar Ligure con gli amici Federico Cugnasco e Luigi Raviola. Ad un tratto il gruppetto venne sfiorato da due giovani che si rincorrevano. Nello stesso istante il Cugnasco lanciava un grido di dolore: dalla sua mano sinistra usciva del sangue. L'agente rincorse i due giovani e subito notò che l'inseguitore era armato di un coltello col quale, passando di corsa accanto al Cugnasco, lo aveva inavvertitamente colpito alla mano.

Il Giangrasso, giunto in piazza San Secondo, davanti al municipio, vide che il giovane armato aveva raggiunto l'inseguito e lo colpiva con il coltello due volte. Il ferito, dopo aver percorso ancora una cinquantina di metri, si abbatteva sul selciato e su di lui infieriva ancora il giovane armato che gli vibrava due coltellate al ventre prima che il Giangrasso riuscisse a raggiungerlo e a disarmarlo.

Quasi subito sopraggiungeva una pattuglia di agenti della questura, che prendevano in consegna il Vitello; mentre il Guccione veniva trasportato all'Ospedale Civile, dove però giungeva cadavere.

Il Vitello, interrogato dagli agenti in questura, dichiarava che il Guccione sei mesi prima si era fidanzato con la sorella, di nome Consiglia, di 18 anni. Fra i due fidanzati, fino ad alcuni giorni prima del delitto, non vi erano stati screzi e la loro intenzione era di sposarsi al più presto. Improvvisamente, però, il Guccione aveva cambiato atteggiamento e aveva deciso di lasciare la ragazza.

Alcune ore prima del delitto il Guccione era ritornato in casa della famiglia Vitello, con lo scopo di troncare definitivamente ogni relazione con la fidanzata. Era nata una violenta discussione, alla quale aveva preso parte anche la zia della giovane Angela Rullo. Il Guccione, ad un certo punto, aveva colpito con un pugno la donna e quindi era uscito di corsa dall'abitazione. Il padre di Salvatore Vitello, Giuseppe, di 68 anni, soccorreva la Rullo e vedendola esanime al suolo con una ferita alla testa aveva esclamato: «*E' morta!*». Il Salvatore, udita la frase, armatosi di un coltello, aveva inseguito e raggiunto il Guccione colpendolo a morte.

La versione data stamani dal Vitello è diversa: egli ha sostenuto di aver ucciso per legittima difesa: «*Quando vidi mia zia per terra* — ha detto l'imputato — *uscii di casa per telefonare alla questura, ma incontrai il Guccione che mi colpì con due pugni al mento. Allora estrassi di tasca il coltello e lo colpii*». Sono stati poi ascoltati alcuni testi, fra cui i genitori della vittima, che si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Puccio.

Nel pomeriggio ha parlato il p.m., dott. Paviglianiti, il quale ha chiesto la condanna del Vitello per omicidio volontario, concedendo le attenuanti avendo agito in stato di ira, a 17 anni e 8 mesi di reclusione e 15 giorni di arresto per aver portato fuori della sua abitazione un coltello di genere vietato.

Il processo è stato rinviato a domani. Parleranno gli avvocati difensori Alessi di Caltanissetta e Ubertone di Asti. In mattinata si avrà la sentenza.

v. m.

Bimbo succhia una foglia e subito muore avvelenato

Era di cicuta e credeva fosse di sedano - Il piccolo, di 3 anni, l'aveva colta vicino all'aia - La tragedia presso Ancona

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 13 febbraio.

Un bimbo di tre anni ha fatto un'orribile fine: è morto avvelenato dopo aver succhiato una foglia di cicuta. Il piccolo si chiamava Claudio Pilotti, ed abitava con i genitori in una casa colonica di Penna San Giovanni, in provincia di Macerata. La sua sorellina, di 5 anni, è stata ricoverata in ospedale con lievi sintomi di avvelenamento dovuti alla stessa causa.

La tragedia è stata così ricostruita, sulla base del racconto della bimba. I due fratellini erano usciti sull'aia della cascina per giocare. Dopo un po' si erano avvicinati ad un prato confinante e qui uno dei due — forse la bimba — aveva raccolto delle foglie di una pianta che credeva fosse di sedano. Entrambi avevano cominciato a succhiarle e a masticarle.

Ad un tratto, la bambina vedeva il fratello accasciarsi al suolo, tenendo gli occhi socchiusi. La piccola allora rientrava in casa e diceva alla madre: «*Mamma, vieni a vedere. Claudio si è addormentato dopo aver masticato dell'erba*». La donna accorreva e si rendeva conto che le condizioni del figlio erano molto gravi.

Veniva subito chiamato un medico, ma quando il sanitario arrivava alla cascina la cicuta aveva ucciso il bambino in quindici minuti. Anche la bimba intanto era stata colta da lievi sintomi di avvelenamento e veniva ricoverata in osservazione all'ospedale. Le sue condizioni non sembrano gravi.

e. g.

L'episodio negli Stati Uniti

Madre muore con quattro figli nell'incendio della sua casa

New York, 13 febbraio.

Una giovane di 25 anni ed i suoi quattro figli hanno perso la vita a Southard nel rogo della loro casa.

La più grande delle bambine aveva cinque anni, e la più piccola tre mesi.

Era capo del "programma di eutanasia„ ideato da Hitler

Si impicca in cella un medico nazista che fece uccidere 200 mila "tedeschi imperfetti„

Werner Heyde, 58 anni, docente universitario, doveva comparire a giudizio tra 5 giorni Fino al 1959 continuò a lavorare sotto falso nome - Scoperto, si costituì - Alla polizia disse: «Se parlo, molte cattedre di medicina nelle Università tedesche resteranno vacanti»

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 13 febbraio.

Il dottor Werner Heyde, di 58 anni, si è impiccato stamane con una cintura nella sua cella, cinque giorni prima di comparire in tribunale quale maggiore imputato nel processo contro un gruppo di medici nazisti accusati di avere ucciso 200 mila «anormali» tedeschi durante la guerra. Il suicidio è stato scoperto alle 9.

Il procuratore di Stato, Fritz Bauer, ha detto che Heyde ha legato la sua cintura ad un termosifone ad una settantina di centimetri da terra, ha fatto un cappio all'altra estremità, se lo è infilato al collo, si è steso sul pavimento ed ha dato un violento strattone fratturandosi le vertebre cervicali. «Era un medico, sapeva come fare e lo ha fatto» *ha detto Bauer. Heyde ha approfittato di una temporanea assenza delle guardie per uccidersi. Quando è stato trovato, era rantolante ed è deceduto poco dopo il suo ricovero nell'infermeria del carcere.*


Werner Heyde, il criminale nazista suicida (Tel. Ansa)

Heyde, che prima della guerra era docente di medicina all'Università di Würzburg, sfuggì agli americani che lo stavano portando sotto scorta al tribunale di Norimberga, al processo istruito contro i medici nazisti accusati di crimini di guerra.

Per dodici anni visse nelle false vesti di un medico, nella città di Flensburg, nella Germania Federale. Riuscì perfino a divenire perito medico dei tribunali dello Schleswig-Holstein fino a quando fu scoperto, nel 1959. Egli si faceva chiamare «Fritz Sawade» e si era fatto crescere i baffi. Dopo essere stato accusato dalla polizia dello Schleswig-Holstein, si nascose per alcune settimane, ma successivamente si costituì.

Durante la guerra Heyde era incaricato dello sterminio di tutti i «tedeschi imperfetti», il famigerato «programma di eutanasia» voluto da Hitler che fu in seguito abbandonato per l'impressione che provocava nel popolo. Ma Heyde continuò a lavorare: Himmler lo incaricò di svolgere un'opera di consulenza sullo sterminio in massa nei vari campi adibiti a tale scopo dai nazisti. Fra l'altro Heyde dirigeva un «gruppo di lavoro per la salute medica e le istituzioni preventive» che curava appunto il programma della eutanasia.

Il dottor Heyde, nel corso di un interrogatorio, aveva dichiarato: «Se parlo, molte cattedre di medicina nelle università federali resteranno vacanti». *In tal modo il suo suicidio ha dileguato la minaccia che pendeva sul capo di alcuni eminenti medici tedeschi che avrebbero potuto essere anch'essi implicati in questo grande processo «dell'eutanasia». Trecento testimoni, tedeschi e stranieri, erano stati invitati a deporre. Il dossier del processo Heyde era impressionante: era composto di migliaia di pagine dattiloscritte. Il solo atto d'accusa era costituito da [illegible] pagine.*

La polizia di Colonia sta intanto indagando sulle circostanze della morte di Federico Tillmann (un altro criminale nazista il cui processo era imminente), che si è gettato o è caduto da un'altezza di [illegible] metri, dalla finestra del bagno dell'appartamento di sua sorella presso la quale si era recato in visita. La polizia non esclude l'ipotesi di un incidente. Il procuratore di Stato Bauer ha detto di sospettare che vi sia «un qualche rapporto» tra il suicidio di Heyde e la morte di Tillmann.

a. p.

Due vigili motociclisti processati per direttissima

Chiesero 10.000 lire per non dare una multa

Roma, 13 febbraio.

(r. s.) Domattina, Vincenzo Brandi, di 37 anni, e Renato Antinori, di 45, i due vigili urbani motociclisti arrestati dai carabinieri perché sorpresi in flagrante reato di concussione, compariranno dinanzi alla quarta sezione del tribunale penale, presieduta dal dottor Giuseppe Semeraro, per essere giudicati con rito direttissimo.

La pubblica accusa sarà sostenuta dal Sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mario Bruno, lo stesso magistrato che ha stilato il decreto di citazione per i due imputati.

Martedì scorso, il tenente Antonio Varisco, comandante dei carabinieri di palazzo di Giustizia, fu avvertito da una telefonata che due vigili urbani avevano chiesto prima cinquantamila lire, poi diecimila ad un garagista, Mario Mattia, per stracciare un verbale stilato dopo averlo sorpreso, privo di patente, alla guida di un'auto.

Tanassi discute con Rumor per il sindaco di Milano

Il segretario del psdi riferisce alla sua direzione sull'esito dell'incontro - I socialdemocratici insistono per il prof. Bucalossi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

La direzione socialdemocratica ha discusso oggi il problema del sindaco di Milano. Il segretario del partito on. Tanassi, ha riferito sui colloqui avuti con l'on. Rumor e con il dott. Morlino, dirigente dell'ufficio enti locali. Si è parlato dei voti che i consiglieri comunali comunisti milanesi fecero convergere sul candidato del psdi, prof. Bucalossi, e da lui respinti.

L'on. Tanassi, a quanto si sa, ha osservato che il fatto non deve costituire un motivo di incertezza dei consiglieri comunali dc di Milano, perché a Firenze neppure La Pira respinse i voti comunisti e i socialdemocratici evitarono di drammatizzare sul piano politico nazionale.

L'on. Tanassi, infine, ha dichiarato: «*Tanto io quanto i compagni della direzione concordiamo pienamente con quanto ha deciso la federazione provinciale di Milano sulla designazione dell'on. Bucalossi a candidato alla carica di sindaco di Milano. Per quel che riguarda il psdi non ci sono alternative o altre decisioni da adottare. Ho espresso all'on. Rumor ed al dott. Morlino la convinzione che le ingiustificate resistenze di alcuni consiglieri comunali democristiani di Milano possono essere superate al più presto*».

La direzione del psdi ha poi deciso la pubblicazione del settimanale *Socialismo Democratico*, che sarà l'organo ufficiale del partito, per la fine di questo mese. Direttore sarà l'on. Orlandi.

Oggi si è riunita anche la direzione del psi. Si è parlato del dibattito di domattina al Senato sul riconoscimento della Cina comunista e sulla questione di Cipro.

v. s.

Voci allarmistiche ad Acqui sulla vertenza «Sutto e Gaino»

Il presidente del comitato di sorveglianza ha però fatto dichiarazioni rassicuranti

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 13 febbraio.

Voci allarmistiche, che cercano di creare un'atmosfera di sospetto, se non addirittura di panico, attorno alla soluzione, ormai favorevolmente avviata, della liquidazione della «Sutto & Gaino». Per le vie di Acqui è stato oggi affisso un manifesto del partito socialista italiano con il quale si pongono alcuni interrogativi sulla vicenda.

Dal canto suo il presidente del comitato di sorveglianza, avv. Enrico Piola, ci ha riassunto la situazione nella procedura di liquidazione dell'ex istituto privato di credito. «La Società Immobiliare — ex banca Sutto & Gaino — ha aumentato il proprio capitale sociale, portandolo a 480 milioni di lire. Il 1° febbraio il tribunale di Acqui ha omologato la deliberazione presa dall'assemblea degli azionisti, i quali, entro il termine di trenta giorni, provvederanno a versare il denaro nella cassa dell'Immobiliare. Non appena la somma verrà depositata, la società procederà all'acquisto di tutti i beni immobili dell'ex Sutto & Gaino. I creditori, pertanto, non devono nutrire apprensioni perché i loro crediti saranno integralmente salvaguardati». Queste le rassicuranti dichiarazioni fatte dall'avv. Piola.

Anche il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Immobiliare, [illegible] Luigi Manfredi, ha invitato gli azionisti a effettuare con rapidità i versamenti per l'aumento del capitale sociale. Si potrà così dare inizio al rimborso dei fondi ai numerosi creditori.

g. l. p.

La «Tass» smentisce che l'Urss costruisca una base in Somalia

La notizia (data dal presidente del Madagascar) definita «priva di qualsiasi fondamento» - Lenta penetrazione cinese nell'Africa orientale

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 febbraio.

A pochi giorni dal messaggio di Kruscev all'imperatore Alià Selassié sulla controversia di confine somalo-abissina, Mosca torna ad occuparsi di quel settore africano con una smentita. La *Tass* smentisce recisamente una recente intervista concessa dal presidente del Madagascar, Filibert Tsiranana, in cui si affermava che la Russia starebbe costruendo in Somalia una base militare per un valore di 60 milioni di dollari. L'agenzia si dichiara «autorizzata» ad affermare che qualsiasi speculazione sulla costruzione da parte sovietica di una certa base militare in Somalia o in qualsiasi altro Paese africano è «*priva di ogni fondamento ed è da considerare una pura invenzione*». La nota accusa il *leader* del Madagascar di soggiacere all'influsso della propaganda anti-sovietica in Africa.

I russi concessero un prestito ed una fornitura di armi alla Somalia in concorrenza con gli occidentali verso la fine dell'anno scorso. Subito dopo la conferenza pan-africana di Addis Abeba, il presidente del Consiglio somalo, Abdurrashid Alì Shermacher, intraprese un viaggio a Mosca ed a Berlino. Ottenne a Mosca un aiuto per la modernizzazione e il rafforzamento dell'armata somala, che dovrebbe venire elevata a ventimila uomini.

Nei comunicati ufficiali non si parlava però, allora, di alcun impegno territoriale, più vincolante, di carattere militare, sulla costa dell'Africa Orientale. Mogadiscio ufficialmente rassicurava che il suo rafforzamento militare doveva servire unicamente alla difesa della Somalia e non a scopi aggressivi. Alià Selassié faceva conoscere ai sovietici il proprio malumore per la situazione che si veniva a creare sui confini del suo Stato.

Nel frattempo, si è notato negli ultimi mesi anche il principio di una lenta infiltrazione tecnico-economica cinese nel nuovo Stato somalo. Mosca oggi si trova impegnata in quella zona in una duplice necessità: affrontare il «neocolonialismo» occidentale ed il rivoluzionarismo di Pechino.

e. b.

Interessato l'on. Andreotti per l'ospedale di Savigliano

Roma, 13 febbraio.

(v. s.) In una sala di Montecitorio il ministro della Difesa Andreotti ha ricevuto oggi gli onorevoli Bima, Gasco, Sarti e il sen. Cagnasso, democristiani, i quali gli hanno esposto le preoccupazioni della città di Savigliano e di tutta la provincia di Cuneo per la ventilata soppressione dell'ospedale militare di Savigliano.

Il ministro si è riservato di esaminare la situazione nei prossimi giorni, annunciando di tenere nel massimo conto i desideri dei parlamentari.

ULTIME NOTIZIE

GLI INCONTRI DI DE GAULLE CON TEDESCHI E ITALIANI

Voci tendenziose a Parigi per rilanciare l'Europa delle patrie

Oggi arriva Erhard: si tenta di far credere che il Cancelliere si è convertito alle idee di De Gaulle - L'« Aurore » scrive che l'Italia firmerà un trattato con la Francia simile al patto franco-tedesco - Secca smentita della nostra ambasciata

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 13 febbraio.

Alla vigilia degli incontri franco-tedeschi e franco-italiani di Parigi vengono fatte circolare voci incontrollate tendenti a far credere che in quegli incontri la concezione gollista di «Europa delle patrie» verrà accettata anche dagli altri due maggiori membri della Comunità europea. Una manovra in questo senso è in pieno sviluppo nell'imminenza della visita del cancelliere Erhard, che arriverà domattina a Parigi con cinque ministri tedeschi: la stampa più o meno ispirata gli attribuisce una evoluzione politica che, a proposito dell'Europa, lo avrebbe portato su posizioni quasi identiche a quelle del generale De Gaulle.

Analoga manovra sembra che stia per avere inizio anche a proposito della visita che il presidente Segni e il ministro Saragat faranno a Parigi la settimana prossima: da fonti che è difficile individuare, si cerca infatti di accreditare la previsione che in quell'occasione verrà firmato un trattato di collaborazione franco-italiano, corrispondente al trattato franco-tedesco.

L'informazione è stata raccolta oggi dall'*Aurore*, un giornale di destra, ma è già stata smentita dall'ambasciata d'Italia, la quale dichiara che *«è inopportuno attribuirle qualsiasi credito»*. Si tratta in ogni modo di manovre che, intorbidando le acque, minacciano di compromettere l'atmosfera di cordiale amicizia che deve presiedere gli incontri imminenti.

Non si possono perciò passare sotto silenzio certe affermazioni che hanno tutta l'aria di essere autorizzate, come quella pubblicata oggi dalla *Nation*, organo ufficiale del partito gollista, che, in un commento dedicato alla cooperazione politica dei Sei, scrive: *«Il governo italiano, il quale sembrava che stesse per prendere una iniziativa, pare oggi, e senza dubbio per ragioni di politica interna, condannato all'immobilismo»*.

E' piuttosto curioso sentire accusare di immobilismo il governo italiano da parte del partito di maggioranza di un paese che, col suo veto all'epoca dell'ammissione britannica e con la intransigente affermazione di tesi in contrasto con tutti gli altri membri della Comunità, ha bloccato ogni progresso dell'integrazione europea.

Sandro Volta

Intervista a un giornale italiano

Il Cancelliere tedesco spera in un'Europa politicamente unita

Bonn, 13 febbraio.

In un'intervista al settimanale *Le ore*, il cancelliere Erhard ha detto di sperare nella costituzione di un'Europa politicamente unita. Ciò può avvenire, ha aggiunto, non solo attraverso il coordinamento delle singole economie, ma anche attraverso il coordinamento militare a scopi difensivi. Per questo è necessario raggiungere un accordo sulla forza multilaterale atlantica.

«Quanto all'Europa economica — ha aggiunto il Cancelliere — *sono autorizzato a credere che anche il generale De Gaulle sia seriamente preoccupato di trovare una via d'uscita nell'ambito della comunità, che tenga conto degli interessi francesi insieme a quelli di altri paesi desiderosi di entrare a far parte dell'Europa»*.

La partenza da Bonn

Bonn, 13 febbraio.

Il Cancelliere Erhard è partito questa sera in treno alla volta di Parigi, dove arriverà domani mattina alle 10 per due giorni di colloqui con il generale De Gaulle, nel quadro del trattato di amicizia franco-tedesco.

Erhard, che prima di partire ha espresso la propria fiducia sull'esito del suo viaggio a Parigi, è accompagnato dal ministro degli Esteri.

Tram e filobus fermi oggi per lo sciopero nazionale

Vani tentativi di mediazione del ministro Bosco - Le parti si incontreranno di nuovo lunedì o martedì

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 febbraio.

I tram, gli autobus, i filobus, i mezzi di trasporto pubblico lacuali e lagunari, i traghetti le ferrovie secondarie in concessione rimarranno fermi in tutta Italia per l'intera giornata di domani. Lo sciopero degli autoferrotranvieri si è iniziato allo scoccare della mezzanotte con la sospensione delle corse notturne e si estenderà a tutti i servizi dal primo mattino per concludersi alle ore 24. La paralisi del settore sarà totale, con vivissimo disagio per oltre dieci milioni di persone (in massima parte operai, impiegati, studenti) che ogni giorno usufruiscono dei trasporti pubblici per le esigenze della vita quotidiana.

Non mancheranno gravi riflessi su tutte le altre attività sin dalle prime ore del mattino a causa della pratica impossibilità dei lavoratori e degli studenti di raggiungere i luoghi di lavoro e di studio. Nella migliore delle ipotesi, in tutti gli uffici, nelle fabbriche e nelle scuole saranno registrati sensibili ritardi, anche se nelle grandi città entreranno in funzione «piani di emergenza» per sostituire con automezzi militari e privati almeno qualche trasporto pubblico sui percorsi maggiormente frequentati.

L'astensione dei 70.000 autoferrotranvieri è stata confermata a tarda sera dalle organizzazioni aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil, nonostante alcune «aperture» manifestatesi da una parte e dall'altra nel corso di un tentativo di conciliazione condotto per la intera giornata dal ministro del Lavoro sen. Bosco, assistito dal sottosegretario Calvi. Il ministro ha avuto una serie di contatti separati con i rappresentanti delle aziende e dei lavoratori, e alle ore 20 ha riunito le parti per un ennesimo sforzo di avvicinamento.

Forse se il tempo a disposizione fosse stato maggiore, vi sarebbe stata la possibilità di rimuovere le resistenze degli imprenditori e dei lavoratori a riprendere il dialogo diretto per il rinnovo del contratto collettivo. Invece, di fronte alle posizioni piuttosto rigide delle parti, la seduta è stata sospesa e i sindacati hanno ribadito le istruzioni per lo sciopero. Peraltro sembra che gli elementi emersi durante il difficile negoziato, per quanto concerne sia la parte normativa che quella economica, consentano il proseguimento dei contatti in sede ministeriale lunedì o martedì, nel tentativo di scongiurare un'altra astensione dal lavoro programmata per la fine della prossima settimana.

Mentre si può considerare avviata a soluzione la vertenza degli aiuti e assistenti ospedalieri (il gruppo repubblicano ha oggi aderito alla proposta di legge relativa alla stabilità del personale sanitario negli ospedali, determinando in tal modo l'appoggio dell'intera maggioranza), l'Associazione dei primari ha formulato riserve su questo provvedimento.

g. f.

L'Inghilterra aumenta le spese per la difesa

Stanziati per l'anno prossimo 3500 miliardi di lire - Il maggior onere è dovuto alla costruzione dei sommergibili dotati di « Polaris » - Il governo insiste sulla necessità d'un « deterrent » nazionale

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 13 febbraio.

Le spese militari della Gran Bretagna assommeranno nel prossimo anno finanziario — aprile '64, aprile '65 — a due miliardi di sterline, che corrispondono a circa 3500 miliardi di lire, con un aumento sull'anno in corso di oltre 161 milioni di sterline. Era un'ascesa prevista, dovuta, in gran parte, alla costruzione dei sommergibili muniti di Polaris che, entro il '70, dovrebbero sostituire i bombardieri-V come *deterrent* nazionale.

Queste cifre e indicazioni appaiono nell'odierno «Statement on defence», l'annuale «Libro bianco sulla difesa», un opuscolo che accompagna la presentazione al Parlamento e al pubblico dei bilanci preventivi per le forze armate. La più elevata spesa deriva inoltre dalla drastica riorganizzazione dei comandi, che culminerà, il 1° aprile, nella costituzione di un «ministero della difesa unificato» — un «Pentagono» britannico —, con suprema autorità su marina, esercito e aviazione. E' una iniziativa che, a lunga scadenza, ridurrà i costi e accrescerà il rendimento.

Il programma esposto oggi non contiene grandi novità, ma costituisce un passo avanti sulla strada additata dallo «Statement on defence 1963», redatto quando, svanita la speranza di prolungare con il razzo americano «Skybolt» la vita dei propri bombardieri atomici, Londra si accordò con Washington per rimpiazzarli con sommergibili dotati di Polaris.

L'importanza maggiore del documento consiste tuttavia nell'energia con cui sostiene la necessità di un *deterrent* britannico. *«Se non ci fosse in Europa una potenza* — leggiamo — *capace di infliggere un danno inaccettabile a un potenziale nemico, questo avversario, potrebbe cedere in futuro alla tentazione di attaccare nell'errata convinzione che gli Stati Uniti non agirebbero se l'America stessa non fosse aggredita. L'inaccettabile danno può essere inflitto dai soli bombardieri-V: crescerà con l'avvento dei sommergibili Polaris. Ecco perché il nostro deterrent dà un eccezionale contributo a quello dell'Occidente»*.

I laburisti non condividono del tutto tale tesi ed il loro punto di vista deve essere ricordato perché tutte le previsioni indicano in loro i probabili vincitori delle imminenti elezioni generali.

m. ci.

Pankow disposta a riaprire il muro di Berlino per Pasqua

Berlino, 13 febbraio.

Un comunicato del governo di Pankow, diramato stasera, informa che la Germania Orientale è disposta, in occasione delle prossime festività di Pasqua e Pentecoste, a consentire nuovamente agli abitanti del settore Ovest di Berlino, che desiderano visitare i familiari residenti a Berlino Est, di attraversare il muro di demarcazione.

Le condizioni per il rilascio dei permessi saranno le stesse adottate a fine anno, quando si permisero le visite per 18 giorni.

L'offerta è stata avanzata oggi da Erich Wendt, vice ministro degli affari culturali di Pankow, al funzionario del governo di Berlino Ovest Horst Korber. I due funzionari trattarono l'apertura del muro a Natale. Si sono incontrati oggi per la sesta volta dal 5 gennaio, giorno in cui ebbe termine il limite valido per la concessione dei «visti».

Pasolini aggredito da giovani missini

Colpito da un barattolo di vernice prima di una conferenza

Roma, 13 febbraio.

(r. s.) Pier Paolo Pasolini è rimasto vittima oggi pomeriggio di un'aggressione da parte di giovani di estrema destra mentre si stava recando alla Casa dello studente, nelle vicinanze della città universitaria, per tenervi una conferenza.

I giovani, dopo avergli rivolto parole offensive, gli hanno gettato addosso un barattolo di vernice. Lo scrittore è dovuto andare a casa a cambiarsi d'abito, prima di poter tornare alla Casa dello studente dove ha potuto tenere la sua conferenza.

L'auto degli aggressori sulla quale erano quattro o cinque persone, nel fare manovra per fuggire subito dopo l'attacco a Pasolini, ha investito due giovani, Marco Davoli e Aldo Venturi, che al Policlinico sono stati giudicati guaribili rispettivamente in due e quattro giorni. Alcuni passanti sono riusciti ad annotare il numero di targa e a comunicarlo alla polizia. Il proprietario è risultato l'on. Pino Romualdi, del msi. L'ufficio politico, interessato del grave episodio, sta ora svolgendo le indagini per identificare anche gli autori dell'aggressione.

Gatto prigioniero in un tubo tiene sveglio un intero quartiere

(Dal nostro corrispondente) **Verbania,** 13 febbraio.

(c.) Un gatto che da due giorni miagolava disperatamente, imprigionato dentro il tubo di una grondaia, è stato salvato da un muratore e da un lattoniere.

Il fatto è avvenuto in rione Suna di Verbania; il gatto è quello del sig. Leonildo Ponzio, proprietario di un bar sul lungolago. Per liberare la bestiola, dopo che i suoi miagolii si erano fatti strazianti tanto da impedire di prender sonno agli abitanti del quartiere, è stato necessario tagliare con le cesoie dodici metri del tubo in lamiera dentro il quale il gatto si era infilato forse per inseguire qualche topo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Americani e inglesi per la comunità atlantica

Conclusi i colloqui Johnson-Home - Londra contraria al blocco economico a Cuba

(Dal nostro corrispondente) **New York,** 13 febbraio.

I colloqui anglo-americani di Washington sono finiti oggi alle 12,20, quando il presidente Johnson ha accompagnato gli ospiti all'automobile che li attendeva sotto il portico della Casa Bianca.

Per la verità prima ancora che avesse inizio, non si attribuiva all'incontro nessun particolare valore decisivo. «E' un incontro di nuovi *leaders* che si conoscono poco — era stato detto — e che han bisogno di confrontare per una franca e amichevole discussione le loro personalità».

Malgrado ciò, a Washington, il colloquio ha deluso e la genericità del comunicato congiunto, diramato alla sua conclusione, avvalora questo stato d'animo. *«Il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro del Regno Unito* — afferma il documento — *si sono incontrati per esaminare i problemi di comune interesse fra i due paesi e per il benessere e la sicurezza di tutti i popoli liberi... Gli sforzi per la pace saranno seguiti senza tentennamenti, con piena reciproca responsabilità e cooperazione... Le Nazioni Unite restano uno degli elementi cardini della politica anglo-americana»*.

E più oltre: *«Il primo ministro inglese consente pienamente alle proposte formulate dal presidente Johnson nel suo messaggio del 21 gennaio 1964 (riduzione della produzione dell'uranio) ai membri della commissione del disarmo a Ginevra. Johnson e sir Home si augurano pertanto che l'Unione Sovietica voglia dare la massima considerazione alle ultime proposte formulate dagli alleati in questa sede»*. E' questa la generale impostazione del comunicato che, alla fine riafferma il proposito dell'America e dell'Inghilterra di aspirare a condizioni di libertà e di benessere per tutti i popoli, a una piena cooperazione europea, anche commerciale, nel vasto quadro dell'area occidentale.

Secondo commentatori della capitale, la delusione per i colloqui anglo-americani di Washington sta proprio in questo: *a)* che il confermato appoggio della Gran Bretagna alla politica britannica, in Malesia, non migliora la dura realtà politico-militare esistente in tutta l'Asia del Sud Pacifico, dove — osserva la stampa liberale americana — è inutile voler chiudere gli occhi davanti alla realtà della Cina di Mao, oggi rafforzata dal riconoscimento francese; *b)* che il rifiuto della Gran Bretagna a collaborare al blocco commerciale (prodotti non militari) di Cuba è un'ulteriore conferma della debolezza della politica americana in tutto il settore caraibico e nel Sud America.

Antonio Barolini

Incassa un milione al giorno la padrona di una casa-squillo

Scoperta a Salerno dalla polizia - Sette ragazze (due sono minorenni) versavano alla tenutaria la metà dei loro guadagni

(Nostro servizio particolare) **Salerno,** 13 febbraio.

(a. l.) Una «casa squillo» è stata scoperta dalla polizia in un vecchio edificio del vicolo Castel Terracina, a Salerno. Gli agenti sono stati accolti da una donna in abiti succinti e dalla «direttrice» che, per prima cosa, ha chiesto ai presunti «clienti» di pagare una tassa d'ingresso con un'offerta a piacere.

I poliziotti hanno ispezionato l'appartamento, composto da sette stanze oltre un salone di «ricevimento» dove v'erano una ventina di «visitatori». Le ospiti della «casa» erano sette (due delle quali minorenni) e hanno dichiarato che versavano il 50 per cento dei guadagni alla proprietaria della «casa» che realizzava un incasso giornaliero di un milione.

La polizia ha denunciato la «direttrice», Anna Sessa di 51 anni, e la trentaquattrenne Giovanna Principe, proprietaria della «casa». Una folla di curiosi ha seguito le fasi dell'irruzione degli agenti. Poiché la ristrettezza della strada non aveva permesso alle auto della polizia di inoltrarsi sotto il portone, le donne, in mezzo agli agenti, sono sfilate in processione per l'angusta viuzza.

Il nuovo Consiglio di Cervinia dell'Azienda di soggiorno

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 13 febbraio.

(f. c.) Con decreto dell'assessore al Turismo della Regione autonoma della Valle d'Aosta, è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Cervinia, che risulta così formato: cap. Giuseppe Lamberti, presidente; Luigi Barmasse; Raffaele Morello, cav. Federico Mariani, guida alpina Giovanni Bich, maestro di sci Pierino Pession, dott. Giuseppe Carena, maggiore Enrico Formento, membri.

Stato Civile di Torino

12 febbraio 1964

NATI — Gherci Emanuela; Caselli Flavia; D'Ulisse Vincenzo; Sauvincenti Monica; Paralla Roberta; Malolino Annunziata; Castellano Dario; Insalaco Daniela; Morea Valeria; Di Biasio Vincenzo; Ferrero Guido; Gatta Francesca; Vioni Rosa; Delpiano Patrizia; Samala Valter; Mosso Gian Piero; Nicodemo Maria; Verna Mario; Tesi Giancarlo; Sulla Luisa; Deliperi Antonia; Moretti Massimo; Visconti Denis; Glasellae Cinzia; Giovanniello Giuseppe; Saler Luigi; Randazzo Nicoletta; Alessa Marco; Imazignale Vilma; Maimone Giacomo.

Terazzi Donatella; Cucola Patrizia; Passamonte Antonino; Giuliano Giovanni; Trentalange Anna; Capra Silvia; Lazzaro Riccardo; Fruggiero Nadia; Rustolo Maria; Vercellone Claudio; Della Malva Vincenzo; Gallucci Nicola; D'Elicio Giuseppe; Bettini Rossanna; Tabacchin Paolo; Colasimo Fiorentino; Vassia Anna; Turrato Mauro; Calvi Paolo; Cristaudi Maria; Rossi Giuseppe; Fesce Fulvio; Santamauro Roberto; Chiavegato Oreste; Vedovetto Piero; Cortese Maria; Costantino Anna; Longo Elisabetta; Casagrande Marco; Le Duca Graziella.

Ranchetti Fiorella; La Conte Rosa; Casse Marinella; Brezza Sergio; Geminatti Cristina; Maida Bruno; Cappello Silvana; Giovara Mauro; Veletta Valerio; Castellano Marisa; Centonze Antonina; Trotta Antonio; Demaria Paola; Negro Silvana; Aggio Vincenzina; Biasi Stefano; Cravero Giorgio; Delmastro Michela; Stralla Maurizio; Nicoli Franca; Orrù Daniela; Bretti Cinzia; D'Emilio Michelangelo; Quenda Paola; Fassino Guido; Sina Maria; Pipitone Elio; Mannuzza Lisetta; Carducci Teresa; Condello Andrea.

MORTI — Masera Luigia ved. Righettini, di anni 85, nata a Gassino, sarta, abitante in via Po 30; Bergamini Iole, a. 80, Bottrighe, v. F.lli Calandra 18; Bottala Rosa in Scoglieri, a. 53, Valo, v.le dei Mughetti 15; Messe Luigi, a. 77, Santena, v. Livorno 13; Scapitta Guido, a. 91, S. Salvatore, c. Peschiera 160; Caroni Mario, a. 58, Pinasco, industriale, p. Castello 50; Corbella Matilde ved. Capella, a. 79, Chieri, v. Marco Polo 7; Mombelli Pasquale, a. 82, Rosignano, commerciante, v. A. Vespucci 5; Vasea Giovanna in Scrosoppi, a. 75, Padova, v. S. Pellico 3 bis; Gabbi Teresa in Pravedelli, a. 78, Zevio, v. Monte Rosa 10; Cirilli Ernesta, a. 82, Roma, v. Ventimiglia 222; Caraglia Maria ved. Frea, a. 76, Corneliano, v. Ricasoli 10; Fiorini Carlotta ved. Pavesio, a. 65, Alessandria, v. Borgomasino 27; Bari Grazia ved. D'Andria, a. 80, Taranto, v. Gioberti 79; Agosto Margherita in Gabetti, a. 30, Dogliani, commerciante, v. Cialdini 46; Zarba Angelo, a. 40, Licata, str. Valletto 309; Richiardi Mario, a. 56, Torino, commerciante, v. Biglieri 38; Rossi Giovanna, a. 74, Valmacca, c. Belgio 17; Bresselle Pietro, a. 61, Orgiano, v. dei Gladioli 2; Mittero Teresa ved. Fasano, a. 79, Chieri, v. M. Coppino 92.

Deceduti in ospedale: Cordero Enrica ved. Coscia, a. 80, Torino; Giraud Lorenzo, a. 73, Torino; Piatti Giuseppe, a. 83, Mazzè, carpentiere; Fillmenti Giovanni, a. 59, Camaiore, commerciante; Torassa Maddalena, a. 88, Villafranca Piemonte; Lezzeni Alfonso, a. 62, Torino, impiegato; Volante Francesco, a. 55, Frascaro, operaio; Almaretti Teresa in Daniele, a. 77, Villafranca Piemonte; Pessolato Arnoldo, a. 55, Torino, impiegato; Capriolo Teresa in Dalforto, a. 30, Sommariva Perno; Corbellotti Francesco, a. 75, S. Germano Verc.; Farello Giuliano, a. 23, Montiglio, impiegato; Bugelli Annunziata ved. Castaner, a. 72, Popiglio; Siri Giovanna ved. Cecchini, a. 75, Firenze; Hesle Arturo, a. 73, Alpignano; Merino Francesca ved. Cavallo, a. 74, Castelrocchero; Ferraris Luigi, a. 77, Villadeati; Trolton Eugenio, a. 88, Maraiglia (Francia).

Nati 90 - Matrimoni 20 - Morti 58

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Varetto ved. Camba ved. Zannolini

i suoi cari, con immutato affetto La ricordano a quanti Le vollero bene.
— Viareo, 14 febbraio 1964.

1963 — 1964

Maria Fiandra

viva, indimenticabile nel cuore del marito, figlia e sorella.
— Torino, 14 febbraio 1964.

E' mancato

Pinot Callizio

Lo annunciano: la moglie Augusta Rivabella col figlio Piergiorgio, la mamma, il fratello, la zia, le cognate, i nipoti e l'affezionata Gentile Gaia. I funerali sabato 15 febbraio ore 15 ad Alba via XX Settembre.
— Alba, 13 febbraio 1964.

Pina Morra e Mamma si uniscono al grande cordoglio di Dario per la scomparsa di

Pinot

— Alba, 13 febbraio 1964.

Marcsa e Giacomo Cravero si associano al dolore della famiglia per la dipartita dello zio

Pinot

— Alba, 13 febbraio 1964.

Carla, Teresa, Battista Nadia, Pietro si uniscono al dolore dell'onol. Dario Gallizio per la perdita del fratello

Pinot

— Alba, 13 febbraio 1964.

Eugenio Copli Noris rimpiange l'amico

Pinot

— Alba, 13 febbraio 1964.

Partecipano al lutto: Attilio Sacchouse e famiglia.

Il Presidente, la Direzione ed i Soci dell'Accademia Filarmonica-Letteraria Circolo Sociale Alba partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pinot Callizio

— Alba, 13 febbraio 1964.

Al dolore della famiglia di

Pinot Callizio

si associano:
Piera Agnelli
Carlo Ansola
Bruno Arbocco
Ada e Cina Bonardi
Mimmo Bonardi
Giuseppe Bolla
Paola e Luigi Bona
Amelia e Giulio Borelli
Pierino Borla
Irma e Angela Bruno
Lorenzo Burro
Filippo Batmida
Emilia e Cesare Barberis
Giovanna Bergui
Alberto Coppo e famiglia
Giuseppe ed Ettore Costa
Margherita e Giorgio Ciarico
Pier Giorgio Coppa
Antonio Callero
Rosario Cutrona
Giovanni Ciravegna
Antonio Cignetti
Cornelio Cillutti
Luciano Chiesa
Giovanni Cappa
Giuseppe Cillario
Giovanni Demaria e famiglia
Mary e Paolo Frea
Anna e Pier Cesare Bertolino
Italo Ferrero
Nunzia Gorgone
Nando Gioelli
Cleto Giovannoni
Milena e Franco Miroglio
Luigi Manzone
Francesco Manzone
Francesco Morra
Francesco, Mario, Giorgio Morra
Pina e Michelangelo Mosca
Ines e Francesco Marti
Donalda Marchetto
Ettore Mariano
Aldo Negro
Francesco Oddero
Annamaria e Ettore Paganelli
Giuseppina e Mario Pescara Viano
Margherita e Giulio Cesare Pasquero
Lina e Luigi Quarta
Italo Raimondo
Giovanni e Carla Revelli
Franca e Giacomo Rizzotto
Giuseppina e Gastone Rinaldi
Renato Sacco
Luigi Saracco
Ario Sacchelli
Federico Ralla
Marino Mangonelli
Gioachino La Verde
Antonio Veraldi
Luigi Balbo
Giuseppe Balbo
Alcide Sabbia
Tersilio Cavallo
Ezio, Amina, Elvio e Giorgio Maschetti
Luigi Montanaro
Armando Berra
Giovanni Bocchino e famiglia
Giuseppe Colla
Carlo Filiberti
Elsa e Beppe Fontana
Vittorio Ferro
Giuseppe Castellengo
Gianni Giacosa
Guido Giri
Giuseppe Girello
Angelo Levi
Dino e Stefano Largo
Wanda e Giovanna Molteni
Carla Ferrero
Anna Marchisio
Walter Fenoglio
Emanuele Settimo
Leonardo Prunotto
Giacomo Oddero
Wanda e Vincenzo Capriati
Maria e Pina Marchisio
Angelo Coppa.
— Alba, 13 febbraio 1964.

Graziella e Walter Paolino partecipano al dolore.

Affranti per la perdita del caro amico

Pinot Callizio

partecipano al dolore della famiglia:
Carlo Accardi
Avis e Rosa Accornero
Domenica e Clara Allegretti
Karel e Machteld Appel
Franco Assetto
Anna Baldieli
Elio Bonaldi
Marziano Bernardi
Leopoldo Bertolé
Maurizio Calvesi
Luigi Carluccio
Alberto Cravanzola
Delia e Anna Dalmastro
Plinio De Martiis
Angelo Dragone
René Drouin
Piero e Angela Fedeli
Lucio Fontana
Ugo e Gilda Franzi
Alberto e Carlo Frua
Franca Garelli
Ezio Gribaudo
Lorenzo Guasco
Asger Jorn
Federico Leumann
Mila Leva Pistoi
Carla Lonzi
Vanni Mavarocchio
Francesco Menzio
Ada e Gio Minola
Adalberto Minucci
Diego e Silvana Novelli
Ottolo Paolizzo
Ugo Poschioli
Giorgio e Adriana Piacenza
Luciano Pistoi
Piero e Wilma Sambrotti
M. W. Sandberg
Michel Tapié
Alberto Ulrich
Otto Van De Loo
Saverio Vertone
Vittorio Viale
Cesare Vivaldi
Marisa Volpi
Francesco Gerizio.
— Torino, 14 febbraio 1964.

Titolari e Maestranze della Ditta «Ranza & Revel» prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Pinot Callizio

— Torino, 14 febbraio 1964.

Matilde Arnulfo Marisa e figli sono affettuosamente vicini ad Augusta e Piergiorgio.

Il Gruppo Gioventù Crocetta si unisce, con particolare e riconoscente affetto, al dolore della Signora Lea Gastaldo Magnani, consorte del suo Presidente, per la perdita della sua amata mamma

Gilda Benedetti ved. Magnani

— Torino, 13 febbraio 1964.

Partecipano vivamente al lutto per la scomparsa del Sig.

Dott. Ing. Cesare Carpi

Gino Castelnuovo
Angelo Costa
Giulio Curà
Piero Mallini Pisco
Giovanni Ogliatti
Deodato Olivieri di Vernier
Marcello Quirico
Giorgio Riccio.
— Torino, 14 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di poterlo fare direttamente, la famiglia del

Dott. Ing. Cesare Carpi

ringrazia le Società, i dirigenti, il personale, gli amici e tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto partecipare al loro dolore per la Sua dipartita.
— Torino, 14 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanni Beanato

di anni 69

Angosciati, ne danno il doloroso annuncio i figli: Alberto con la moglie Maria Lopez e figlie (Argentina), Maria, Piera con la moglie Margherita Rosa e figlia Gabriella, il genero Alessandro Marchese e figlio Luciano, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Cavour, 14.
— Torino, 14 febbraio 1964.

I Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della S.A.V.I. Florio Ingham Whitaker Woodhouse prendono sentitamente parte al cordoglio dell'Amministratore Delegato della Società, Dr. Piero Beanato, per la morte dell'amatissimo Padre

Giovanni Beanato

— Torino, 14 febbraio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia partecipano al profondo dolore del Segretario del Consiglio e Condirettore Generale della Società, Dr. Piero Beanato, per la scomparsa dell'amatissimo Padre

Giovanni Beanato

— Torino, 14 febbraio 1964.

I Dirigenti, Impiegati e Personale tutto della S.A.V.I. Florio Ingham Whitaker Woodhouse si associano al profondo dolore del Dr. Piero Beanato, Amministratore Delegato della Società, per la perdita del Padre

Giovanni Beanato

— Torino, 14 febbraio 1964.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia di Torino, di Santa Vittoria d'Alba, di Milano, di Roma e di Napoli, prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il Condirettore Generale della Società, Dr. Piero Beanato, per la scomparsa del Padre

Giovanni Beanato

— Torino, 14 febbraio 1964.

Il Gruppo Anziani della S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia di Torino e Santa Vittoria d'Alba porge al Condirettore Generale Dott. Piero Beanato e famiglia le più sentite condoglianze per la morte del

Padre

— Torino, 14 febbraio 1964.

Prendono parte al lutto del Dr. Piero Beanato:
Piero Gara
Vittorio Marone
Conte Carlo Balbo di Vinadio
Simeone Barbero
Pietro Belvigliori
Michele Cavaglià
Cesare Cugnasco
Nico Edel
Giancarlo Facchini
Sandro Grandinetti
Giorgio Heeriatt
Michelangelo Lappetello
Franco Lanfranchi
Armando Misol
Luigi Nicolini
Lucio Parrinello
Camillo Palruno
Alessandro Peverara
Guido Salvi
Vincenzo Zuntini.

Prendono parte al dolore di Piero per la morte del padre

Giovanni Beanato

gli amici:
Mario De Bernardi
Mario Dolza
Armando Misol
Armando Montelerrario
Enrico Piasco.
— Torino, 14 febbraio 1964.

A un solo anno dalla scomparsa del suo amato fratello Corrado è andato a raggiungerlo

Riccardo Ronchino

di anni 27

lasciando in un dolore che non conosce conforto il Papà Ugo, la Mamma Angelina Transano, la Cognata Dada Ronchino Potenza, gli Zii Rota, Scapini, Girardi, i Prozii Ronchino, Pessera, Boux, Sandalot con le rispettive famiglie; la famiglia Potenza, i cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 15 c. m. alle ore 9,30.
— Caluso, 13 febbraio 1964.

Gli Zii Boux e Passera con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei Nipoti Ugo e Angelina per la immatura perdita del loro

Riccardo

— Caluso, 13 febbraio 1964.

Gli Zii Teresita e Onorato Scapini, i cugini Hugo, Ana Maria, Miguel Angel spiritualmente vicini piangono commossi il caro

Riccardo

— Rosario S. Fé, 13 febbraio 1964.

Ester e Arturo Rota con i figli Mimi e Adriana si uniscono al nuovo dolore di Angelina e Ugo per la perdita dell'amato nipote

Riccardo

— Livorno, 13 febbraio 1964.

Le famiglie Simonetti, Vercelli, Caveglià, Chelin, prendono viva parte al dolore della famiglia Ronchino per la prematura dipartita del figlio

Riccardo

— Caluso, 13 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata la tanto buona

Natalina Olivero ved. Tempo

Addolorati lo annunciano la figlia Caterina ved. Rossetto e figlia Mirella col marito ing. Giorgio Tognelli, Francesca col marito G. Battista Dogna e figlio Giovanni, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Andrea Cavelliot. I funerali oggi alle 16 da via Sospello 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata

Candida Bertola

La piangono la sorella Eleonora, il fratello Rino con la moglie Mariuccia, nipoti Enrico, Delia e piccola Silvia. Ringraziamento particolare al Professor Pelocchino che la curò amorevolmente. Funerali oggi ore 14,30 da via Vagnone 15. La Cara Salma verrà tumulata in Moncalieri. Per volontà dell'Estinta, non fiori ma opere di bene.
— Torino, 14 febbraio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Guido Gualtieri

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i cognati, e nipoti. Funerali sabato 15 corrente alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1964.

La Direzione Provinciale, la Sezione di Torino, la Sottosezione Ovest del Partito Liberale Italiano, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la Signora Bianca Boux per la scomparsa della Madre Signora

Elinda Ciorcelli ved. Guaschino

— Torino, 13 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato

Ernesto Bianco

Lo piangono moglie, figlio, suocera, fratelli, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via S. Giulia 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Gigliola e Luigi Marra prendono viva parte al dolore della famiglia del

COL. DOTT.

Salvatore Ferraris

— Torino, 13 febbraio 1964.

1952 — 1964

Arch. Giuseppe Canestri

La moglie con immutato dolore Lo ricorda agli amici.
— Torino, 14 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO

La vedova Felicina Bogani, la sorella Teresita Jane, i nipoti De Regibus ed i famigliari dell'amatissimo

Giuseppe Bonaudo (Pippo)

ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro immenso dolore. Le Sante Messe di trigesimo verrà celebrata nella chiesa di Santa Maria di Piazza, via Santa Maria 2 alle ore 9 del giorno 8 marzo 1964.
— Torino, 14 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emilia Campassi n. Barbero

Angosciati la piangono il marito Germano, il figlio Giuseppe con la moglie Carla Fornato e le nipotine Laura e Germana che tanto adorava, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 14 corr. ore 14,30 da Strada della Cacce 146/12.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Maria e Mario Fornato si uniscono al dolore del genero per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 13 febbraio 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti F I A T partecipano vivamente commossi al grave lutto del Per. Ind. Giuseppe Campassi per la dipartita della sua adorata Mamma, signora

Emilia Campassi n. Barbero

— Torino, 13 febbraio 1964.

Andreina e Piera Zanone con la zia Carolina partecipano al dolore di Giuseppe per la scomparsa della mamma sig.ra

Emilia Campassi

— Torino, 13 febbraio 1964.

Al dolore di Giuseppe Campassi per la dipartita della sua cara

Mamma

si uniscono i dirigenti e colleghi d'ufficio:
Ing. Prasel
Ing. Galdano
Ing. Robotti
Ing. Paladino
Ing. Censaro
Dr. Ompdra
Sig. Ranali
Sig. Canavari
Sig. Biagioli
Sig. Angelieri
Sig. Cirina
Sig. Perazzolo
Sig. Armando
Sig. Zappia
Sig. Del Col
Sig. Guassora
Sig. Manghi
Sig. Nico
Sig. Zucca
Sig. Alessa
Sig. Longhi
Sig. Damiano
Sig. Pomatti
Sig. Baili
Sig. Ferrarese
Sig. Baario
Sig. Genre
Sig. Fantasol.
— Torino, 14 febbraio 1964.

Gianni Ranalli e famiglia prendono parte al dolore di Giuseppe per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 14 febbraio 1964.

La famiglia Canavari partecipa al dolore dei Sigg. Campassi per la dipartita della cara

Mamma

— Torino, 14 febbraio 1964.

Il Personale della Stazione Elettrica di Mirafiori si unisce al dolore del sig. Giuseppe Campassi per la dipartita della di lui

Madre

— Torino, 14 febbraio 1964.

Per tragico incidente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Gili

di anni 20
Impiegato Tecnico

Angosciati ne danno il triste annuncio papà e mamma, la nonna, zii, zie, cugini. I funerali sabato 15 corr. ore 9 da via Asinari di Bernezzo 92. La cara Salma sarà tumulata a Carmagnola. Servizio pullman. Il presente serve di ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1964.

La S.p.A. V. Gallino partecipa al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Giuseppe Gili

suo apprezzato impiegato tecnico.
— Regina Margherita, 14-2-1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Gili per la scomparsa di

Pino

Emilio Rino, Luigi Bertrandi, Enrico Pellegri, Claudio Lucchini, Claudio Beltrami, Romualdo De Astis, Felice Molino, Marcello Marchi, Mario Rossi, Rodolfo Barzizza, Naldo Barolio, Anna M. Gitardino, Giovanni Boresio, Valeriano Picollo, Claudio Scarton, Paolo Stisi, Luciano Alberto, Alessandro Ferrero, Roberto Demi, Roberto Viazzi, Eugenio Silvero, Sergio Schiavoni, Paolo Massari, Vinicio Tragambi.
— Regina Margherita, 14 - 2 - 1964.

Anche la mia diletta sorella

Caterina Bodoira in Pagliano

mi ha lasciata! Lo annuncia straziata Gina Bodoira, coi Suoi Cari. Funerali a Mathi sabato 15 ore 10. Servizio pullman da Torino, Juvarra 1, ore 9.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Nenny Perardi, angosciatissima, condivide il dolore di Gina Bodoira per la dipartita della

Sorella

— Torino, 14 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Geltrude Rudolph

La piangono: la sorella Margherita col marito Francesco Allentranger, la cognata Uberta Bernardini vedova Rudolph, i nipoti: Irene e Franco Allentranger, Walter e Franca Rudolph, parenti tutti. Funerali oggi 14 al Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23 alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Colli 17.
— 12 febbraio 1964.

Cristianamente e serenamente è mancata

Anna Aiassa ved. Peira

La piangono i figli: Celeste, Riccardo, Rosina, Fiorello con le rispettive famiglie, cognate, nipoti e parenti. I funerali sabato 15 corrente ore 9 da via Trento 16 e alle ore 10,30 in Battifollo d'Asti. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 13 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Natta ved. Col. Dott. Agostinelli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria ved. Gorlini con il figlio Giuseppe, la sorella Carmela ved. De Gallilis, la cognata Juliette Heritier ved. Natta e nipoti. La benedizione avrà luogo sabato 15 corrente alle ore 15,15 in via Lanfranchi 10.
— Torino, 13 febbraio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Eufrosina Meda in Paviolo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Renzo, Aldo, Henny, Giovanna, le nuore Rina e Marisa, il genero Donato e nipoti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco, domani venerdì 14 ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 13 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancata

Matilde Soffietti

Ne danno il triste annuncio: sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 15 ore 14,30 da via Aosta 22 bis.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giovanni Ferrero

la moglie Maria Costa lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 14 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Perron Cabus, Eydallin, Gerlier e Bressano commosse per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata alla loro cara mamma

Cristina Odiard ved. Perron Cabus

ringraziano: il Parroco, l'Ispettore Scolastico Prof. Pesando, la popolazione di Sauze, Salabertano, Oulx, Chateaux, Exilles e quanti parteciparono al loro dolore con preghiere, fiori e scritti.
— Sauze d'Oulx, 13 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Marocco ved. Marchisio

La piangono il figlio Aldo con la moglie Rina Carboni, figli Piercarlo e Rodolfo; fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 14 corr. ore 14,30 partendo da viale XXV Aprile, 56/12. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1964.

Pietro e Maria Carboni partecipano al lutto.

Angela e Nino Lavarino partecipano al lutto di Aldo e Rina per la morte della

Mamma

— Torino, 14 febbraio 1964.

Presidenza, Amministratori, Direzione e Personale tutto dell'Azienda Tranvie Municipali prendono viva parte al dolore del consigliere di amministrazione, dott. Aldo Marchisio, per la scomparsa della cara mamma Signora

Margherita Marocco ved. Marchisio

— Torino, 13 febbraio 1964.

I Mulini Fratelli Berruto si associano al dolore del Dottor Aldo Marchisio per la perdita della cara Mamma

Margherita Marocco ved. Marchisio

— Torino, 14 febbraio 1964.

Stefano Facta e famiglia partecipa al dolore dell'amico Aldo per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 14 febbraio 1964.

Le famiglie: Cordero C., Della Valle, Dogani G., Laghetti, Molaioli partecipano al dolore dell'amico Dott. Aldo Marchisio per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 13 febbraio 1964.

Il giorno 11 febbraio, con i conforti di Nostra Santa Religione, ha cessato di battere il cuore grande e generoso del

Rag. Mario Caroni
Industriale

Con accorato dolore lo annunciano, a funerali avvenuti: il figlio Metello con la moglie Magda Sanvenero e figli Maria, Giulio Cesare, Leonardo Arnaldo, Ersilia; la sorella Irma col marito Achille Billia e figli; nipoti e parenti tutti. Ora Egli riposa a Pinasco nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della «Superga» S.p.A., si uniscono al dolore dell'ing. Metello Caroni per la scomparsa del Padre

Mario Caroni

— Torino, 13 febbraio 1964.

Si associano al lutto della Famiglia Caroni:
Mario Hanke e Famiglia
Vittorio e Bianca Roslagno
Osvaldo e Iris Giolito
Umberto Simili
Luigi Frieri e Famiglia
Camillo Dellacorna
Vittorio Drago
Antonio Giancola
Luigi Coria
Rodi Pedretti
Armando Silombra.

Marisolina, Saba, Nuccia, Carlamaria partecipano al grande dolore del caro ing. Metello Caroni per la morte del suo adorato

Papà

— Torino, 14 febbraio 1964.

Lorenzo Caroni e famiglia partecipano affettuosamente al grande dolore del cugino Metello per la scomparsa del padre

Mario Caroni

— Torino, 14 febbraio 1964.

Agostina e Maria Sanvenero prendono parte al dolore per la perdita del

Rag. Mario Caroni

— Torino, 14 febbraio 1964.

Dopo una lunga vita di lavoro e rettitudine è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercede Benna ved. Teppati

Addolorati partecipano la figlia Luisa col marito Giovenale Fenoglio e figlia Anna Maria. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Caldera e alle infermiere Signore Cadolin e Onesti per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle 10,30 da corso Regina Margherita 102. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1964.

La famiglia Gai e i coniugi Cravenzola partecipano al dolore degli amici Fenoglio per la dipartita della Mamma

Mercede Teppati

— Torino, 13 febbraio 1964.

Dopo lunga, rassegnata sofferenza, ha raggiunto la grande pace

Francesco Gatti
Pensionato F. S.

La moglie Rosa Castelli, il figlio Luigi con la moglie Aida Demartini, il diletto nipote Franco ed i parenti lo annunciano con desolata tristezza a chi lo conobbe e lo amò e ringraziano il dott. D'Alessandro, il parroco don Banchio, le signore Teppo ed il signor Andreotti per le cure sollecite ed il conforto prestati, nonché gli amici Gennaro, Montera, Rensovich amorevoli e fraterni nelle ore più tristi. I funerali avranno luogo sabato 15 febbraio 1964 alle ore 8,30 a Stupinigi, indi la salma proseguirà per S. Michele (Alessandria) e giungerà alle ore 11 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Stupinigi, 13 febbraio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Soria in Caracciolo

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Andrea, i figli: Ester con il marito Giovanni Greppo e il nipote Gianfranco, Iolanda, Piero con la moglie Giovanna Moscatelli e nipote Ornella, la sorella Luigina, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 15 c. m. alle ore 10,30 partendo dalla abitazione dell'estinta, corso Napoli 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Ieri è improvvisamente mancato ai suoi cari

Gaspare Bracco

Desolati lo annunziano il figlio Giuseppe, la sorella Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza Carlina 13. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1964.

E' mancato dopo breve malattia

Biagio Calligaris

Ne danno l'annuncio le famiglie Canavesone, Fabbri, Lomello. I funerali venerdì 14 ore 14,30 da piazza della Repubblica 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Terenzio Rolando e Collaboratori tutti della Ditta Rolando Assicurazioni prendono viva parte al lutto per la scomparsa della signora

Ada Puligheddu in Fabene

per quarant'anni esempio di fedeltà e laboriosità e maestra di tutti.
— Torino, 13 febbraio 1964.

Armando e Giancarlo Poletti annunciano che il giorno 15 p. v. nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo, alle ore 11, verrà celebrata una Santa Messa in memoria dei loro Cari

Ines, Lina, Saturna, Cesare e Dealbora Poletti

— Torino, 14 febbraio 1964.

14-2-1963 — 14-2-1964

Piera Oddone Durando

Attico e Gabriella, nel primo anniversario della sua scomparsa la ricordano a quanti Le vollero bene.
— Torino, 14 febbraio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

8 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. AFFITTIAMO 25.000-30.000 alloggi medesima casa. Riva, v. IV Marzo 14. O18

A. AGENZIA Combe, Secchi 14, affitta alloggio [illegible]. Tel. 528-539.

A. ALLOGGI 22.000-32.000 radiale Moncalieri medesima casa. Telefonare 588-755. O926

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTASI camera vuota. Malta, corso Napoli 26. A18674

AFFITTASI capannone nuovo in terra mq. 1600 divisibile libero 1° aprile, Nichelino, stradale Sestriere. Telefonare 962-928. A15842

AFFITTASI corso Regina Margherita 19 negozio mq. 80 due vetrine. Telefonare 511-053. A15778

AFFITTASI IN TORINO FABBRICATO INDUSTRIALE ADATTO ANCHE UFFICI MAGAZZINI, MQ. 1000. TELEFONARE 553-873. A11514

AFFITTASI locale Grugliasco mq. 50 lavoro silenzioso. Telefonare 783-976.

AFFITTASI locale industriale. Telefonare 983-501. A15882

AFFITTASI locale mq. 45 libero subito. Vanchiglietta, uso negozio, laboratorio, magazzino. Tel. 888-891.

AFFITTASI locale mq. 120 zona Francia, cap. D, 60.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3352 — Torino». A18540

AFFITTASI locale per panetteria, attrezzatura, unica nella zona. Telefonare 937-142. A15773

AFFITTASI locale uso magazzino industrie silenziose 800 mq. frazionabile. Telefonare 322-360.

AFFITTASI 4 camere in palazzo signorile inizio corso Orbassano, uso ufficio o studio tecnico. Telefonare ore ufficio 527-933. O601

AFFITTASI 8 vani uso ufficio e ufficio abitazione, Secchi 2.

AFFITTO alloggetto eventualmente ammobiliato bagno termo garage collina Sanmauro. Telefonare 558-931.

ALLOGGIO signorile Crocetta 6 vani cucina doppi servizi 1° aprile affittasi. Telefonare 545-673.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino». O943

CAPANNONI superfici diverse pronti luglio affittansi zona industriale Bruino esenzioni fiscali decennali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3266 — Torino». A15918

COLLINARE appartamento ammobiliato villa parco, posizione incantevole affittiamo. Telefonare 652-001.

CORSO Agnelli affittasi alloggio moderno. Telefonare 524-862.

CORSO Tassoni 25 3° piano affittasi salone, 3 camere, cucina, servizi. Visibile martedì giovedì sabato 14-17.

DISPONIAMO tre ambienti servizi piano rialzato S. Salvario, adatti abitazione, ufficio, dentista. Telefonare 652-001. A18538

DUE negozi con retro affittansi corso Vercelli angolo via San Germano. Telefonare 386-878. A15093

FITTASI Napoli grande deposito mq. millesettecento coperto, milleducento scoperto, due uscite autotreni, zona facile accesso autostrada Sola completo servizi. Mensile cinquecentomila. Rivolgersi: Giugliano, Colli Aminei 68, Napoli. 20782

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio vuoto e referenziato.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato e referenziati.

NEGOZI con ampi retro affittansi. Tiziano 19. Telef. 31-869, pasti.

NEGOZIO grandioso angolare affittasi corso Unione Sovietica 72 angolo corso Bramante. A18353

OCCASIONE casa 4 alloggi libera subito affittasi uso abitazione rappresentanze uffici pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino».

OFFICINA affittasi mq. 150 circa, Borgata Lesna, non carrozzeria. Telefonare 237-931 ore pasti.

SEMINTERRATO 65 mq. Tiziano 19 affittasi. Telefonare 31-869 ore pasti.

VENARIA affittasi negozio o laboratorio mq. 80 corso Garibaldi. Telefonare 491-848. A16001

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Varigotti casa sulla spiaggia affittansi appartamenti ammobiliati. Telefonare 633-031. A18518

BARDONECCHIA cerco affittare appartamento tre camere cucina bagno, vuoto od ammobiliato. Beretta, Re Umberto 135, Torino, tel. 592-452.

RAPALLO soleggiatissimo signorile 4 locali servizi vendesi. Casella postale 48, Rapallo. 20995

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Pensione Anita riscaldamento televisione comforts ottime cucine prezzi propagandistici. 20995

LOANO Pensione [illegible] telefono [illegible] centralissima termosifoni televisione [illegible] complessive.

LOANO, telefono 69-556. Albergo Germania, nuovo, termosifoni, vicino mare, prezzi miti. Interpellateci.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO [illegible], Carnelo 22 inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità meccanizzata ecc...

BOIDOCL, Nizza 27: paghe, contabilità, stenodattilo, corrispondenti, fatturiste, esperti segretari azienda, amministrazione personale. Consulenti (allievi promossi cento/cento).

INGLESE alla Cambridge School: Torino, Principe Amedeo 29, telefono 81-040; anche Chivasso, via Po 13.

PAGHE, contributi. Corsi diurni, serali inizione 10-18 febbraio all'Istituto «Cima», via Roma, 254, telefono 510-354. O1006

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

DISEGNATORE meccanico, particolarista, sviluppo progetti esegue lavori proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8354 — Torino».

LAUREATO impartirebbe lezioni lettere scuole medie e diritto studenti ragioneria. Tel. pomeriggio 528-707.

SIGNORINA professoressa dà lezioni di disegno, matematica, italiano, storia e geografia. Telefonare 276-585.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino greco francese, Mirafiori. Telefonare 342-324. A16300

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AD impiegati referenziati affittasi camera due letti bella centralissima, acqua calda, bagni compresi nel canone. Telefonare 41-965.

AFFITTASI in pensione lettini vo[illegible]. Telefonare 876-563.

AFFITTO a impiegato stabile referenziato camera tutti conforts zona Statuto. Telefonare 758-605.

AFFITTO in casa signorile, una o due camere più servizi piano attico con terrazzo, ammobiliate. Scrivere: casella postale 26, Vallemosso.

CERCO camera ammobiliata, massimo 10.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino». A15963

PIED-A-TERRE ammobiliato comforts moderni affittasi. Telefonare 546-524.

SIGNORA affitta ammobiliata centrale a distinta seria impiegata. Telefonare 547-178. A16011

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILISSIMA commessa 31enne torinese pratica drogheria panetteria volenterosa, eventuali altri generi offresi. Telef. 596-159 ore 12,30-14.

ASSISTENTE capo cantiere 50enne pratico costruzioni civili industriali offresi a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8478 — Torino».

CAPO officina meccanica carpenteria offresi media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8507 — Torino».

CAPO officina o capo ufficio tecnico stampaggio lamiere progettazione stampi attrezzi automatismi metodi cicli lavoro analisi tempi ventennale esperienza energico conduzione maestranze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino».

CAPO reparto collaudo meccanico di precisione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8495 — Torino».

CAPO servizio tecnico diplomato ex funzionario Fiat, esperienza trentennale grandi complessi industriali; Analisi tempi, metodi, progettazione, costruzione, attrezzature, capo collaudo, capo officina trasferirebbesi zona Torino. Telefonare 783-094.

CASSIERA bella presenza, nubile, di ottima famiglia piemontese, offresi in qualsiasi genere di negozio. Telefonare 482-179. A18687

CASSIERA dattilografa contabile libera subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 525-898.

COMMESSA pratica radio TV elettrodomestici offresi. Telefonare 80-116.

CORRISPONDENTE commerciale ottimi italiano francese tedesco, cultura universitaria, offresi. Telefonare 597-300 ore pasti. A18528

CORRISPONDENTE lingua spagnola offresi ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino».

CORRISPONDENTE stenodattilografa francese inglese perfezionato Inghilterra, conoscenza tedesco, occuperebbesi II impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3532 — Torino».

CORRISPONDENTE traduttore, interprete completo lingue spagnola, diplomato, passaporto estero, disposto viaggiare ovunque, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

CRONOMETRISTA pratico sistemi di montaggio offresi mezza giornata. Telefonare 733-054. A18592

DATTILOGRAFA 19enne libera subito offresi pratica fatturazioni. Telefonare 271-379 mattino.

DICIANNOVENNE 3° perito elettrotecnico, dattilografo, disegnatore, offresi. Telefonare 793-031.

DICIASSETTENNE 1° impiego offresi. Telefonare 9-12 al 280-862.

DIPLOMANDO perito elettrotecnico in corsi serali obblighi militari assolti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».

DIPLOMATO militesente secondo impiego offresi. Telefonare 795-752.

DIPLOMATO nautico militesente, 20 anni, conoscenza disegno tecnico, diagrammi e motori offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3530 — Torino». A18536

DIRIGENTE tecnico meccanica carpenteria offresi media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8505 — Torino». A18666

DISCRETO dattilografo, pratico calcolatrici, serio, massima fiducia impiegherebbesi, libero subito. Telefonare 877-361 ore 12-13,30 o 18 in poi. A18691

ELEMENTO 26enne diplomato pratico carico scarico magazzino, conto lavorazione ordini spedizione et lavorazione, fatturazione, offresi. Referenze ottime; libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A17045

ESPERTO tecnico radio TV offresi. Telefonare 41-531. A18559

ESTETISTA diplomata istituto massoterapico offresi a istituto o case cosmetici. Tel. ore pasti al 92-012.

ESTETISTA diplomata recentemente cerca impiego eventualmente anche dimostratrice presso seria ditta cosmetici. 589-320. A18217

EX titolare farmacia competenza trentennale assumerebbe direzione magazzino ditte grossista medicinali. Referenze ineccepibili. Disposto cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A17992

FARMACEUTICI dirigente lungo esperienza organizzativa assumerebbe direzione propaganda oppure incarico ispettivo Alta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3523 — Torino».

GEOMETRA iscritto albo esamina proposta per impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A18383

GEOMETRA militesente, esperienza cemento armato, scopo miglioramento esaminerebbe offerte impiego. Telefonare 369-849. A18530

GEOMETRA militesente, patentato, offresi a seria ditta o impresa. Telefonare 547-208. A18609

GEOMETRA pratica decennale edilizia, organizzazione, cerca impiego adeguato, disposto trasferirsi. Scrivere Lasiond 5 A, Savona.

GEOMETRA universitario occuperebbesi subito presso ufficio o studio tecnico. Telefonare 369-388.

GEOMETRA 22enne militesente studio tecnico o cantiere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3525 — Torino». A18479

GEOMETRA 23enne patentato esperienza triennale grande impresa stradale occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 756-998.

GEOMETRA 25enne, presenza, patente, esperienza triennale di cantiere offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8516 — Torino».

GEOMETRA 26enne, esperienza studio tecnico e cantiere, scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino». A17601

GEOMETRA 35enne pratica immobiliare pluriennale perfezionata presso importante studio offresi. Telefonare 679-203. A17627

GIOVANE spedizioniere doganale espertissimo import export, referenziatissimo occuperebbesi scopo miglioramento, anche direzione agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino». A17291

GEOMETRA 36enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni vendite. Referenziato. Telefonare 551-347.

GIOVANE diplomato, disegnatore progettista carpenteria metallica, meccanica in genere, referenze, offresi proprio domicilio. Telef. 693-544 ore 20-22. A18499

GIOVANE signorina colta presenza perfetto francese impiegherebbesi boutique. Telefonare ore pasti 480-066.

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio zona Porta Nuova occuperebbesi ore 8-14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3397 — Torino»

IMPIEGATO auto presenza mezza giornata libero offresi ditte incarichi fiducia referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3519 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere 40enne pratico contabilità offresi scopo miglioramento. Telefonare 756-539.

IMPIEGATO pratico lavori amministrativo-commerciali personale offresi ditta ore serali festivi zona Madonna Campagna. Telefonare 369-149.

INGEGNERE industriale meccanico Politecnico Torino, 37enne, esperienza progettazione calcoli, conoscenza inglese francese, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — Torino».

INSEGNANTE scuola media giovane referenziata con pomeriggio libero occuperebbesi. Telefonare 684-184 ore pomeridiane. A18474

LAUREATA farmacia 30enne occuperebbesi laboratorio o farmacia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3533 — Torino». A18569

LAUREATO fisica, militesente, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3430 — Torino».

OFFRESI aiuto commessa articoli maglieria anni 17. Telefonare 365-021.

LUCIDATRICE disegni 1° impiego buona preparazione offresi. Telefonare 362-818. A18472

MAGAZZINIERE capo, importazione, serio, attivo, iniziativa personale, senso responsabilità, praticissimo organizzazione contabilità, offresi veramente seria ditta. Telef. 652 435 (Perosini). A14918

PENSIONATA abilissima lavori ufficio svelta offresi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino».

PENSIONATO offresi medio piccola azienda corrispondenza lavori ufficio mezza giornata. Telefonare 499-747.

PENSIONATO 57enne ex, artigiano piemontese, licenza tecnico, offresi qualsiasi lavoro, mansioni fiducia cauzionabile. Telefonare 20-127.

PENSIONATO 60ENNE, DIPLOMATO, GIOVANILE, ATTIVISSIMO, ONESTO, SANO, PATENTE, LINGUE, PRATICO APPROVVIGIONAMENTI, CONTABILITA', OCCUPEREBBESI MANSIONI FIDUCIA, ECONOMATO, AMMINISTRAZIONE ALBERGO, CLINICA, ISTITUTO, OVUNQUE. OTTIME REFERENZE, GARANZIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8501 — TORINO».

PERITO agrario militesente cerca impiego possibilmente suo ramo. Telefonare 765-942. A16081

PERITO elettrotecnico militesente primo impiego offresi. Telef. 651-739.

PERITO elettrotecnico, 29enne, elevato livello culturale, ottima preparazione elettrotecnica, elettronica, organizzazione aziendale, impiegherebbesi seria industria settori elettrotecnico, elettronico, elettromeccanico. Elemento primissimo ordine, capace valide prestazioni tanto in campo tecnico che organizzativo. Telefonare 777-780 ore 11-12.

PERITO meccanico ventitreenne, trimestrale pratica conduzione officina, occuperebbesi adeguatamente qualsiasi mansione. Scrivere Florita c/o Covello, via Mompellato 10, Torino.

PRATICO lavori magazzino piccola contabilità mansioni fiducia referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8498 — Torino».

RAGIONIERA esperienza decennale industria metalmeccanica pratica paghe contributi, fatturazioni, esportazione e lavori ufficio in genere occuperebbesi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3512 — Torino».

RAGIONIERE referenziato pratico lavori ufficio, secondo impiego offresi. Telefonare 252-478.

RAGIONIERE, 1° impiego, militesente, libero subito, offresi. Telefonare 338-497. A16663

RAGIONIERE 23enne primo impiego patentato assolti obblighi militari impiegherebbesi subito. Telefonare mattino 281-413, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3499 — Torino».

RAPIDO disbrigo corrispondenza traduzioni tedesco espertissimo offresi modicamente ditta, lavoro ore. Telefonare 528-877. A18241

SEDICENNE occuperebbesi pratica paghe contributi contabilità dattilografia esperienza 18 mesi 2° impiego scopo miglioramento. Telef. 482-003.

SEDICENNE pratica biennale ramo farmaceutico, dattilografa impiegherebbesi. Telefonare 252-437.

SIGNORA mezz'età distinzione, disposta pomeriggio assistenza bambini, persone necessità cure, compagnia, mansioni fiducia. Telef. 554-503.

SIGNORINA pratica fatturazione registrazione magazzino bolle spedizione centralino occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8473 — Torino».

SIGNORINA seria diplomata scuola interpreti ottimo inglese francese spagnolo, conoscenza tedesco, stenodattilo, occuperebbesi anche solo mattino. Telefonare 599-163.

SIGNORINA ventiduenne dattilografa patente pratica ufficio centralino offresi. Telefonare 687-419.

SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio steno dattilo complometer occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3502 — Torino».

SIGNORINA 24enne, pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, fatturazione, contabilità, corrispondenza, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 664-688. A18553

SPEDIZIONIERE magazziniere onesto capace, 24 anni, terza ragioneria, patente auto offresi. Telef. 792-700.

TECNICO cercherebbe impiego seria piccola officina meccanica e stampaggio a caldo, esperienza ventennale, conoscenza cicli lavorazione, progettatura stampi ed attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8468 — Torino». A18367

TECNICO diplomato pluriennale esperienza controllo, fabbricazione, formulazione prodotti per la casa accetterebbe proposte miglioramento per sistemazione definitiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano».

TELESCRIVENTISTA provetto, pratica lavori ufficio, 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3329 — Torino». A16319

VENTIQUATTRENNE presenza esperienza tecnico commerciale libero subito scopo miglioramento esamina serie proposte qualsiasi ramo commerciale. Telefonare 783-194.

VENTISEIENNE ex sottufficiale patente D-E cerca impiego o lavoro. Lanza, via Stradella 212. A18222

VENTUNENNE computista commerciale, esperienza biennale operatrice contabile offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3538 — Torino». A18592

VENTUNENNE ottima conoscenza tedesco francese ragioniere migliorerebbe attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3542 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AMBOSESSI facile lavoro, ottimo guadagno immediato, cercansi. Presentarsi ore 10-12: Motta, piazza Sabotino. A16535

ASSUMIAMO dattilografa bella presenza 1° impiego per negozio rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino».

ASSUMO abile organizzatore vendita utensileria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino».

ASSUMONSI impiegata-o corrispondenti stenodattilo praticissimi ufficio rappresentanze industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino».

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato con tesserino, ottimo stipendio. Telefonare 259-190.

CERCANSI apprendiste cassiere. Via Guicciardini 9. A18234

CERCASI apprendista impiegata 15-16 anni, facili lavori ufficio. Telefonare 581-141. A16128

CERCASI COMMESSA O AIUTO COMMESSA PRATICA CONFEZIONI BAMBINI. TELEFONARE 337-055.

CERCASI esperto traduttore dal francese all'italiano che sia perfetto dattilografo e disposto trasferirsi all'estero. Scrivere inviando curriculum completo referenze a R.20 Agence Havas, Bruxelles, Belgio. 20955

CERCASI giovane signorina per centralino telefonico, altro pratica mano d'opera contributi. Manoscrivere domande precisando titolo di studio, età, referenze, posti occupati: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

CERCASI impiegata dattilografa anche 1° impiego bella presenza. Geometra Carrera, telefono 510-785.

CERCASI IMPIEGATA 16-18ENNE. TELEFONARE 337-055. A18244

CERSASI istruttore guida abilitato inutile presentarsi se non autorizzato. Rivolgersi C. Giulio Cesare 111, C. Sommelier 8. A16337

CERCASI signorina primo impiego per esecuzione cartelli-bozzetti pubblicitari. Telefonare 793-176.

COMMESSO cercasi da importante camiceria, bella presenza, militesente, anche non pratico purché molto volonteroso, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino».

CONTABILITA' amministrazione cerca maglificio, preferibilmente pensionata, pensionato. Dettagliare referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3344 — Torino».

COPISTERIA assume dattilografa veloce volonterosa ottima retribuzione. Telefonare 511-733. A16094

DISEGNATORI costruttori assumerebbe ditta svizzera Alto Lago-Como. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino». A1316

IMPIEGATA pratica carico scarico magazzino, bella calligrafia, cerca industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3526 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere precisando curriculum vitae, referenze et pretese a: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume perito meccanico militesente con attitudini al comando, pratico rettifiche e torni. Precisare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino». A17682

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume perito meccanico da adibire quale vicecapo officina stampi pressofusione, possibilmente pratico al giovane segretario con nozioni disegno con licenza avviamento industriale o frequenza 1-2 anno istituto tecnico. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

IMPORTANTE industria torinese assume giovane laureato chimico per inserimento produzione in stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7885 — Torino». A13320

IMPRESA costruzioni edili sede Torino cerca geometra esperienza cantiere campo industriale, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3518 — Torino». A18285

QUINDICI-sedicenne stenodattilografa volonterosa assumesi. Presentarsi: Cono Artic, via Felizzano 7.

SEGRETARIA stenodattilografa assume ufficio legale. Telefonare ore ufficio 545-785. A16220

SERIA ditta cerca signorina [illegible] ufficio. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3059 — Torino».

STUDIO amministrativo centrale assume immediatamente signorina iniziativa e responsabilità pratica contabilità preferibilmente conoscenza Audit e stenodattilografia primarie referenze buone prospettive sontermo prova mensile. Prendonsi considerazione offerte pervenute entro sabato 15 sera. Convocazione preavvisata telefonicamente domenica 16. Manoscrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino».

TECNICO perito/geometra conoscenze impianti macinazione minerali disposto trasferirsi Cuneese cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3515 — Torino». A18288

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto referenziato torinese 44enne occuperebbesi subito. Telefonare 893-206. A18689

ABILE confezionista a mano offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino». A18408

ABILE commessa offresi drogheria o abbigliamento. Telefonare 384-392 ore pasti. A18404

AGGIUSTATORE montatore specializzato (pensionato) occuperebbesi mezza giornata o settimana corta. Telefonare mattino 232-763.

AGGIUSTATORE stampista offresi ore libere a ditta preferibilmente zona Parella. Telefonare 756-262 dopo le ore 18. A18227

ANZIANA referenziata offresi fissa governo bambini casa signorile. Telefonare 521-594. A18655

AUTISTA con Giardinetta offresi a ditta o privato per consegne in Torino e dintorni, miti pretese. Telefonare 295-026. A18389

AUTISTA con Tigrotto offresi a seria ditta anche lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino». A18392

AUTISTA con Tigrotto proprio pratico città e provincia offresi ditta per lavoro fisso o saltuario anche viaggi lunghi. Telefonare 511-559.

AUTISTA e autogruista patente C pratico ribaltabile offresi subito. Telefonare 889-888. A18385

AUTISTA patente C conoscenza città offresi a ditta o privato miti pretese. Telefonare 295-026. A18389

AUTISTA patente C offresi come autista personale o guida camion escluso lavori scarico pesante. Esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8520 — Torino». A1338

AUTISTA patente E libera tre mezze giornate settimanali offresi. Telefonare venerdì domenica lunedì 522-798.

AUTISTA piemontese patente B pratico città offresi libero mezza giornata pomeriggio e ore mattinate. Telefonare 526-554. A18517

AUTISTA signorina lunga pratica guida referenziata, pratica Torino Piemonte, offresi. Telefonare 653-895 ore pasti. A18423

AUTISTA 22enne torinese referenziato pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-676. A18229

BONIFICHE CEMENTAZIONI TRATTAMENTI VARI ESPERTISSIMO, SERIETA' ASSOLUTA, REFERENZE, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3468 — TORINO».

CINQUANTACINQUENNE offresi tuttofare mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8503 — Torino.

CONIUGI già portinai cercano portineria migliorare abitazione. Referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino». A18441

CONIUGI piemontesi cercano portineria o pulizia scale. Tel. 769-800.

CONIUGI piemontesi con figlia cercano portineria signorile, praticissimi, con referenze. Telefonare 691-548.

COPPIA CUNEESE REFERENZIATISSIMA OFFRESI: MARITO AUTISTA CAMERIERE, MOGLIE CUOCA TUTTOFARE. RICHIEDESI MASSIMO STIPENDIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3431 — TORINO».

DICIANNOVENNE militesente saldatore elettrico scopo miglioramento offresi a grande industria. Telefonare 889-505. A18451

DICIOTTENNE pratico Canavesi automatici e dentatrici offresi subito. Telefonare 673-008. A17805

EX carabiniere pensionato con moglie senza figli offresi sorvegliante. Telefonare 528-612. A16452

EX guardia giurata, referenziato, offresi guardiano, custode, portinaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3365 — Torino». A16787

ELETTROMECCANICO 23enne offresi qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 671-190. A16795

FACCHINO di cucina o lavapiatti occuperebbesi qualunque località anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino».

FATTORINO 28enne referenziato con titolo di studio, patente B, offresi seria ditta o società per commissioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino». A18173

GARAGISTA esperienza pluriennale offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8489 — Torino».

GARAGISTA ventiseienne patentato offresi subito giorno notte. Telefonare 760-456. A18245

GIOVANE bella presenza offresi come maggiordomo a privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3527 — Torino». A18507

GIOVANE montaggio apparecchiature elettriche industriali offresi a seria ditta. Telefonare 321-492.

GIOVANE occuperebbe posto per magazziniere o commesso per negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8505 — Torino». A18664

GIOVANE referenziato 24 anni offresi mezza giornata per lavori fattorino. Telefonare 677-727. A18410

GIOVANE 22enne patente B offresi consegne Torino. Telef. 630-059.

LIBERO pomeriggio autista offresi ditta con Leoncino ribaltabile. Telefonare 741-776. A18551

MILITESENTE patente categoria B licenza tecnica offresi conducente automezzo. Telefonare 697-443.

MOTORISTA meccanico pratico saldatura elettrica autogena cercherebbe posto serio manutenzione motori o qualsiasi genere macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8466 — Torino».

OFFRESI fresatore III categoria volonteroso conoscenza disegno. Telefonare 853-674. A18491

OFFRESI patista veramente esperto, patente B. Telefonare 782-147.

OFFRESI secondo cuoco età 50. Barale presso Peramio, via Vanchiglia 14, Torino. A18289

OFFRESI tuttofare quarantenne giornata referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino».

OFFRESI 28enne tuttofare ore mattino o pomeriggio. Referenziata. Telefonare 237-367. A18577

PANETTIERE infornatore impastatore offresi. Telefonare 528-526.

PENSIONATO cerca lavoro montaggio in casa oppure commissioni. Telefonare 286-353. A18248

PENSIONATO piemontese offresi posto fiducia, lavori leggeri, zona San Paolo. Telefonare 385-902.

PENSIONATO piemontese saldatore autogeno offresi lavori leggeri orario ridotto zona S. Paolo Orbassano. Telefonare 336-165. A18556

PENSIONATO trentaduenne con pulmino Volkswagen offresi presso ditta qualsiasi lavoro solo pomeriggio. Telefonare pomeriggio 777-393.

PENSIONATO 50enne offresi mezza giornata lavori leggeri di fiducia. Telefonare 653-337. A18643

PIEGATORE tracciatore tagliatore lamiera lunga esperienza offresi. Telefonare 795-582. A18426

PROPRIETARIO di camion portata ql. 25 offresi ditte trasporto saltuario o fisso Torino provincia e regioni. Telefonare 297-617. A18529

SARTA offresi presso famiglie. Telefonare 84-478. A18434

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

(15) DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da [redacted] 15)

PUERICULTRICE pratica neonati, referenze, libera 1° marzo, offresi casa signorile. Telefonare ore dei pasti. Tel. 670-510. A17593

QUARANTENNE laboriosa attiva occuperebbesi a ore per lavori pulizia. Telefonare dalle ore 20: 630-861.

SALDATORE elettrico autogeno offresi. Scrivere Grigolo, via Salabertano 40, Torino.

SIGNORA svelta pratica cucito cerca lavoro svolgere casa propria. Telefonare 327-034. A18436

SIGNORINA offresi proprio domicilio lavori cucito, disponendo 4 ore giornaliere. Telefonare 377-826.

SIGNORINA 19enne offresi lavorante sarta. Telefonare 681-506.

SPECIALIZZATO 56enne pensionato verniciatore lucco nitro, capace dirigere, preferibile cottimista, offresi. Telefonare 686-914. A18005

TORNITORE specializzato, libero subito, pratico lavorazione generica alta precisione offresi a seria ditta adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino».

TUTTOFARE piemontese offresi 5 ore pomeriggio quattro volte alla settimana. Richiesto L. 350 all'ora. Scrivere: Miro, via Marzabotto 14, Rivoli. A18585

TUTTOFARE referenze offresi ore mattino paraggi Crocetta S. Secondo. Telefonare 583-748. A18653

TUTTOFARE 30enne offresi 5 ore mattino praticissima. Scrivere Gentilin Livio, via Sesia 35.

VENTISETTENNE turnista offresi ore libere come fattorino per motofurgoncino o facili lavori. Tel. 558-759.

VENTITREENNE patente C pratico saldature ed elettricità offresi. Telefonare 697-216. A18266

(15) OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. APPRENDISTE bobinatrici, massimo 18enni cerca azienda elettrotecnica. Presentarsi Samo, Candia 29.

A coniugi milanesi abbisogna [redacted]stica/co tuttofare. Martinelli, Lagrange 7, tel. 524-004. A18463

ABILE pettinatrice finita cercasi. Telefonare 866-913. A18649

ABILE pettinatrice o aiutante cercasi. Telef. 31-955, ore pasti 386-931.

ABILE tuttofare fissa oppure giornata, pratica cucina referenziata cercasi. Telefonare 41-288 ore 18-21.

AGGIUSTATORE II cerca industria metalmeccanica. Telefonare 268-883, ore ufficio. A15813

ALBERGO cerca dispensiera, cameriera, governante, cameriere sala, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino». A18150

APPARECCHIATORE (pareur) pratico, organizzatore, anche mezza età cerca industria tessile torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino». A15648

APPRENDISTA calzature lusso 15-16 anni cercasi, terza commerciale. Telefonare 760-418. A14004

APPRENDISTE 15-16enni assume maglificio Arianna, Telefonare 53-196.

ASSUMEREBBESI praticissima tuttofare, referenziata. Ottima sistemazione presso professionista sola. Zona Vinzaglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino». A16134

ASSUMESI operaio mezza giornata per facile lavoro cardatura. Telefonare 238-176. A15503

ASSUMONSI apprendisti verniciatori. Telefonare 643-440. A18388

AUTISTI patente E cerca importante società commerciale. Presentarsi via Argentero 60, ditta Musso.

AUTORIMESSA cerca pratico lavaggi e piccole riparazioni. Tel. 774-410.

AUTORIMESSA cerca uomo garage pratico lavaggi. Rivolgersi [redacted] Casini 23. A18563

AZIENDA ascensore cerca abile manutentore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8303 — Torino». A16061

BAMBINAIA referenziata fissa cerca famiglia signorile due bimbi. Telefonare 595-083. A16611

BARISTA e tuttofare fisse cercasi. Telefonare 772-606. A18706

BUSTAIA abilissima cercasi. Sacher, Cibrario 97, pomeriggio. Tel. 760-689 pasti. A16003

CAFFE' Castiegno, largo Orbassano, cerca ragazzo 15enne. A16072

CALZATURIFICIO cerca operai e operaie. Telefonare sabato 230-491.

CAMERIERA albergo cercasi. Telefonare 662-100. A15964

CERCANSI meccanici capi operai per officina manutenzione impianti galvanici automatici e semiautomatici, et fonderia pressofusione alluminio e zama. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

CAMERIERA fissa oppure giornata cerca Lorenzatto, Svizzera 38, Torino, telef. 760-469. A15966

CERCANSI operai lavandai per tintoria abili. Presentarsi Tintoria Trombetta, via Dinanni 108. A18393

CERCANSI panettiere aiuto specializzato. Telefonare 490-315.

CERCASI apprendista saldatore. Telefonare 290-207. A18250

CERCASI autista pratico consegne Torino. Telefonare 851-243.

CERCASI commesso pratico drogheria. Telefonare 330-204.

CERCASI escavatorista per 19 RB e autista per ribaltabile. Telef. 982-080 Volpiano. A13959

CERCASI lattoniere qualificato e apprendisti montatori termo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino».

CERCASI pasticciere massima esperienza retribuzione a convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino».

CERCASI pettinatrice abilissima alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino». A18613

CERCASI ragazzo-a 15-16 anni apprendista facile lavoro fotografico. Telefonare 527-588. A15892

CERCASI ragazzo apprendista panettiere 14-15 anni zona S. Rita. Telefonare 393-253. A18346

CERCASI signorina per studio dentistico zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino».

CERCASI stiratrice capace. Telefonare 31-944. A15789

CERCO abili lavoranti confezioni signore. Scavaro, via Carlo Alberto 31.

CERCO coniugi senza bambini marito autista cameriere fattorino. Stipendio e alloggetto. Telefonare 882-400.

COMMESSA merceria laderaini abile [redacted] Federtex, via S. Francesco da [redacted] 13 D. A16274

COMMESSO salumeria cercasi. Telefonare 372-565. A18521

CON [redacted] giardinaggio orto cantina cerco 40-45enne robusto, eventualmente moglie aiuto cucina tuttofare; stipendio, alloggio, vitto; per ristorante vicinissimo Torino, bellissima posizione collinare. Telefonare 950-472. A18283

CONCESSIONARIA brevetti Von Berkel assume per Centro assistenza Torino abile tecnico specializzato riparazioni bilance, bascule automatiche, affettatrici, dosatori. Scrivere indicando capacità, referenze e pretese: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino».

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata. Tel. 782-612 ore ufficio.

CONIUGI pensionati, giovanili, marito patente, cerchiamo per allevamento cani. Salario, alloggio. Telefonare 652-001 Ferrero, Bellliore 57.

CONIUGI soli assumono ragazzina bella presenza aiuto lavori domestici. Telefonare 362-239. A15827

CONIUGI soli cercansi custodia villa dintorni Torino: marito [redacted] manutenzione giardino; moglie tuttofare. Alloggio nuovo più stipendio. Inviare dati personali e referenze a «Pubblicità Stampa 3306 — Torino».

DECORATORE cerchiamo urgentemente. Telef. 596-802 dalle 9 alle 11.

DITTA assumerebbe ragazzo tuttofare orario ufficio; altro fisso per abitazione. Telefonare 781-498.

DOMESTICA fissa referenziata cerca famiglia signorile tre persone ottimo trattamento. Telefonare 581-986.

DONNA fissa tuttofare et eventualmente madre-figlia veramente pratiche cucina stiro ecc. assumerebbe subito famiglia signorile 4 persone. Telefonare 599-592. A18421

ELETTRICISTI ed apprendisti seria ditta cerca. Telefonare 596-837.

ELETTRICISTI installatori cercasi impianti case civili abitazioni anche apprendisti. Telefonare 798-096 ore 9-12, 15-20. A15594

FAMIGLIA cerca ragazza seria disposta trasferirsi, custodia bimbo 18 mesi, piccoli lavori casa. Massima serietà, esigonsi referenze. Telefonare 367-709, Torino. A15901

FAMIGLIA professionista 3 persone cerca domestica fissa. Telef. 590-522.

FAMIGLIA salariati campagna cercasi per cascina vicino Asti. Scrivere: casella 1487 M Sip, Genova.

FAMIGLIA signorile abitante Savona fino giugno et Genova luglio avanti offre 50.000 mensili tuttofare pratica casa, cucina. Tel. Savona 25-087 ore pasti. 20994

FONDERIA ghisa zona Madonna Campagna [redacted] capo colata, colatori, formatori mano macchina, sbavatori. Telefonare 290-284. A18447

FRESATORE specializzato cercasi officina [redacted]. Telefonare 661-416 RPA, via Novara 6, Nichelino.

GIOVANE famiglia svedese cerca bambinaia o domestica. Telef. 772-105 dopo le ore 19.30, Pino Torinese.

IMPORTANTE camiceria su misura cerca camiciaia e collettaia, anche apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori stampisti per pressofusione, pantografisti, fresatori, aggiustatori per manutenzione, carpentieri in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

IMPRESA assume muratori e manovali per lavori di finitura. Presentarsi via Zuretti 1. A16252

INDIRIZZI a macchina affidiamo a domicilio, lavoro continuativo. Scri[redacted]: «Pubblicità Stampa 3521 — Torino». A18464

INDUSTRIA assumerebbe pensionato patente caldaie 2° possibilmente meccanico generico. Telefonare 690-207.

INDUSTRIA tipografica assume impressori II e III categoria. Telefonare 679-717. A15977

MAGLIFICIO [redacted] assume apprendiste 15-16 anni. Telefonare 53-196.

MAGLIFICIO Chiaudano assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO Mayty [redacted] provette macchiniste rettilinee confezioniste e sarte. Presentarsi corso Raffaello 11.

MANOVALI da qualificare operai dopo tirocinio assume industria. Telefonare 80-502. A18565

MOLATORI, pulitori e tagliatori cristalli assume azienda vetraria. Telefonare 80-502. A18564

PELLETTERIE cerca abile macchinista massima retribuzione. Giordano, corso Belgio 40 E. A16054

PICCOLA famiglia offre ottima sistemazione fissa brava giovane cameriera pratica cucina. Telefonare ore ufficio 273-376. A15869

SARTORIA per signore cerca aiutanti fantasia e confezione sola di sartoria. Stipendio ottimo. Telefonare 553-966

SEGHERIA cerca manovali giovani volonterosi per piazzale, preferibili elementi già pratici. Telef. 260-920.

TAGLIANTE esperto anche lavori legatoria possibilità miglioramento se veramente pratico cercasi. Telefonare 771-107 ore pasti.

TESSITRICE o apprendista telai automatici cotone cercasi. Tel. 697-002.

TUTTOFARE brava fissa cercasi. Telefonare 595-277. A15596

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi soli. Telefonare 895-495

TUTTOFARE ore o giornata cercasi. Quadrino, [redacted] Francia 11 bis.

TUTTOFARE pratica cercasi. Famiglia tre persone adulte. Servizio 8-19. Telefonare 590-757 mattino.

UNIVERSAL Chimica assume operaie generiche e apprendiste. Presentarsi [redacted] Cristoforo Colombo 50.

PENSIONATO mezza giornata con patente cerca ufficio per pulizie od altri lavori leggeri. Telefonare 767-682.

PETTINATRICE bravissima cercasi stagione. Ottimo guadagno. Paolino Montaruli, Varigotti (Savona).

PICCOLA famiglia cerca tuttofare giornata zona Madonna del Pilone. Telefonare 892-882. A15810

PROFESSIONISTA solo assumerebbe domestico-a praticissimi, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino». A16134

PULIZIA uffici centralissimi mattino 6-8,30 cercasi persona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3287 — Torino».

RIMAGLIATRICI macchina piatto assume subito maglificio Arianna ottimo trattamento. Telefonare 53-196.

RISTORANTE cerca personale sala e cucina. Ristorante Cacciatori. Telefonare 26-816. A18679

SANREMO coniugi troverebbero occupazione custodi canile ente protezione animali. Scrivere Colonnello Tron, Abruzzi 39, Sanremo.

STABILIMENTO assume coniugi soli per custodia, marito lavori pesanti munito patente. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7656 — Torino». A13385

(16) PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A VENDITORI PRATICI AFFIDASI CAMPAGNA CALENDARI 1964 PROVINCE PIEMONTE. UTILI ELEVATI. GRAFICHE TREVISAN, CASTELFRANCO VENETO.

INDUSTRIA internazionale prodotti saldatura elettrica, accessori, basse temperature assume agenti Aosta, Cuneo, Canavese, [redacted]. Telefonare 284-785. A17991

ORTOPEDICO diplomando ventitreenne pluriennale esperienza rappresentante introdottissimo scelta clientela Piemonte Liguria offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3323 — Torino».

PIAZZISTA cerca industria coni gelato, stipendio, provvigione. Presentarsi Conerlic, via Felizzano 7.

PLASTICA gomma ditta genovese cerca seria casa remo in abbinamento propri prodotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino».

ARGENTERIE industria primaria fiorentina cerca agente solo zona Torino. Referenze et curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3284 — Torino».

GIOVANE auto proprio introdotto fabbri officine e carpenterie [redacted] che esaminerebbe offerta seria ditta. Telefonare 671-331, 690-970.

IMPORTANTE industria vernici assume viaggiatore pratico ramo, ben introdotto clientela. Stipendio, provvigione elevata. Scrivere Pubbliman, casella 123, Alessandria.

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumerie, parrucchieri per signora per Torino e Piemonte. Offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, [redacted] retribuzione. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 20995

INDUSTRIA torinese per completamento organizzazione vendita cerca per Torino provincia venditori con possibilità abbinamento [redacted] attività introdotti qualsiasi campo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A16041

(18) SMARRIMENTI L. 180 per parola

CERCASI cane tipo volpino nome Bobi bianco e nero. Mancia. Telefonare 892-532.

SMARRITA cagnetta nera pelo raso coda mozza medaglia Pino Torinese. Telefonare 881-815, 881-802.

(19) INFORMAZIONI L. 180 per parola

ABBIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V, 20, tel. 882-110, 652-876, 682-182.

CITTADINI dell'Ordine [redacted] 1870, Andrea Doria 9 tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE informazioni indagini [redacted], Vittorio Amedeo 21. Inform, telefoni 544-176, 528-051.

(20) IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETICA trattamenti antiacne antirughe [redacted], maschere biologiche, pedicure. Telefonare 679-441.

(21) AUTOMOBILI L. 180 per parola

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ARCIOCCASIONI: 1800 430.000, 1300 820.000, Giulietta 980.000, Dauphine 450.000, giardiniera 330 mila, Appia 200.000, II 420.000, Topolino 100.000, belvedere 180 mila, 1100 [redacted]. Corso Moncalieri 19. O23

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, Bianchine, giardiniere, rateazioni, Galliari 11. O650

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ASSORTIMENTO vetture usate Fiat Lancia, Alfa, Renault. Corso Trapani 71. Telefonare 383-543.

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800, permuta rateizzo. Gioberti 17. O312

AUTO Fiat 600 anno 1955 [redacted] vendo. Telefonare 760-611.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi [redacted] autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

DA MONTICONE, PETRARCA 5, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

DAUPHINE occasione perfetta vendo facilitazioni pagamento Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

FAMILIARE 1100 D semestrale privato vende. Telefonare 550-551.

FAMILIARE 1500 Ford Taunus 17 M spaciosissima vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAVIA bellissima km. 12.000 vendo privato. Tel. ore ufficio 81-022.

FLAVIA '61 vende privato perfetto, fumo di Londra. Telefonare 677-627.

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O822

FORD Taunus 12 M - 17 M consegna sollecita. Italcar, corso Giulio Cesare 202, [redacted] 237-777. O773

FULVIA grigia otto mesi perfettissima prezzo conveniente vende dirigente. Telefonare 546-791 sera.

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni documentazioni. Pincotex Corso Francia 15 (Piazza Statuto), telefoni 760-203, 779.826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

B. NUOVA SIMCA 1500. PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORBLATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A privato vendesi Volkswagen 1200 [redacted]. Telefonare 894-814 ore pasti. O530

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGO[redacted] 44.

ABBIAMO vetture nuove d'occasione Fiat 1500, Giulietta TI Hillmann, Opel Record, 1500 coupé, 1500 spider, 1200 coupé, Flavia coupé, 103, 600, 750, Corso Giulio Cesare 24.

ACQUISTANDO autovetture, esaminate nostro assortimento et [redacted] condizioni, vi convinceranno. Corso Moncalieri 19. O23

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen [redacted] vettura e familiar. Telefonare ore pasti 894-814.

APPIA 2ª serie ottimo stato vendesi anche dilazionando. Telef. 53-391.

APPIA 3ª serie guida destra ottimo stato privato vende. Tel. 655-642.

AUTONOLEGGI senza autista N. 500 L. 1000 giornaliere. Telef. 501-051.

AUTORIMESSA vende conto [redacted] 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

BIANCHINA panoramica km. [redacted] vendo a privato. Telefonare 587-357 ore 19 alle 20. A15905

CITROEN DS 19 [redacted] mo vende cambia Citroen, via Villarfocchiardo 31. Telefono 756-262.

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura, corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 meravigliosa occasione con garanzia vendo cambio rateizzo, Ford Atauto, via Barletta 133.

CONTRATTO Giulia GT prossima [redacted] cedesi. Telef. 773-555.

CONVERTIBILE Flavia, Flaminia 3 C interno pelle autosalone usato Lancia. Corso Francia 341.

[redacted] ACQUISTATE LA VOSTRA FORD CON LA NUOVISSIMA FOR[redacted] DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI OFFERTA DALLA FORD ATAUTO. ANTICIPO 195.000 PIU' MINIMA QUOTA MENSILE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133.

GARANZIA 3 mesi e nuove condizioni di pagamento su autoveicoli d'occasione troverete alla Ford Atauto disponibili salvo vendita: 600, 103, Giuliette, Anglia, Consul 315, Peugeot, Simca, Taunus, Cortina. Via Barletta 133. O792

GIULIA T I 8 mesi nuovo, privato vende. Telefonare 791-654.

GIULIETTA occasione bellissima vendo permuta rateizzo Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

GIULIETTA sprint 1962 occasionissima vendesi. Telefonare 851-860.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnole camioncini 615 10-12 q.li, Raffaello 18, telefono 683-070. O675

MERCATO auto occasione: Bianchina Panoramica, R.4L, 600 multipla, 1100-103, Giuliette TI, sprint, spider. Via Francesco da Paola 46. Telefonare 547-209. O712

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 220 SE coupé recente; 180 Diesel 1960; furgone Diesel 1961; Flaminia coupé 1960; Chevrolet Corvair. Telefonare 51-50 Cuneo.

MILLECENTO 103 [redacted] tutto l'anno occasione vendo 190.000. Genova 2. A15811

[redacted] vende cambio permuta rateizzo qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

MUTILATO cerca DAF oppure 600 cambio pedale, guida destra. Pagamento contanti. Telefonare 380-962 ore serali. A18128

NUOVA 500 [redacted] 220.000 vendo, Genova 2. A15811

NUOVE forme di pagamento e di garanzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitateci. Ford Atauto, via Barletta 133.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

PEUGEOT 404 tetto apribile pratissimo vendesi, Ford Atauto via Barletta 133. O792

PORSCHE 75 come nuovo, occasione privato vende. Telefonare ore pasti 894-814. O530

PRIVATO vende Belvedere 500 C ottimo stato anche rateamente. Vercelli 111. A13821

PRIVATO vende Bianchina panoramica decapottabile giugno '62. Telefonare 365-363. A16496

PRIVATO vende Citroen ID 19 1962 ottimo. Tel. 364-328 dopo ore 20.

PRIVATO vende Fiat 750 un anno [redacted], Telefonare 280-338.

PRIVATO vende Peugeot 404 km. 22.000 perfetto. [redacted] 322-586 ore ufficio. A15783

PRIVATO vende 500 dicembre 1961. Telefonare 779-153. A16030

PRIVATO vende 600, 1956 ottime condizioni Gallarato, via Martinetto 25. A15821

PRIVATO vende 600 D 9 mesi. Telefonare 361-787. A15768

PRIVATO vende 1100 familiare '55. Telefonare 894-364. A15894

PRIVATO vende 1100 spider 1956 perfetto L. 290.000. Tel. 293-393.

PRIVATO vende 1100 D. Telefonare 383-627. A16113

PRIVATO vende 1500 berlina mesi 12 perfettissima, accessori. Telefonare 327-393. A18566

RATEALMENTE [redacted] 220.000, 103 special, Dauphine 4 marce 450.000, 1500 750.000, 1600 spider, 2300 850.000. Telefonare 20-805.

RENAULT R4, R8, Dauphine, Floride furgoncini. Permute rateazioni. Tiziano 30. A15824

RENAULT R.4L, R.8, PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, CORSO TRAPANI 71. O712

SIMCA 1300 Monthlery vendesi. Telefonare 894-976, 651-597.

SUNBEAM 1400 overdrive ottime condizioni cedo miglior offerente. Scrivere Tron, Abruzzi 39, Sanremo.

UNICO proprietario vendo 600 annuale tappezzato 480.000 bellissima. Telefonare 769-993.

[redacted] proprietario vende 1100 103 motore [redacted] 270.[redacted]. Via Avigliana 11 A. A18540

VENDESI [redacted] Lancia [redacted] conto terzi. Tel. [redacted] 82-066 ore ufficio. A16580

VENDIAMO bellissime 500, 600, 1100, 1800, 2100, Consul 315, furgoni camioncini 600 nuovi Volkswagen di ogni tipo. Telefonare 320-521.

VENDO Alfa 1600 spider tettuccio rigido, causa trasferimento estero. Telefonare 70-789, ore 13-14.

VENDO camioncino 600 Coriasco nuovo [redacted] immatricolare colore a scelta, [redacted] 10 giorni. [redacted] 875-477.

VENDO 500 C e 1100 103 [redacted] stato. Telefonare 759-920.

VENDONSI 640, [redacted], Taurus, ribaltabili senza anticipo continuando rateazioni. Telefonare 769-150.

VOLKSWAGEN carrozzeria specializzata, assistenza completa, interventi in garanzia, riparazioni Kasko, prenotazioni vetture nuove. Keynero, Racconigi, tel. 60-45. A16122

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento; 600 undicimilaottocento; 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrero, Pamba 11. Telefonare 527-918.

500 N agosto '60 [redacted], motore in rodaggio, 250.000 vendesi. Telefonare 274-553. A15780

600, 600, 800 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, corso Moncalieri 19.

600 D come nuova vendo, cambio con Belvedere 500 C. Vercelli 111.

1100 D 2 mesi vende privato, vera occasione. Telefonare 677-627.

1100 D 7000 km. vende a privato. Telefonare 500-112. A15898

1200 bellissima vendo o cambio ci[redacted] inferiore, rateizzando. Telefonare 630-702. A18545

1800 berlina bianca, ricco accessori, vendo, cambio, rateizzo. Vercelli 111.

1500 S Osca rosso, giugno '62, unico proprietario vendesi privato. Telefonare 251-657. A18028

(22) CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTO Morini, Corsarino 49 cc. 4 tempi Sport-Turismo. Bergarello, via Camerana 2. Telefonare 42-356.

PRIVATO vende Vespa [redacted]. Telefonare [redacted] 774-047. O15083

PRIVATO vende 175 Gilera Giubileo. Telefonare ore ufficio 661-321.

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tesa, corso Regina Margherita 61. O707

(23) ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO rottami ferro oggetti vari sgomberiamo locali. Telefonare 484-370. A15784

A.A. ACQUISTA anticaglie libri [redacted] getti ro[redacted] vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

ACQUISTO archivio [redacted] rottami vari fondi magazzini cantine solai. Telefonare 287-990. A15697

ACQUISTO mobili antichi moderni fondi magazzini sgombero locali. Telefonare 237-648. A13895

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Case del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! [redacted] mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CASORATI olio 50x80 nudo 1942 vendo privato. Casella 329 A, Sip, Milano. 20995

CAUSA trasferimento urge vendere arredamento svedese per lintoria. Telefonare 735-108, 735-008.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Overi, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni [redacted] mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

PERMUTASI nuovissima macchina cucire Necchi zig-zag [redacted] lavatrice automatica Candy. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PIANOFORTE usato compro se buona occasione. Telefonare 882-798 oppure 523-539. A16035

PRIVATO [redacted] trasferimento vende mobili nuovi. Telefonare 697-026.

PRIVATO vende grande arazzo, altro piccolo, antica argenteria, gioielli, soprammobili. Telefonare 588-057.

PROIETTORE automatico Malinverno diapositive 6x6 perfetto come nuovo privato vende. Telef. 743-909.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI nuovissima macchina Artiera Super Coptal 12/100 occasione. Telefonare 369-000. A16305

VENDESI paletot [redacted] uomo pelliccia [redacted] agnellone nuovi. Telefonare 523-759. A16139